Anno 118 Numero 131

LA STAMPA

Domenica 3 Giugno 1984

A PAGINA 2

Pertini ha nominato i nuovi 25 cavalieri del Lavoro

Vittorio Merloni

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Alain Prost

ALLE PAGINE DI SPORT

Formula 1 Prost al vertice a Montecarlo. Le Ferrari in seconda fila

di Cristiano Chiavegato

La verifica dopo le elezioni

Il contratto di Craxi

Per fortuna mancano soltanto quindici giorni alle elezioni europee: la verifica sugli equilibri tra i partiti e sullo stato di salute della maggioranza sta infatti diventando una urgentissima necessità. In una alternanza, sempre più rapida, tra accese polemiche e appelli al «senso di responsabilità», ormai i politici stanno rimettendo in discussione tutto: la presidenza Craxi, la formula del pentapartito, i rapporti tra maggioranza e opposizione, lo stesso assetto istituzionale e costituzionale della Repubblica. All'indomani del 17 giugno è possibile una ennesima crisi di governo; anzi qualcuno la dà per certa. Né si possono escludere incrinature più profonde.

Tutto è cominciato a metà febbraio, dopo il varo dei decreti sul costo del lavoro. Dinanzi all'ostruzionismo di Berlinguer la maggioranza parlamentare è rimasta compatta, ma Craxi e De Mita hanno tratto conclusioni molto diverse sul significato politico di questa comune battaglia. Per Craxi l'ostruzionismo di Berlinguer ha messo in luce i difetti di un meccanismo parlamentare che sottopone i governi al diritto di veto da parte delle opposizioni. Da qui il bisogno di concedere maggiore autorità all'esecutivo, e dare inizio alla «democrazia governante», dopo quarant'anni di «democrazia consociativa».

Per De Mita invece le regole del gioco non vanno cambiate mentre è in corso la partita e comunque non possono essere modificate a colpi di maggioranza. Né si possono risolvere solo con accorgimenti tecnici difficoltà che sono anzitutto politiche. Più che le prove di forza sono opportuni gli esercizi di pazienza. Va ricercato un miglior rapporto con l'opposizione, altrimenti invece di una democrazia governante avremo una democrazia velleitaria.

Concordano con Craxi socialdemocratici, liberali e una parte cospicua della dc, stanno con De Mita le sinistre democristiane, Andreotti e Spadolini. La maggioranza è spaccata a metà, e la crepa si fa ancora più profonda se dalle valutazioni politiche si passa alle questioni di potere. La fermezza dimostrata dinanzi a Berlinguer e la chiarezza con cui ha illustrato i malanni del nostro sistema, hanno catapultato il personaggio Craxi in primissima fila; e un leader di un partito che ha solo il dieci per cento dei voti ne ha tutto da guadagnare.

La concorrenza è preoccupata: aumentano nella dc e nel pri le schiere di coloro che si augurano un sollecito avvicendamento a Palazzo Chigi. L'interessato ovviamente è di diverso parere. Ritiene che il suo contratto di affitto scada nella seconda metà del 1985. Una rescissione anticipata non è nei suoi programmi.

Un governo dc-pri tenuto in vita dall'astensione comunista preoccupa anche gli anticraxiani più accesi; si vorrebbe sfrattare il presidente senza però spedirlo all'opposizione. Non pare tanto facile, considerando il temperamento del personaggio, ma i politici italiani notoriamente non mancano di immaginazione.

Tanto più che Berlinguer offre non soltanto una mano, ma addirittura due. Ovviamente, se Craxi viene sfrattato lui è pronto ad aiutare il successore, anche se democristiano, ma all'occorrenza è disponibile per soluzioni più blande e sfumate, che non ricordino i compromessi storici e le solidarietà nazionali di infausta memoria. Achille Occhetto, uno dei dirigenti a lui più vicini, ha ipotizzato *«una alleanza a termine, un patto articolato e onnicomprensivo, ma con un obiettivo preciso, varare le riforme istituzionali in un clima di fiducia reciproca»*. Con questa proposta i comunisti si propongono di rendere più difficile il «no» di Craxi e più facile il «sì» di De Mita.

A un primo esame si resta perplessi, ma quando l'insofferenza o i timori superano un certo livello tutte le soluzioni diventano possibili, anche quelle che fino a ieri nessuno aveva ipotizzato. Non si può escludere niente, e si può affermare con certezza soltanto una cosa: un prematuro sfratto a Craxi vuol dire la fine del pentapartito. In tal caso o avremo elezioni politiche a tempi brevi, oppure la governabilità del Paese sarà assicurata dal sostegno o dal concorso del partito comunista, quali che siano la fisionomia e le finalità dei futuri governi.

La posta in gioco è alta: almeno in teoria si profilano soluzioni impensabili fino a qualche mese fa. Non mancheranno le occasioni per riparlarne. Speriamo che gli elettori, il 17 giugno, sappiano offrire, in un senso o nell'altro, qualche indicazione di cui i «verificatori» possano tener conto.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

Berlinguer: se Pertini si ricandida siamo pronti a votarlo

di Ezio Mauro

Inattesa visita del segretario di Stato Usa in Nicaragua

Shultz, incursione di pace nel «covo» dei sandinisti

Due ore con il coordinatore della Giunta - Clima freddo, ma i colloqui continueranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un incontro inatteso, il primo tra leader nicaraguensi e americani dal 1981, si è svolto l'altro ieri all'aeroporto di Managua tra il segretario di Stato Shultz e il coordinatore della Giunta sandinista Ortega. Dall'Irlanda, dove Reagan si trova, prima tappa della sua visita di 10 giorni in Europa, la Casa Bianca ha annunciato che altri incontri avranno luogo nelle prossime settimane tra il negoziatore speciale Usa Harry Shlaudeman e il viceministro degli Esteri di Managua Victor Tinoco. L'obiettivo, ha detto un portavoce, è giungere alla pace in Centro America sulle linee proposte dal gruppo di Contadora.

Il Dipartimento di Stato ha precisato che il colloquio di Shultz, durato due ore, è stato esplorativo. Shultz ha ribadito che Washington pone quattro condizioni per la normalizzazione dei rapporti con Managua: 1) la fine dell'«*esportazione della rivoluzione nel Salvador e negli altri Paesi dell'Istmo*»; 2) l'allontanamento dei consiglieri militari sovietici e cubani; 3) una riduzione degli armamenti che ristabilisca l'equilibrio nella regione; 4) l'osservanza dell'impegno assunto al rispetto dei diritti dell'uomo, e di indire libere elezioni.

La risposta di Ortega, hanno riferito i portavoce Usa, è stata interlocutoria. Gli Stati Uniti, ha osservato il coordinatore della Giunta sandinista, devono fare cessare le attività clandestine della Cia in Nicaragua, bloccare gli aiuti ai «controrivoluzionari» di Calleros con base nell'Honduras e ai ribelli del «Comandante Zero», Edén Pastora, basati in Costa Rica, e abbandonare il boicottaggio economico. Nessuna indicazione è stata fornita sull'atmosfera dell'incontro: sembra che sia stata fredda.

L'incontro è stato organizzato dal presidente messicano De la Madrid durante la sua visita a Reagan il mese scorso, e Shultz lo ha discusso prima nei dettagli con i ministri degli Esteri centroamericani durante la cerimonia per l'insediamento di Duarte alla presidenza del Salvador.

Secondo il Dipartimento di Stato, i prossimi incontri, di cui si ignorano date e località, avranno lo scopo di «*creare un clima di reciproca fiducia*». I portavoce hanno sottolineato che «*il giudizio del Presidente sul Nicaragua non è cambiato*», e che quindi, nella fase negoziale, Reagan non allenterà le pressioni esercitate su Managua.

Sull'approccio americano al Nicaragua sembra avere influito anche Duarte, che spera di potere impegnare i guerriglieri salvadoregni in negoziati paralleli. Nel suo discorso inaugurale, l'altro ieri, Duarte ha sorpreso gli americani elogiando ripetutamente le forze armate e criticando con asprezza le sinistre rivoluzionarie. Ha sostenuto che l'esercito è il difensore della democrazia, e che i guerriglieri «*devono mostrare deponendo le armi lo stesso coraggio mostrato nell'impugnarle*».

L'incontro Shultz-Ortega non ha posto fine ai combattimenti. Dall'Honduras, un migliaio di *contras* si sono spinti per una ventina di chilometri all'interno del territorio nicaraguense, occupando, pare, la città di Ocotal, 15 mila abitanti, e distruggendone i principali pubblici edifici, tra cui la stazione radio, prima di ritirarsi. Dal Costa Rica, bande armate di «Zero» hanno compiuto rapide incursioni, rifugiandosi poi nella giungla.

Edén Pastora, che si è trasferito l'altro ieri nel Venezuela, ha ribadito che non abbandonerà la lotta. A differenza del giorno successivo all'attentato di cui è stato vittima, ne ha però addossato la responsabilità non più ai sandinisti, ma alla Cia. «*I servizi segreti Usa hanno cercato di sbarazzarsi di me perché mi sono opposto all'unificazione del mio movimento con quello dei contras*», ha dichiarato. Le accuse di Pastora sono state respinte dall'ambasciatore americano in Costa Rica, secondo il quale «la Cia non compie più atti del genere... *che sono invece normali per i sandinisti*».

Ennio Caretto

La Jugoslavia oggi si pone una domanda

Che farebbe Tito?

La barriera sul Danubio alla prova della crisi economica diventata politica - «Il rischio di perdere le conquiste di democrazia e civiltà» - Sei Stati alla ricerca dell'unità

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Dove incomincia il mondo dell'Est: sopra Trieste o oltre il Danubio? Il quesito rispuntava in Occidente ogni qualvolta in Jugoslavia si percepivano perturbazioni. Tito poi finiva con il dare regolarmente risposte rassicuranti. Oggi, segni inconfondibili di un riacutizzarsi della crisi, ben oltre i limiti previsti e prevedibili per il primo «dopo-Tito», ripropongono un'altra volta il dilemma. Troviamo a Belgrado una valanga di giornalisti stranieri, i quali dopo la morte del Maresciallo avevano cambiato la capitale jugoslava con il più comodo «buen retiro» di Vienna, considerando che dalla Jugoslavia c'era ormai ben poco da osservare. Ora ritornano precipitosamente per stabilire dove si sta avviando il Paese a quattro anni dalla morte di Tito, alcuni anche per suggerirgli dove dovrebbe andare.

Ma non sono i soli a porre la domanda. L'autorevole settimanale politico di Zagabria *Danas*, scrive che «*il popolo è portato a chiedersi: cosa oggi farebbe Tito?*». E precisa: «*Quale sua mossa magica di fronte alle masse fiduciose sarebbe necessaria per far scomparire le disgrazie e gli accerchiamenti e portarci da una posizione difensiva, in cui ci costringono la crisi, la disoccupazione e le pressioni esterne, un'altra volta alla sicurezza degli uomini capaci dell'impossibile?*». Una risposta non s'intravede a breve scadenza e le tentazioni sono molte. La prima, diciamo anche la più volgare, riguarda la ricerca di un nuovo capo carismatico: «*Se ci fosse un altro Tito...*», si sentono dire gli jugoslavi in reazione al rapido deterioramento della loro condizione di benessere. E' un lamento piuttosto che una consistente richiesta politica. Ci dice uno dei personaggi emergenti, Suvar, ideologo del partito della Croazia: «*Un'autorità somigliante, magari per poco, a quella di Tito o a quella degli altri personaggi storici della fase rivoluzionaria remota non è possibile crearla senza mettervi di mezzo un'imposizione, un'imposizione e un corso di sviluppo non democratico*».

Di rimando si profilano però più o meno esplicite anche le tendenze alla «detitoizzazione» della linea jugoslava. Riguardano più gruppi politici o politologi marginali che non la base fondamentale della società che si vuole autogestionaria. Il problema, sintetizza Suvar, non sta nella forza delle correnti dell'opposizione, sta nella capacità del partito di applicare il disegno program-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Torino, crolla in via Po il Palazzo degli Stemmi

TORINO — Panico, paura, poi amarezza: ieri mattina in via Po, nel cuore di Torino, parte del secentesco Palazzo degli Stemmi, uno dei più significativi monumenti della storia cittadina s'è abbattuto al suolo tra una nube di polvere e calcinacci. Nessuna vittima, grazie anche al pronto intervento dei vigili del fuoco, ma l'intero fabbricato corre grave pericolo. Gli spezzoni ancora in piedi saranno demoliti e si attenderanno 48 ore prima di prendere una dolorosa decisione: distruggere anche i due terzi rimasti, ma pericolanti, dell'edificio.

La struttura, che risale alla fine del '600, ex Ospedale di Carità, era attualmente in ristrutturazione. I lavori, cominciati circa due anni fa, avrebbero dovuto concludersi per la parte muraria e la facciata entro ottobre. Sarebbero stati restaurati anche i 27 stucchi che rappresentano gli stemmi gentilizi dei benefattori dell'antica costruzione.

(Servizi in cronaca)

Pastora: «Non mi vendo»

Caracas. Edén Pastora ripreso al suo arrivo in Venezuela per essere curato dalle ferite subite nell'attentato in Costa Rica. Il «comandante Zero» ha dichiarato: «Non mi vendo e non mi arrendo» confermando il suo rifiuto in merito a una possibile alleanza con gruppi di guerriglieri ex somozisti (Telefoto Ap)

Per la prima volta dopo 18 anni la visita ufficiale di un Pontefice

Il Papa in Quirinale: «Viva l'Italia»

Al suo arrivo Pertini lo ha abbracciato: «La discordia tra lo Stato e la Chiesa appartiene al passato»

ROMA — Giovanni Paolo II ha restituito a Pertini la visita compiuta in Vaticano il 21 maggio scorso. Nel giorno stesso in cui la Repubblica festeggia la sua nascita, il Papa ha voluto entrare, per la prima volta, al Quirinale. Una scelta non casuale, quella della data: è un omaggio reso al Paese, al passato politico del presidente della Repubblica e un'ulteriore conferma degli ottimi rapporti fra Stato e Chiesa, a revisione dei patti lateranensi conclusa. Questa volta, però, a differenza dell'incontro in Vaticano, il Papa e Pertini non si sono concessi quasi nessuno strappo al protocollo, a parte la lunghezza del colloquio privato, nello studio «alla vetrata» e gli abbracci che hanno costellato il cammino e le soste del Papa e del suo anfitrione nelle sale dell'ex reggia pontificia.

La prima visita ufficiale in Italia di Wojtyla a cinque anni e mezzo dalla sua elezione al soglio di Pietro è stata circondata da grande solennità. A cominciare dall'accoglienza che il ministro degli Esteri, Andreotti, accompagnato da dignitari della presidenza della Repubblica, gli ha riservato al «confine» fra i due Stati: una linea ideale ai limiti di piazza San Pietro. Corazzieri in motocicletta hanno scortato le quindici vetture del corteo papale in una Roma improvvisamente estiva, e semivuota. Dalla sua Mercedes nera scoperta Giovanni Paolo II ha benedetto turisti e passanti in via della Conciliazione, e poi si è seduto, gustandosi il primo pomeriggio estivo dopo il maltempo delle settimane passate.

In piazza Venezia, una seconda sosta: il sindaco di Roma, Vetere (pci), ha a sua volta salutato l'illustre ospite. E cambio della scorta: ai corazzieri in motocicletta si sono sostituiti i corazzieri a cavallo. Il corteo si è poi avviato verso via Quattro novembre, e via XXIV maggio, cintate dal [illegible] del presidio militare.

Le prime note dell'inno vaticano sono state coperte dal suono della campana del «Torrino» del Quirinale, alle 17, quando il corteo è entrato nel cortile. Pertini attendeva sotto il colonnato, già da qualche minuto: poco prima che Wojtyla arrivasse, aveva vuotato la pipa in una grata del marciapiede, sotto gli occhi divertiti dei fotografi e dei cronisti. Quando la vettura nera si è arrestata davanti al tappeto, il presidente è avanzato per salutare con un abbraccio il Papa. Il tempo di ascoltare i due inni, ricevere gli onori militari dei lancieri di Montebello, guardare le bandiere — italiana un po' prima, e poi quella vaticana, una piccola gaffe — che salivano sui pennoni del «Torrino», e poi Wojtyla e Pertini hanno guidato il corteo di dignitari pontifici e repubblicani su per lo scalone, verso le sale.

La «nomenklatura» dei due Stati era presente al completo a questo appuntamento storico (da 18 anni un Papa non entrava al Quirinale). Craxi, Andreotti, i presidenti del Senato, Cossiga, della Camera, Nilde Jotti, e della Corte Costituzionale, Elia, oltre a numerosi ministri e parlamentari, da una parte; dall'altra Casaroli, segretario di Stato, il «ministro degli Esteri» Silvestrini, e poi i cardinali Baggio, Confalonieri e Ballestrero. Al Papa è stato presentato il corpo diplomatico accreditato presso lo Stato italiano (mancavano gli ambasciatori del Vietnam e della Cina Popolare).

L'atto finale della visita sono stati i discorsi e la presentazione del dono di Wojtyla al Capo dello Stato: una Madonna del Seicento. «*La discordia fra lo Stato e la Chiesa appartiene al passato*», ha detto Pertini, sottolineando con piacere «*la decisione di restituire la visita nel giorno della celebrazione della festa nazionale italiana*», segno questo di «una spiccata benevolenza» del Papa verso l'Italia. Pertini ha ricordato al Pontefice le comuni esperienze di sofferenza e di privazioni materiali, sottolineando che «*al di là delle opinioni e delle fedi gli uomini possono incontrarsi sulla base dell'identica natura e della comunità di destino*». E ha ricordato un altro tratto che lo accomuna al Pontefice, cioè l'interesse per i giovani: «*Duecentocinquantamila ne ho ricevuti da quando sono qui. Non retorici discorsi, ho fatto, ma ho conversato come fossimo antichi amici*». Ha concluso con un accenno all'amicizia personale che lo lega al Papa. E Giovanni Paolo II gli ha risposto con le parole dell'ecclesiaste: «*Un amico fedele è un balsamo di vita*». E si è voltato quattro volte a salutarlo, al momento dei commiati nel cortile d'onore del Quirinale.

«*Viva l'Italia*» gli ha sussurrato mentre era già a bordo della Mercedes nera. Alle 19,05 il Pontefice è rientrato in Vaticano: «*E adesso ripassiamo la frontiera*» ha detto sorridendo al ministro degli Esteri Andreotti, che l'aveva accompagnato al «confine».

Marco Tosatti

Nata antilope (rarissima) da embrione trapiantato

NEW YORK — Per la prima volta un animale di una specie rara è nato da un embrione trapiantato. Si tratta di un «bocerco» femmina (antilope africana che rischia l'estinzione).

E' nata ieri nello zoo di Cincinnati da un'«antilope alcina» nella quale era stato trapiantato un embrione di un «bocerco» dello zoo di Los Angeles. Secondo gli zoologi i «bocerchi» che vivono in cattività sono solo una settantina.

Stamane a Roma parata militare per la Festa della Repubblica

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini e le massime autorità civili e militari dello Stato presenzieranno stamane alle celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Circa ottomila soldati in rappresentanza di tutti i reparti delle Forze Armate torneranno a sfilare, dopo nove anni, in via dei Fori Imperiali, lungo lo stesso percorso che nel '44 vide passare le truppe alleate che liberarono la capitale. Saranno presenti tutte le specialità delle tre Armi, tranne carri armati e mezzi pesanti che potrebbero danneggiare il patrimonio artistico.

Ieri, per ricordare la liberazione della città dai tedeschi si è svolta a Porta San Paolo una solenne cerimonia nel corso della quale Pertini ha scoperto una lapide commemorativa.

(A pagina 7 il servizio di Giuseppe Fedi)

(A pag. 3: «Quella notte felice di Roma liberata» di Lietta Tornabuoni)

Garantite soltanto le prestazioni sanitarie urgenti

Domani medici in sciopero

ROMA — Domani l'assistenza sanitaria rimarrà bloccata in tutta Italia. Saranno garantite soltanto le prestazioni urgenti. Il Comitato di coordinamento, al quale aderiscono undici sindacati di categoria, in rappresentanza di circa 150 mila medici, hanno confermato lo sciopero. Sono gli anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi), i patologi clinici (Alpac), gli aiuti e gli assistenti ospedalieri (Anaao), i medici condotti (Anmco), i medici ospedalieri (Cimo), i medici generici (Fimmg), i radiologi (Snr), i medici ambulatoriali (Sumai), i pediatri (Fimp), i medici puericultori (Simp), i medici in generale (Snami).

Per un numero minore di ore sciopereranno anche gli aderenti alla Cumi e all'Amfup, che si sono impegnati a prestare gratuitamente l'assistenza medica a domicilio.

Il pacchetto delle rivendicazioni dei medici italiani è piuttosto complesso, proprio perché in esso confluiscono le richieste di categorie diverse. I punti principali sono però i seguenti. Innanzitutto l'istituzione di un ruolo medico che riconosca la professionalità, la responsabilità e l'autonomia contrattuale dell'intera categoria rispetto agli altri lavoratori della sanità, e una reale partecipazione alla gestione tecnica delle strutture sanitarie. In secondo luogo un rinnovo puntuale e sollecito dei contratti di lavoro e delle convenzioni (attualmente è pronta soltanto la convenzione dei medici di famiglia, che però si è arenata presso il ministero del Tesoro, mentre il contratto unico per tutto il personale delle Usl continua a rimanere quasi ovunque inapplicato sebbene sia stato firmato da un anno).

C'è poi il problema della disoccupazione dei medici, che attualmente interessa circa 60 mila laureati fra i 27 e i 34 anni, che risultano disoccupati o sottoccupati e addirittura impiegati nel lavoro nero, e quello dei precari.

Negli ultimi tempi la parte pubblica ha fatto molti tentativi per scoraggiare lo sciopero, ma le proposte sono state ritenute insoddisfacenti. Il disegno di legge per l'istituzione del ruolo medico è stato giudicato come «*una definizione formale, senza contenuti sostanziali*». Il governo ha presentato un provvedimento sul numero chiuso alla facoltà di Medicina, ma non potrà diventare operativo prima di due anni.

Bruno Ghibaudi

La moglie del fisico dissidente telefona ad una amica di Firenze: aiutatemi

«Sacharov non è più tra noi»

Discordanti i commenti dei figli

WASHINGTON — «Se cerco di ricostruire come suonerebbe in russo la frase usata da mia madre non mi sembra che potesse voler dire che Sacharov è morto». Lo ha affermato il figliastro del fisico dissidente, Alexei Semyonov a proposito della telefonata giunta a Firenze.

Tatiana Bonner, anche lei figlia di Elena Sacharov, non ha invece dubbi sul senso della frase «non è più tra noi», perché — ha detto — è stata ripetuta in diverse lingue, ed esclude confusioni (possibili nella lingua sovietica) tra «non è più qui» nel senso di «è stato trasferito» e nel senso di «è morto».

FIRENZE — Il telefono della signora Giovanna Giubelli, venerdì mattina, ha squillato ad un'ora insolita. «*Erano circa le 6,30* — racconta —, *stavo dormendo e ci ho messo un attimo a capire chi stava parlando all'altro capo del filo. Aiutatemi, aiutatemi — ha implorato una voce di donna —, un infermiere mi ha detto che Andrei non è più con noi*»: era Elena Sacharova, moglie del fisico sovietico Andrei Sacharov. La signora Giubelli è un'amica di Elena Sacharova, si conobbero nel 1974 e poi si sono incontrate nuovamente nel '77 quando la moglie del fisico sovietico venne in Italia, a Siena, per farsi curare gli occhi in una clinica.

Inoltre Giovanna Giubelli, collaboratrice del quotidiano fiorentino *La Città*, parla correntemente il russo ed è stata traduttrice delle poesie di alcuni scrittori sovietici fra cui Solzenicyn. I contatti con Elena Sacharova sono continuati, se pur fra mille difficoltà, anche dopo il suo rientro in Russia.

Cosa le ha detto esattamente? «*La telefonata è durata solo pochi secondi, ancora non riesco a spiegarmi come abbia fatto a chiamare, non era mai successo prima di ricevere telefonate dirette dalla Russia. Elena per farsi capire meglio ha intercalato le frasi in russo con altre in francese e in inglese ma la parola aiutatemi si è sforzata di pronunciarla in italiano. Era lei al telefono, sono sicura, ho riconosciuto la voce anche se aveva un tono molto agitato e mi è sembrato che quasi le si strozzasse in gola. Mi ha detto che la frase dell'infermiere lei l'ha interpretata come un annuncio della morte di suo marito e ha aggiunto che non lo vede dal 7 maggio e che l'ultima volta che si sono incontrati pesava solo 19 chili. Da due anni e mezzo è chiuso in una stanza senza poter vedere niente e nessuno, Elena teme che si sia lasciato morire*».

Non le ha detto altro? «*No, la telefonata è finita bruscamente, non mi ha neanche salutata. E' stato come se avesse dovuto riattaccare improvvisamente o qualcuno l'avesse obbligata a interrompere la comunicazione. In inglese ha solo mormorato la frase: "Cercherò di richiamarti entro mezzanotte". Ho aspettato inutilmente fino alla mezzanotte ora sovietica, che corrisponde alle 23 italiane, fino alla nostra mezzanotte e poi ancora oltre. Ho passato la notte in bianco, ma Elena non si è più fatta sentire. Però verso il tardo pomeriggio il telefono ha lanciato un lunghissimo squillo, classico delle telefonate internazionali. Mi sono precipitata a rispondere ma all'apparecchio non c'era nessuno*».

La notizia ha provocato notevole emozione in tutta Firenze il cui sindaco Lando Conti, un paio di settimane fa, aveva offerto ai coniugi Sacharov ospitalità e assistenza. Oggi, intanto, l'assessore comunale Fioretta Mazzei partirà per Kiev, la città sovietica gemellata con Firenze, con un messaggio di Conti per il sindaco Valentin Arsentievic Zgurskij nel quale si chiede di intercedere presso il governo di Mosca in favore di Andrei Sacharov e di sua moglie. Sperando che non sia troppo tardi.

Francesco Matteini

Palazzo Chigi e Quirinale, due corse che sono già incominciate

Berlinguer: se Pertini si ricandida il pci è pronto a votarlo di nuovo

Nella mossa dei comunisti c'è chi vede anche un significato polemico nei confronti di Craxi - Ma il leader socialista, dopo la lettera di spiegazioni inviata venerdì, si è rappacificato con il capo dello Stato

ROMA — La corsa per il Quirinale e la gara per la presidenza del Consiglio sono sempre più intrecciate alla vigilia di una «verifica» di maggioranza che potrebbe portare alla crisi del governo Craxi. Mentre Forlani tenta di sgombrare il terreno della verifica dalle *«manovre sulla presidenza del Consiglio e, addirittura, sulla presidenza della Repubblica»*, e mentre Craxi cerca di superare le polemiche più o meno sotterranee che lo hanno diviso in queste settimane dal capo dello Stato, Berlinguer si è mosso a sorpresa, anticipando i tempi e giocando la carta-Pertini. *«Nella sua elezione noi abbiamo avuto una funzione determinante* — ha detto il segretario del pci —, *siamo stati i primi a proporlo. Credo che Pertini sia stato e sia un grande presidente della Repubblica, quindi noi pensiamo che possa essere rieletto e in questo caso noi certo lo voteremmo»*.

E' un preannuncio di candidatura, la conferma dell'appoggio al presidente della Repubblica socialista proprio nel momento di massima polemica tra il pci e il presidente del Consiglio socialista. Un'iniziativa che certo riconosce i meriti di Pertini, ma che ha anche, nello stesso tempo, un preciso significato polemico nei confronti del psi di Bettino Craxi.

Anche Craxi, però, si muove e il suo chiarimento con Pertini non è rimasto senza risultati. Con un abbraccio inatteso (anche questo poco protocollare, come la lettera partita venerdì da Palazzo Chigi per il Quirinale) il presidente del Consiglio e Sandro Pertini si sono salutati ieri alla cerimonia per la liberazione di Roma, chiudendo così una fase di incomprensione e di polemica nata sul caso Longo-P2, per poi allargarsi al duro scontro che divide oggi il psi dal pci.

Pertini non ha certo cambiato opinione in merito alla *«lotta feroce»* che attraversa la sinistra italiana e che lo aveva spinto a lanciare un ammonimento a Craxi: *«Io non sono avversario dei comunisti»*. Ma il presidente della Repubblica ha apprezzato il messaggio di chiarimento che Craxi gli ha inviato, e ha apprezzato anche il tono molto amichevole con cui il capo del governo gli si è rivolto, come ad un militante «storico» del psi: se tu fossi stato al nostro posto — scriveva Craxi a Pertini — ti saresti comportato come noi. *«Ti ringrazio molto della tua lettera, che è molto affettuosa* — ha detto subito Pertini a Craxi ieri mattina, quando lo ha avuto a fianco all'inizio della cerimonia — *E' giusto quello che dici; però ricorda che io ero contro il "Fronte" nel '48 e a quell'epoca, per la mia opposizione al "Fronte", dicevano che ero un traditore*.

In sostanza, Pertini accoglie le ragioni con cui Craxi spiega questa stagione di dura polemica a sinistra: ma, rivendicando le battaglie combattute in prima persona trentasei anni fa per l'autonomia socialista, lo invita a prestare attenzione al suo monito: un conto è la sacrosanta difesa dell'autonomia del psi, sembra voler dire il presidente, un altro conto è la lotta da «avversari» tra socialisti e comunisti.

Ma in realtà, al di là del chiarimento «personale» tra Craxi e il capo dello Stato, la polemica a sinistra continua, furiosa. Per Berlinguer, il psi è l'unica forza socialista in Europa alleata con i partiti di centro e conservatori, e il governo sopravvive in una situazione *«di regime di crisi»*. Per l'«Avanti!», il psi riascolta toni da Anni 50, polemiche *«settarie e distruttive»* da Anni 30, *«con la ridicola pretesa di rappresentare l'intera sinistra»*. E Martelli allarga il tiro dal pci ai suoi possibili alleati sommersi all'interno della maggioranza di governo: di fronte al duro ma «chiarificatore» confronto tra pci e psi, dice il vicesegretario socialista, gli *«invecchiati abatini»* della sinistra dc tornano a polemizzare con Craxi e il psi, dopo aver già tanto contribuito al logorio del centro-sinistra.

E' un attacco alle sortite tentate dalla sinistra democristiana per avvertire gli alleati che, in caso di crisi, ci sarà una ricandidatura dc alla guida del governo. Una ipotesi che il psi non accetta, come riconferma il presidente dei senatori socialisti, Fabbri: *«Chi vuole rimettersi sulla strada instabile di questo decennio, con la media di un governo all'anno, si accomodi pure, ma non faccia più conto su di noi»*. Dal psi, dunque, viene un avvertimento preciso: se il governo Craxi andrà in crisi, il psi ritirerà i suoi voti, preferendo lo scioglimento della legislatura ad un altro governo.

E' ormai attorno a questa ipotesi, e cioè allo sbocco della «verifica», che si gioca una campagna elettorale ben poco «europea». I comunisti insistono, con Napolitano e Occhetto, nel sostenere che una crisi non significa scioglimento delle Camere, perché *«si possono immaginare soluzioni diverse»*. Ma i socialdemocratici, con Preti, indicano allarmati in un bicolore dc-pri, favorito dai comunisti, l'unico governo possibile dopo la caduta di Craxi. E Zanone sostiene che prima di discutere *«sui futuri presidenti del Consiglio»* c'è da stabilire *«cosa si può fare di meglio»* con questo governo e con questa maggioranza.

La dc, dopo aver fatto intendere le sue intenzioni, è cauta e divisa. De Mita e Mastella invitano gli alleati a trovare un'intesa «strategica» (anche se De Mita ritiene che l'unica «regola» per evitare le continue «gomitate» per la conquista di Palazzo Chigi sia l'alternanza), Donat-Cattin invita la segreteria a ripensare le sue posizioni: *«Non capisco perché proprio quando il psi sta diventando un partito europeo, noi gli spariamo addosso. Forse ne temiamo la concorrenza fino al punto di fare cose che vanno contro i nostri interessi, come quando pensiamo ad un "asse" con il pri, confondendo i cavoli con le patate»*.

Ezio Mauro

Ascoltando gli inni nazionali

Roma. Giovanni Paolo II e Sandro Pertini ascoltano gli inni nazionali al Quirinale (Tel. Ansa)

Su segnalazione dei ministri Altissimo e Pandolfi

Nominati dal Capo dello Stato 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

VITTORIO MERLONI — E' proprietario, insieme con i suoi fratelli, del gruppo marchigiano Ariston che opera nel settore degli elettrodomestici bianchi. E' stato presidente della Confindustria per quattro anni, fino alla recente elezione di Luigi Lucchini.

EZIO TESTORE — Ha sessant'anni, amministratore delegato e direttore generale dell'Unicem, l'azienda cementiera dell'Ifi con sedici stabilimenti, dei quali tre sono negli Stati Uniti e tre in Brasile. Si tratta del più grande gruppo cementiero italiano.

FERDINANDO BORLETTI — Presidente del gruppo Borletti che ha 4700 dipendenti ed un fatturato annuo di 240 miliardi. E' anche consigliere della Fiat, della Snia e della Magneti Marelli, oltre che presidente della società editrice del quotidiano «Il Sole 24 Ore».

CALISTO TANZI — E' il più giovane Cavaliere del Lavoro nominato da Pertini. Ha infatti solo 46 anni. E' amministratore unico della Parmalat, un gruppo che opera nel settore caseario e dei succhi di frutta e che ha 1300 dipendenti ed un fatturato sopra di 700 miliardi.

ROMA — L'ex presidente della Confindustria Vittorio Merloni, il proprietario della Parmalat Calisto Tanzi, l'industriale farmaceutico Arrigo Recordati, il presidente del Lloyd Adriatico Giorgio Irneri, il presidente della Selenia Antonio Cacciavillani e l'industriale Ferdinando Borletti sono alcuni dei 25 imprenditori ai quali il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha conferito, su proposta dei ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, Altissimo e Pandolfi, l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Tra gli insigniti, quest'anno, c'è anche una donna: Teresa Novarese, 64 anni, presidente della «Officine Meccaniche Cerutti» di Alessandria che produce grandi macchine rotative per la stampa ed ha uno stabilimento negli Stati Uniti, a Pittsburg.

Ecco l'elenco degli insigniti reso noto dal ministero dell'Industria: Giovanni Arvedi, siderurgia, Lombardia; Francesco Baffigi, servizi portuali, Liguria; Giacinto Becchetti, metalmeccanica, Lombardia; Ferdinando Borletti, elettromeccanica, Lombardia; Roberto Bucci, meccanica, Emilia; Eugenio Buontempo, edilizia, Campania; Antonio Cacciavillani, elettronica, Lazio; Alberto Carmi, marmi - agricoltura, Toscana; Marco Fantoni, mobili, Friuli-Venezia Giulia; Luigi Fiorito, meccanica, Piemonte; Renato Gaudino, cons. imballaggi, Campania; Giorgio Irneri, assicurazioni, Friuli-Venezia Giulia; Adone Maltauro, edilizia, Veneto; Vittorio Merloni, elettromeccanica, Marche; Teresa Novarese, meccanica, Piemonte; Pietro Peradotto, metalmeccanica, Piemonte; Giuseppe Perissinotto, agricoltura, Friuli-Venezia Giulia; Pietro Recanati, meccanica, Lombardia; Arrigo Recordati, farmaceutica, Lombardia; Romano Ricci, agricoltura, Veneto; Calisto Tanzi, lattiero - casearia, Emilia - Romagna; Ezio Testore, cementiera, Piemonte; Franco Todini, opere stradali, Umbria; Mario Turatti, metalmeccanica, Piemonte; Leonardo Vena, liquorista, Basilicata.

Il più giovane Cavaliere del Lavoro nominato da Pertini è Calisto Tanzi, 46 anni. Il più anziano è Luigi Fiorito, 81 anni, fondatore della «Gamba e Fiorito» di Torino, un'azienda specializzata nel settore della meccanica ad altissima precisione.

Tra gli altri insigniti vi sono: l'industriale siderurgico Giovanni Arvedi di Cremona, proprietario dell'omonimo gruppo che dà lavoro a più di mille dipendenti ed ha un fatturato di 900 miliardi; l'amministratore delegato della Rivalta Scrivia (la società che gestisce il più grande interporto d'Europa, al centro del triangolo Milano - Torino - Genova), Francesco Baffigi; l'industriale meccanico Giacinto Becchetti le cui società hanno 500 dipendenti ed un fatturato di 25 miliardi.

Zhao: l'Urss deve tornare a negoziare sui missili

PARIGI — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha detto che la Cina è disposta a fare il possibile per indurre l'Unione Sovietica a tornare al tavolo dei negoziati con gli Stati Uniti a Ginevra, ma ha ammesso che l'influenza di Pechino su Mosca è «debole».

Concludendo la sua visita in Francia, Zhao ha detto che Urss e Usa dovrebbero «cessare l'installazione di missili a medio raggio in Europa e nel resto del mondo».

Zhao visiterà ora il Belgio dove, domani, incontrerà il primo ministro.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ci hanno presi per scemi

Per la sera di lunedì scorso le gentilissime e infaticabili signore riunite a Torino nel sodalizio dello «Zonta Club» avevano avuto una splendida idea. Proporre nella conchiglia d'oro e di velluto rosso del Teatro Carignano uno spettacolo di gradevole intrattenimento, fissare un prezzo d'ingresso che tenesse conto della nobiltà dello scopo e raccogliere così una sommetta da destinare alla lotta contro i tumori. Si tratta di signore, come ho detto, gentilissime, ma che celano sotto i modi squisiti quella volontà d'acciaio e quell'efficienza rara che le ha condotte a distinguersi nelle più ardue professioni e imprese. L'organizzazione non poteva dunque riuscire se non impeccabile, e infatti la sala era stracolma, sceltissimo il pubblico.

Quanto allo spettacolo, la Rai aveva generosamente offerto in anteprima assoluta la visione dello sceneggiato televisivo *La ragazza dell'addio*, tratto da un vecchio romanzo di Giorgio Scerbanenco e ultima fatica di un regista esperto come Daniele D'Anza, recentemente scomparso. Dato non trascurabile per acuire l'interesse: il film è stato girato per intero a Torino, solo con qualche puntata rocciosa o umida in Val d'Aosta e a Portofino.

A luci abbassate, da un palco di proscenio illuminato da un solo riflettore si è affacciato uno degli attori protagonisti, che con bella voce professionale appena velata di malinconia ha ricordato lo scopo della riunione e il lutto recente, riassumendo poi la prima puntata, destinata a venire omessa, per cominciare la proiezione dalla seconda. Dopo l'intervallo, stesso rituale, con sunto della terza e messa in onda della quarta, ultima e conclusiva. Così dal grande schermo hanno cominciato a piovere su un pubblico attento e ben disposto musiche, parole e immagini colorate, in un silenzio compunto, quasi religioso.

Per riassumere la storia nel numero di parole strettamente indispensabili non so far di meglio che trascrivere il *Radiocorriere*, dal quale si apprende che *«lei, Milla, è bruttina, ricca, simpatica. Lui, Martino, è bellissimo, irresistibile e tormentato, senza soldi, macchine in prestito ma tante donne ai piedi. Prima fra tutte, la segretaria della ditta dove lavora, poi Milla, infine un'affascinante profuga. Martino tentennante, sposa la profuga, ma è innamorato — e non lo sa — di Milla; comune vedova, va a lavorare in miniera e qui ho un'illuminazione: ama Milla. Corre a Torino proprio mentre la ricca sta dicendo sì a un cacciatore di dote e la strappa all'altare»*. Detta così può sembrare una storia come un'altra, un po' strappalacrime, un po' sul sociale per la critica al mondo frivolo dei ricchi, ma nulla più di un canovaccio per raccontare, appunto, una storia. Ma certo è che la riduzione televisiva supera le frontiere dell'immaginabile ed entra a buon diritto fra i capolavori della comicità di tutti i tempi. Irresistibile proprio perché involontaria.

L'idea che gli abbienti abitino in ville sontuose arredate con mobili di Cantù, che giochino a poker scamiciati e maniacali, che trattino le loro splendide amanti con modi da tratta delle bianche, che ballino l'hully-gully, appartiene a un'oleografia convenzionale. Non c'è, neppure per sbaglio, una battuta che non sia scontata, un carattere non burattinesco, un embrione di psicologia. Un terzo del tempo è dedicato all'accensione di sigarette e tutti fumano in continuazione, anche nelle circostanze più drammatiche, insinuando il sospetto che la produzione sia finanziata dal Monopolio Sale e Tabacchi. Tutti i personaggi sono ammalati, febbricitanti o ammoccati. Una, la profuga, che si ammazza di lavoro per mantenere il maritino agli studi (ma quello, come lei esce, accende e affumica) sbava sangue sul cuscino ma si cura con pillole misteriose. Illustri clinici interpellati escludono l'esistenza di un simile nesso fra sintomi e terapia: l'ipotesi più verosimile è che l'intera *troupe* sia vittima di un'epidemia di cimurro. Gli attori si prodigano con zelo, il regista fa miracoli con tagli e inquadrature, ma la melensaggine cola da ogni immagine come uno sciroppo denso, una melassa di luoghi comuni, di scontate banalità convenzionali. Tutto è gratuito, improbabile, posdatato, puerile.

Durante il primo tempo la buona educazione ha tenuto in silenzio la platea, ma i commenti intrecciati nell'intervallo hanno rassicurato ogni singolo spettatore sul fatto di non aver le traveggole, di essere proprio al cospetto di una monumentale «comica finale». Nel secondo tempo l'austera sala era tutta un ribollire di schiette risate.

Nell'ombra, pensavo. Offeso mi sentivo, sulle prime, da questa concezione dell'italiano medio che ci coinvolge e, tutti insieme, ci umilia. Chi allestisce spettacoli del genere, chi crede di acquisire prestigio e ascolto con *telenovelas* improponibili anche a chi è costretto a vivere nelle *favelas*, mostra di coltivare un'immagine di noi e dell'Italia, riduttiva e attardata, mortificante e presuntuosa. Come dire a costoro che roba del genere se la guardino in casa propria, a circuito chiuso, perché noi siamo diversi, cresciuti, più curiosi, più civili di come loro ci immaginano e forse vorrebbero che fossimo. Per una sera possiamo anche riderne, ma poi bisognerà provvedere.

Che cosa farebbe Tito?

(Segue dalla 1ª pagina)

matico stabilito: *«Quanto per esempio la direzione collettiva è diventata veramente collettiva»*.

In questo campo tuttavia nemmeno i dirigenti più responsabili azzardano giudizi positivi. La Jugoslavia sembra impigliata nel suo stesso riformismo eccessivo, per due versi. Agli stessi vertici del partito troviamo, per esempio nella Serbia, chi considera la società «sovraorganizzata» e chi invece, nella Croazia per esempio, la considera disarticolata. Si usano termini come «caos» o come «paralisi». Un caos di idee, paralisi di decisioni: il contrario diverrebbe ancora più grave.

Scrive il direttore del Centro marxista del Comitato centrale serbo, Videjevic: *«La crisi offre la facoltà per un rinascimento sociale e per un rilancio delle forze organizzate. Però la crisi può anche sospingere la società al di sotto delle conquiste già raggiunte di democrazia e di civiltà»*.

Il cittadino comune, il mitico autogestore non realizzato, lo troviamo scontento anzitutto a causa del crollo generale dei livelli di vita, appena dopo eventualmente per i ristretti margini di autogoverno. Riconoscono tutti di aver consumato più di quanto abbiano prodotto, ma nessuno è disposto ad addossarsi le colpe. Il lato forse più inquietante della situazione è la perplessità nei confronti dell'efficienza della direzione politica. Non meno perplessi sono gli stessi dirigenti. Il modello titoista si proponeva due obiettivi per così dire storici, almeno nell'ambito comunista: rompere lo strapotere dello Stato ed evitare l'identificazione fra partito e governo. Si è rivelato però, lungo anni di sperimentazione, che il sistema riproduceva «statismo» piuttosto che avviare una dialettica autogestionaria e che la Lega dei comunisti, invece di ispirare un nuovo tipo di potere, è rimasta essa stessa «il Potere». Le ragioni dell'insuccesso finiscono con il dividere lo stesso partito e le strutture dirigenti.

Una riforma lungimirante, è vero, è stata compiuta: e riguarda lo scardinamento della Federazione centralistica. Esiste oggi meno potere a Belgrado che non nelle capitali delle sei Repubbliche. Era l'unico modo di avviare un nuovo «jugoslavismo» essendosi quello antico compromesso come centralistico, autoritario e negazione delle complesse identità nazionali. Risolvendo un problema esistenziale per la Jugoslavia, lo smembramento del centro federale non ha tuttavia facilitato la soluzione degli altri problemi, anzi, per molti versi li ha resi più complicati. In vari aspetti la Federazione è diventata una confederazione vera e propria di sei Stati, a loro volta tutti centralistici e nessuno precisamente autogestionario. Pure la Lega dei comunisti, che doveva garantire un'unità programmatica e ideologica, in sostituzione del potere «puro» del partito, si è disarticolata in sei partiti e sei poteri. Al centro sono rimaste le presidenze collettive, il famoso «Tito collettivo» e il governo federale.

In pratica ogni componente dei massimi organi trae il proprio prestigio dal «retroterra» che lo delega: è rappresentante della propria Repubblica nella Federazione piuttosto che autorità federale nei confronti delle Repubbliche. Si perde tempo nel cercare consensi sulle decisioni; poi, trovato il compromesso, ogni capitale ne dà una sua interpretazione e applicazione.

Il modello jugoslavo è partito dal riconoscimento del *«pluralismo degli interessi»*. Era una scoperta dell'ideologo Kardelj, contestata e combattuta. Messa in pratica ora si stenta a gestire gli interessi differenziati. Si accentua il contrasto fra Nord e Sud, economicamente, per certi versi anche fra Est e Ovest, culturalmente. Gelose dell'autonomia nazionale conquistata, le Repubbliche spesso non trovano il modo per imbrigliare il nazionalismo viscerale. Un alto dirigente sloveno, per esempio, si è rifiutato di entrare nella presidenza federale in quanto il Montenegro delegava un ex primo ministro, considerato a Lubiana responsabile degli indebitamenti. Titograd, capitale montenegrina, offesa, insisteva nel respingere le censure altrui.

Se il concerto si fa dissonante per eccesso di autonomia dei piccoli, note stridenti vengono anche dalla sindrome della *«minore uguaglianza»* del più grande. La riforma della Federazione non poteva essere compiuta senza togliere il primato alla Serbia. Ora però i serbi si sono decurtati troppo: due regioni autonome (di cui una è l'esplosivo Kosovo) hanno dimezzato il potere e il territorio stesso della Repubblica maggiore. Sentiamo dire: *«La Federazione nuova non può essere fatta senza la Serbia, ma ancora meno contro la Serbia»*. Nasce così la tendenza a recuperare il perduto. Non tanto nella restaurazione centralistica quanto in una *leadership* ideale di Belgrado. Una sintesi fra autogestione e democrazia tradizionale, fra mercato profitto tecnologia moderna ed economia socialista, *management* e autogoverno vengono lanciati dalla Serbia e criticati altrove come deviazioni liberali o liberiste.

Il confine resta sul Danubio? Di due cose si può essere certi: primo, che da quella parte del grande fiume simili problemi non nascono né vengono affrontati; secondo, che la Jugoslavia li affronta ben conscia che il Titoismo ha una sola controalternativa, il socialismo reale. Mosca già sta sostenendo che la crisi jugoslava è la prova che il socialismo per essere tale non può avere più di un modello. A Belgrado avvertiamo il sospetto e il rammarico che pure Washington si compiaccia sostenendo come la crisi jugoslava comprovi l'incongruenza di tutti i socialismi.

Frane Barbieri

Teheran respinge risoluzione dell'Onu

TEHERAN — L'Iran non terrà in alcun conto, in quanto «prevenuta», la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che sollecita le autorità di Teheran a porre fine agli attacchi aerei contro le navi appartenenti a Paesi neutrali nel Golfo Persico.

In un comunicato diffuso dall'agenzia «Irna» si rileva che la risoluzione, adottata venerdì con 13 sì e 2 astensioni per iniziativa dell'Arabia Saudita e di altri cinque Stati arabi del Golfo, «serve a dare all'Iraq la licenza di continuare i suoi attacchi contro le petroliere».

Il sacerdote non si è presentato al processo canonico

Baget Bozzo contumace è in campagna elettorale

GENOVA — S'è aperto ieri mattina — ed è stato subito rinviato dopo un'udienza di mezz'ora — il procedimento a carico di don Gianni Baget Bozzo, 59 anni, il sacerdote genovese, scrittore, teologo e politologo, che ha accettato la candidatura alle elezioni europee nella lista del psi per il collegio dell'Italia meridionale. Il processo canonico si svolge dinanzi al tribunale diocesano, composto dal «promotore di giustizia» (una sorta di pubblico ministero) e da tre giudici ecclesiastici: mons. Michele Gaggero (presidente), don Mauro Piacenza e padre Cherubino da Stella dell'ordine dei cappuccini.

Baget Bozzo è accusato di aver violato la norma canonica che proibisce ai sacerdoti di fare politica attiva all'interno dei partiti e delle organizzazioni sindacali e di essere candidati. La condizione dell'inquieto prete nella diocesi di Genova è già precaria, perché, in seguito a precedenti richiami per atti d'indisciplina ecclesiastica, è stato privato della possibilità di confessare e di predicare.

Nell'immediato dopoguerra Baget Bozzo ricoprì cariche direttive nella dc e fu anche consigliere comunale.

Ieri mattina, all'apertura del procedimento a suo carico, Gianni Baget Bozzo non s'è presentato. Si trova a Bari, impegnato nella campagna elettorale: ha fatto sapere di aver nominato un avvocato di fiducia, ma al tribunale ecclesiastico non è giunta alcuna comunicazione in proposito. Cosicché mons. Gaggero, dopo la lettura dell'imputazione, ha constatato la contumacia di don Baget Bozzo e ha nominato, secondo la procedura, un difensore d'ufficio, comunicandolo per iscritto all'imputato. Quindi ha aggiornato l'udienza.

p. l.

40 ANNI DOPO L'INGRESSO ALLEATO NELLA CAPITALE: RESISTE ANCORA IL MITO AMERICANO?

Quella notte felice di Roma liberata

La notte a stelle e strisce tra il 4 e il 5 giugno 1944 fu per i romani l'esplosione di una gioia impossibile da dimenticare - Protagonisti e testimoni rievocano l'esultanza della libertà, la presa di potere e la ricchezza degli americani - Bastarono pochi anni a capovolgere quell'immagine per tanti italiani, a trasformare gli Stati Uniti in nemico politico - Ma per noi l'America è ancora «qualcosa di estraneo e affascinante»

Roma, 4-5 giugno 1944. Appena scesi da jeeps e carri armati, i soldati americani vengono festeggiati dalla folla. A destra, il generale Clark a San Pietro (Dall'«Europeo» e da «Storia controversa della seconda guerra mondiale»)

ROMA — Quarant'anni fa il Mito Americano arrivò a Roma: insieme con la liberazione dall'occupazione nazista, dalla paura e dalla guerra, i soldati disinvolti, ben nutriti e vestiti bene del generale Clark portavano un mondo nuovo, una immagine, una cultura da cui non si sarebbero più separati. Arrivarono cautamente e lentamente, a ore diverse nelle diverse zone della città. Nel chiarore del crepuscolo lungo di prima estate, erano ormai dappertutto: e la notte delle stelle e delle strisce, quella prima notte della libertà tra il 4 e il 5 di giugno 1944, diventò per i romani, protagonisti o testimoni, l'esplosione di una felicità impossibile da dimenticare.

Federico Fellini aveva ventiquattro anni, s'era sposato da poco con Giulietta Masina e abitava in casa dei parenti di lei, ai Parioli. «Il pomeriggio del giorno prima avevo visto passare a San Giovanni i carri armati tedeschi della ritirata. Enormi, ammaccati, impolverati, arrancavano tra la gente che li guardava ancora spaventata. Gli ultimi drappelli tedeschi fuggivano su birrocci, su macchine private, a piedi trascinandosi dietro le armi ammucchiate in carriole da muratore. Poi la città s'era fatta sempre più vuota e ferma. I romani stavano tutti alla finestra. C'era silenzio, un'aria sospesa rotta d'improvviso da brandelli di notizie, voci: gli americani sono a piazza Venezia, sono a piazza di Spagna... Giulietta non voleva lasciarmi uscire, io andai fuori. Roma era uno spettacolo inaudito. Villa Borghese piena di marocchini che s'erano attendati sui prati, avevano acceso fuochi, cantavano. Via Veneto piena di bandiere. Dappertutto fiumi di folla festante e sgangherata, ragazze arrampicate sulle jeep dei soldati, gente che applaudiva, applaudiva tutto, applaudiva sempre. Monache che sventolavano fazzoletti bianchi da tutte le finestre di un convento, soldati che cavalcavano trionfanti le grandi Najadi della fontana di piazza Esedra. A piazza Barberini, un americano parlava con uno e di colpo, chissà perché, gli spaccò una bottiglia in testa: ma il gesto violento venne subito rimosso, applaudito pure quello nell'euforia eccitata, nella voglia d'essere contenti. Una orchestrina di neri suonava Glenn Miller... Rimasi in giro per tutta quella notte mai vista. Il giorno dopo incontrai a Porta Pinciana Ennio Flaiano, tutto vestito di bianco: sono straordinari, diceva, sono straordinari...».

Il deputato liberale Aldo Bozzi aveva trentacinque anni, si era dato alla macchia come ufficiale e come consigliere di Stato, stava formando con gli amici politici un precario Partito progressista del Lavoro. Come tanti antifascisti, viveva nascosto dai preti, nei palazzi attigui alla basilica di San Giovanni in Laterano, protetto da quel monsignor Ronca che nelle stesse stanze avrebbe poi offerto rifugio ai fascisti ricercati dalle commissioni di epurazione. Era segretario generale del Commissariato clandestino presieduto dal generale Bencivenga, poi primo comandante civile e militare di Roma liberata: «Ci avevano avvisato che l'arrivo degli Alleati nella capitale sarebbe stato annunciato dalla parola d'ordine: Elefante. Ero andato a dormire a casa di un'amica. Ascoltiamo radio Londra, muta, a volume bassissimo. Sentiamo: "Volontari della libertà, partigiani! Parola d'ordine: Elefante". Mi prese un grande brivido. Lo riprovo ancora adesso, identico. Dissi: "Allora Roma è liberata". Da Monteverdi scesi al Laterano a piedi; allora si andava sempre a piedi, mezzi di trasporto non ce n'erano. Mi colpì l'esultanza della popolazione, frammista a manifestazioni di una certa mancanza di decoro: quelle ragazze, quella questua di sigarette, chewing-gum e roba da mangiare...».

Il filosofo Lucio Colletti aveva diciotto anni, stava nascosto tra i cassoni dell'acqua sulla terrazza d'una casa in Trastevere. Richiamato alle armi dalla Repubblica di Salò, non si era presentato, era invece entrato nel Partito d'Azione partecipando alla Resistenza armata: trasporto di valigette piene di bombe a mano oppure di fucili legati alla canna della bicicletta, nella notte del coprifuoco che cominciava, nell'ultimo periodo dell'occupazione nazista di Roma, alle tre del pomeriggio; addestramento all'uso del parabellum nel progetto irrealizzato d'uccidere una spia che aveva fatto arrestare il suo professore Pilo Albertelli; lancio di volantini antifascisti all'Università insieme con Carlo Lizzani e altri studenti comunisti. «Stavamo in mezzo alla strada, quella sera. Ogni tanto arrivava una voce, e ci muovemmo per andare incontro agli americani sulla via Appia. Camminando, distribuivamo alla gente copie del nostro giornale clandestino *Italia libera*: ma la prima jeep che vedemmo ci fece una grande paura. Da lontano pareva una camionetta tedesca: prima della felicità, ci prese spavento e una terribile delusione. Gli americani li conoscevamo dal cinema, dalla letteratura. Ma al confronto con i soldati italiani poveri e ingoffiti, o anche con i soldati inglesi piccoli e stortignaccoli, con i francesi, i soldati americani erano una sorpresa stupefacente: avevano calore, allegria, apertura, disponibilità... Girai per Roma tutta la notte, in quell'aria di festa esaltata e d'applausi».

Il pittore comunista Renato Guttuso aveva trentadue anni. Appena rientrato da una missione militare compiuta per la Resistenza sulle montagne d'Abruzzo, nascosto vicino a piazza del Popolo nella redazione della rivista di Federico Valli, *Domenica*, dove dormiva e riusciva anche a lavorare facendo quasi tutti i disegni della serie «Gott Mit Uns», uscì soltanto poco prima dell'alba: «I carri armati, la gente, i soldati americani che parlavano siciliano, quella fantastica kermesse... Attraverso la gran baraonda di via Veneto corsi verso Porta Pinciana, dove mia moglie Mimise, ricercata, s'era rifugiata nel convento delle suore francesi dell'Assunzione: in quel momento, il desiderio più forte era ritrovarsi senza più paura, dividere la gioia con le persone amate. Andammo in via Quattro Novembre, alla tipografia dove dopo la caduta del fascismo era stato stampato un giornale nostro, *Il lavoro italiano*. Nell'androne trovammo alcuni che davano addosso alla *soubrette* Marisa Merlini: volevano farla arrestare per complicità fascista e invece, poveraccia, non c'entrava niente. La facemmo liberare. La grande oppressione era finita, si ricominciava a vivere...».

Quella mattina del 5 giugno, mentre il Papa Pio XII si affacciava a benedire la gente raccolta in piazza San Pietro, con il generale Bencivenga Aldo Bozzi lasciò San Giovanni in Laterano: «Uscendo, piansi: è stata una delle poche volte nella mia vita. Scortati dai carabinieri, andammo in macchina al Campidoglio, dove il Commissariato doveva installarsi. Sul Campidoglio sventolava già la bandiera americana, l'edificio era pieno di militari. A noi lasciarono appena due o tre stanzette. Avevo pronto il testo di alcuni proclami indirizzati alla cittadinanza, ma gli americani si opposero alla pubblicazione: e comandavano loro. Predisposi diversi commissari incaricati di reggere le varie istituzioni cittadine: anche quelle persone vennero scelte in trattative con gli ufficiali alleati, soprattutto canadesi. Avevano appunti e liste di nomi, su certi loro taccuini. Sapevano tutto...».

FELLINI: Migliaia di Gary Cooper
COLLETTI: Erano il mondo moderno
BOZZI: Parola d'ordine, elefante
GUTTUSO: Finiva la guerra e la fame

Come una febbre, una sbornia o una grande felicità, la Liberazione d'estate metteva fine a un incubo tetro e a un'attesa lunghissima. L'inverno della città era stato gelido, affamato, insanguinato. Pochi avevano il cappotto, tutti erano magri, tanti erano morti deportati perché ebrei o ammazzati alle Fosse Ardeatine, tutti avevano paura, tutti avevano fame. Si mangiava poco pane scuro umido e pesante fatto di granturco e saggina, nauseante formaggio che scricchiolava sotto i denti per la sabbia o la polvere di marmo che vi era mescolata, cicoria raccolta nei prati della periferia o di Villa Borghese, pizze di vegetina, castagnaccio, lupini. Spesso si restava al buio, mancava la luce. I telefoni per lo più non funzionavano. La circolazione delle biciclette era proibita: all'ultimo la città era divisa in due, tagliata dal Tevere, coi ponti chiusi dai reticolati e bloccati dalle pattuglie tedesche. Gli americani, sbarcati ad Anzio, avanzavano lentissimamente, pareva non dovessero arrivare mai.

Quando finalmente arrivarono, cosa simboleggiavano? «La libertà, soprattutto il mondo moderno; erano il presente e insieme l'avvenire», dice Lucio Colletti. Ma rappresentavano pure qualcosa di più fisico e immediato, la fine della miseria: «Dopo tanti anni di beveroni d'orzo, di cattive sigarette tagliate a metà per farle durare di più, di fame, furono sensazioni indimenticabili riassaporare il gusto del caffè, assaporare il profumo di quei loro tabacchi dolcificati, saziarsi di quelle loro scatole di *meat and vegetables*, carne e fagioli squisiti, mangiare quel pane d'un biancore allucinante, vedere le scatole di burro salato, di formaggio giallo... Sembrava un dono della Provvidenza». Per Fellini, gli americani a Roma rappresentavano: «La fine della guerra, l'inizio d'un tempo nuovo, la ricchezza. Erano, nonostante tanta attesa, ancora più di quanto ti aspettassi: liberatori, però allegri come clown da circo, però clown ricchissimi. Le loro sigarette meravigliose, il tabacco mielato, il colore dei pacchetti, il cellofan che li racchiudeva, parevano il segno d'una opulenza irresistibile: se Mussolini avesse visto quelle sigarette avrebbe capito prima, avrebbe lasciato perdere. L'immenso ufficio di propaganda che era stato il cinema americano moltiplicava l'entusiasmo: a noi ragazzi ogni soldato pareva Gary Cooper, in ciascuno ritrovavamo la sua camminata elastica, dondolante».

Il sergente York con Gary Cooper, *Il dittatore* di Chaplin furono tra i primi film americani che si rividero a Roma (da anni il fascismo aveva bloccato l'importazione del cinema hollywoodiano); *Polvere di stelle* e *Chattanooga Choo Choo* furono tra le prime canzoni, con il boogie-woogie che servì poi a Guttuso per dare il titolo a un suo affresco molto bello; la vita politica romana si riavviava con slancio e fatica. Fellini si era messo, dice, «a fare la segnorina», aveva aperto con certi amici il «Funny Faces Shop», una bottega in cui faceva caricature ai soldati americani: «Cominciarono presto in città le prime botte, le prime risse, l'allarme per i marocchini scatenati, il puttanaio. Dopo un paio di mesi, sui muri di Roma già fiorivano le scritte: "Aridatece er Puzzone"». All'avanspettacolo, gli attori cantavano sardonici: «E gli americani / ci chiamano fratelli / ma dopo ci rifilano la zuppa di piselli».

L'esultanza di libertà della notte a stelle e strisce durò poco, oppure il Mito Americano resiste, è qualcosa cui restiamo ancora oggi profondamente legati? «Con gli Stati Uniti io non ho mai sentito alcun legame. In quel momento erano portatori di libertà, ma il mio rapporto è nel caso con le democrazie europee, soprattutto con la Francia», dice Renato Guttuso. Appena pochi anni dopo Lucio Colletti, divenuto il comunista che da molto tempo non è più, manifestava con tanti altri in piazza contro gli americani, contro il «generale-peste» Ridgway accusato di usare armi batteriologiche nella guerra di Corea, e veniva anche fermato dalla polizia: «Nel giorno della Liberazione di Roma nessuno poteva immaginare che rapidamente si sarebbe creata in Italia una così larga opinione antiamericana. Ancora prima del 1949 del Piano Marshall, il sentimento si alterò subito per ragioni politiche: nella sinistra il giudizio negativo sull'America diventò globale, sino a comprendere il cinema hollywoodiano disprezzato, la Coca Cola demonizzata, la cultura americana giudicata con una supponenza da provinciali». Neppure le asprezze e i conflitti della guerra fredda bastarono, secondo Aldo Bozzi, a cancellare gli americani «come popolo che connette la tutela dei propri interessi nazionali con quelli internazionali».

Ma il Mito Americano resiste prepotentemente. E' immortale, dice Fellini. E non perché la cultura americana ci abbia in quarant'anni colonizzato e stregato, non soltanto perché siamo una periferia dell'Impero americano, non soltanto per amore del cinema, della tv, della musica, del costume, delle mode e dei modi di vita e modelli americani. «E' che per noi italiani l'America rappresenta qualcosa di assolutamente affascinante, e di assolutamente estraneo: la democrazia».

Lietta Tornabuoni

UNO SCRITTORE CHE S'INTERROGA E CI COSTRINGE A INTERROGARCI

Testimonianza per Primo Levi

NON essendo un critico letterario vi parlo di Primo Levi da lettore, quale sono stato, assiduo, convinto, meticoloso, in questi anni. Credo di aver letto tutto o quasi tutto quello che Primo ha scritto. Quando esce un suo articolo o una sua poesia su *La Stampa*, sono le prime cose che leggo. Attendo con impazienza che raccolga le sue poesie in un volume, come ha fatto via via per i racconti. Riconosco di essere un lettore privilegiato e fortunato perché sono di Primo anche un amico. Così posso confrontare lo scrittore con l'uomo, arricchire la conoscenza dell'uno con quella dell'altro. Nelle nostre passeggiate nelle montagne attorno a Torino (il Monte Freidour, la Roca Patanüa, la Sbarüa, di cui si parla in un racconto del *Sistema periodico*) mi è accaduto di sentirgli raccontare storie, motti e facezie che avevo trovato o troverò nei libri, anche se l'uomo in genere è sempre più pudico dello scrittore.

Le domande che si pone un lettore sono diverse da quelle del critico. Questi, lo sappiamo, discorre o è costretto a discorrere per obbligo di mestiere, di correnti letterarie, di tendenze stilistiche, di modelli estetici, non può fare a meno di servirsi di qualche «ismo» (romanticismo, decadentismo, realismo, strutturalismo, ecc.). Il lettore, no. Si pone altre domande: che cosa ho appreso di nuovo sul mondo (delle cose e degli uomini) leggendo quel libro che prima non sapessi? Quali aspetti della realtà che mi erano sconosciuti o mal conosciuti quel libro mi ha aperto, da quali vecchie idee o pregiudizi mi ha liberato, quali conferme o smentite ho avuto di convinzioni radicate che mi avevano sinora aiutato a sopportare il mondo qual è nonostante la negatività morale della Storia e l'assoluta indifferenza al male della Natura?

Comprendere

Chi si è posto di fronte ai libri di Primo Levi in questo stato d'animo gli deve, credo, molte lezioni per il difficile (come avrebbe detto Pavese) «mestiere di vivere». Se non avessimo letto *Se questo è un uomo*, avremmo compreso sino in fondo, nel significato forte di «comprendere», cioè di andare sino all'essenza delle cose, il senso di quella incredibile e sin allora inimmaginata macchina di sterminio che furono i Lager nazisti? Quel che il libro di Levi ci ha fatto capire è che c'è qualche cosa di più orrendo e d'imperdonabile (permettetemi di sottolineare la parola «imperdonabile») che la morte fisica ed è la morte morale dell'uomo, là dove impera un'unica legge assoluta: *«Se non vuoi morire subito, devi trasformarti anche tu in un bruto, dimenticare d'un colpo il patrimonio di leggi morali che la tua religione o i tuoi padri o la tua ragione ti hanno integnato»*. Scrive Primo ad un certo punto: *«Il sopravvivere senza aver rinunciato a nulla del proprio mondo morale... non è stato concesso che a pochissimi individui superiori, della stoffa dei martiri e dei santi»*.

Non ho mai dimenticato, e ho ripetuto spesso fra me e me come un monito, la descrizione di una delle ultime scene, quando nei giorni dell'avanzata russa un prigioniero accusato di ribellione viene impiccato dinnanzi a tutti e grida prima di morire: *«Compagni, io sono l'ultimo»*, e Levi commenta: *«Vorrei poter raccontare che fra di noi, gregge abietto, una voce si fosse levata, un mormorio, un segno di assenso. Siamo rimasti in piedi, curvi e grigi, a capo chino, e non ci siamo scoperta la testa che quando il tedesco ce l'ha ordinato»*.

Primo è tornato altre volte in seguito sul tema, raccontando episodi particolari che via via affioravano alla memoria, in scritti brevi, raccolti nel libro intitolato *Lilit* (1981). Dai quali ho appreso un'altra lezione: quella del calmo distacco, della capacità di guardare in fondo all'abisso dell'orrore senza perdere il senso della misura umana.

Sotto questo aspetto, mirabile *La tregua* (1963), in cui si racconta la straordinaria avventura del ritorno da Auschwitz, durato alcuni mesi, dall'aprile all'ottobre, attraverso la Polonia, le sterminate pianure della Russia, senza una comprensibile e ragionevole meta, e poi l'Ungheria, l'Austria e finalmente l'Italia, dove campeggiano alcuni personaggi, come il Greco e Cesare ebreo romano, che esercitano con raffinata bravura la virtù (ammirevole o dallo spettatore ammirata) della scaltrezza, la *metis* dei Greci, la virtù di Ulisse (non a caso uno degli autori dell'antologia *La ricerca delle radici* è l'Omero dell'*Odissea*). Vi compare all'inizio per subito scomparire, come una farfallina d'autunno, il piccolo Hurbinek che non aveva mai visto un albero, il senza-nome, il cui minuscolo avambraccio era pur stato segnato col tatuaggio di Auschwitz. Il quale morì nel marzo del 1945, *«libero ma non redento»*. Levi commenta: *«Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole»*. Una lezione anche questa. Noi, che siamo passati negli anni della giovinezza attraverso quell'inferno, abbiamo il dovere di testimoniare per cercare di sottrarre un frammento di quelle vite sfortunate all'oblio totale, all'annientamento, pur nella consapevolezza che per dare un senso alla testimonianza occorre che ci siano coloro che ascoltano. Ci saranno e sino a quando?

Noi, più soli

Primo Levi è uno scrittore che s'interroga e ci costringe a interrogarci. Una delle sue ultime pagine, il commento all'ultimo brano dell'antologia, intitolato *Siamo soli*, a proposito delle più recenti e stupefacenti scoperte cosmologiche, dice: *«Ogni anno che passa ci rende più soli: non soltanto l'uomo non è il centro dell'universo, ma l'universo non è fatto per l'uomo, è ostile, violento e strano»*. Non a caso l'antologia comincia con le lamentele di Giobbe contro l'ingiustizia divina e a mezza strada si ferma su un brano di Moby Dick, il ritratto del primo ufficiale Starbuck, che termina con un inno alla dignità dell'uomo che non è quella del re e non è rivestita di drappi, perché è quella *«democratica dignità che su tutti irradia senza fine da Dio, da Lui! Il grande Dio assoluto!»*. Levi s'interroga sui problemi della vita e della morte, del bene e del male, del caso e della necessità, su quei problemi senza soluzione in cui s'incontrano, scambiandosi spesso le parti, gli artisti, i filosofi, gli spiriti religiosi. Da scrittore, li affronta o li lascia intravedere, questi problemi, partendo dall'osservazione e dall'analisi di fatti concreti, non importa se piccolissimi e insignificanti, come il movimento di un insetto, o mostruosamente grandi come l'universo dei dannati in un campo di sterminio. Ma questo, proprio questo, questo cercare un senso là dove sembra che ci sia soltanto materia indifferente o moto casuale, è degno dell'uomo. Questo è l'uomo.

Norberto Bobbio

I cinque vincitori del Campiello

BELLUNO — *La giuria del «Campiello» ha selezionato ieri a Belluno la cinquina dei vincitori della ventiduesima edizione del premio letterario. Questi i romanzi fra i quali trecento lettori, durante l'estate, sceglieranno il vincitore del «Super-Campiello»: Antonio Altomonte, Il fratello orientale (ed. Rusconi); Raffaele Crovi, Ladro di Ferragosto (Frassinelli); Pasquale Festa Campanile, Per amore, solo per amore (Bompiani); Guglielmo Petroni, Il nome delle parole (Rizzoli) e Giorgio Soavi, Il conte (Longanesi).*

Parla il vice-Khomeini, Rafsanjani, accendendo l'ottimismo

Teheran apre spiragli di pace «Bisogna evitare il disastro»

Per la prima volta in quattro anni di guerra, l'Iran accenna alla possibilità di risolvere il conflitto con il negoziato - L'Iraq teme però un'offensiva al Sud

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — Per la prima volta l'Iran ha espresso una nota conciliante sulla possibilità di comporre pacificamente il conflitto con l'Iraq, anche se si è subito affrettato a riconfermare la minaccia di sabotare le basi americane nel mondo se gli Stati Uniti dovessero intervenire nel Golfo.

A destare l'interesse degli ambienti petroliferi, finanziari e diplomatici occidentali è stato un passo delle dichiarazioni rese venerdì dal presidente del Parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani. Parlando ad una riunione di preghiera dell'Università di Teheran, il braccio destro dell'ayatollah Khomeini ha dichiarato che il suo Paese non è «ansioso» di vedere una catastrofe nel Golfo Persico. Cercherà anzi di evitarla anche se «non fino al punto di compromettere l'onore e lo spirito della rivoluzione islamica». Poi la puntualizzazione tanto attesa: «Per quanto possibile, faremo in modo di evitare all'umanità questa catastrofe tramite la diplomazia ed opportuni colloqui ed incontri».

Per gli osservatori stranieri le parole di Rafsanjani sono da interpretate come un segno preciso sulla disponibilità iraniana ad aperture di pace. Infatti, come ha fatto rilevare un ambasciatore arabo, mai prima d'ora, nei quattro anni di guerra con Baghdad, il regime khomeinista aveva menzionato l'eventualità di ricorrere alla diplomazia, oppure ai negoziati, per mettere fine allo scontro con il governo di Saddam Hussein.

A Manama, capitale del Bahrein, il ministro degli Esteri del Kuwait, lo sceicco Sabah al-Ahmed, ha valutato positivamente l'intervento di Rafsanjani. «Anche noi — ha detto — siamo ormai più convinti di prima che i due belligeranti possano risolvere la loro controversia con mezzi diversi da quelli delle armi belliche». Ma a smorzare gli ottimismi è intervenuta nella serata di ieri la notizia, proveniente da Bandar Abbas, della riunione dei comandanti della Guardia della rivoluzione i quali hanno lanciato un duro monito al presidente Reagan. «Avvertiamo gli arcisatana, gli Stati Uniti ed i loro collaboratori che se gli americani interverranno nel Golfo Persico, le loro basi nel mondo intero andrebbero soggette agli attacchi di rappresaglia dei soldati dell'Islam».

L'Iraq intanto ha fatto sapere che l'Iran, condannato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per i ripetuti assalti aerei contro le petroliere in navigazione nel Golfo, si sta preparando a lanciare una vasta offensiva a tenaglia. Secondo alcune fonti, l'azione mirerebbe a distogliere l'attenzione da una più massiccia azione sul fronte meridionale, in direzione della città portuale irachena di Bassora. In particolare, gli iraniani avrebbero mobilitato 250 mila regolari, disponendoli a fianco di truppe scelte e reparti di volontari lungo il fianco orientale dello Shatt Al-Arab, mentre lunghe colonne di carri armati T-72 di fabbricazione sovietica, alcuni dei quali nuovi di fabbrica, starebbero affluendo verso la frontiera.

Proprio in questi giorni il Brasile ha consegnato armi all'Iraq per un valore complessivo di 300 milioni di dollari. Si tratta di due batterie di missili Astros II, con un raggio d'azione di una settantina di chilometri, mezzi blindati e munizioni. L'Iraq ha già annunciato di aver posto le proprie forze in stato di allarme. e. st.

La terra dei suoi avi prima tappa del soggiorno in Europa

L'Irlanda accoglie Reagan con pioggia e contestazione

Cortei di protesta a Galway, dove gli è stata conferita una laurea ad honorem - Tre accademici restituiscono il diploma - Il Presidente: «A Est il dissenso è vietato»

DUBLINO — *Al grido di «Reagan fuori», circa 3 mila dimostranti hanno marciato per le vie di Galway, in Irlanda, prima tappa del soggiorno europeo di Reagan, poco prima che il presidente Usa vi giungesse per essere insignito di una laurea ad honorem. Tre dei più importanti accademici del Paese hanno restituito le loro lauree all'Università nazionale d'Irlanda, definendole «svalutate». Sono una trentina le manifestazioni di protesta previste durante il soggiorno del capo dello Stato americano nella terra dei suoi antenati.*

Al passaggio del corteo presidenziale vicino alla cattedrale di Galway, i dimostranti hanno liberato 2500 palloncini neri, ognuno dei quali rappresentava 20 testate nucleari per un totale di 50 mila, cioè l'intero arsenale degli Usa e dell'Unione Sovietica. Studenti con maschere che rappresentavano il Presidente e la moglie Nancy hanno mimato scene di guerra nucleare. Un Reagan di cartapesta alto sei metri. Portava un accendisigari a forma di missile.

In precedenza, sempre a Galway, il professor Richard Gault, leader dei 300 accademici che si oppongono al conferimento della laurea ad honorem, già data a John Kennedy e Giovanni Paolo II, aveva preso la parola a un raduno in un parco: «Il dito sul bottone che fa scoppiare la Terza guerra mondiale, in teoria, potrebbe essere premuto proprio qui a Galway». Marian Robinson, una professoressa californiana in Irlanda per studio, cugina in secondo grado di Nancy Reagan, è stata applaudita quando ha dichiarato: «Come americana, mi vergogno che sia Reagan a rappresentare il mio Paese».

Un dimostrante ha lanciato uovo contro la Limousine, colpendo il parabrezza. Un altro si è lanciato contro l'auto, ma è stato bloccato dagli agenti. Ne è nato un tafferuglio, altri dimostranti hanno tentato di liberarlo. Il corteo presidenziale ha accelerato, quattro uomini del servizio di sicurezza sono balzati sui predellini della Limousine. Già all'arrivo all'aeroporto di Shannon un corteo di dimostranti era stato bloccato; l'Ashford Castle, l'albergo dove il Presidente americano passerà la notte, è completamente isolato da uno spettacolare spiegamento di forze di sicurezza.

A Galway, Reagan ha parlato all'aperto; la pioggia scrosciante lo ha costretto ad abbreviare il suo discorso.

Nel testo, pur attaccando duramente l'Unione Sovietica, Reagan ha riaffermato il suo «ottimismo» nei confronti dei negoziati sul disarmo, «nonostante l'intransigenza mostrata dall'Urss». «Oggi — *ha detto tra l'altro* — il mondo libero ha di fronte un avversario enormemente potente... Una visita in quel Paese, o nelle sue colonie, mostrerà che non vi è consentita alcuna pubblica manifestazione di dissenso».

E ha continuato, alludendo alle manifestazioni che l'hanno accolto: «Nelle società libere, le divergenze di opinione sono una consuetudine». (Agi - Ap)

Londra, sfilata contro il razzismo

Londra. Una dimostrazione di massa è avvenuta ieri a Londra, nei giardini di Hyde Park, contro l'arrivo a Londra del primo ministro sudafricano Pieter Botha, accompagnato dal ministro degli Esteri R. F. Botha. Il premier sudafricano è stato subito portato in elicottero alla residenza di campagna del primo ministro britannico Margaret Thatcher, fuori dalla quale c'era pure un gruppo di dimostranti. Botha è il primo governante del Sudafrica ad essere invitato a Londra dopo Hendrik Worwoerd, che compì il viaggio 23 anni fa quando il Sudafrica venne espulso dal Commonwealth per la sua politica di segregazione (Telefoto Associated Press)

Quanto costa assicurare una petroliera sulle rotte dell'Iran

Le navi sotto le bombe di Khomeini

Lo spauracchio della copertura assicurativa per le navi che incrociano nelle acque del Golfo Persico ha indotto non pochi armatori a rinviare, se non a rinunciare, ai carichi di petrolio. Sembra che ciò sia anche dovuto ai tassi elevati pretesi dai Lloyds di Londra. I «premi» praticati, infatti, possono superare abbondantemente il già non indifferente 7,5 per cento relativamente alla sola nave e salire oltre il 5 per cento per ciò che riguarda il valore del carico. Vi è poi l'elemento dei tempi di permanenza nel Golfo: per ogni settimana trascorsa, si dovrà pagare la percentuale che si è detto. Se, per ipotesi, si sosta per 3 settimane, i tassi anzidetti si moltiplicano per quattro volte. In parole povere, per una petroliera del valore di 18 milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire), si spende (sempre per una settimana) attorno al miliardo 275 milioni di lire. Aggiungendo il carico, calcolato sui milioni di dollari, il costo finale risulta un miliardo 880 milioni di lire. Moltiplicato per 4, si spende 5 miliardi e mezzo di lire.

Questo, beninteso, per acque relativamente calme poiché, sostando al terminale di Bandar Khomeini, si può spendere anche il 10 per cento per la nave e l'8 per cento per quanto riguarda il carico. Naturalmente i tassi richiesti dagli assicuratori londinesi variano a seconda degli umori politico-militari della zona. Si spende, per esempio, lo 0,125 per cento quando la nave è al di sotto del «24° parallelo» per toccare, appunto, anche il 10 per cento quando si giunge nelle vicinanze dei porti iraniani.

La crisi fra Iraq e Iran risulterebbe, secondo i tassi applicati in questi giorni, assai più seria e pericolosa rispetto a quella della vigilia del primo conflitto mondiale; fra il 1914 e il 1918 il governo inglese, cointeressato nel mondo assicurativo, perdette merci in navigazione per 7 milioni e mezzo di sterline, mentre per le navi e altri rischi di guerra, realizzò un utile lordo vicino ai 32 milioni di sterline. In 14 mesi il governo percepì 13 milioni 610 mila sterline, risarcendo danni per 2 milioni 970 mila sterline, con un utile netto del 71 per cento.

Quando Chamberlain e Hitler svolgevano i negoziati sul futuro d'Europa, gli assicuratori inglesi fissarono i loro tassi per i rischi di guerra con lo 0,05 per cento, tasso che, normalmente, avrebbe dovuto toccare il quattro, cinque per cento. Evidentemente non era sospettata, da parte degli assicuratori londinesi, l'incognita che il dittatore tedesco aveva in animo. Per concludere, i tassi elevati, applicati a coloro che navigano nelle vicinanze dello Stato di Komeini, forniscono una situazione, se raffrontata con quelli praticati alla vigilia dell'ultima guerra, poco rassicurante, salvo che per i prestigiosi Lloyds non si tratti di una rivincita sugli errati calcoli fatti agli inizi dell'ultimo conflitto mondiale.

Giuseppe Alberti

Afghanistan Sei soldati russi denunciano «stermini»

PARIGI — Sei ex soldati sovietici, che hanno combattuto in Afghanistan, hanno accusato l'esercito sovietico di «stermini» che non risparmiano né donne né bambini. «Le Monde» pubblica un lungo resoconto delle dichiarazioni rese dai militari presso la frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan alla corrispondente a Parigi di Radio-Liberty.

I sei militari — cinque disertori che si sono uniti alla resistenza afghana, e un prigioniero — hanno dai 19 ai 21 anni. La resistenza afghana — scrive «Le Monde» — «attende che la comunità internazionale agisca e decida della loro sorte».

I sei hanno detto che i sovietici operano in Afghanistan in condizioni durissime: maltrattamenti, alimentazione insufficiente, malattie.

Manifestazione dei comunisti contro Soares

LISBONA — Migliaia di lavoratori di tutte le regioni del Paese si sono ammassate ieri pomeriggio a Lisbona, nella piazza del «Rossio», dando vita a una imponente manifestazione popolare convocata dalla centrale sindacale comunista Cgtp (Confederazione generale dei lavoratori) per protestare contro «l'aumento del costo della vita e contro la politica antinazionale del governo socialista di Mario Soares».

Solidarnosc vuole boicottare le elezioni

VARSAVIA — La direzione clandestina di Solidarnosc ha deciso di boicottare le elezioni amministrative, previste in Polonia il 17 giugno, per dimostrare «*l'impossibilità di una soluzione democratica in condizioni di monopolio da parte del potere*». Lo afferma un volantino della Commissione provvisoria di coordinamento del disciolto sindacato.

Il manifestino ha ricordato che le autorità polacche, dopo aver proclamato nel dicembre 1981 lo stato di guerra, avevano fatto slittare le operazioni di voto «*perché non esistevano le modalità necessarie per il loro svolgimento*». Da allora, «*migliaia di persone sono passate nei campi d'internamento e migliaia sono state incarcerate. La lista dei morti ha raggiunto le 68 persone*». Secondo Solidarnosc, dunque, il boicottaggio servirà a dimostrare che «*il bisogno più urgente per il Paese è un potere capace di avere la fiducia della società*».

Intanto a Lodz, seconda città della Polonia, il primo ministro Jaruzelski ha aperto i lavori del 16° Plenum del Comitato centrale del Poup, il partito operaio unificato polacco. (Ansa)

A Mosca in visita ufficiale il leader romeno «ribelle»

Missili e Olimpiadi «nodi» tra Cernenko e Ceausescu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fra stasera e domattina è atteso a Mosca Nicolae Ceausescu: a rapporto da Cernenko quattro giorni dopo il fedelissimo bulgaro Zhivkov, lui che degli alleati di Mosca è invece il più autonomo e in qualche caso «ribelle», dovrà spiegare perché si ostini a condannare i missili sovietici quanto quelli americani e perché non abbia aderito al boicottaggio olimpico del Cremlino (la Romania sarà infatti l'unico Paese dell'Est presente a Los Angeles). Ma dovrà anche garantire che non creerà ostacoli ai lavori del vertice Comecon in programma il 12 giugno. Questi — i temi che si potrebbero definire «concreti» della visita — difficilmente saranno toccati nei comunicati ufficiali che la Tass avrà cura di diffondere, schiacciati dal peso della «collaborazione fraterna» e di altre consimili espressioni di solidarietà socialista.

L'esito dei colloqui sarà forse determinante ai fini del vertice che si svolgerà fra otto giorni e che tante volte — proprio per colpa della Romania — è stato rinviato. O almeno così dicono i romeni. Ceausescu non è tuttavia personaggio da accettare in silenzio imperiose ramanzine, ed è quindi presumibile che il tono di Cernenko non assuma con lui il timbro cattedratico di taluni recenti interventi. Se il Cremlino non vuole sorprese al vertice, cui parteciperanno i leader dei sette Paesi del Patto di Varsavia più Cuba, Mongolia e Vietnam, è quindi presumibile che Cernenko scelga la via del compromesso.

In particolare, si dice, Bucarest sarebbe alla ricerca di concessioni economiche. In ambienti diplomatici dell'Est europeo si afferma, per esempio, che Ceausescu intende sollevare la precisa richiesta di maggiori forniture energetiche alle stesse condizioni preferenziali già concesse da Mosca a taluni alleati, e che intende porre precisi limiti alla spinta verso l'integrazione economica e industriale fra i «dieci» che è invece il maggiore obiettivo del Cremlino. Sono due fra i principali fattori che, l'anno scorso con Andropov, e prima ancora con Breznev, avevano fatto naufragare i progetti di summit.

Che Mosca abbia formalmente annunciato lo svolgersi del vertice Comecon («a metà giugno», ma la diplomazia dell'Est dice martedì 12, probabilmente un solo giorno di lavori) significa che le ultime incertezze sono ormai state dissipate. Il viaggio di Ceausescu, che da tre anni non affrontava un incontro bilaterale e che da 14 non veniva a Mosca in visita «ufficiale», vorrebbe quindi essere una ricerca supplementare di garanzie per il Cremlino. E ciò per quanto riguarda la scelta del momento; restano infatti altri motivi di fondo a spiegare questo contatto. Il principale è quello della solidarietà: Bucarest mantiene, in una visuale sovietica, un atteggiamento troppo autonomo nei confronti del Paese-guida del blocco orientale. Il Cremlino non gradisce il gradimento di una più supina accettazione del proprio volere.

Nel difficile e delicato momento dei rapporti fra Est e Ovest, Mosca chiederà a Ceausescu una maggiore adesione con l'Urss, cioè la rinuncia alle sue critiche degli SS-20 sovietici (recentemente anche degli SS-22 installati in Germania Est e Cecoslovacchia) e un più esplicito atteggiamento di condanna verso i Pershing e i Cruise americani. Unico dei Paesi dell'Est a mantenere nei confronti degli euromissili un atteggiamento di indiscriminata condanna (senza cioè distinguere, come fa invece Mosca, fra i missili sovietici, buoni perché difensivi, e quelli americani cattivi perché offensivi), la Romania ha dato l'ultima delusione al Cremlino accettando di partecipare ai Giochi Olimpici.

Fabio Galvano

Attivista religioso condannato in Estonia

MOSCA — Un giovane battista, Pavel Vesikov, è stato condannato a due anni di lavori forzati in Estonia per «attività religiosa illegale». Lo ha reso noto il giornale di Tallinn, «Sovietskaya Estonia», precisando che Vesikov, 27 anni, metalmeccanico, è stato condannato perché trovato in possesso di migliaia di opuscoli religiosi stampati illegalmente e perché cercava di propagandare la sua fede.

Certificato obbligatorio per tutte le donne, dure sanzioni

Contro gli aborti in Romania raid di «polizia ginecologica»

NOSTRO SERVIZIO

BUCAREST — Dopo avere spiegato ai romeni che mangiano troppo, il presidente Ceausescu accusa il suo popolo di non fare abbastanza figli. Negli ultimi mesi, le esortazioni a moltiplicarsi si sono trasformate in vera caccia all'aborto, e a volte in un sistema di «polizia ginecologica».

Secondo testimonianze dirette, le 17 mila operaie dell'industria d'abbigliamento Confex, a Bucarest, hanno dovuto sottoporsi a controllo ginecologico senza preavviso sul luogo di lavoro, in un raid deciso dalle autorità. Alcune avrebbero tentato di evitare la visita scappando dalle finestre.

Controlli mensili obbligatori vengono fatti sul luogo di lavoro o negli ospedali, e per ogni donna viene rilasciato un certificato. Se il medico constata che la «paziente» è incinta, la gravidanza viene seguita sino al parto. Senza questo certificato aggiornato, le romene non possono ottenere altra assistenza medica, neppure dentistica; vengono inoltre private di alcuni diritti, magari quello di ottenere la patente.

Secondo dati ufficiali, nel 1983 vi sarebbero stati 400 mila aborti contro 321 mila nascite. Dopo l'annuncio fatto da Ceausescu nel marzo scorso dei provvedimenti destinati ad aumentare il tasso di natalità, l'aborto è duramente perseguito. I medici che lo praticano rischiano fino a 25 anni di carcere, e anche la pena di morte se recidivi. L'ultima condanna della quale si sia al corrente per un ginecologo che praticò un aborto prima di marzo è stata di dieci anni di prigione.

L'interruzione di gravidanza per motivi terapeutici deve essere autorizzata preventivamente dall'autorità giudiziaria. E la rigida applicazione di questa norma può provocare conseguenze drammatiche. Nella stessa Confex, un'operaia sarebbe morta per emorragia interna perché il medico di fabbrica non aveva ricevuto l'autorizzazione a farla abortire. Il giorno dei funerali, i dipendenti avrebbero indetto uno sciopero in segno di protesta.

L'obiettivo fissato da Ceausescu è di 3-4 bambini per famiglia. Le coppie senza figli devono pagare una tassa mensile di cento lei (il salario medio è di duemila lei), imposta che diminuisce fino a tre figli. Così vengono inculcati ai romeni i valori nazionali, e così il popolo viene convinto ad assolvere quello che Ceausescu definisce «*il più nobile dovere patriottico e civico*».

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

A 52 anni il mito della vela francese è partito per la Transat

Tabarly torna solo in mare

La sua sfida: vincere una terza volta la Plymouth-Newport, come nel '64 e nel '76

PARIGI — *E' il velista più famoso di Francia, un idolo, un mito. Ha cumulato vittorie, ha battuto primati. E' riuscito in imprese che parevano follia. A 52 anni, Eric Tabarly torna all'avventura: da ieri sfida se stesso, i suoi record. Cerca di essere quel che a nessuno, finora, è riuscito: vincere una terza Transat, la traversata atlantica «in solitaria» più dura del mondo. Quindici, venti giorni di mare, 5500 chilometri. Una fatica enorme. Un confronto con avversari di venti, trent'anni più giovani. Perché? Perché mi diverto, risponde.*

La sua storia — anch'essa un'avventura — comincia vent'anni fa di questi giorni. Tabarly, allora, è conosciuto da pochi, è un giovane pilota da caccia che ha lasciato l'aviazione per il mare, che ha preferito — come racconterà più tardi — quei lunghi silenzi rotti solo dal rumore della falca. Alla Transat, nel '64, partecipano 14 scafi: favorito è un inglese, sir Francis Chichester, ricco di gloria e trofei. Ma al traguardo di Newport arriva primo lui, Tabarly. E' una sorpresa, un trionfo. L'avvio di una carriera che avrà tappe felici. Nel '67, quando il Pen Duick III, la sua goletta di 17 metri, è primo sulla Manica, sul Baltico, nei mari australiani. Nel '70, quando vince la traversata del Pacifico in solitaria. Nel '76, l'anno della sua seconda Transat.

Molti, allora, lo chiamano già «papalino», vecchietto. Lo burlano alla partenza da Plymouth. Quando il suo Pen Duick IV, un'imbarcazione di 22 metri concepita per un equipaggio di 12 persone, arriva nella rada di Newport, nessuno lo aspetta. E' l'alba, nel porto c'è poca gente, fa freddo, c'è nebbia. Tabarly è convinto di essere uno degli ultimi. A un giovane fotografo che gli va incontro domanda: «In quanti sono già arrivati?». Dal suo canotto, il fotografo gli grida: «Solo tu, nessuno, sei primo».

La mia vittoria più bella, ricorda Tabarly. La più difficile, la più sofferta (cinque tempeste, la rottura del pilota automatico, le ferite e le abrasioni alle mani, per qualche ora, lo avevano convinto a cambiare rotta, a puntare di nuovo verso la costa europea). Ma anche l'avvio di un periodo difficile, delusioni, tentativi mancati, incidenti. Nessuna vittoria importante, da allora, tranne un record di traversata atlantica, nel 1980. E una serie di sconfitte, di «beffe». Nel '77, al secondo Giro del mondo per vele, è squalificato: gli organizzatori non accettano la chiglia in uranio del Pen Duick VI. Nell'81, due settimane prima della Transat, si frattura una spalla sciando. L'anno dopo, una falla lo costringe al ritiro poco dopo la partenza della Twostar inglese. Di che scoraggiare chi, come lui, non ha bisogno di altre vittorie per conquistare fama e ricchezza.

La tentazione del mare, la «grande sfida» hanno avuto la meglio. Ieri, alla partenza da Plymouth, a salutarlo c'era la giovane moglie, in attesa di un figlio. Insieme hanno controllato le provviste nella stiva del Paul Ricard, un trimarano progettato da lui secondo il principio dell'aliscafo. Prima di salire a bordo, qualcuno gli ha chiesto un pronostico. «Ci sono molti buoni velisti tra i 90 concorrenti. Non ho nessun favorito. Neanche me stesso». A chi gli ricordava la profezia di un'astrologa («Il 15 giugno Venere e Sole saranno insieme al mezzo del cielo, segno di una grande soddisfazione professionale per lui»), Tabarly ha soltanto sorriso.

e. r.

(Continua a pag. 5)

Viaggio nell'Europa che voterà per il Parlamento di Strasburgo: il confronto Usa-Urss congela le speranze tedesche

Germania, il gigante spaventato

La nuova guerra fredda ha soffocato l'iniziativa politica di Bonn - L'economia è in ascesa ma il conflitto per le 35 ore rischia di far saltare la pace sociale - Tre scandali in poco più di un anno hanno appannato l'immagine del cancelliere Kohl - E riemerge l'ansia, cronico male di questo popolo «orfano della storia» - L'unità europea rimane l'unica scelta di sicurezza e di identità

NOSTRO SERVIZIO

BONN — Per una di quelle coincidenze che mostrano quanto sia arduo e ingrato il mestiere del profeta, le elezioni europee colgono la Germania in un momento singolare, e anche difficile, ricco, troppo ricco, di dubbi e irrequietezze. Nulla di drammatico, ma una convergenza imprevista di delusioni e di rischi, il cui primo effetto è quello di acuire la cronica tendenza tedesca all'ansietà. Dopo il trionfo elettorale di Kohl, il deflusso pacifista e il risveglio economico, non ci si attendeva dall'84 che oziosi mesi di pace. Ma la storia è capricciosa, segue strade diverse.

Occorre dir subito che questi turbamenti non avranno conseguenze negative per il voto europeo. Tutt'altro. Quali che saranno le scelte degli elettori, scelte influenzate in ampia misura da considerazioni nazionali, l'Europa non è in discussione. Il lo è soltanto perché si vuole più Europa, più unità, più slancio, più dinamismo. Italia e Germania sono, senza dubbio, i Paesi più europeisti; ma, mentre da noi la vocazione è un cocktail di retorica e tornaconto economico, qui scaturisce invece da un anello di sicurezza, di solidarietà, di identità.

L'Europa è l'ancoraggio verso cui la Repubblica Federale dirige tenacemente la prua. Orfana della storia, non ha altre scelte. Lo si è visto anche al congresso socialdemocratico ad Essen, dove delle trecento e più mozioni sulla difesa e la politica estera non una, neppure quella della sinistra più pugnace, ha auspicato rapporti meno vincolanti con l'Occidente, in forma di Europa o di Nato. I neo-isolazionismi esplosi l'anno passato, con l'arrivo dei Pershing e dei Cruise, non sono evaporati, ma si sono rarefatti. Fra le molte tramontane di questa nuova «guerra fredda», gli unici tepori, anche se incostanti, soffiano dall'Europa.

La «guerra fredda» o il *big chill*, come dicono adesso gli anglosassoni: ecco una delle ombre sulla Germania '84. Non è tanto la paura di un conflitto armato a deprimere Bonn quanto quella di un lunghissimo conflitto diplomatico. Le voci che si odono in questa piccola capitale avvertono: «*Esasperata dal fallimento di quasi tutta la sua politica estera, l'Unione Sovietica sta rinchiudendosi in un isolazionismo truce e ringhiante. L'America, indifferente, continua per la sua strada*». Per chi sta in mezzo la situazione è sempre più scomoda. Trasforma la Germania da potenza attiva in potenza passiva, la raggela e la congela.

Non che la Repubblica Federale volesse fare da mediatrice ma, incoraggiata dai suoi crescenti successi in politica estera, sperava che la sua voce fosse ascoltata con pari interesse a da Mosca e da Washington. Ahimè, accade l'opposto. Il Cremlino vede con diffidenza, con ostilità quasi, ogni gesto diplomatico di Bonn, rizza le orecchie soltanto se si parla di soldi. La Casa Bianca è meno ruvida, ma non sembra attribuire alla Germania Ovest una posizione particolare nell'alleanza occidentale. Sarà fenomeno passeggero, ma intanto esiste: e non se ne vede la fine. La *special relationship* Washington-Bonn langue.

La Repubblica Federale resta un bastione della Nato, un pilastro dell'Europa, ma, con il passare dei mesi, crescono i dubbi sulla solidità, sulla compattezza e anche sul dinamismo del suo governo. Tre «scandali» in poco più di un anno hanno appannato l'immagine di Kohl: ed uno di questi, quello del generale destituito per presunta omosessualità, ha indebolito, sembra irrimediabilmente, la posizione del ministro della Difesa Wörner. Il futuro del ministro degli Esteri Genscher è incerto, come lo è quello dell'altro liberale, il ministro per l'Economia Lambsdorff.

E' una primavera densa di interrogativi. Sopravviverà il piccolo partito liberale alle elezioni europee? Se non raccoglierà nemmeno il 5 per cento dei voti, pericolo quanto mai reale, visto il suo declino incessante, non avrà neppure un seggio: e l'influenza di Genscher ne patirà. Si dimetterà Lambsdorff, se, come sembra probabile, dovrà affrontare, fra qualche mese, un processo per «corruzione», per correità nello «scandalo Flick»? Resisterà la coalizione governativa? Aumenterà, e in che misura, l'autorità del ministro delle Finanze Stoltenberg, il quale, paladino di una maggior parsimonia statale, ha già creato tensioni nella Nato riducendo il contributo tedesco all'infrastruttura militare?

L'osservatore rifiuta dal tracciare quello che sembra un elenco di guai: ma che altro si può fare, in queste giornate così inquiete? L'economia è sulla via della convalescenza, l'84 dovrebbe chiudersi con un aumento del prodotto nazionale lordo di quasi il 3 per cento (invece dell'1 per cento, o poco più, dell'83) ma speranze e attese potrebbero essere turbate dal conflitto nel settore metalmeccanico. Agli scioperi, cominciati il 14 maggio, si sono aggiunte le serrate: i negoziati sono falliti; la crisi potrebbe prolungarsi oltre le elezioni europee. La produzione di auto è già quasi cessata.

Certo, prima o poi, la prova di forza finirà. Ma molti già pensano, ansiosi, ai suoi possibili postumi. Vi è il pericolo che il sindacato metalmeccanici, che con 2 milioni e mezzo di iscritti è il più potente nella Repubblica Federale, esca malconcio da questa battaglia in cui tutto ha impegnato, la battaglia per alleviare la disoccupazione mediante un alleggerimento della settimana lavorativa, da 40 a 35 ore. E un sindacato infelice significa una base infelice, sopratutto dopo i sacrifici finanziari accettati negli ultimi anni. Sarebbe un fenomeno nuovo per la Repubblica Federale, in cui prosperità e pace sociale sono sempre andate a braccetto. Anche la spaccatura politica del conflitto è malsana, con il governo pro imprenditori e i socialdemocratici pro sindacato.

D'altro canto, l'industria non può essere troppo generosa. Non soltanto perché in Germania, tra ferie e festività, si lavora già meno che in ogni altro Paese d'Europa, fatta eccezione per il Belgio. Non soltanto perché nessuno sa con esattezza se una riduzione degli orari diminuirebbe veramente la disoccupazione (vari esperti dicono: «*I posti di lavoro resterebbero gli stessi, ma aumenterebbero gli straordinari*»). L'industria deve muoversi con cautela, perché le esportazioni, e proprio nella metalmeccanica, incontrano difficoltà: e perché, senza nuovi pesanti investimenti, le aziende non recupereranno il terreno perduto nell'adozione di nuove tecnologie.

Assillata da tutte queste angustie, esterne e interne, la Repubblica Federale attraversa un periodo di frustrazioni crescenti. S'era abituata a fare la superpotenza economica e la potenza politica: oggi, invece, si sente inceppata da involuzioni e restrizioni, da uno di quei cicli avversi che colpiscono gli Stati come gli individui. E' l'atmosfera ideale per stimolare l'onnipresente tendenza germanica all'introspezione, per cui ai guai tangibili si affianca un dibattito martellante sulla «identità nazionale», sulle glorie e le miserie della Repubblica, sul «vuoto spirituale» che offusca i molti successi di una democrazia.

Non è un'ora gioiosa ma, proprio in quanto tale, maggiore è la sete d'Europa. Gli accordi Kohl-Mitterrand a Rambouillet hanno acceso qui speranze vivide e impazienti. Per una nazione di romantici, la costruzione di una vera Europa è ancora il sogno più bello.

Mario Ciriello

La riforma dell'esercito riaccende la crisi

Dissidi governo-Gemayel Nello Chouf si combatte

BEIRUT — Violenti scontri di artiglieria, ieri, tra l'esercito libanese, attestato nella località di Suq el Gharb, nelle montagne dello Chouf, e le milizie druse del partito socialprogressista, appostate nella cittadina di Aitat. La battaglia è cominciata alle 17,30 e i combattimenti si sono accesi anche lungo la «linea verde». La necessità di porre fine alle ostilità e la ricerca di un'intesa sulla riforma dell'esercito nazionale, sono stati l'argomento di un incontro tra il presidente, cristiano, Amin Gemayel e il suo primo ministro, Karame.

Secondo i commenti di Radio Beirut sulla riunione, mercoledì prossimo il governo Karame dovrebbe essere in grado di varare un «piano complessivo» per riportare la sicurezza. E' la riforma dell'esercito il nodo più difficile da sciogliere. Il presidente Gemayel ha offerto modifiche alla struttura di vertice delle forze armate, ma musulmani e drusi pretendono una riforma più profonda.

Nabih Berri, ministro della Giustizia e leader degli sciiti di «Amal» ha chiesto la creazione di un «vertice collegiale» di sei persone quale «supremo consiglio della difesa» libanese. Nell'attuale struttura il comandante in capo dell'esercito è un cristiano e il capo di stato maggiore un druso. Gemayel, come compromesso, aveva proposto la nomina di un vice comandante in capo sciita.

Esplosiva anche la situazione nel Sud del Paese, sotto occupazione israeliana. Aerei dell'aviazione di Tel Aviv, ieri hanno sorvolato anche il Libano centrale, mentre la radio libanese e il quotidiano in lingua francese di Beirut, *l'Orient le Jour* hanno riferito che i cadaveri di quattro soldati israeliani, sgozzati, sono stati ritrovati in una casa disabitata all'ingresso del villaggio di Mdukha. I quattro corpi sono stati scoperti da una pattuglia israeliana impegnata nelle ricerche degli uomini scomparsi all'inizio della settimana. *(Ansa)*

L'uomo è più forte dell'elefante

Kuala Lumpur. In un originale tiro alla fune svoltosi in Malaysia cento uomini hanno battuto l'elefante Ka Na (Telefoto Ap)

La Tass respinge con dure parole la «dichiarazione di Washington»

L'Urss: ipocrita e senza contenuti l'invito al dialogo dei Paesi Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A 48 ore dalla «*dichiarazione di Washington*», il Cremlino ha respinto ieri sera l'appello al dialogo formulato dall'Alleanza atlantica definendolo «*ipocrita*» e «*privo di contenuti*». La replica sovietica — una rigida ma non del tutto inattesa requisitoria — assume la forma di una «*dichiarazione Tass*»: un documento, cioè, diffuso dall'Agenzia ufficiale sovietica e autorizzato ai massimi livelli della leadership di Mosca. La «*dichiarazione*» conferma punto per punto tutte le accuse della Piazza Rossa all'Occidente, in una «summa» che di fatto sembra cancellare ogni residua speranza di dialogo in tempi brevi. «*I documenti Nato* — si legge — *parlano a lungo di un desiderio di dialogo con l'Urss, di preparativi per il negoziato. Ma non c'è nulla di concreto dietro quella speculazione*».

La risposta di Mosca, che definisce la Nato «*un trampolino militare puntato contro l'Urss*», non riconosce alcuna sincerità a chi, nel comunicato e nella dichiarazione diramati a Washington, «*parla di pace e di desiderio di ridurre il pericolo di guerra*». «*L'affermazione principale* — dice il Cremlino — *è la fiducia nella forza militare, il suo accrescimento in ogni modo possibile, il diktat verso gli altri Paesi*». Rinuncia all'uso della forza: la Nato, dice Mosca, «*se ne riempie la bocca*» e «*sotto dettatura da parte degli Usa*» cerca invece di introdurre «*l'uso della forza come norma delle relazioni internazionali*». Si parla di «*corso militarista*»: «*più alta diventa la diga eretta contro il raggiungimento di un accordo, più sono le frasi fiorite e ipocrite che la Nato pronuncia a proposito di dialogo*».

Gli Stati Uniti e i loro alleati, dichiara il Cremlino, hanno dimostrato di «non essere disposti» ad impegnarsi formalmente a non essere i primi a fare uso delle armi nucleari. Hanno anche evitato di rispondere alla proposta di «*concludere un trattato sulla rinuncia alla forza militare*». Di qui l'accusa sovietica d'ipocrisia: «*A che valgono le garanzie sulla natura difensiva della Nato?*». Gli autori della «*dichiarazione di Washington*», sottolinea la Tass, hanno osato dichiarare «*senza vergogna*» che la Nato non cerca la superiorità militare: «*Sono parole vuote* — accusa l'Urss — *volte a ingannare gli sprovveduti*».

Si ignorano, insomma, «*gli interessi vitali dei popoli*». E non solo, secondo il Cremlino, nel campo degli euromissili: Mosca, di fatto, insiste anche in questa occasione su armi spaziali e armi chimiche. «*Pur dichiarando a voce il loro impegno al negoziato* — denuncia la voce ufficiale della Piazza Rossa — *gli Usa e gli altri Paesi della Nato escludono di fatto il raggiungimento di accordi reciprocamente accettabili*». A questo fine, nella visuale sovietica, i Paesi Nato «*in mancanza di uno sforzo costruttivo ripetono false accuse*». La ricerca della pace «*non coincide con i passi dei leader atlantici volti ad allargare la sfera geografica di attività di quel blocco*». Non poteva mancare, e non manca, un riferimento a Helsinki. Ma non è per parlare di diritti umani, bensì per ricordare che quella conferenza «*stabilì l'inviolabilità dei confini*». Un'inviolabilità che, secondo Mosca, ora la Nato metterebbe in discussione. **f. gal.**

Nimeiri: l'Urss complotta contro il Sudan

IL CAIRO — Il presidente sudanese Jaafar Nimeiri ha accusato l'Urss di essere l'ispiratrice di un «complotto» contro il suo Paese. «Il Sudan è il prossimo obiettivo della strategia sovietica», ha detto Nimeiri in un'intervista pubblicata ieri da «October».

Il presidente sudanese ha riaffermato che la guerriglia nelle regioni meridionali del Paese è opera di «un'organizzazione marxista-leninista, che mira a prendere il potere a Khartum. La sua pericolosità — ha aggiunto — proviene da quelle che sono le sue fonti di finanziamento e di armamento — l'Etiopia, la Libia, lo Yemen del Sud — e dal punto di partenza, che è l'Etiopia marxista, completamente asservita a Mosca».

Ultima sfida, prima della Convention, tra Mondale e il senatore Hart

California e New Jersey decidono chi sarà l'avversario di Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La California e il New Jersey, che insieme manderanno quasi 500 delegati alla Convention di luglio, potrebbero decidere martedì la candidatura democratica alla presidenza. Le loro primarie, che si svolgeranno parallelamente a quelle del Sud Dakota e della West Virginia, concluderanno la campagna elettorale.

Le domina un interrogativo: riuscirà o no Mondale a ottenere un numero di rappresentanti sufficiente a garantirsi la maggioranza assoluta alla Convention, che è di 1967 voti? Dalla risposta dipendono non solo la nomina dello sfidante di Reagan per la Casa Bianca, ma anche l'unità dei democratici.

Se l'ex vicepresidente fallisse il bersaglio, al Congresso il partito si spaccherebbe in due. Hart e Jackson si allercebbero, e qualsiasi soluzione diverrebbe possibile, inclusa quella di un appello a un quarto candidato, il candidato della riconciliazione, da molti identificato nel senatore Kennedy.

Nella polemica vigilia, Mondale ostenta una serena sicurezza. L'ex vicepresidente ha trascorso le ultime settimane «lavorando» gli indecisi, che sono qualche centinaio, per rafforzare la propria posizione. Secondo il suo conteggio, gli mancano da 225 a 330 delegati per arrivare a 1967. Gli basterebbe la vittoria in California, dove i rappresentanti in palio sono ben 306, per eliminare Hart; ma egli conta anche sul New Jersey, dove la sua base elettorale, i sindacati, è piuttosto forte. Mondale dà per scontata la sconfitta nel Sud Dakota, e nella West Virginia, uno Stato che ha fama di ribelle nei confronti del partito.

Hart ha incontrato qualche difficoltà a causa di due errori tattici commessi nelle ultime giornate. Il senatore non ha escluso di scegliere Jackson come candidato alla vicepresidenza, e ha rifiutato di aiutare McGovern a pagare i debiti contratti nella campagna elettorale perché questi ha esortato il partito a fare quadrato intorno a Mondale.

Al senatore potrebbe costare caro soprattutto l'errore Jackson: il leader negro è infatti inviso alla potente lobby ebraica, in quanto fautore di uno Stato della Palestina. Ieri, Hart ne ha preso le distanze sostenendo che la sua politica in Medio Oriente sarebbe pro I[illegible]le, ma la mossa rischia di arrivare tardi.

L'astro nascente democratico ha contro le statistiche. Mentre Mondale è sopra i 1800 delegati, egli è intorno ai 1100. Ma Hart sostiene di avere dalla sua la catena di vittorie recenti negli Stati del West, che a suo parere gli darà il successo in California e nel New Jersey: i delegati di Jackson, che sono oltre 300: un buon numero di indecisi: e «*gli onesti che metteranno sotto accusa i sistemi adottati da Mondale*».

Sia in California sia nel New Jersey, gli iscritti ai registri di voto rappresentano un record. Ma gli osservatori rilevano che molti sono amareggiati o addirittura disgustati dalle liti di Mondale e Hart. L'ex vicepresidente e il senatore si sono criticati e insultati con ferocia tale da farsi paragonare a «*due tacchini sceriffi di provincia*».

Risultato: i sondaggi d'opinione danno Reagan vincente contro entrambi, il 55 per cento contro il 42 per cento nel caso di Mondale, il 49 per cento contro il 43 per cento nel caso di Hart. E' questa la ragione per cui Kennedy, l'altro ieri a Los Angeles, ha ribadito quanto detto l'anno scorso: che egli non accetterebbe la candidatura in nessun caso, e che qualsiasi battaglia in questo senso al Congresso sarà vana.

Si è costituito nipote (evaso) di Jimmy Carter

CROVILLE — William Carter Spann, nipote dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, si è costituito alla sceriffo di Croville (California) dopo essere evaso.

William Carter, che ha 37 anni, era stato condannato nel 1981 a quattro anni di reclusione al termine di un procedimento penale in cui si era dichiarato colpevole di tentato furto con scasso.

Vecchio e nuovo sulle onde

Boston. La portaerei Kennedy cala l'ancora mentre il veliero Gorch Fock è alla fonda in rada

Un controverso progetto del ministro della Cultura

In Francia le cassette «vergini» più care (indennità agli autori)

PARIGI — *L'Unione nazionale autori ringrazia il governo, gli industriali dell'audiovisivo insorgono. Se il progetto del ministro della Cultura, Jack Lang, diventerà legge (è stato approvato dal Consiglio dei ministri, ma deve passare in Parlamento), in Francia le cassette audio e video «vergini» costeranno il dieci per cento in più. La sovrattassa andrà a beneficio di artisti e produttori: un diritto d'autore mascherato.*

Lang vuole «dare un nuovo impulso alla creatività francese e alla diffusione delle opere» nazionali. In chiaro, vuole compensare i mancati guadagni di autori, cantanti, registi, danneggiati dalla proliferazione delle copie fatte in casa, registrando canzoni e film alla radio o in tv. Con l'arrivo della televisione via cavo e la diffusione delle trasmissioni via satellite, sostiene il ministro, la situazione si aggraverà. E la canzone francese, minacciata dai giganti del business-show mondiale, rischierà il collasso. Già ora, nota Lang, i video-clips americani (le «canzoni sceneggiate») stanno invadendo il mercato.

Il progetto del ministro ha scatenato industriali e commercianti di materiale audiovisivo. «Il governo ci prende per una vacca da mungere», ha commentato il loro portavoce, che ha ricordato le «cifre del disastro»: un'Iva al 33 per cento, la più alta in Europa; e una tassa sui videoregistratori, imposta dal primo gennaio dell'83, che ha provocato una caduta delle vendite. Un nuovo aumento del prezzo (inevitabile, secondo i costruttori, nonostante la sicurezza del ministro Lang: «La misura sarà indolore per gli utenti»), «metterebbe in pericolo il settore».

In Svezia, si fa notare, una misura simile a quella invocata da Lang ha ridotto drasticamente le vendite. E poi, chi ha detto che le cassette siano sempre usate per registrare film e canzoni? I costruttori francesi sostengono che oltre il 25% del materiale audio serve ad altri scopi (segreteria telefonica, micro-ordinatori domestici, per esempio), e che entro tre anni la proporzione salirà al 40 per cento. **e. n.**

Cina: scoperte monete antiche

PECHINO — Antiche monete di bronzo per un peso complessivo di circa una tonnellata e mezzo sono state rinvenute nella provincia cinese di Henan sul luogo dove sorgeva un tempio buddista. Diverse di queste monete, come ha comunicato l'ufficio archeologico in una dichiarazione all'agenzia ufficiale Nuova Cina, risalgono al secondo secolo avanti Cristo, all'epoca della dinastia Han occidentale.

«Lavoratore emerito della cultura»

Figlia di Kruscev premiata a Mosca

MOSCA — Onorificenza per la figlia di Kruscev, Rada: il Presidium del Soviet supremo della Federazione russa l'ha insignita del titolo di «Lavoratore emerito della cultura», per i servizi resi «*nello sviluppo della stampa dell'Urss e per il pluriennale proficuo lavoro*».

Rada Kruscev-Adzhubey è stata decorata nella sua qualità di vicedirettore del più popolare mensile sovietico, Nauka i Zhizn (Scienza e vita), carica che ha conservato anche dopo la defenestrazione del padre nel 1964.

La figlia di Nikita Kruscev è sposata ad Aleksei Adzhubey che fu all'inizio degli Anni Sessanta portavoce del suocero e direttore del giornale *Izvestia*.

Il titolo di «Lavoratore emerito della cultura» non è una onorificenza molto prestigiosa: in genere viene conferita al personale medio-alto di musei, biblioteche e case editrici. La figlia di Kruscev è stata, però, decorata quattro mesi dopo che suo marito ha pubblicato un saggio politico su una rivista sovietica specializzata in problemi americani. *(Ansa)*

Non si voterà in Islanda La First Lady troppo brava

REYKJAVIK — Le elezioni presidenziali che avrebbero dovuto tenersi quest'anno in Islanda sono state annullate in quanto nessun candidato si è detto disposto a sfidare la popolarissima presidentessa Vigdis Finnbogadottir.

La scadenza del 25 maggio, data entro la quale gli sfidanti avrebbero dovuto formalizzare la loro candidatura, è trascorsa senza che nessun potenziale rivale della «First Lady» si facesse avanti.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Ribola

Ne danno il doloroso annuncio la cugina Gisella Ortore, il cognato Nino Gerlando e famiglia (Brescia), parenti tutti. Funerali lunedì 4 ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Bozzole Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1984.

Partecipano al dolore: le famiglie [illegible], famiglia Giacinetto, famiglia Guarienta, coniugi Castello, Amalia Bosco con Armando, Francesco, Mina Martinoni, Franca Capello.

Condomini, inquilini di corso Peschiera 342 angolo via Pozzo Strada 25 partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Rinaldo Ribola

— Torino, 2 giugno 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Rossi ved. Salvadeo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Sergio e Dario, nuore, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 1 giugno 1984.

Pia, Lina Zanetti e famiglia partecipano al dolore di Giuseppina e Sergio per la scomparsa della mamma

Vittoria Rossi ved. Salvadeo

— Pontestura, 3 giugno 1984.

Le famiglie Audagna, Bobbio, Cecilia, Damiano, Ouaranta, Prato e Zanetti partecipano al dolore della famiglia Salvadeo.

Elio e Cesarie, Massimo e Lilli partecipano commossi al dolore di Dario e Graziella.

E' mancato

Pietro Rossi

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Nellina, la figlia Anna, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Un grazie riconoscente alle Suore del Cottolengo che si sono prodigate per alleviarne le sofferenze. Funerali in Oviglio il 4 ore 10. Partenza da Torino ore Cottolengo ore 7,45.
— Torino, 1 giugno 1984.

Partecipano al dolore di Anna e mamma: Piero, Margherita, Silvia e Stefano Orlandi, famiglia Pino, Rosanna Faraglia e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina Stringa ved. Sopetto

anni 82

L'annunciano i figli Aldo, Vincenzo, Liberio con rispettive famiglie, il fratello Pietro e famiglia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Casa di Riposo (via Carena interiore) lunedì 4 corr. ore 15,15 per Cirié ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 della parrocchia di San Giovanni. Un ringraziamento particolare ai dottori Mercandino, Camera, all'infermiera Maria Romanelli e tutto il Personale della Casa di Riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Santo Rosario in parrocchia di San Giovanni Cirié domenica ore 20,30.
— San Maurizio Canavese, 2-6-'84.

Partecipano sentitamente al lutto gli amici:
famiglia Bello
famiglia Fabre.

Clementina e Ugo Wormstein e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zanello

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bruscese, il fratello Virgilio, i figli Luigi e Franco con le rispettive mogli Graziella e Pia, i nipoti Daniela e Massimiliano, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 16 partendo dalla cascina Gaveroma per la chiesa parrocchiale di Ozzano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ozzano, 2 giugno 1984.

E' mancata

Maria Capello

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Giacinta, Giuseppina e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 parrocchia SS. Emmaus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1984.

Partecipano al dolore di Giacinta e Giuseppina le famiglie Ruffino e Gamba.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Padovano

anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, la figlia Marina col marito Gianfranco, la mamma, suocera, sorelle, fratelli, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 ore 10,30 in forma civile partendo dall'abitazione di via Gatto 10 a Grugliasco.
— Torino, 2 giugno 1984.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Padovano

le sorelle Rita, Tonino, Mirko, Mimmo.
— Carimate (Como), 2 giugno 1984.

I cugini Pontiglio e Trionni, le famiglie Goglino e Musso sono affettuosamente vicini a Marisa e famiglia.

Cristianamente è mancata

Margherita Aghemo ved. Picco

panettiera
anni 76

La piangono la figlia Giuseppina col marito Angelo Agosto, la nuora Marisa Paola ved. Picco, gli adorati nipoti Gianfranco con Paola e piccola Elisa, Marisa, Silvana con Donato, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 4 giugno ore 9 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Molini 12.
— Orbassano, 2 giugno 1984.

Il 29 maggio 1984 è cristianamente deceduto

DOTT. CAV. UFF.

Virgilio Musso

colonnello dei carabinieri

nato a Settime (Asti), tumulato a Savona (BI). La moglie, professoressa Lucia Fedi e la cognata professoressa suor Rina ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto.
— Asti, 31 maggio 1984.

Ha raggiunto il marito

Bettina Carlari ved. Bettini

Lo annunciano con dolore figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1984.

E' serenamente mancata

Adelaide Bugnone ved. Argentini

La piangono addolorati i figli Aureliano, Giovanni, Mariantonietta e Tina con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 4 giugno ore 14,30 parrocchia San Benedetto.
— Torino, 2 giugno 1984.

E' mancato

Giovanni Bernardi

anziano FIAT

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Anna, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali martedì alle ore 8,30 dalla parrocchia SS. Sacramento (via Casalborgone 16). La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1984.

E' mancato ai suoi cari

Armido Favali

Lo annunciano la moglie, sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 10,15 lunedì parr. Santa [illegible]
— Torino, 1 giugno 1984.

(Continua a pag. 6)

La proliferazione degli insegnamenti danneggia didattica e ricerca

Cinquemila materie all'Università Proposto un comitato per sfoltirle

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *«Ritengo che non sia necessario l'intervento del Parlamento per risolvere il problema della proliferazione degli insegnamenti universitari. A mio avviso è possibile, infatti, procedere in modo sollecito con mezzi amministrativi. Faccio sin d'ora questa proposta: si costituisca una commissione d'esperti e le si affidi il compito di analizzare il fenomeno della parcellizzazione delle cattedre e di ridurlo a proporzioni scientificamente accettabili. Credo che le discipline fondamentali, i grandi crocevia del sapere umano, siano fondamentalmente una trentina e che su queste basi si possa avere un sapere specialistico».*

Così dice il professor Saverio Avveduto, direttore generale degli scambi culturali al ministero della Pubblica Istruzione. Egli afferma di avere già in mente i nomi degli esperti che dovrebbero essere chiamati a far parte del «comitato di saggi» incaricato di snellire gli insegnamenti accademici. «*Un gruppo di non più di dieci "tecnici" altamente qualificati* — precisa —, *i quali agirebbero, sì, sotto l'impulso dei politici, ma deciderebbero poi in modo autonomo. Ho in mente nomi come Bobbio, Firpo. La rosa completa la indicherò al momento opportuno, nella sede opportuna*».

Il professor Avveduto ama le polemiche e, forse, in un'epoca che esalta le specializzazioni (talvolta sino a crearne un mito), l'affermazione che è possibile ridurre il sapere umano a poche branche fondamentali vuole avere un sapore provocatorio. Ma è indubbio che l'opportunità, anzi la necessità, di sfoltire quella che nell'ambito dell'istruzione universitaria si configura come una vera e propria giungla, è avvertita da molti responsabili del mondo accademico e politico, compreso il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci.

La constatazione che negli atenei il numero delle discipline aumentava in modo abnorme, patologico, risale a qualche anno fa. Si parlava di non meno di millecinquecento materie e ci si domandava, tra l'ironico e il polemico, se davvero lo scibile potesse essere suddiviso in millecinquecento parti. Ma le sorprese non erano finite. Proprio il professor Avveduto, all'inizio della primavera, in uno studio sul «sistema universitario italiano nel contesto internazionale» rilevava: «*Il più recente atto (Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 1983) nell'occasione di un bando di concorso elenca ben 250 gruppi di discipline suddivise in oltre cinquemila materie*».

Qualche giorno dopo, il ministro Falcucci nel corso di un convegno a Tor Vergata, riservato a direttori e presidi di facoltà, andava oltre denunciando l'esistenza di circa diecimila materie e ammetteva: «*In un primo tempo avevo pensato che il documento con l'indicazione di quella cifra contenesse un errore di stampa, ma ero io a sbagliarmi*».

Pare che non ci sia contrasto tra la fonte del professor Avveduto e quella del ministro Falcucci: probabilmente la prima si riferisce soltanto agli insegnamenti effettivamente attivati, la seconda a tutte le materie previste dagli statuti dei nostri atenei.

Perché ci si preoccupa tanto della vertiginosa crescita delle discipline nelle università? I motivi più rilevanti sono due. Il primo riguarda la didattica. Se diamo uno sguardo agli statuti degli atenei ci rendiamo conto che ben raramente il fenomeno riguarda le materie fondamentali. L'aumento si è registrato soprattutto in discipline di interesse limitato, circoscritto. E ciò avviene, si rileva, in aperto contrasto con il traguardo che dovrebbe essere perseguito: aumentare semmai le materie fondamentali per consentire un insegnamento il più individualizzato possibile. Il secondo motivo riguarda la ricerca. Si sottolinea che è assurdo proporsi di rivitalizzarla, quando poi all'atto pratico la si disgrega e frantuma proprio a causa della parcellizzazione.

C'è chi, come il professor Dino Pieraccioni, individua all'origine del male due leggi, quella dell'11 aprile 1953, che consentì d'includere negli statuti delle università altri insegnamenti complementari con le denominazioni ritenute più opportune, e quella del 1980 che varò la cosiddetta «miniriforma», creando i professori ordinari e gli associati. Scrive Pieraccioni: «*La logica elementare avrebbe voluto che la titolarità dei vari insegnamenti fosse quella della disciplina-guida senza bizantine proliferazioni... con l'intesa che dovrebbe essere compito dei consigli di corso di laurea stabilire annualmente come ripartire i corsi di lezione tra professori ordinari e associati*». Secondo Pieraccioni tutto ciò non è avvenuto anche per l'opposizione di molti ordinari non molto disposti a veder sdoppiata la propria cattedra.

Clemente Granata

Basta una virgola per un posto in più

ROMA — Sfogliando gli statuti degli atenei italiani ci s'imbatte in una mole incredibile di materie, le quali o costituiscono un'articolazione estremamente settoriale di un insegnamento fondamentale o differiscono le une dalle altre per particolari poco rilevanti. Basta talvolta una virgola, una congiunzione, l'abolizione di un aggettivo per creare una nuova cattedra.

Qualche esempio? Prendiamo la materia *Contabilità dello Stato*. Ecco accanto ad essa spuntare la *Contabilità degli enti pubblici*, la *Contabilità dello Stato e degli enti pubblici* e la *Contabilità di Stato*. C'è un *Controllo dei processi industriali*, e subito un *Controllo di processi industriali*.

C'è un *Diritto penale dell'economia*, ma anche un *Diritto penale e dell'economia*. Abbiamo una *Storia dei partiti e dei movimenti politici*, una *Storia dei partiti e movimenti politici*, una *Storia dei partiti e del movimenti politici*. Ci sono una *Linguistica della matematica* e una *Linguistica matematica*, una *Lingua e letteratura iberoamericana* e una *Lingua e letterature ispano-americana*.

Si dice che è una situazione senza riscontri negli atenei di altri Paesi. Ma è probabile che la proposta di uno sfoltimento della giungla incontri parecchie opposizioni anche di natura sindacale.

cl. gr.

Il ministro Falcucci risponde a una interrogazione del pri

Calano gli studenti stranieri più di diecimila sono greci

Sono scesi a trentaduemila - 1500 tedeschi e 220 americani iscritti a medicina (nel loro Paesi c'è il numero chiuso) - Dopo la laurea tornano in patria - Costo medio per lo Stato: 2 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema degli stranieri che studiano nelle nostre università, con tutte le ripercussioni immaginabili sia per quanto riguarda l'onere finanziario che ricade sull'economia del Paese sia in rapporto al sovraffollamento già patologico dei nostri atenei, è stato di nuovo sollevato dall'on. Carlo Fusaro, repubblicano, con un'interrogazione parlamentare cui il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci ha dato risposta.

Nelle domande e nel tono dell'on. Fusaro si ritrovava l'eco delle polemiche che negli anni scorsi avevano scosso tutta una parte del mondo accademico, settori politici, gruppi di opinione. Si sosteneva allora che nessun Paese offriva un'ospitalità così generosa e indiscriminata a giovani del Terzo Mondo e del capitalismo avanzato, a persone che volevano studiare e a persone che all'iscrizione a un'università italiana chiedevano la copertura per attività di tutt'altro genere, prevalentemente politiche.

Erano gli anni oscuri del terrorismo che insanguinava il Paese, il periodo in cui si intravvedevano inquietanti collegamenti tra i gruppi eversivi operanti all'estero. C'è stato un momento in cui gli stranieri iscritti alle università italiane superavano le 50 mila unità. Ed erano concentrati, per lo più, a Bologna e Perugia.

Il disagio degli studenti nelle università, il disservizio, la carenza di aule, istituti di ricerca, laboratori, biblioteche, mense, posti-letto, evidenziavano la crisi di un'istituzione ormai vicina al collasso. Si sosteneva che era intollerabile tale stato di cose, in rapporto col diritto all'istruzione dei cittadini italiani e con la crisi economica che investiva il Paese. Ma tali voci polemiche venivano rintuzzate da altre voci, secondo le quali non si poteva chiudere le porte in faccia ai giovani che chiedevano istruzione e spesso asilo perché sfuggivano ai rischi e alle persecuzioni dei regimi totalitari presenti nei loro paesi d'origine.

Ci fu una regolamentazione, per mediare fra le richieste degli uni e i diritti degli altri. Fu stabilito che lo straniero, per potersi iscrivere all'università, doveva superare un esame che provava la sua conoscenza della lingua italiana. Fu introdotta la prassi per cui lo studente inoltra la domanda di iscrizione ed è la Conferenza dei Rettori che decide quali sono gli atenei disponibili e smista quindi i giovani sul territorio nazionale.

La regolamentazione, e il passaggio alla democrazia in alcuni Paesi europei, hanno decongestionato il peso degli studenti stranieri. Adesso — ha riferito il ministro Falcucci, sono circa 32 mila. Di questi, 11 mila provengono dalla Grecia dove vige il numero chiuso in tutte le facoltà. La facilità di accesso ai nostri atenei sembra essere uno dei motivi di attrazione verso l'università italiana; è così per i 1500 tedeschi e i 220 americani iscritti a medicina (perché nel loro Paesi c'è il numero chiuso a queste facoltà e, quando non riescono a superare il concorso di ammissione, cercano questa «scorciatoia» italiana che gli permette — una volta conseguita la laurea — di ritornare al proprio Paese e di essere abilitati all'esercizio della professione dopo aver superato un esame integrativo).

La Falcucci ha aggiunto che gli stranieri pagano le stesse tasse degli studenti italiani. Secondo i dati forniti dal ministero del Bilancio, il costo medio di uno studente universitario è stato valutato per l'anno accademico 1981-82 in 2 milioni 112 mila 525 lire, indipendentemente dalla sua nazionalità.

Sotto sequestro meloni sospetti nel Ragusano

RAGUSA — Ventotto cassette di meloni, pronte per essere spedite a Milano, sono state sequestrate per disposizione dell'ufficiale sanitario di Vittoria.

Il provvedimento è relativo ad una segnalazione che l'assessorato alla Sanità della Lombardia ha fatto pervenire a quello siciliano. Alcune persone del capoluogo lombardo, che avevano mangiato meloni provenienti da Vittoria, erano state ricoverate in ospedale per disturbi intestinali.

Frosinone: semidistrutti trenta automezzi per una nuvola di fumo, la corsia Sud è rimasta bloccata per sei ore

Cassino. La corsia Sud dell'Autosole dopo il drammatico tamponamento causato da un improvviso banco di nebbia (Telef. Ansa)

Maxi-scontro sull'Autosole quattro morti, venti feriti

ROMA — L'immagine è sconvolgente: giganteschi tir trasformati in un cumulo di lamiere contorte, auto schiacciate in mezzo a due autocarri, pezzi di vettura disseminati sull'asfalto, grida di uomini e donne gravemente feriti. E' una nuvola di fumo, provocata da una vicina discarica di rifiuti, che avvolge un ampio tratto della corsia Sud dell'Autosole Roma-Napoli. Il bilancio è pesante: quattro morti, venti feriti, diciassette automezzi distrutti, altri tredici danneggiati. In poche parole, un maxi-incidente stradale, avvenuto ieri all'alba al chilometro 90 vicino al casello di Pontecorvo (Frosinone) che ha costretto la polizia a chiudere per sei ore al traffico il tratto autostradale tra Frosinone e Cassino.

Tutto comincia alle 6,40, sulla corsia Sud. Un autotreno si infila in un banco di nebbia artificiale (il fumo della discarica) e frena bruscamente. La conseguenza è tragica. Le auto e i camion che lo seguono, come in una sequenza cinematografica, gli rovinano addosso. Uno dopo l'altro. Si forma un groviglio di lamiere dalle quali è impossibile uscire. La gente invoca aiuto. I primi soccorsi vengono prestati dagli automobilisti che sono riusciti a evitare l'impatto. In pochi minuti arrivano sul posto i vigili del fuoco di Cassino e di Frosinone e le ambulanze. I feriti vengono trasportati negli ospedali di Cassino, Pontecorvo e Ceprano. Il traffico viene deviato sulla «Casilina» in entrambe le direzioni.

Comincia lo stressante lavoro dei vigili per liberare la gente dalle lamiere e rimuovere i mezzi più pesanti. Dopo sei ore, la corsia è sgombra. Viene identificata la prima vittima. Si chiama Vita Nicoletta, aveva 49 anni, viveva a Santa Maria in Monte (Pisa). Era l'autista di uno degli autotreni coinvolti nell'incidente. Poi altre due: Simone Morabito, 34 anni, e la moglie Marcella Costantini di 52, entrambi romani. La quarta vittima è l'autista di un Tir targato Benevento.

r. s.

Milano, studiosi di tutto il mondo hanno discusso sugli anziani

Adesso il nonno conta di più

MILANO — Per quattro giorni studiosi di tutto il mondo hanno discusso del «problema anziani»: biologico, psicologico, economico, sociale, culturale. Per il suo dodicesimo congresso dal titolo «*Vivere insieme, i processi di invecchiamento nei diversi stadi della vita*» la Fiep (Federazione internazionale per l'educazione familiare: un organismo associato all'Unesco) ha infatti scelto Milano.

Non è stata una scelta casuale: Milano da alcuni anni è all'avanguardia in Italia (e forse in Europa) per le iniziative verso gli anziani. Si va da interventi di tipo culturale e per il tempo libero, allo sviluppo del volontariato «dagli anziani per gli anziani» dalla ginnastica per la terza età all'iniziativa «Nonni e nipoti». E' quest'ultima in particolare che ha suscitato l'interesse della Fiep.

In sostanza l'anziano, per stare bene, ha bisogno di continui rapporti con gli adulti più giovani, con i ragazzi, con i bambini. In quest'ottica una casa di riposo, per quanto ben organizzata, diventa una struttura ghettizzante se non si apre al mondo esterno.

Oggi, anche se spesso come scelta imposta dal lavoro dei genitori e dalla carenza di strutture sociali, si assiste ad una rivalutazione dei nonni nell'ambito della famiglia. Ha detto il professor Francesco Antonini dell'università di Firenze: «*Il nonno è diventato il modello forte, una figura fondamentale nella crescita del bambino*». Una stimolazione di tipo familiare, o di tipo culturale garantisce d'altro canto un rallentamento dei processi di invecchiamento: «*L'educazione permanente è l'alternativa alle malattie della vecchiaia* — ha aggiunto Antonini — *e la riprova è data dagli uomini di potere, dagli artisti, dagli scrittori che continuano ad essere attivi anche dopo i 75*».

Quello di come vivere la terza età è poi un problema che interessa strati sempre più larghi di popolazione. Basta pensare che a Milano — secondo i dati riportati dall'assessore all'Assistenza, Attilio Schemmari — si sono oltre 330 mila ultrasessantenni, oltre il 20 per cento della popolazione. In Italia la percentuale è del 17 per cento (30 anni fa era del 12 cento) ed è destinata a salire sempre di più: nel Duemila gli anziani saranno quasi un quarto della popolazione. Senza contare la durata della vita media. «*Nel 2000 o anche prima* — ha detto il professor Carlo Sirtori — *si potrebbe arrivare anche a 300-500 anni perché le ricerche attuali sulle cellule in vitro dimostrano che infettando un virus innocuo possono vivere dieci volte di più*». Avveniristico? Può darsi, ma è meglio prepararsi a una «lunga, giovane vecchiaia».

Susanna Marzolla

Cuneo, otto secoli d'emigrazione Piemonte-Francia alla ricerca di pane e libertà

Montanari sul cammino della speranza

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — «*Andava così. Verso i Morti lui usciva con il carro sulla piazza e iniziavamo a metterci sopra i bimbi piccoli, qualche fagotto, le cose ingombranti. Aveva un nomignolo, lou courbas, il corvo. Si piazzava fra le stanghe e già a tirare meglio che i muli. Da qui a Nizza ci volevano dieci giorni buoni. E tre valichi da uccidere un toro: Tenda, Braus e Brois. Noi dietro a piedi. Ma di là, almeno, si mangiava*».

Caterina Durbano parla svelta, sull'uscio mezzo aperto. Ottant'anni, 18 passati in Provenza. Poi una vecchiaia serena al Rua della Val Verde, con Norina, la figlia. «*Facevo la pourtuse. Ciambella di stracci sulla testa, e sopra biancheria, provviste, quel che capitava. Ma anche il mercato dei fiori, sa? O le olive, come stagionale. Nella Promenade des Anglais passavano certe dame! Chi ha il soldo lo capisci subito. E noi giù a rincorrerle: Mademoiselle, voulez vous des roses, des oeillets peut-être? Di noi giovani qualcuno rimaneva, gli altri bisognava tornare a casa per il fieno nuovo. Anno dopo, stessa canzone*».

Una testimonianza fra le mille ancora da raccogliere su queste montagne. Poteva essere citata nel convegno di Cuneo, che proprio a questa transumanza umana verso la Francia, seconda patria che ha sfamato nei secoli interi villaggi, ha dedicato una tre giorni internazionale. Oggi le ultime relazioni. Comune e Regione ci lavoravano da due anni. Non per accademia: occorreva riprendere, almeno con la memoria storica, il filo di uomini e donne che hanno lasciato nei secoli il Piemonte per Savoia, Delfinato, Provenza, Queyras, Var, Tinea, Luberon, Vesubier, alla ricerca di sostentamento e anche di libertà. Gabriel Audisio ne parla in una bella relazione sugli eretici piemontesi, coloni nel *Midi* intorno al XV-XVI secolo.

Quattrocento anni dopo l'emorragia si ripete, impercettibile ma di grande valore storico. Obiettivo libertà, ancora una volta. Siamo nel '25-'30, espatria la dissidenza antifascista. «*Non dimentichiamo che per ogni 'grande esule' ci sono dieci montanari* — dice Nuto Revelli, assente dal convegno ma pronto a cogliere risonanze umane nella storia della «sua» Granda —. *Quanti socialisti di Valle Stura in Francia!*».

Così le Alpi, fatte per dividere — insegna la geografia — hanno tenacemente unito in una sorta d'internazionalismo montanaro popolazioni che i rispettivi governi avrebbero voluto leali ate al potere centrale. Il massiccio pendolariato Italia-Francia — che Parigi e Roma tesero costantemente a sminuire nei rilievi statistici, spiega Renata Allio — ne costituisce la miglior riprova.

Una frontiera «estranea», disegnata sulla carta e basta. Neppure i reticolati fascisti riuscirono a renderla invalicabile: la migrazione continuava, limitata, sotterranea, ma vitale. E i primi disertori, tre anni avanti l'8 settembre, furono coscritti valligiani. In quella guerra delle Alpi, sparare a un francese che parlava il loro stesso *patois* era bestemmia, come offendere l'amico o violare la parola data. Molti in Francia c'erano andati bimbi, messi all'asta nei mercati dei servi-pastori (Barcellonette), tutti avevano parenti o anche il grosso della famiglia là. Dopo qualche giorno, mentre l'offensiva segnava il passo, i «locali» vennero passati a forza nelle retrovie.

Dopo il conflitto l'emigrazione riprende vigore. Non c'è più lo spettro-fame che in anni vicini aveva spinto qualcuno a girare il *Midi* e le sue piazze con marmotte ammaestrate, ma resta la povertà. Norina Durbano va oltreconfine per guadagnare qualcosa, ci resterà fin quasi al '60. Proprio in corrispondenza del boom, qui come in Valle Orco o nel Canavese, la Francia «Terra promessa» abdica a fronte del nuovo mito, l'industria giù nel fondovalle. Dopo secoli il montanaro non cerca il suo futuro oltre le creste innevate ma verso la pianura. Dice Revelli: «*I primi anni alla Michelin di Cuneo era quasi rissa: tutti volevano fare il 'notturno' e avere libero il giorno per i campi. Ma non poteva durare. Con i franchi la nostra montagna viveva, con le lire della fabbrica sta morendo*».

Eppure la Francia resta un amore, pudico ma forte, anche nel 1984 per i montanari di Marittime, Cozie e Graie. Un amore contraccambiato. Ieri Cuneo era già piena di ospiti, che l'estate, quando nessuna frazione d'alta quota sfugge alla targa straniera, si fanno marea. Tornano gli emigrati a trovare vecchi e luoghi. «*Non vendono neanche uno specchio di terra*» mugugna la gente, un po' risentita. Ma quando ci provano è solo peggio, con otto eredi per due Continenti a disputarsi qualche *giornata*.

Il convegno si ferma al '50. Ha messo in tavola contributi ammirevoli come quello di Rinaldo Comba e Michel Vovelle, senza trascurare elementi di primo piano come la canzone popolare (Christian Bromberger) o anche il tema politico degli anni caldi 20-30. Un appunto viene da chi, come Sergio Arneodo e «Coumboscuro», il suo gruppo, si è battuto 25 anni per la rinascita linguistica e culturale della «Provenza italiana». «*Hanno sprecato l'occasione di parlare alla gente delle nostre valli, preferendo chiudersi in un teatro, fra specialisti*».

Enrico Benedetto

Droga a Siena Sette arresti

SIENA — Sette spacciatori di stupefacenti sono stati arrestati al termine di un'operazione che carabinieri e polizia stavano conducendo da circa un mese. Sono stati sequestrati 40 grammi di eroina e 12 milioni in contanti che si ritiene siano provenuti dallo spaccio degli stupefacenti.

(Segue da pagina 5)

Direzione e Maestranze della D.I.P. sono con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Sebastiano Abrate

e ne ricordano l'apprezzata [illegible] come dirigente
— Torino, 1 giugno 1984.

I Colleghi con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore della famiglia.

Amici e collaboratori della [illegible] si associano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Sebastiano Abrate
— Torino, 1 giugno 1984.

Direzione e personale della S.E.A. con profondo cordoglio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Sebastiano Abrate
— Torino, 1 giugno 1984.

Ci ha lasciati all'improvviso

Giovanni Valla

anni 79

Con dolore lo annunciano la moglie Olga con i figli e tutti i suoi cari. I funerali lunedì 4 alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Maria (via Andrea Costa).
— Orbassano, 1 giugno 1984.

Serenamente è mancato

Vincenzo Marengo

ex Presidente Commercianti Orbassano

Addolorati l'annunciano: la moglie Antonietta, le figlie Anna e Vanda, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 c.m. ore 15 da via Giovanni 15.
— Orbassano, 2 giugno 1984.

E' improvvisamente mancato

Luciano Zocchi

Lo piangono la moglie Caterina Bignotti, il figlio Piergiorgio con Patrizia, il fratello Piergiorgio con Mari e Luciano, la suocera, le cognate Piera, Mariangela con Leo, Simona, Walter e Luca, zii, cugini e parenti tutti. Funerali parrocchia N.S. Della Pace, [illegible] tel. 779.377. Non fiori.
— Torino, 2 giugno 1984.

La famiglia [illegible] partecipa.

[illegible] piangono LUCIANO.

RINGRAZIAMENTI

Per la scomparsa di

Enrico Raiteri

la famiglia Bosio-Raiteri sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa Trigesima il 27 giugno ore 18,30 parrocchia S. Cuore, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 3 giugno 1984.

Elsa con la figlia Alessandra commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affettuoso cordoglio per la perdita del loro caro

Virginio Campagna

[illegible] IV Regg. [illegible]

ringraziano tutti: dalla presidenza nazionale ANB all'ultimo dei «[illegible]», al 5° Btg. [illegible], alla «Scuola di applicazione», alle associazioni d'arma e ai sinceri amici. S. Messa di trigesima chiesa San Lorenzo di Torino mercoledì 27 giugno ore 18,45.
— [illegible], 3 giugno 1984.

Profondamente commossi per le grandi, affettuose [illegible] al loro caro

Michele Ferrero

i familiari ringraziano i [illegible] e quanti, persone, enti, associazioni, hanno voluto essere loro vicino nel loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 24 giugno ore 11,15 nella chiesa di Santa Margherita (strada S. Vincenzo 145, Torino).

I familiari di

Carlo Garberoglio

commossi per la dimostrazione tributata al loro caro, sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 3 giugno 1984.

I congiunti della compianta

Orsola Lanfranco ved. Uvire

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari del compianto

Bartolomeo Ravinale

sono grati a tutte le persone che, prendendo parte al lutto, hanno voluto essere presenti alle estreme onoranze. Messa trigesima verrà celebrata sabato 16 giugno ore 18 nella chiesa parrocchiale di Cambiano.
— Cambiano, 3 giugno 1984.

I familiari del compianto

Giovanni Leone

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa trigesima mercoledì 27 giugno ore 18,30 parrocchia S. Giulia (Torino).

La famiglia Pettiti-Giannicchi commossa per la dimostrazione d'affetto tributata per la scomparsa della cara

Ferdinanda Bertero ved. Pettiti

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Messa suffragio 8-6 ore 18,30 parrocchia Ascensione via [illegible].
— Torino, 3 giugno 1984.

La famiglia Galli, Fumagalli, Dadà e Ferrari ringraziano commosse quanti hanno voluto prendere parte con presenza e scritti al loro dolore per la perdita della cara

Flavia

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Vito domenica 24 giugno alle ore 10,45.
— Torino, 3 giugno 1984.

La famiglia Lodali, Cattaneo, Astegiano ringraziano tutti quanti hanno preso parte al dolore per la morte di

Lucia Astegiano ved. Lodali
— Trofarello d'Alba, 3 giugno 1984.

Commossi per la grande dimostrazione di stima e di stima tributate al loro caro marito

Domenico Boria

i familiari nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della propria riconoscenza ringraziano con cuore parenti, amici e conoscenti.
— Ueseglio, 2 giugno 1984.

I familiari del compianto

Vittorio Brero

commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.
— Orbassano, 3 giugno 1984.

Maria Paola Raviola ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della cara mamma

Giacinta Massa ved. Raviola
— Torino, 3 giugno 1984.

I famigliari tutti sentitamente ringraziano coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa dell'amato

Carlo Combina
— Torino, 3 giugno 1984.

I famigliari del compianto

Vincenzo Mochino

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Trigesima 30 giugno ore 9 parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 3 giugno 1984.

Papà e mamma commossi per l'affetto e le cure date al loro amatissimo

Maurizio Pregnolato

ringraziano tutti i medici, suore, personale dell'Ospedalino Koelliker e in particolare padre Gaspari, dottoressa Camerin, suor Teresa, professor Bricca, infermiere terzo piano, Lina, Laboratorio, Accettazione, C.B. Club Il Mulino e tutti gli ex compagni di scuola, riuscirono col vostro aiuto ad accettare il grande dolore per la perdita del loro unico figlio.
— Pianezza, 3 giugno 1984.

I familiari commossi e riconoscenti per le dimostrazione di stima e di affetto tributate al loro caro congiunto

cav.

Francesco Bassignana

ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, opere di bene, parole, preghiere hanno voluto onorarne la cara memoria ed unirsi al loro dolore.
— Orbassano, 3 giugno 1984.

La famiglia Sassone nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore con presenza, scritti, parole e fiori, nella triste circostanza per la perdita del loro caro

comm. Edoardo Sassone

Un particolare ringraziamento per professori, medici e personale paramedico della Casa di Cura Cellini per l'assistenza prestata.
— Torino, 2 giugno 1984.

La famiglia Piancio commossa per l'immensa partecipazione, ringrazia tutti parenti, amici, conoscenti che con presenza, fiori, scritti hanno preso parte al loro profondo dolore per la scomparsa del caro

Antonio Piancio (Nino)
— Torino, 3 giugno 1984.

La famiglia Trave e Mastrilli commosse sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Angelo Augusto Trave

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 23 giugno 1984 alle ore 9 nella parrocchia Santo Natale (via Boston, 67).
— Torino, 3 giugno 1984.

Il marito Raffaele, le figlie Silvana e Gabriella commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Teresa Cardona nata Mongo

La santa Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 22 giugno ore ore 18 nella parrocchia di S. Pellegrino.
— Torino, 3 giugno 1984.

Carla Boeris ringrazia quanti si unirono al suo dolore per la perdita del caro

Maurizio Boeris (Mauro)

Messa trigesima 26 giugno ore 18,30 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari di

Giovanna Rollo ved. Castelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 3 giugno 1984.

A funerali avvenuti i familiari di

Giuseppe Lopedote

ringraziano commossi per la partecipazione affettuosa.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari della compianta

Anna Basano ved. Marocco

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che con presenza e parole di conforto hanno preso parte al loro dolore.
— Piossasco, 3 giugno 1984.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Morelli ved. Raimondo Rosaschino

i figli con le famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 27 giugno alle ore 18,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 3 giugno 1984.

Le famiglie Barosso e Scotella ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Maddalena Barosso
— Torino, 3 giugno 1984.

I nipoti e pronipoti di

Giuseppina Ronco

ringraziano sentitamente tutti gli amici che l'hanno ricordata.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari di

Brunetta Biagiotti ved. Bellettini

commossi ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 23 giugno 1984 alle ore 18 nella parrocchia S. Cafasso.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari di

Gastone Giannetto

esprimono viva riconoscenza a quanti si sono uniti nella preghiera e vorranno ancora ricordarlo nella certezza del reciproco scambio di consolazioni. S. Messa di trigesima sarà celebrata il 20 giugno alle ore 18 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 3 giugno 1984.

La moglie e familiari tutti del compianto

Walter Audisio

con il socio Luciano Bardone esprimono profonda riconoscenza al presidente e ai consiglieri della Fenior, all'Aif, ai titolari delle imprese pompe funebri, alla ditta Athenea i quali hanno reso omaggio con sincero cordoglio all'amico e collaboratore; ringraziano i commercianti di via Chiesa della Salute e via Stradella, amici, conoscenti, condomini e tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 3 giugno 1984.

Maria Fontana e Caterina Gaido ved. Fontana ringraziano amici, conoscenti che con fiori scritti e di presenza hanno onorato la memoria della cara mamma

Caterina Sagliotto ved. Fontana

S. Messa trigesima sarà celebrata il 26 giugno 1984 ore 8,30 nella parrocchia della Salute.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari della compianta

Rosina Fleschè nata Condò

ringraziano quanti con parole e scritti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 7 luglio 1984 alle ore 9 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari del compianto

Roberto Chiantar

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari del compianto

rag. Adolfo Felizia

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 20 giugno alle ore 18,15 nella parrocchia di S. Anna.
— Torino, 3 giugno 1984.

(Continua a pag. 8)

Una sera ad Asti per discutere di criminalità organizzata

«La mafia si può sconfiggere non dimentichiamo che esiste»

Il regista Ferrara: «I siciliani non mancano di senso dello Stato» - Nando Dalla Chiesa: «Chi difende le istituzioni subisce attacchi brutali» - Caselli parla di contropotere

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Una sera a discutere di mafia, ad Asti, lontana, almeno in apparenza, dai santuari di quella che un tempo chiamavano «l'onorata società». Ma il problema è presente e dimenticare, o anche soltanto tacere, in qualche modo significa facilitare la strada alla criminalità organizzata. A Palazzo Ottolenghi c'erano Nando Dalla Chiesa, sociologo, [illegible] del prefetto assassinato nel settembre '82 in Sicilia; il giudice torinese Giancarlo Caselli; il regista Giuseppe Ferrara, che ha diretto il film *Cento giorni a Palermo*. E c'era molta gente, insegnanti, soprattutto, e giovani e il quadro appariva assai diverso da quello offerto dall'esclusivo circolo palermitano Roggero di Lauria.

Prologo al dibattito erano stati [illegible] film sul tema mafia e Ferrara ha osservato: «*La cultura non è ancora appannaggio della mafia*». E' anche su questo piano che la battaglia va combattuta. Il regista poi ha raccontato i mille incredibili tentativi [illegible] far naufragare il suo ultimo lavoro: «*L'Alitalia, per esempio, ci diffidò dal riprendere l'attore che impersonava Dalla Chiesa mentre scendeva da un [illegible] a Palermo e quando chiedemmo di girare la scena dell'incontro fra il prefetto e gli operai dei cantieri navali, la direzione, che ha sede a Genova, ce lo impedì dicendo se non volevamo, forse, insinuare che la mafia è anche [illegible] cantieri*».

Ma la Sicilia di oggi non è quella di dieci o vent'anni fa, ha aggiunto Ferrara, «*e non è vero che la gente non abbia il senso dello Stato*». Il rischio maggiore, in questa guerra, è che tutto [illegible] nell'oblio: la mafia calcola ogni mossa e, come in una crudele partita a scacchi, prevede ogni reazione che è sempre in grado di assorbire. Ma con l'assassinio di Dalla Chiesa ha forse sbagliato i conti, mi diceva Ferrara: «*E' stata approvata la legge La Torre e se viene applicata sarà uno strumento efficace*».

Non è vero, ha affermato Nando Dalla Chiesa, che la mafia abbia cambiato pelle. «*Mio padre conosceva vita, morte e miracoli di quelli che comandano oggi a Palermo. Non [illegible] quindi una mafia diversa quello che [illegible] di fronte*». Ma la tecnica criminale, quella sì, è mutata, si è adeguata ai tempi.

Troppi silenzi sulla grande stampa, ha accusato il sociologo, o troppe parole inutili «*per confondere le idee alla gente. Le armi della parola e dell'intelligenza sono armi affilate che devono essere impiegate in questa guerra ma ancora vengono usate troppo poco: quando parla il cardinale Pappalardo le sue sono espressioni che modificano le coscienze*». Per questo la mafia lo teme e quando celebra messa nel carcere dell'Ucciardone, giovedì 28 aprile dell'anno scorso, lo lasciano solo. E, purtroppo, esiste «*ostilità verso questi temi che viene da pezzi delle istituzioni, della stampa, dai presidi e dai provveditori: se davvero le parole non servissero a nulla ci avremmo sempre le porte spalancate*».

Oggi la grande criminalità si sviluppa in «*quattro zone criminali che si integrano fra di loro*», ha osservato il professor Dalla Chiesa, e in questi filoni c'è tutto: mafia, camorra, P2, criminalità economica. E non può sorprendere che chi dirige il gioco «*talora non abbia cognome siciliano*». Oggi il «nemico», lo Stato e chi lo difende, subisce attacchi brutali: «*La figura di quello che chiamano croc deve essere distrutta anche moralmente*».

La mafia, la criminalità organizzata in generale, secondo il giudice Caselli, che ha condotto importanti inchieste sul terrorismo al Nord, rappresentano «*forme di contropotere*». Senza ottimismo ingiustificato, ma anche senza un dannoso pessimismo, il magistrato ha poi indicato quali siano gli strumenti per questa guerra: «*E' indispensabile affinare lo strumento tecnico; rendere consapevole l'opinione pubblica; sforzarsi di colpire alle radici il male e cercare di toccarne le cause*».

La buona volontà dei singoli non manca, spesso neppure il coraggio, ma i meccanismi appaiono antiquati. Da dieci anni, come di una irraggiungibile chimera, si parla della «banca dati». La polizia ne possiede una, da qualche tempo, e, ha affermato Caselli, «*funziona bene*». Ma il lavoro che fanno i giudici troppo spesso diventa inutile o quasi, chiuso in qualche armadio. «*E' indispensabile studiare una strategia, come venne fatto per il terrorismo, senza inseguire soltanto il quotidiano*».

Vincenzo Tessandori

Dissequestrati i libri su Ortolani

VARESE — E' stato revocato su tutto il territorio nazionale il sequestro dei libri su Umberto Ortolani e la P2 ordinato dal presidente del tribunale civile, Piero Dini, il 16 aprile scorso. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Giovanni Pierantozzi, esaminando il ricorso presentato il 28 maggio scorso dalle case editrici «Laterza», di Roma, e «Sperling e Kupfer».

In sostanza il giudice ha rilevato che il provvedimento preso con misura d'urgenza, dal presidente Dini, è revocabile «*perché è palesemente illegittimo — si dice nell'ordinanza — per violazione dell'art. 21 della Costituzione*».

Il giudice ha quindi riconosciuto ai ricorrenti il diritto alla libertà di stampa e di pensiero. «*Nel conflitto — si legge ancora nell'ordinanza — fra gli interessi primari della libera manifestazione del pensiero e dei diritti inviolabili dell'uomo, la carta costituzionale, nella valutazione discrezionale del costituente, ha inteso accordare una tutela privilegiata e assolutamente prioritaria al diritto e alla libertà di stampa*».

Pertini ha ricordato ieri a Porta San Paolo la liberazione della capitale

Roma, per la Festa della Repubblica stamane ritorna la sfilata militare

Ottomila soldati marceranno, dopo nove anni, in via dei Fori Imperiali, lungo il percorso che nel '44 vide passare le truppe alleate che liberarono la città - Nessun mezzo pesante per non danneggiare i monumenti

ROMA — Quarant'anni fa, il 4 giugno '44, le truppe alleate entrarono a Roma, la prima capitale europea liberata dall'occupazione nazista. Quel giorno è stato rievocato ieri, festa della Repubblica, con una cerimonia, davanti alle più alte cariche dello Stato, a Porta San Paolo, dove Pertini ha scoperto una lapide. In un clima festoso, fra inni e applausi, i veterani della «First special service force», il reparto misto canadese-americano composto di volontari, e i protagonisti della Resistenza romana hanno rivissuto quella giornata.

Il tema dominante di questa commemorazione è stata la pace. Oltre che nell'intervento conclusivo di Craxi e nei discorsi di Leo Valiani e del sindaco Vetere, la pace è stata al centro di un messaggio di Reagan. «*L'Italia e gli Stati Uniti — è detto nel testo — lottano insieme per mantenere le libertà conquistate a caro prezzo, e le società libere, aperte, giuste e floride che i nostri sistemi democratici hanno reso possibili*».

Craxi ha ricordato che la libertà restituita è stata scrupolosamente custodita: «*Abbiamo imparato ad amarla, a difenderla, a farne buon uso*». Il patto di alleanza che è nato, di cui facciamo parte da più di trent'anni, «*resta per noi un'alleanza difensiva per eccellenza, garanzia di pace e di sicurezza*». I nuovi equilibri «*accettabili, concordati, controllati, al più basso livello possibile di armamento*», ha proseguito il presidente del Consiglio, devono sostituire «*quanto possibile l'attuale incerto e precario equilibrio: solo così si potrà aprire la via per un progresso stabile e duraturo*».

L'Europa e il mondo, ha affermato Craxi riferendosi all'Urss, vivrebbero «*una stagione felice, se anche l'altra grande potenza vincitrice avesse fatto della vittoria delle sue armi il buon uso che ne hanno fatto gli Stati Uniti*». L'Alleanza atlantica è garanzia di pace e sicurezza, ma questo non vuol dire che si debba abbandonare «*la ricerca paziente di una pace più forte, meno rischiosa, sottratta alla spirale pericolosa del continuo ampliamento del potenziale bellico da parte dei due schieramenti che si fronteggiano nel mondo*».

Oggi la Repubblica Italiana, ha concluso Craxi, festeggia le sue armi con la parata militare. Non sarà una cerimonia «*soltanto rituale*». La missione di pace dei nostri soldati nel Libano «*ha contribuito non poco a rendere tutti più consapevoli dei propri doveri verso la pace e verso i popoli più diseredati*».

La sfilata militare si è svolta dopo nove anni in via dei Fori Imperiali, lungo lo stesso percorso che nel 1944 vide passare le truppe alleate. Un ritorno in «pompa magna», preceduto da accese polemiche durante le scorse settimane, dopo la manifestazione svoltasi quasi in sordina lo scorso anno, quando si preferì far sfilare i reparti lungo un percorso alternativo, da viale Aventino a Porta San Paolo. Era sorta infatti più d'una perplessità non solo sull'opportunità di far sfilare i reparti in via dei Fori, in mezzo ai monumenti archeologici che già subiscono i danni provocati dal traffico e dall'inquinamento, ma anche di tipo più generale sul fatto di resuscitare una parata interrotta così a lungo.

Sotto una pioggia tambureggiante giovedì notte c'è stata la prova generale. Stamani quasi ottomila militari, (soprattutto reparti adoperati in compiti di protezione civile), cavalli, moto, 75 velivoli (dagli elicotteri ai jet) e 226 automezzi sfileranno davanti al Capo dello Stato e al ministro della Difesa. Nessun mezzo pesante: Spadolini s'è impegnato col Comune a non far transitare né cingolati, né carri armati che potrebbero in qualche modo recare danno alla stabilità del patrimonio artistico dei Fori Imperiali.

Nel pomeriggio, sempre in via dei Fori, nonostante il divieto della questura, sfileranno gli antimilitaristi della Lega per il disarmo. «*Marceremo — preannunciano — per festeggiare la Repubblica sbeffeggiando le Forze armate*».

Giuseppe Fedi

Lotta alla mafia benemerenza a consigliere di Palermo

PALERMO — Un attestato di «pubblica benemerenza al valor civile» è stato consegnato ieri mattina dal sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco (dc), al consigliere comunale [illegible] Paolo Agnilleri, nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'aula consigliare del Comune.

L'attestato è stato conferito al consigliere comunale dal ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, «per il suo impegno contro la mafia».

Il 29 marzo scorso Paolo Agnilleri fu vittima di una aggressione in una strada del quartiere Brancaccio dove l'attività di bande mafiose era stata più volte denunciata dal consigliere comunale.

No del preside a 8 handicappati per esami media

COSENZA — Otto allievi handicappati che hanno frequentato i corsi di formazione professionale dell'Enaip di Cosenza non potranno sostenere, come privatisti, gli esami di licenza media. All'inizio dell'anno l'Enaip, in proposito, aveva preso contatto con la scuola media di via Negroni.

Dopo la presentazione della documentazione, la direzione dell'Enaip si è vista respingere le pratiche con la motivazione che gli allievi, portatori di handicap, possono essere ammessi a sostenere gli esami di licenza media soltanto in qualità di alunni interni della scuola, in considerazione del fatto che la differenziazione delle prove di esame deve essere strettamente collegata alla particolarità del percorso formativo svolto nel triennio scolastico.

Mamma, che paura il mostro giocattolo

Tokyo. Una bimba si stringe impaurita alla mamma mentre avanza un robot. All'annuale Salone sono stati esposti 20 mila giocattoli

Approvato in commissione: da domani al Senato seduta continua

Decreto bis, di nuovo battaglia

ROMA — Ricomincia domani nell'aula del Senato la battaglia tra maggioranza e opposizioni per l'approvazione del decreto bis che taglia la contingenza. Il primo decreto (poi decaduto) subì forti ritardi proprio al Senato, dove le sinistre riuscirono a cogliere di sorpresa dc, psi, psdi, pri e pli, e con un abile uso dei regolamenti tirarono in lungo il dibattito oltre il previsto. Questa volta l'effetto sorpresa mancherà e anche i capigruppo della maggioranza si sono studiati i regolamenti, decidendo le contromosse che dovrebbero sbarrare il passo al prevedibile ostruzionismo del pci.

Tanto per cominciare, sin da martedì comincerà la seduta continua. In questo modo si impedirà alle opposizioni di parlare per ore sul verbale della seduta precedente. Ora la seduta sarà unica, anche se subirà «interruzioni tecniche» di qualche ora ogni giorno. Secondo le previsioni della maggioranza, il decreto dovrebbe essere così approvato entro sabato.

L'altro strumento di supporto che userà la maggioranza, è il «contingentamento» dei tempi. Ogni gruppo avrà un numero determinato di ore a disposizione per far intervenire i suoi oratori. Nel caso sorgessero ostacoli, il governo chiederebbe comunque il voto di fiducia, come ha preannunciato il presidente del Consiglio Craxi.

Non si sa ancora con esattezza come intenda comportarsi il pci. Pare che nel gruppo serpeggino dubbi sull'opportunità di ingaggiare nuovamente una battaglia ostruzionistica. Il capo dei deputati comunisti, Napolitano, ha detto che «*la nostra risposta, anche in relazione al preannuncio di una nuova richiesta di fiducia da parte del governo, non potrà che essere molto lenta, molto dura*». Dove non si capisce bene cosa voglia dire «*risposta molto lenta*».

Ieri, comunque, le sinistre l'hanno spuntata con la loro richiesta di far lavorare fino a mezzanotte la commissione Bilancio che doveva dare un parere preventivo sul decreto. Ci sono riuscite grazie all'intervento mediatore del presidente Cossiga, il quale si è però attirato critiche indirette dai democristiani. Poco prima della mezzanotte la commissione ha approvato il decreto.

Domani mattina il Senato comincerà votando il calendario dei lavori.

a. rap.

Storie, amori, antipatie, aneddoti, vissuti sul rapido dei vip tra Roma e Milano

Diario di bordo dall'ultimo Settebello

Il treno sarà dirottato su altre linee - Lo sostituirà il TEE «Colosseum» - Due milioni di passeggeri in trentuno anni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nel suo ultimo viaggio da Roma a Milano, ieri il *Settebello* ha fatto registrare tredici minuti di ritardo, una sciocchezza. Alla stazione Centrale, alle 14,08, ne scende per primo un signore calvo. Il cronista gli chiede: «*Lei sa di aver fatto un viaggio in un certo senso storico, l'ultimo compiuto da un rapido che a partire dall'aprile 1953 è stato considerato, almeno fino alla metà degli Anni Settanta, il treno dei Vip?*». Il signore calvo ha fretta, dapprima non capisce o fraintende. Poi tenta una battuta di spirito: «*A me non interessa né il settebello né il sei di coppe, purché si arrivi in orario*».

Possibile? D'accordo che il *Settebello* non è l'*Orient express*, ma nessuno ieri aveva un po' di nostalgia per la sua entrata in pensione? A bordo non c'era stata festa, nemmeno una bevutina di spumante. Frettolosi e un po' sudati, i circa cento passeggeri scesi a Milano (fra loro nessun pubblico personaggio riconoscibile) si allontanavano a passo svelto verso l'uscita. Soltanto un giovanottino con varie macchine fotografiche a tracolla indugiava malinconico: Gianni Leonardi, del Clanfer (Club amici napoletani delle ferrovie). «*Un disinteresse incredibile — commentava — come se il Settebello non avesse significato tanto per il nostro Paese, sia dal punto di vista tecnico che sociale e del costume. Neanche i vecchi ronzini, quelli che tirano la carrozzella, finiscono senza una ragione doppia d'acena, quando li si mette a riposo*».

La critica, curiosamente, viene da un giovane che non era ancora nato il giorno in cui il *Settebello* fece il suo viaggio inaugurale sulla Roma-Milano, 31 anni fa. Da quell'epoca a ieri, il rapido ha viaggiato quotidianamente sulla linea nei due sensi (partiva alle 7,35 da Roma, alle 8,10 da Milano), percorrendo dodici milioni di chilometri, trasportando oltre due milioni di passeggeri. Fermava a Bologna e a Firenze, in poco più di sei ore giungeva a destinazione. Da stamane sarà sostituito con il *Colosseum*, un altro rapido dalle grandi prestazioni e modernissimo, della serie TEE, che tuttavia non avrà i due salottini di testa e di coda: quei *belvedere* che permettevano ai viaggiatori di farsi scorrere sotto gli occhi i binari: a 160 chilometri l'ora era un bello spettacolo.

Da stamane il Settebello sarà destinato a tre altre linee: Milano-Venezia, Venezia-Firenze, Firenze-Milano. «*E' ancora validissimo come treno* — dice Adriano Drudi, tecnico ferroviario che ha compiuto ieri l'ultimo viaggio venendo da Roma — *anche se non ha moltissimi posti: centonovanta, più la possibilità di ospitare altre due dozzine di passeggeri nel belvedere di testa e di coda. Troppo pochi. Ora il* Colosseum, *con sette carrozze, ciascuna dotata di 48 poltrone, non dovrebbe avere più problemi di superaffollamento*».

Fulvio Casalinelli, che sul *Settebello* ha lavorato per un quarto di secolo da bigliettaio (ma la definizione giusta è da «conduttore», ci corregge) ricorda i tempi dei personaggi à la page, soprattutto attori, attrici, parlamentari, industriali. «*Sul Settebello sono sfilati tutti coloro che in questi ultimi trent'anni hanno fatto la storia, o la cronaca d'Italia. Su questo rapido sono nati amori fulminanti, nel volgere di poche ore tra Bologna e Firenze; e antipatie acutissime, soprattutto per divergenze ideologiche tra viaggiatori comuni e uomini politici. Un giorno stava per nascere persino un bambino, ed eravamo lì lì per bloccare il convoglio in onore della signora in difficoltà. Un'altra volta, per l'improvvisa apertura di una porta all'uscita da una galleria, si è sentito un boato e io ho visto schizzar fuori da una toilette, non vi dico in che stato, immaginatelo, un uomo politico che va per la maggiore: era convinto che fosse scoppiata una bomba*».

Dario Bergossi, macchinista, ricorda: «*Eravamo così affezionati a questo convoglio, che quando un'azienda bolognese intitolò i suoi profilattici col nome del nostro treno, ci restammo malissimo. Qualche vecchio ferroviere aveva persino suggerito di far causa*». Ma tutto passa e si scorda, aggiunge Goffredo Del Gobbo, cameriere ricevitore che ha servito ieri alle 12 le ultime colazioni nel ristorante del *Settebello*.

Dunque, non rammenterà nemmeno chi sia stato il commensale più gradevole degli anni passati, e il più scorbutico? Dice: «*Il più simpatico Spadolini, e non soltanto per la varietà dei cibi che gli servivamo e che lui mostrava sempre di apprezzare. Il più scorbutico l'onorevole Preti, che dava pochissima confidenza. Ma c'erano comunque anche i giorni della grande consolazione degli occhi, i viaggi di Gina Lollobrigida o di Isabella Biagini, di Ornella Muti o di Sidney Rome...*».

Franco Giliberto

L'auto multata pesava un chilo

NOSTRO SERVIZIO

FERMO — Un vigile urbano di Ponzano di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, ha multato e fatto sequestrare una automobile-giocattolo telecomandata per violazione degli articoli 102 e 104 del codice della strada (velocità pericolosa e marcia contromano).

Il proprietario del minibolide, Maurizio Paniccia, 21 anni, fabbro da Ponzano di Fermo è ricorso a un avvocato, Astorre Franchi, per chiedere il dissequestro dell'automobilina che è stata trasportata — certo senza bisogno del carro attrezzi — in un deposito del Comune. Il modellino lungo 30 cm, un chilo di peso, era stato costruito pazientemente dal giovane fabbro usando pezzi di prefabbricati.

I guai sono cominciati quando con il telecomando ha cominciato ad immetterlo nelle strade del paese.

Dopo avvertimenti e diffide il vigile del paese ha sequestrato l'automobilina e ha redatto un verbale per violazione al codice della strada: eccesso di velocità e marcia pericolosa.

Acireale: salvate le rupi della Timpa

CATANIA — Per gli ecologisti si tratta di un'importante e sofferta vittoria: la «Timpa» di Acireale, uno dei tratti di costa più belli della Sicilia, è stata dichiarata riserva naturale. Da ora in poi ogni attività edilizia vi sarà vietata, mentre il Comune, affiancato da un comitato di esperti, dovrà elaborare un progetto diretto a valorizzare le particolari caratteristiche scientifiche e paesaggistiche della zona.

Il relativo decreto, firmato due mesi fa dall'assessore regionale al territorio e all'ambiente, Sardo Infirri, e pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale» è giunto appena in tempo per salvare la «Timpa» dall'assalto del cemento: nei pressi del borgo marinaro di S. Maria la Scala restano gli scheletri di alcuni edifici sequestrati dalle autorità mentre erano ancora in costruzione.

La necessità di preservare questo piccolo angolo di paradiso, percorso da antiche stradine («chiazzette») che da Acireale scendono verso il mare, deriva dalle sue caratteristiche

Gli oscuri foglietti che illustrano le medicine

Sì, leggere attentamente le istruzioni (ma come?)

C'è al mondo qualche foglietto di carta stampata che riesca — in pochi centimetri quadri di minuto e freddissimo testo tecnico — a dare tante doverose informazioni e insieme a seminare angosce e terrori come quel fai «foglietto illustrativo» che fa capolino da ogni confezione farmaceutica?

Stai già poco bene per conto tuo — anche solo per un reuma o un mal di pancia o un birbone attacco di gotta — e, appena letto quel che potrebbe costarti, in spicciole o grosse sciagure, l'«amico» farmaco, subito opteresti per la libertà del non far niente piuttosto che il rischio dello stare peggio. Ti hanno appena ordinato, per il tuo bene, compresse o fiale e già sei davanti al dilemma scritto — in quel carattere piccolo e spietato che ritrovi solo nelle polizze d'assicurazione — di reni che potrebbero guastarsi, di rischio di glaucoma, di pressione che può andar giù o su, di sanguinamenti, ulcere, impotenza e altre cosette ancora.

Deligentemente elencati con il giusto scrupolo di chi deve mettersi in guardia, «choc anafilattico», «agranulocitosi», «trombocitopenia», «coagulopatie», «vasculiti», «sincopi», «parestesie» e «pollachiuria» — che sicuramente, tutte o quasi, devono essere ben brutte cose — vi figurano a plotoni affiancati e alla rinfusa, come se tu sapessi riconoscerli e distinguerli. Tant'è vero che è quasi un sollievo quando il possibile rischio elencato è solo quel po' di nausea e vertigine o palpitazioni o allergia che almeno sono più casalinghe e comprensibili: e al punto che, quando l'elenco dei rischi è insolitamente breve e rassicurante, quello non sembra neanche più un farmaco degno di rispetto.

Da noi — ai tempi in cui disinvoltamente prometteva solo guarigioni e sicuri successi [illegible] mai — il «foglietto informativo» veniva chiamato «bugiardino». Adesso — con i farmaci moderni sempre più attivi e quindi non esenti da effetti collaterali — si esagera dall'altra e si pecca, almeno formalmente, di estremismo tecnico con involontari risvolti di terrorismo farmaco-psicologico. Perché tanta dettagliata insistenza e aridità di termini tecnici, con quasi assoluta prevalenza del negativo? Sono centinaia i morti sulle strade, già [illegible] nei giorni di Ferragosto: eppure a nessuno viene in mente di distribuire — insieme al biglietto d'autostrada — anche l'elenco, uno per uno, dei mille modi con cui si può perdere la vita su quattro o peggio ancora su due ruote.

Per i farmaci — che sono problema indubbiamente prioritario — il «dar avviso» è giusto nell'intenzione e nella sostanza: ma è il modo, per così dire, che offende. Meglio noi o gli anglosassoni, che dal farmacista ritirano l'individuale numero di compresse in un boccetto che — senza tanti riassunti di capitoli di patologia — annota solo la formula chimica, la dose giornaliera e il nome del malato?

Ci pensi il medico, allora — dirà qualcuno — a commentare e a informare: ma non basterebbero individuali corsi serali per «tradurre» agli interessati quelle terminologie e quei contenuti. Oppure quell'arido linguaggio tecnico vuole proporsi come «memento» per medici distratti o non aggiornati?

Visto che ovunque, in campo sociosanitario, si dà giustamente tanta importanza alla compliance del cosiddetto «utente» — cioè alla facilitata accettabilità — perché non metterlo a suo agio anche in questo campo, con i problemi del «suo» farmaco non più presi a staffilate e a rebus, ma con un linguaggio informativo concreto, piano e garbato, come comunicabilità comanda?

Oppure — per poter prendere in mano un foglietto illustrativo senza avere subito voglia di buttarsi dalla finestra — non resta che attendere (e non manca molto) che ogni cittadino italiano abbia la sua buona laurea in medicina?

Ezio Minetto

Contro varicella e epatite B

I vaccini promessi

La notizia dagli Usa sui primi soddisfacenti risultati del vaccino contro la varicella e la promessa di un definitivo vaccino contro il virus dell'epatite B sono l'ulteriore prova che ormai non passa giorno senza concreto progresso. Realizzato, giusto a 30 anni dalla scoperta del virus, il vaccino antivaricella è particolarmente importante, non solo perché potrebbe arrivare a cancellare un'antica servitù infettiva dell'età scolare — la ben nota malattia che, con recrudescenze epidermiche ogni 3-4 anni, si presenta con febbre e poi «vescicole» e poi «croste» — ma soprattutto potrebbe annullare quello che oggi è il rischio delle complicazioni nei bambini immunodepressi (leucemie e altre malattie del sistema ematopoietico, prolungate terapie cortisoniche, rischio grave nei nati da madri con rash varicelloso in atto) e in chi si ammala in età adulta (la polmonite primaria varicellosa colpisce il 15 per cento circa dei casi).

E contro l'epatite B? Attendiamo pure — oltre che più dettagliate notizie — i futuri sviluppi e i risultati delle prime esperienze con l'annunciato nuovo vaccino sintetico. Ma, per favore, non giochiamo a rimpiattino con le lunghe attese dimenticando che il «vaccino inattivato» contro il virus dell'epatite B esiste da tempo — vedi l'«H-B-Vax», proprio della Merck Sharp & Dome —, che è efficace e sicuro e che le «categorie a rischio» (personale dei centri dialisi e di pronto soccorso e rianimazione, banche del sangue, laboratori, chirurghi, anestetisti, patologi, dentisti ecc.) devono assolutamente trovarvi protezione.

Il serbatoio dell'infezione dell'epatite B sta comunque crescendo e 2 milioni sono ormai i «portatori» del virus nel nostro Paese (la loro associazione italiana ha indetto un congresso sul tema, l'11 giugno a Milano, con la partecipazione del Nobel R. S. Blumberg): eppure, in molte parti d'Italia — soprattutto nel nostro Piemonte — il programma di vaccinazione dei soggetti a rischio è fermo all'enunciazione: e così succede che conviventi di «portatori» e chirurghi e infermieri e tecnici e tutti quanti i «professionalmente esposti», il vaccino vanno intanto a comprarselo in Francia o in Svizzera.

e. m.

Visita al prodigioso teatro automatico della collezione Galea

A Montecarlo fra gli avi dei robot

MONTECARLO — Circolare per le vie del Principato non era facile nei giorni scorsi; squadre di carpentieri sistemavano tribune, transenne, erigevano boxes, operai accatastavano balle di paglia, tecnici prendevano misure: l'intera Montecarlo appariva come un embrionale palcoscenico su cui sarebbe apparso il circuito automobilistico che si ripete ogni prima domenica di giugno, il palcoscenico per la più sofisticata e perfetta tecnologia meccanica: «sua maestà l'automobile».

Inutile domandarsi quante delle persone indaffarate a preparare quello spettacolo immaginassero che a poche centinaia di metri da loro era in azione un «teatro automatico» più affascinante di quello che stavano allestendo per la curiosità e l'entusiasmo di migliaia di tifosi che avrebbero trepidato e urlato non appena i piloti avessero avviato i rombanti congegni che, robot ammirevoli, si muovono con forza propria. Forse nessuno di loro aveva in mente il «museo degli automi» e il loro custode, l'uomo in uniforme che ogni giorno, alle 17 in punto, fa scattare la più folle e inverosimile collezione di androidi.

La «collezione Galéa» di Montecarlo è un mondo fantastico in cui è consentito sognare l'impossibile. Quando la ricchissima ed estrosa signora Galéa incominciò ad incettare curiosità meccaniche, il momento dei «giocattolo prodigioso» era già diventato antiquariato ed oggi può apparire un passatempo infantile se quei centinaio di automi non rievocassero i roghi su cui, durante il Medio Evo, finirono i costruttori di congegni semoventi in cui la Chiesa scorgeva l'opera del demonio intesa a profanare l'opera divina con la costruzione dei falsi Adami, gli uomini meccanici che, più tardi, sarebbero stati chiamati robot.

Allorché il guardiano del museo di Montecarlo, introducendo una moneta, preme un bottone, toccando una leva mette in azione la clavicembalista, la scimmia che fuma, l'omino che si toglie il cilindro e fa l'inchino, la flautista, la pastorella col cestino da cui, sollevandosi il coperchio, spunta la testa di un agnellino belante, lo stupore cede a poco a poco ad una sensazione di disagio. Il rumore delle ferraglie che attraverso molle a spirale provocano con meccanica rigidità i movimenti umani, fatalmente induce a pensare agli infiniti tentativi compiuti dagli uomini per imitare se stessi, e non soltanto per gioco.

Il robot, come lo pensò e descrisse Carel Capek nella commedia R.U.R. (Rossum's universal Robot) doveva essere un meccanismo costruito al solo scopo di servire l'uomo, un concetto vecchio come l'umanità appunto. Adamo non fu forse modellato con del fango? Ma egli ricevette l'alito divino e con esso il raziocinio, gli Adami posteriori come anima avevano un congegno, quindi erano «falsi Adami». Non occorre molta scienza per scoprire che il desiderio dell'uomo di generare un suo simile docile ai propri comandi ha origini antichissime.

Già in Omero gli dei erano serviti dalle macchine in forma umana inventate da Efesto, signore dei ciclopi, il dio zoppo servito e sorretto da due bellissime bambole-robot d'oro. E le ali di Icaro, non potrebbero essere un anticipo dell'automazione? Durante il Medio Evo, fecondo di stregonerie, si parlò molto di falsi Adami e si andò a cercare nelle Scritture le origini del demonismo robotico. Il Golem, gigantesco manichino, agiva solo se un rabbino gli metteva in bocca un certo foglietto (la scheda perforata?). Allorché il rabbino dimenticò l'operazione, il Golem si scatenò e massacrò i suoi costruttori.

Non stupisce quindi, l'atteggiamento negativo della Chiesa di fronte ai falsi Adami e le persecuzioni furono così feroci che gli inventori abbandonarono quei congegni con parvenze umane e si rivolsero ad automatismi meno compromettenti: gli orologi, soprattutto. Geni universali come Leonardo, Bramante, Michelangelo si piegarono al robotismo inventando congegni che azionavano complicati orologi con le fasi lunari, il sorgere del sole, le eclissi, e i meccanismi che azionavano le fantastiche fontane di cui erano ornati i giardini italiani del Rinascimento.

La tentazione di creare androidi esprime l'aspirazione dell'uomo ad imitare Dio, a dare parvenza umana il più possibilmente perfetta ai manichini. Pigmalione innamorato di Galatea, la statua da lui scolpita, ha trovato in Cartesio il diligente discepolo costruttore di Francine, la bambola bellissima e fatale, tema ripreso da E.T.H. Hoffmann con la Bambola Olimpia che porta al suicidio l'uomo che si innamora di lei.

La letteratura dell'Ottocento si è impadronita degli androidi e imitando il Golem ci ha dato Frankenstein, il robot omicida; ma ci ha dato anche Pinocchio, robot patetico con l'aspirazione a diventare un bambino come gli altri. Ma sono pensieri che, certo, non possono sfiorare le centinaia di automi-giocattolo che, alle cinque pomeridiane, per pochi minuti al giorno, riprendono parvenza di vita nel museo Galéa di Montecarlo.

Francesco Rosso

Papa incoraggia la lotta al cancro

CITTA' DEL VATICANO — Un forte incoraggiamento alla lotta contro il cancro è venuto ieri dal Papa, nel discorso che ha rivolto ad una delegazione della società americana per la lotta contro il cancro.

Parlando in inglese, Giovanni Paolo II ha detto che «una *delle forme più intense di sofferenza che la persona possa sperimentare deriva dalla tentazione di rinunciare alla speranza: speranza di una eventuale e possibile cura, speranza nella propria capacità di superare una particolare malattia, speranza* della *possibilità di tornare ad una vita normale, felice e produttiva*».

«*La lotta mondiale della vostra società contro il cancro* — ha aggiunto — *offre immensa speranza a migliaia di uomini, donne e bambini in tutto il mondo*».

Caravaggio in tasca

Firenze. Il ritratto di Caravaggio di Ottavio Leoni conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze che comparirà sul «recto» delle nuove banconote da 100 mila lire (Tel. Ansa)

(Segue da pagina 6)

La grande dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara

Giuseppina Filippa nata Pautasso

è stata di conforto ai familiari che esprimono profonda riconoscenza a quanti, con fiori, opere di bene, con la presenza e scritti, presero parte al loro immenso dolore. S. Messa di trigesima chiesa parrocchiale Nuova Collegiata Rivoli venerdì 22 giugno ore 18,30.
— Pinerolo, 3 giugno 1984

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Tito Mannucci

la famiglia Mannucci e Albertengo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 giugno alle ore 9, nella parrocchia di S. Monica, via Vado 9.
— Torino, 3 giugno 1984.

La testimonianza di affetto e stima alla cara mamma

Irma Chiavacci in Zucchelli

è stata di conforto al marito Pino alla figlia Nicla col marito Sergio e familiari tutti, che esprimono profonda riconoscenza. La S. Messa di trigesima martedì 26 giugno ore 9 nella parrocchia di Testona.
— Moncalieri, 3 giugno 1984

La famiglia Ive, Bona, la figlia Maria Grazia con Gualtiero, sorella, fratello, commossi, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la dipartita del caro

Pietro Ive

Messa trigesima martedì 26 giugno, ore 8, nella parrocchia di Sassi.
— Torino, 3 giugno 1984

I familiari di

Angela Menardi Daniele

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Cavallo, 3 giugno 1984.

I famigliari di

Giuseppe Capozza

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Trigesima il 27 giugno ore 18 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 3 giugno 1984

(Continua a pag. 9)

A Saturnia sono state scoperte sorprendenti analogie con gli antichi indovini

L'astrologo sfida il «mistero etrusco»

DAL NOSTRO INVIATO

SATURNIA — A prima vista potrebbe apparire impresa disperata far rivivere a duemila anni dalla scomparsa i miti e la cultura magica degli etruschi, uno dei popoli più misteriosi dell'antichità classica. Generazioni di archeologi e di studiosi di storia, linguistica, arte e antropologia si sono cimentati e si cimentano tuttora per comprenderne le origini, la lingua, ricostruirne il modo di vita quotidiano, interpretarne la storia e la civiltà.

I loro sforzi hanno sino ad oggi conseguito risultati certamente inferiori a quanto meriterebbero. Ma astrologi, maghi e cultori di scienze esoteriche potrebbero forse riuscire là dove tanti archeologi hanno fallito? Non c'è forse affinità intellettuale fra gli aruspici etruschi che studiavano i fulmini e le viscere degli animali per conoscere il futuro e gli astrologi di oggi che ricorrono persino al computer per restringere l'area di incertezza delle loro previsioni e arrivare più vicini al vero?

Stimolati da questo confronto ieri, nella splendida cornice naturale di Saturnia, nel cuore dell'Etruria, si sono incontrati astrologi e archeologi per dare vita sotto gli auspici della rivista «Sirio» a un convegno su miti, magia e fascino del mondo etrusco.

Molto atteso e applaudito è stato l'intervento di André Barbault, giunto dalla Francia per esporre il proprio pensiero sull'argomento. Dopo aver difeso il ruolo dell'astrologia nel quadro complessivo della scienza (perché, secondo Barbault, offre il più ampio, stabile e rigoroso sistema di relazioni numeriche, spaziali e temporali in grado di influenzare alchimia, medicina, psicologia e arte divinatoria) lo studioso francese ha affermato che esistono innegabilmente alcune strutture di pensiero che funzionano di per se stesse, indipendentemente dalle situazioni temporali e spaziali in cui vengono applicate.

Ad esempio, il numero 12 e i suoi derivati valeva sia per gli aruspici etruschi che leggevano il fegato degli animali che per gli astrologi moderni, che nei 12 segni dello Zodiaco trovano uno strumento indispensabile per interpretare la realtà. Comune agli etruschi e ai moderni astrologi è anche la teoria del microcosmo-macrocosmo, cioè l'omologia di strutture tra l'uomo e l'universo, tra natura e spirito.

Ebbene, ha concluso Barbault, da quando la moderna fisica quantistica è arrivata alla consacrazione dell'indivisibilità dell'universo, cioè al principio di un mondo indivisibile in tutte le sue manifestazioni, è in atto una rivalutazione delle vecchie teorie, mentre si guarda con diffidenza al concetto che soltanto la nostra razionalità, così sorprendentemente attiva nella rivoluzione tecnologica in atto, sia una fonte esclusiva di conoscenza.

L'italiano Ciro Discepolo ha invece accentrato il suo intervento sull'aspetto magico che legò gli etruschi all'astrologia, sottolineando come l'antico popolo cercasse non solo di conoscere il futuro ma anche di modificarlo favorevolmente e come nell'aruspicina fosse implicito il concetto di sincronicità (ripreso in epoca più recente da Jung). Anche gli studi più avanzati dell'astrologia, quelli sull'oroscopo di rivoluzione solare, tendono verso la stessa direzione.

Lisa Morpurgo ha invece affermato come alcune recenti scoperte della scienza, quali l'accertamento da parte della sonda spaziale Istar di un decimo corpo planetario in orbita intorno al Sole, confermino le intuizioni di quanti avevano previsto questi fatti studiando lo Zodiaco.

Gianfranco Modolo

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulle zone alpine e prealpine dove saranno più frequenti piogge e temporali in trasferimento dal settore occidentale a quello orientale. Sulle regioni centro meridionali sereno o poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve aumento.

venti: da deboli a moderati, intorno a Sud sulle regioni centro settentrionali e sulle isole maggiori. Intorno a Nord sulle rimanenti regioni.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini Nord occidentali.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	10	26
Verona	12	25
Trieste	15	24
Venezia	12	25
Milano	14	23
Torino	12	21
Cuneo	12	18
Genova	16	20
Bologna	14	25
Firenze	10	28
Pisa	5	24
Ancona	12	24
Perugia	11	23
Pescara	13	25
Roma	10	26
Campobasso	12	23
Bari	14	23
Napoli	15	21
Potenza	12	20
S. M. Leuca	16	26
R. Calabria	16	23
Messina	18	23
Palermo	14	23
Catania	10	25
Alghero	9	26
Cagliari	12	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	16	nuvoloso
Atene	14	26	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno
Belgrado	10	20	sereno
Berlino	13	22	nuvoloso
Bruxelles	12	20	sereno
Buenos Aires	6	16	nuvoloso
Il Cairo	19	26	sereno
Copenaghen	11	18	sereno
Dublino	8	16	nuvoloso
Francoforte	13	21	nuvoloso
Ginevra	7	23	sereno
Helsinki	16	24	sereno
Johannesburg	5	16	nuvoloso
Lisbona	12	18	pioggia
Londra	9	17	sereno
Los Angeles	16	27	nuvoloso
Madrid	10	[illegible]	nuvoloso
Miami	18	25	sereno
Montreal	6	23	nuvoloso
Mosca	16	26	nuvoloso
New York	19	25	sereno
Parigi	6	19	nuvoloso
Pechino	21	31	pioggia
Rio de Janeiro	17	28	sereno
Singapore	22	30	pioggia
Stoccolma	11	23	sereno
Vienna	6	20	sereno

Peppe Tour

Il gasolio scarseggia e Peppe deve compiere il suo giro turistico consumandone il meno possibile. Egli toccherà le località B, C, D, E, partendo da A e rientrando in A senza mai ripassare nella strada già fatta. Qual è il percorso più breve? *(d. r.)*

Master Mind *(A.I.G.I.)*

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle quattro proposte e risposte potete trovare la soluzione al quinto colpo.

Rebus *(frase 7, 7)*

Parole incrociate *(Disegnatori Riuniti)*

ORIZZONTALI: 2. Si assegna a Pontremoli (due parole); 16. Una traccia in acqua; 20. Creatore con la mente; 22. Scirea (calciatore); 23. Anagramma di «ardita»; 25. Alleni da simulazione; 26. Insieme di capi di biancheria; 28. Nome di donna; 29. Opera di Orazio; 30. Della Scala (fu signore di Verona); 31. Miscela di alcaloidi contenuta nelle patate; 34. Bagna (si fa per dire) Milano; 35. Roberto (calciatore); 36. Ibride; 37. Un premio... a parole; 38. Situato dietro l'edificio; 39. Lino (attore); 40. Iniziali di Owen (attore); 41. Paglial (attore); 42. Prive di salubrità; 43. Congedi scolastici; 44. Comunità europea (sigla); 45. Il centro di Genova; 46. Ippodromo milanese; 47. Ha scritto il romanzo «Horcynus Orca»; 48. Agenzia moscovita; 49. Giuseppe (pittore); 50. «Marines» per spostamento; 51. Capitale transalpina; 52. Lingua neolatina; 54. Anagramma di «Camillo»; 55. Usano malto e luppolo; 56. Guinness (attore); 57. Piede della metrica classica; 58. Agitato mescolando; 59. Scrisse il romanzo «La cittadella»; 61. Uri e Schwyz; 62. Personaggio di Daudet; 63. La pianta dell'oblio; 64. Tecnica di rilassamento (due parole).

VERTICALI: 1. Vi morì Byron; 2. Un tubo elettronico; 3. Il tragediografo di «Fedra» e «Britannico»; 4. Cortigiana greca; 5. Frutti del rovo; 6. Importante istituto (sigla); 7. Poesie senza pesi; 8. Il santo delle «Confessioni»; 9. Vestibolo per catecumeni; 10. L'isola di Citera; 11. La dea Pallade; 12. Tutt'altro che litio; 13. Prefisso vincolo; 14. Articolo maschile; 15. Iniziali del Dumas (padre e figlio); 16. Bisognosa di riposo; 17. Pericolo per canioi; 18. La Persia attuale; 19. Un po' di aiuto; 21. Conversazione; 24. Anagramma di «claria»; 26. Porto della Jugoslavia; 27. Villino di campagna; 30. La patria di Zapata; 31. Anagramma di «saunite»; 32. Strumento musicale; 33. Inglobamento di territorio; 35. Lago del Lazio; 36. «Motrice» per scambio; 38. Fior di latte; 39. Zona balneare toscana; 40. Bramati; 42. Prodigiosi... come certi quadrati numerici; 43. Fiume australiano; 44. Tino (attore); 46. Precettore di Dioniso; 47. Studio su se stesso un difetto della vista; 48. Materiale per piste; 49. Scrisse il romanzo «Senza famiglia»; 50. Frasi su stemmi; 51. Si percorrono gareggiando; 53. Bagna Fornovo; 54. Scrisse il romanzo breve «Tonio Kröger»; 55. Alban (compositore); 57. Preposizione articolata; 58. Comando in Cina; 59. Le prime della classe; 60. Iniz. del Tommaseo; 61. Il calcio del chimico; 62. Uguali nella notte.

Quiz *(Fat)*

Il problema di far percorrere al Cavallo le 64 caselle della scacchiera con 63 salti consecutivi toccandole tutte una sola volta era già noto agli antichi matematici indiani. Ammette un numero elevato di soluzioni, ancor oggi non definito ma certamente superiore a 122802512.

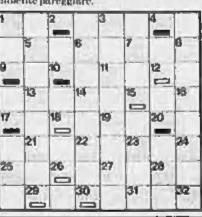
Nel corso dei secoli ha suggerito le iniziative più strane. Cent'anni fa, nel 1884, il mensile scacchistico «British Chess Magazine» richiese di «cavallizzare» un brano poetico che fosse di Shakespeare o Dante o Schiller o Molière. Il reverendo Wayte, dell'Eton College, propose una terzina dell'«Inferno». La casa di partenza è «d.3».

Il concorso permetteva di utilizzare anche più di una lettera per casella. Il testo non è esattamente quello accreditato dalle edizioni più recenti.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 5 giugno

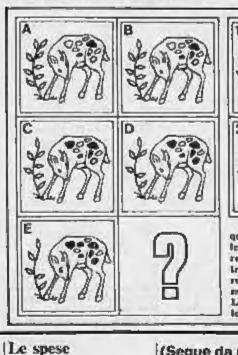
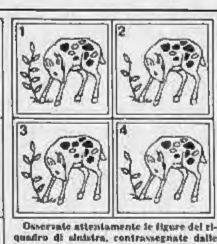
Dama *(Fat)*

George Washington, Benjamin Franklin, Abramo Lincoln, Teodoro Roosevelt: quattro nomi famosi, cultori del gioco della «dama americana» (o tedesca), che differisce dalla nostra poiché è giocata sulle case bianche e quindi ha il biscacco a destra, le pedine prendono le dame ed è il Nero che muove per primo.

Diagramma: una posizione istruttiva: il Bianco, che pare spacciato, può invece facilmente pareggiare.

Scacchi

Nel mese di agosto si svolgerà il congresso della Federscacchi mondiale — Fide — che dovrà ratificare nuove regole per il torneo dei Candidati (16 giocatori, girone all'italiana, play-off tra i primi 4 con match di semifinale su 10 partite e finale su 14) e per il mondiale (ripristino del match di rivincita).

Diagramma: partita Ubilava - G. Agzamov, Urss 1983. Il Bianco muove e vince con matto «affogato» finale... (Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Fra scale e serpenti

Giampaolo Dossena, nel suo interessante articolo «Attenti alle scale c'è in fondo un serpente che sale» apparso il 19 maggio sul supplemento *Tuttolibri*, parla dell'antico gioco, di probabile origine indù, delle Scale e Serpenti.

Di questo gioco esiste un adattamento islamico che ne conserva integralmente le antiche caratteristiche rituali e sacre.

Chi scrive osservò in effetti anni fa la versione musulmana del suo tavoliere in una piccola moschea, appartenente a una confraternita religiosa, nella zona di Fojnica, in Bosnia. Anche qui bisogna sfuggire ai serpenti dell'inferno e risalire con l'ausilio delle Virtù (simboleggiate dalle scale) verso il Paradiso.

E' quindi presumibile che Salman Rushdie, visto l'ambiente in cui crebbe, abbia utilizzato questo riadattamento piuttosto che l'ormai «profano» Snakes and Ladders degli inglesi.

Roberto Laganà, Tokyo

Ma dei soldi neanche l'ombra

Si è accennato alle intemperanze ed insofferenze di alcuni proprietari di terreni espropriati per la costruenda superstrada Savona-Domodossola. Ovviamente le violenze non sono mai approvabili; ed è ovvia anche l'opportunità di tale opera. Mi chiedo invece se sono a conoscenza gli uffici preposti alla liquidazione dei beni espropriati, che per legge dovrebbero avvenire entro i 90 giorni, che dopo oltre quattro anni c'è gente che non ha visto un quattrino.

Chi scrive fa parte di tale folta e delusa schiera e si chiede se c'è chi fruisce degli interessi sui capitali giacenti e destinati alle liquidazioni. Si chiede se c'è una differenza fra interessi goduti e quelli che saranno, se lo saranno, pagati agli espropriati. Si chiede se non ci sono gli estremi perché la magistratura intervenga in un esame sulla legalità o no di tale comportamento.

Gino Ronchi, Ornavasso

Lo sapeva anche il regista

In riferimento all'articolo apparso su *La Stampa* del 28 aprile '84, a firma E. N., titolato «Ferrara a Parigi: con modifiche e 21 tagli hanno rovinato il mio film su Dalla Chiesa», ritengo opportuno puntualizzare quanto segue: il signor Ferrara personalmente mi parlò della proposta fatta dai coproduttori francesi signori Geiger e Pancrazi di recarmi a Parigi per curare il montaggio della versione francese del film «Cento giorni a Palermo», avendo io già curato in Italia la nostra versione. Tale proposta fu condivisa in pieno da Ferrara, come si evidenzia dalle *note di montaggio* che egli consegnò al signor Geiger prima della nostra partenza.

A Parigi, nella nuova versione (da tener presente che che i coproduttori francesi detengono i diritti di sfruttamento del film per tutto il mondo eccetto l'Italia), sono state escluse le sequenze che non figuravano nella sceneggiatura originale, sulla quale era stato firmato il contratto di coproduzione; sono state inserite delle scene che erano state appositamente tenute da parte durante il montaggio della versione italiana, e ridotte quelle sequenze che già a parere del regista erano da accorciare per una migliore comprensibilità del film al pubblico francese.

In conclusione, i produttori francesi hanno apportato delle modifiche sulle quali il signor Ferrara era stato da me personalmente informato, durante un mio breve rientro a Roma, ed egli, conseguentemente, si era incontrato con il signor Geiger all'Hotel d'Inghilterra il 3 aprile.

Il signor Lino Ventura, a Parigi, l'ho incontrato una sola volta al bar dello stabilimento quando è venuto a doppiarsi e non è mai venuto in moviola a fare il regista.

Mario Gargiulo, Roma

Il lepidottero non c'entrava

Segnalo una curiosa «svista», non certo imputabile all'autrice Isabella L. Collmann, a pag. III dell'inserto «In casa» del 22 maggio. Nell'articolo si parla del tarlo del legno *Anobium punctatum* che è un Coleottero Anobide, mentre in figura compare la rappresentazione di un Lepidottero! Sarebbe utile perciò una rettifica per i lettori che non hanno competenza specifica.

Alberto Ugolini, Torino

La Marina scelga da sola

Sono un pilota civile che si interessa di questioni aeronautiche, soprattutto in chiave storica e vorrei far giungere anche il mio modesto parere sulla «vexata quaestio» riguardante l'Aviazione Navale.

Ho la sensazione che in questa polemica si stia tentando di alzare il solito polverone allo scopo di distogliere l'attenzione dal vero nocciolo del problema, che concerne il diritto o no della Marina di scegliere in piena autonomia i sistemi d'arma che essa ritiene più indicati per assolvere i suoi compiti istituzionali. L'aereo a decollo verticale infatti deve essere visto non come uno strumento bellico a sé stante, ma come una componente essenziale di un sistema difensivo o offensivo.

Quando l'ordinamento della Regia Aeronautica, voluto e imposto da Balbo, decretò il monopolio dell'aviazione su tutto ciò che vola, l'elicottero era ai suoi primi passi, il missile esisteva solo nei libri di Verne e l'aereo a decollo verticale era di là da venire. Dal punto di vista tecnologico sono passati anni-luce. Nel frattempo ogni Forza Armata ed ogni corpo speciale dello Stato si sono dotati di elicotteri e di aerei leggeri, senza che il prestigio dell'Aeronautica Militare sia stato messo in discussione. Perché l'ostracismo agli aerei a decollo verticale?

Giancarlo Garello, Roma

Per il voto o per le pensioni?

Se ben ricordo già nell'autunno del 1982 il governo aveva presentato un disegno di legge per porre rimedio alle «pensioni d'annata», disegno finito chissà dove. Ora ripresenta un nuovo disegno e, vedi caso, a 20 giorni da consultazioni elettorali.

Quale interessato, in pensione dal 1970 (e preciso che non fruisco della «336», che ho 40 anni di servizio e ricevo solo l'acconto) non credo più alle promesse. Forse il governo avrebbe potuto essere più serio e credibile se avesse risolto il problema il 18 giugno.

Enrico Lazzari, Genova

Deduco o non deduco?

In riferimento all'articolo di Gianfranco Gallo Orsi (*La Stampa* 28 maggio) sulla deducibilità delle spese mediche dalla denuncia dei redditi, di rara chiarezza e specchio «dell'interpretazione corrente», ritengo doveroso puntualizzare alcuni aspetti della questione.

Posto che lo scopo del legislatore, nel consentire la deduzione delle spese mediche, fosse primariamente quello di realizzare quel diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione soprattutto per i meno abbienti, devo far notare la profonda differenza fra quanto prescrive la legge all'art. 10-d (D.P.R. 29/9/73 n° 597 modificato con L.22/12/1980 n° 891) e quanto interpreta (di fatto legiferando!) la circolare ministeriale del 23/4/1981 n° 14.

Il ministero delle Finanze in una circolare di ben quattro fitte pagine, in parte riprese nelle istruzioni del 740 a pagina 13, mentre apparentemente «precisa» e «chiarisce», di fatto «promulga» una «nuova legge». Una nuova, assurda, inapplicabile normativa, al posto di un raro esempio di chiarezza legislativa. Perché? L'anonimo estensore della circolare-legge afferma che l'intendimento del legislatore è nel senso di limitare la sfera della totale deducibilità. Allora perché nell'80 il Parlamento ha introdotto la totale deducibilità e nell'82 l'ha estesa alle spese sostenute all'estero?

Il povero funzionario dell'ufficio imposte, quando deve esaminare la parcella della Signora «X» per l'intervento di plastica al seno effettuato dal Ginecologo «Y», deve decidere: a) Se è un intervento necessario o di abbellimento; b) Se il Ginecologo è specialista o no; c) Se lo specialista è il Ginecologo o il Plastico. Quanti per non sbagliare pagheranno più tasse? E quanti verranno ingiustamente sanzionati?

Mario Marcellino, Torino, segretario Andi

Aiutateci a costruire

Siamo un gruppo di volontari che opera dal 1966 organizzando campi di lavoro estivi.

Quest'anno lavoreremo a Pian di Scò (Arezzo) per completare una casa famiglia per handicappati. Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque possa dedicarvi una settimana delle proprie vacanze.

Il campo è autofinanziato con quote giornaliere di lire 7000, per vitto e assicurazione. Per iscrizioni e informazioni più precise rivolgersi a: Universitari Costruttori, via Donatello 24, 35100 Padova.

Universitari Costruttori, Padova

Ragazzi a Strasburgo

Dal 23 al 25 maggio trenta ragazzi delle scuole medie superiori provenienti da varie parti della regione, sono andati a visitare il Parlamento europeo a Strasburgo.

Se lo scopo dell'iniziativa del ministero era di interessare i giovani a questa grande cosa che è l'unità europea in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del Parlamento, perché non pubblicare oltre le risposte dei filosofi, economisti, storici anche quelle di questi ragazzi?

Francesca Vicentini, Torino

Le spese della Sip

Scrivo per protestare contro la Sip per l'abuso che commette almeno ogni sei mesi fidando sull'ignoranza presunta dei cittadini.

La Sip continua a chiedere aumenti delle tariffe telefoniche giustificando la sua richiesta sulla necessità degli investimenti. E' chiaro che questo modo di procedere è un falso problema in quanto gli investimenti non possono essere portati a carico degli utenti. Essi sono obbligati a pagare soltanto il costo del servizio attraverso le tariffe.

Alle spese giustificate come investimenti la Sip deve far fronte con i mezzi propri ossia con il capitale di rischio e con debiti o con gli utili prodotti. Gli investimenti restano di proprietà della società e il loro costo non può essere portato a carico dei cittadini.

Il Cip e il Cipe che non si negano mai alle richieste della Sip dovrebbero, a mio parere, analizzare con rigore di logica, contabile e fiscale, le spese esibite da mutare in investimenti e l'origine dei fondi occorrenti, ossia la loro provenienza dai conti aperti al passivo dei bilanci.

Luigi Guarino, Napoli

Canone iniquo

Osservando i nobili modi in cui viene sperperato il pubblico denaro dall'azienda Rai, soprattutto in merito a «recenti» contratti, penso che non si può continuare a pagare una tassa iniqua chiamata canone d'abbonamento e tacere come se nulla fosse. Le opinioni, e i misfatti, dei signori Agnes e Zavoli andrebbero catalogati in uno speciale museo del ridicolo.

Irritante è inoltre la presa di posizione del comunista Massimo Pirastu, della commissione di vigilanza della Rai stessa, sconcato perché il giudice ha convocato Zavoli in merito alla allegra gestione dell'ente, dicendo che: «Anche la Fiat, come la Rai, è un'azienda privata. Perché allora i magistrati non convocano Agnelli?». Questa è una stupidaggine perché, se è vero che la Rai è un'azienda privata, è anche vero che impone al pubblico un canone d'abbonamento; mentre lo stesso non fa la Fiat. Né le tv private, le quali avrebbero pari diritto di avere un canone, visto che fanno lo stesso servizio della Rai.

Lorenzo De Angelis, Viterbo

Quell'oculista al capezzale del Papa

Assente da Torino, soltanto ora leggo l'articolo di Peter Nichols dal titolo «Dietro le quinte del Vaticano» comparso sulla terza pagina de *La Stampa* dell'11 maggio. Non meraviglia affatto che l'autore del libro «I segreti del Vaticano» — Benny Lai — fosse uno dei quattro giornalisti che pagavano regolarmente al medico di Pio XII le sue informazioni, poiché costui fece ben di peggio in occasione della malattia che condusse a morte il Pontefice.

Occorre intanto rettificare che l'uomo in questione non era un ottico bensì un oculista, con studio medico ad impronta molto commerciale al Tritone (Roma); sul portone d'ingresso il pulsante del campanello riproduceva un occhio umano. L'allora cardinale Pacelli ebbe occasione di conoscerlo allorché il porporato ebbe bisogno di un paio di occhiali; divenuto papa, Pio XII nominò archiatra pontificio l'intraprendente oculista.

A proposito della cosiddetta «gastrite» del Papa, complicata da crisi subentranti di singhiozzo, che debilitarono grandemente il Pontefice, la malattia venne da lui curata con «pappa reale» riuscendo in tal modo a esasperare la sintomatologia, finché alcuni membri del Sacro Collegio non chiesero l'intervento del prof. Raffaele Paolucci (allora direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma) che diagnosticò facilmente un'ernia diaframmatica, mettendo così fine alle sofferenze del Papa.

Ma il colmo venne raggiunto alla morte del Pontefice allorquando l'archiatra offrì a *La Stampa* la pubblicazione della cronaca (con fotografie) dell'agonia di Pio XII!

Informato della cosa — ero allora presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino — avvertii il Direttore del giornale, Giulio De Benedetti, che avrei senz'altro denunciato il medico pontificio per infrazione del segreto professionale, e naturalmente *La Stampa* respinse l'offerta.

Ma v'è di peggio: l'improntitudine dell'archiatra pontificio oltrepassò ogni limite quando si assunse l'incarico della conservazione e imbalsamazione della salma del Pontefice con un metodo di sua (sic) invenzione, cosicché il corpo del Santo Padre veniva ogni notte denudato in S. Pietro per sottoporlo a massaggio con aromi ed essenze (metodo già in uso presso arabi ed ebrei) e quindi chiuso in un sacco di cellofane! Naturalmente il «metodo» si dimostrò del tutto inutile.

Di fronte a tale fatto, il consiglio dell'Ordine della provincia di Roma ha decretato la radiazione dell'ex archiatra pontificio dall'Albo professionale.

Trascorsi i tempi prescritti l'Ordine dei medici di Roma non ha mai ritenuto possibile una riammissione, per cui l'antico oculista del cardinale Pacelli, divenuto poi archiatra di papa Pio XII, morì al bando della professione medica.

Filippo Franchi, Torino

(Segue da pagina 8)

Le testimonianze di affetto e di stima al caro

Vincenzo Amerio (Nino)

e stima di conforto e famigliari e parenti tutti che esprimono profonda riconoscenza. S. Messa di trigesima il 29 giugno, ore 18.30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari di

Carola Leonardo ved. Gili

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata alla loro cara, riconoscenti ringraziano. S. Messa trigesima 29 giugno, ore 18, nella cappella di San Rocco.
— San Mauro Torinese, 3 giugno 1984.

I famigliari della compianta

Ernestina Faccio ved. Carmine

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con partecipazione, scritti, fiori. Santa Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 25 giugno, alle ore 9, presso la Casa di riposo Piccola Casa Divina Provvidenza di Druento.
— Torino, 3 giugno 1984.

I familiari del compianto

cav. Matteo Vola

commossi per la grande dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro scomparso, impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 8 luglio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Favria.

I familiari del compianto

Oreste Perucca

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano. Santa Messa di trigesima 30 giugno, ore 18.30 nella parrocchia della SS. Trinità.
— Nichelino, 3 giugno 1984

La moglie Carla, i figli Pierangelo ed Elisabetta, commossi, ringraziano le gentili persone che di presenza, fiori e scritti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giancarlo Inz

— Leinì Torinese, 3 giugno 1984

La figlia ed i nipoti della compianta

Margherita Santi ved. Valle

commossi sentitamente ringraziano per la manifestazione tributata alla loro cara. Santa Messa trigesima 27 giugno, ore 18.15, parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 3 giugno 1984.

La famiglia D'Ambrosio sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Luigi D'Ambrosio

Messa trigesima il 23 giugno, ore 18, parrocchia Maria Assunta (Lingotto).
— Torino, 3 giugno 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Carolina Silombra

Fratello, sorelle la ricordano.
— Torino, 5 maggio 1984.

1971 — 1984

Gigi Oddone

1977 — 1984

Carlo Oddone

Ricordati con affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 8 giugno ore 18.30 parrocchia Gesù Adolescente.

1980 — 1984

dott. Luigi Montanari

Con infinito, affettuoso rimpianto.

1977 — 1984

Piero Frigero

Oggi ti ricordiamo a tutti, tu sei sempre nel cuore. Tua Rita, figli, parenti tutti.

1982 — 1984

Antonio Danieli

di anni 18

E' sempre con noi. S. Messa oggi alle ore 18.30 nella chiesa Parrocchiale.

1980 — 1984

Terzilio Paderni

Sempre con me.

1970 — 1984

Giuseppina Taccone Motta

Vive nei nostri cuori.

1967 — 1979

Emanuele Cumino

Ricordo e rimpianto senza fine, tua moglie.

1978 — 1984

Ezio Bertorello

Con amore, tua Luciana.

1971 — 1984

Augusto Fiz

Antonella e Giovanna lo ricordano a quanti lo amarono.

Il 4 giugno 1944, giorno della Liberazione di Roma, in località La Storta, da mano nazista veniva trucidato con Buozzi e altri 13 combattenti della Libertà

Eugenio Arrighi

I nipoti, i parenti lo ricordano nella Messa lunedì 4 giugno ore 8.15 parrocchia S. Silvestro: Asti.
— Asti, 3 giugno 1984.

Biella 1944 - Bologna 1984

Giovanni Galileo Cossavella

Sempre vivo nel cuore della sua sorella.

Nel doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Carlo Alberto Chiesa

Giornalista televisivo

Co-fondatore della Televisione Italiana dal 1952 prima delle trasmissioni ufficiali. Regista di importanti documentari, richiesto con riconoscimenti internazionali, laureato «Premio Italia» insignito «Antenna d'Oro» alla memoria. Moriva nella fuoristrada di strada dell'auto, da colei che guidava, stroncato nella sua ragione giovanissima e linea creativa. Ss. Messe saranno celebrate in suffragio della sua anima eletta.

1978 — 1984

Il marito Alberto e la figlia Rossana, con l'amore e il rimpianto che il tempo trascorso fa più dolorosi, ricordano la loro

Rita Ombres

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del caro

Massimo Getell

con immutato rimpianto sarà ricordato lunedì 4 c.m. alle ore 8.30 nella parrocchia S. Domenico via Garibaldi.
— Torino, 3 giugno 1984.

1977 — 1983

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Cristoforo Fracassi

Marchese di Torre Rossano

Affettuosamente ricordato con profondo rimpianto. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Pietro lunedì 4 giugno alle ore 8.
— Cherasco, 4 giugno 1984.

1983 — 1984

Giovanni Bella

Marta, Mino, Gianluca e Giorgio lo ricordano con affetto e nostalgia. Santa Messa anniversaria lunedì 4 giugno ore 17 chiesa San Francesco di Moncalieri.

A FINE GIUGNO INIZIERANNO A OPERARE QUELLI DI DIRITTO ITALIANO

Al via i fondi di investimento

Ci saranno anche quelli ad alta redditività, in buona parte con titoli di Stato - In autunno una nuova serie di iniziative

Dopo un lunghissimo periodo di preparazione i primi fondi comuni di investimento mobiliare italiani stanno per venire alla luce. La Banca d'Italia ha approvato in via definitiva i regolamenti indispensabili a termine di legge.

Trattandosi di materia assolutamente nuova per il nostro Paese, il travaglio è stato lungo e tormentato, tanto più che il Parlamento, nel lodevole intento di varare un testo molto articolato a difesa dei risparmiatori, aveva lasciato alcune zone d'ombra che sono state in gran parte chiarite solo mediante gli sforzi e la buona volontà di tutti gli [illegible]ti.

Manca ora soltanto l'approvazione, da parte della Consob, del «prospetto» che in sostanza è una ripetizione allargata del regolamento, ma dovrebbe essere questione di giorni perché rimangono da correggere soltanto alcune parole per la necessaria omogeneità dei testi.

A fine mese perciò è previsto il lancio delle prime iniziative che hanno fatto da cavia nel lungo e complicato iter applicativo.

Tra queste primeggiano quelle promosse da due grandi istituti già ben noti nel campo dei fondi comuni e della gestione patrimoniale, che da parecchi anni amministrano i maggiori fondi di investimento a statuto lussemburghese. Si tratta dei fondi del gruppo Imi e di quelli del gruppo Ras. Collocati a mezzo di un esercito di ben istruiti «consulenti finanziari» dovrebbero ottenere un brillante successo fra i risparmiatori alla ricerca almeno parziale di una diversificazione che non sia una replica dei soliti Bot e Cct.

Diversi altri fondi comuni nazionali di cui è già stata annunciata la nascita sono ancora in allestimento e dovranno forzatamente attendere l'autunno. Ciò deve essere considerato un fatto positivo perché l'apparizione contemporanea sul mercato di alcune decine di investment trusts potrebbe ingenerare confusione e danno. Una scaletta perciò è più che necessaria.

A differenza dei fondi a statuto lussemburghese, saranno lanciati anche fondi ad alta redditività costituiti in buona parte da titoli di Stato, obbligazioni pubbliche e private e altre convertibili in azioni. Alcuni di essi capitalizzeranno i redditi e altri li distribuiranno periodicamente. In questo modo anche i piccoli risparmiatori potranno avvicinarsi ai mercati mobiliari, alla pari con gli investitori più importanti fruendo delle grandi facilitazioni fiscali che rendono oltremodo appetibili i fondi italiani.

Rimane però una differenziazione non indifferente fra gli investment trusts italiani e quelli lussemburghesi da 15 anni distribuiti nel nostro Paese. Questi ultimi comprendono nel loro portafoglio una non disprezzabile percentuale di valori esteri, il che significa una diversificazione assai interessante, oltre che mobiliare, anche di carattere valutario.

A dire il vero, pure i nuovi fondi potrebbero acquistare titoli stranieri ma sottoponendosi alla proibitiva norma che sconsiglia l'acquisto di azioni e obbligazioni d'oltre confine da parte di residenti: si tratta del deposito infruttifero pari al 50% del valore dei titoli acquistati.

Al fine di appoggiare convenientemente il successo delle nuove iniziative molti ritengono opportuno che le nostre autorità valutarie prendano coraggio e permettano l'acquisizione di titoli stranieri senza alcun aggravio, limitando per prudenza il quantitativo a una percentuale massima del patrimonio che potrebbe oscillare fra il 20% e il 30%. In questo caso i fondi lussemburghesi sarebbero scavalcati e verrebbe accelerato l'auspicato processo di traslazione degli investimenti dai fondi esteri a quelli italiani. Una misura del genere dovrebbe essere adottata con urgenza, prima cioè del lancio di fine giugno.

L'andamento della nostra bilancia dei pagamenti non sarebbe un ostacolo a questa iniziativa che oltre tutto sottrarrebbe riserve per un ammontare relativamente modesto.

Renato Cantoni

Autorizzati tre fondi Interbancaria

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha autorizzato la società Interbancaria, costituita dalla Banca Nazionale del Lavoro, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e da altri sette istituti di credito, ad istituire tre fondi comuni di investimento mobiliare.

Lo ha reso noto la Bnl precisando che i tre fondi si chiameranno: Interbancaria Azionario, Interbancaria Obbligazionario e Interbancaria Rendita.

Prezzi consumo confermato rallentamento

ROMA — La decelerazione nella crescita dei prezzi al consumo è stata confermata dai dati di maggio: l'Istat ha comunicato che l'indice è cresciuto dello 0,6% raggiungendo quota 174,30. In aprile ed anche in marzo si era avuto un +0,7%.

Il rallentamento trova conferma anche dai dati su base annua: a maggio, rispetto al corrispondente mese del 1983 si è infatti avuto un aumento dell'11,2.

La Borsa ha perso 1,35% in 7 giorni

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Quando le principali Borse mondiali cavalcavano il toro, la nostra segnava il passo. Ora che all'estero, specie a Londra e Tokyo, si sta assistendo a severi ribassi, il nostro mercato, forse appunto perché risulta già sufficientemente compresso, contiene la sua perdita settimanale in un modesto -1,35 per cento, con l'indice Comit che scende a 205,35. Lo spettro della crisi di governo e le severe critiche alla gestione del bilancio statale, pronunciate dal governatore della Banca d'Italia, per non parlare delle preoccupazioni circa la solidità del sistema bancario americano, hanno ulteriormente compresso la già precaria esistenza della nostra Borsa. E' scomparso anche quell'interessamento dall'estero che aveva vivacizzato nelle scorse settimane le modeste trame operative di piazza degli Affari, per cui le quotazioni hanno continuato a perdere terreno.

Gli investitori si tengono in disparte e la speculazione alleggerisce le sue posizioni. Tutti attendono le indicazioni che potranno emergere dalle elezioni europee la cui campagna elettorale risulta estremamente politicizzata. In questo quadro, la maggior parte della quota ha perso terreno in misura più o meno sensibile. Tra i valori guida, la Fiat ha perso il 4,8 per cento nel titolo ordinario e il 5,7 per cento in quello privilegiato, soprattutto per le vendite della speculazione che aveva puntato sul rialzo a tutti i costi. Anche le Olivetti, in misura minore, hanno seguito analoga sorte ed altrettanto hanno fatto le Snia.

Il comparto assicurativo ha subito flessioni generalizzate, con l'eccezione de La Previdente (gruppo La Fondiaria) appena passata al mercato maggiore dal Ristretto, che mette a segno un rialzo del 12,3 per cento. Anche Montedison e alcuni valori del Gruppo (Selm, Gemina e Standa) segnano qualche spunto positivo, mentre la Farmitalia Carlo Erba ha nuovamente perso terreno. Tra i finanziari, da notare la performance del 16,3 per cento della Sarom. In testa ai ribassi, la Pozzi Ginori di risparmio (-9 per cento), seguita da IBP, Cattolica del Veneto e Varesino. La Schiapparelli, che ha tenuto il consiglio di amministrazione venerdì mattina per approvare un bilancio 1983 che non sembrerebbe essere stato particolarmente brillante, ha invece segnato un rialzo settimanale del 4,3 per cento.

Enrico Colombi

La settimana in borsa

V 25	L 28	M 29	M 30	G 31	V 1
208,15	205,53	206,70	207,19	205,63	205,35

Tassi limati ma i Cct vanno a ruba

Chiusura anticipata per 6500 miliardi a 7 anni

ROMA — E' stata chiusa in anticipo rispetto alla data prevista del 6 giugno la sottoscrizione dei nuovi Certificati di credito del Tesoro (Cct) a sette anni emessi ieri dal Tesoro. Tutti i 6500 miliardi di lire offerti sono stati infatti acquistati nel primo giorno di sottoscrizione.

Il successo dell'emissione è tanto più significativo se si considera che Goria aveva disposto una nuova «limatura» al ribasso dei rendimenti di mezzo punto.

Per i Cct quadriennali quest'ultima era stata fissata al 7,75 per cento (contro l'otto per cento dell'emissione di maggio) mentre per i Cct settennali, il tasso d'interesse sulla prima cedola era stato fissato all'otto per cento contro il precedente 8,25. I rendimenti su base annua del primo semestre sono così scesi al 16,20 per cento (contro il 16,75 per cento precedente) per i Cct quadriennali e al 16,70 (contro il 17,25 per cento) per quelli settennali.

Per il Lloyd Adriatico utile '83 di 7 miliardi

TRIESTE — L'utile dell'esercizio 1983 del Lloyd Adriatico di assicurazioni di Trieste è stato di 7 miliardi 141 milioni di lire, con un incremento del 10,1 per cento. Di esso verranno distribuiti 4200 milioni, con un dividendo di 175 lire per azione in pagamento da domani, mentre buona parte del residuo andrà ad incrementare le riserve libere. La raccolta premi è stata di oltre 405 miliardi, ed ha fatto registrare al Lloyd Adriatico un tasso di crescita pari al 23,7 per cento.

Questi dati sono stati illustrati ieri a Trieste all'assemblea degli azionisti dal presidente della società, Giorgio Irneri, che proprio ieri è stato nominato cavaliere del lavoro. «Sono risultati oltremodo lusinghieri — ha detto — se raffrontati alle contraddizioni e alle difficoltà del quadro economico sociale e tra i quali risalta in particolare evidenza il totale del lavoro indiretto nei rami danni (+48,9%) e nel ramo vita (+45,2%, rispetto al 1982)». Il bilancio è stato certificato dalla «Helios Italia».

E' stata messa in evidenza la politica della Compagnia (confermata al quinto posto nazionale tra le società d'assicurazione) nella liquidazione dei danni (oltre 200 miliardi di sinistri liquidati). Il Lloyd Adriatico, come è stato annunciato, entrerà quest'anno in Borsa quale «importante ed ulteriore affermazione della società triestina».

Si continua a trattare, domani nuova riunione al ministero del Lavoro

Aerei, per ora niente scioperi

Probabili disagi martedì e mercoledì per i treni - Il ministro Carta conferma la precettazione per i marittimi

ROMA — Le agitazioni restano sospese, la trattativa riprenderà domani al ministero del Lavoro. Per la vertenza del trasporto aereo ieri è continuato il negoziato ma le parti sono ancora distanti anche se è emersa la volontà di non compromettere il dialogo. Cgil, Cisl e Uil sottolineano la diversa disponibilità mostrata dalla controparte per quanto riguarda l'offerta economica che dai sindacati viene giudicata «ancora assolutamente insufficiente».

Il rinnovo del contratto dei 25.000 dipendenti a terra del trasporto aereo resta in buona parte da definire. Tuttavia negli ambienti ministeriali si valuta con una certa soddisfazione il fatto che le posizioni non sono più inconciliabili.

DIRIGENTI — Oltre 130.000 dirigenti d'azienda di tutti i settori minacciano il primo sciopero generale della categoria. Motivo? La politica fiscale e previdenziale attuata dal governo. Gli oltre 2000 rappresentanti sindacali della Cida riunitisi ieri a Roma si sono trovati d'accordo sull'uso dell'arma dello sciopero («scioperano i magistrati non si vede perché i dirigenti debbano comportarsi diversamente») è stato il motivo ricorrente di molti interventi qualora il governo non modifichi la linea di condotta. Sotto accusa il progetto di riforma del sistema pensionistico messo a punto dal ministro del Lavoro De Michelis perché penalizza il pluralismo previdenziale, la politica fiscale che grava soprattutto sui redditi medio-alti.

TRENI — Disagi sulla rete ferroviaria si potrebbero avere il 5 e il 6 giugno per uno sciopero indetto dal personale di macchina delle tre confederazioni Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Uilt-Lazio e che coinvolgerà l'intero compartimento di Roma. I riflessi dell'agitazione si faranno sentire probabilmente sul traffico nazionale.

TESSILI — Sono riprese, in un clima che lascia ben sperare, le relazioni industriali tra la Fulta, il sindacato unitario dei tessili, e la Federtessile. La questione di fondo — rileva il segretario generale della Filtea, Nella Marcellino, riguarda la gestione dei processi di ristrutturazione dove il sindacato dovrà intervenire «a monte» sulle scelte strategiche e non quando «le scelte sono già definite».

TRAGHETTI — Il ministro della Marina mercantile, Carta, non intende rinunciare alla precettazione come strumento di persuasione nel momento in cui «la mediazione del governo per il rinnovo del contratto è stata chiesta solo attraverso la programmazione degli scioperi senza preavviso e non in altre forme».

Eugenio Palmieri

Domani olio combustibile più caro

ROMA — Da domani (4 giugno) aumenteranno da 6 a 9 lire il chilo i prezzi degli oli combustibili: la conferma è venuta dal Comitato interministeriale prezzi (Cip). Ecco, in particolare, come aumenteranno i prezzi dei vari prodotti (fra parentesi i prezzi precedenti): olio combustibile Atz 403 (395); olio combustibile Btz 443 (434); olio combustibile fluido 530 (524).

Lettera da Tokyo

Beethoven made in Japan diventa computer

di **Vittorio Zucconi**

Tra computers, sintetizzatori, microchips, cassette, digitali, Beethoven sarà un calcolatore, Toscanini un circuito integrato? I musicisti giapponesi hanno deciso di prendere sul serio l'ipotesi, costretti dalla crescente rarefazione di occasioni di lavoro, causata dalla diffusione di surrogati elettronici. In settimana hanno formato il primo sindacato musicisti del Giappone, e hanno raccolto artisti di nome internazionale, come il violinista Eto, la pianista Nakamura, al fianco di più umili musicisti da bar o da sala da ballo.

Sono indignati per la continua diminuzione delle tariffe reali pagate per la musica: la «Nhk», la Rai giapponese tiene tutti gli orchestrali al minimo delle retribuzioni artistiche: due ore di esecuzione vengono pagate novanta mila lire e il prezzo di un'ora di prova è appena decimila lire.

Ma più ancora delle basse tariffe, è la concorrenza dell'elettronica che preoccupa i musicisti giapponesi e contro la quale essi vogliono difendersi. Loro nemico numero uno è il «Karaoke», una specie di juke-box a cassette che, attraverso un microfono, consente a chiunque di cantare con accompagnamento.

Il «Karaoke» ha spopolato nei bar e nei ristoranti giapponesi, gradualmente soppiantando il chitarrista, il pianista, la cantante: il nuovo sindacato calcola che solo nell'83 oltre 700 musicisti abbiano perduto il lavoro e siano stati costretti a darsi ad altre attività non legate all'arte, buttando via anni di studio, di spese e di fatica.

«L'elettronica ha imposto la musica in scatola», dice la portavoce, una cantante lirica senza scritture, «e noi giapponesi siamo più colpevoli di altri. Vogliamo che la reazione della musica viva parta proprio dal Giappone».

Il giornale dei divorziati

Con l'implacabile fiuto per gli affari e per i nuovi mercati che li distingue i giapponesi hanno scoperto i divorziati, questa nuova, e crescente, categoria sociale. E' uscita a Tokyo la prima rivista settimanale dedicata a loro, ai problemi di uomini e donne che hanno divorziato, stanno per farlo o intendono farlo. Si chiama «Start», che significa «partenza» ed è diretta da una signora di 44 anni, Kimiko Iidaka, naturalmente divorziata. Tratta di problemi psicologici, racconta esperienze, drammi, soluzioni di vita vissuta. E naturalmente offre indicazioni pratiche, dando indirizzi di avvocati divorzisti, suggerendo le scappatoie e le trappole legali.

Pur non essendo ancora ai livelli alluvionali degli Stati Uniti d'America, il numero dei divorzi sta lentamente crescendo anche in Giappone e ha raggiunto, nel 1983, la cifra di 178.000 l'anno. La procedura è semplicissima: in caso di divorzio consensuale (qui la stragrande maggioranza dei casi) i coniugi non devono fare altro che presentarsi in Comune e firmare un documento nel quale dichiarano che, da quel momento, non sono più marito e moglie. Tempo necessario, mezz'ora nelle giornate di coda.

Londra, terreno di confronto delle realtà economiche di Stati Uniti e «alleati»

Tassi, indebitamento e commerci tre punti di scontro Usa-Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A sentirli, non si direbbe che parlino della stessa cosa. Per gli Stati Uniti, la salute dell'economia mondiale è brillante. Come sostiene Allen Wallis, sherpa reale preparatore del vertice, «la reaganomics ha forgiato una strategia coerente di sviluppo senza inflazione». «Le prospettive» egli aggiunge [illegible] «che la recessione finisca dappertutto, i commerci [illegible] liberalizzino e i mercati monetari [illegible] assestino». Per l'Europa invece le condizioni economiche internazionali sono allarmanti. «La reaganomics» dichiara l'ex cancelliere tedesco Schmidt «ha innescato due bombe a orologeria: il deficit del bilancio statale Usa e l'inde[illegible]o del Terzo Mondo».

Per fortuna la dicotomia tradizionale nei rapporti euro-americani dall'ingresso di Reagan alla Casa Bianca nell'81, non è aggravata dalla crisi [illegible] Golfo Persico. Stati Uniti ed Europa sono d'accordo che per ora il rischio di un'improvvisa scarsità del petrolio è minimo. Si è allontanato anche lo spettro del rialzo incontrollato dei prezzi e anzi si parla di ribassi. L'Iran infatti ha dovuto ridurre i prezzi di due dollari e 80 centesimi al barile per evitare le conseguenze del rincaro delle assicurazioni.

Anche senza l'«incognita petrolio», il d[illegible] vertice delle nazioni più industrializzate a Londra, dal 7 al 9 giugno, vedrà Stati Uniti ed Europa scontrarsi su tre punti fondamentali. Il primo è quello degli alti tassi di interesse americani, il secondo è quello della posizione finanziaria del Terzo Mondo. Il terzo è quello dell'interdipendenza [illegible] cambi e dei commerci.

TASSI D'INTERESSE USA — L'Europa vuole che vengano subito ridotti, e insiste che a questo scopo è necessario un drastico taglio al disavanzo pubblico. Ma alla partenza da Washington, Reagan ha asserito che non esiste legame [illegible] deficit di bilancio e gli interessi: negli ultimi anni, [illegible] detto, i secondi sono scesi mentre il primo è salito.

La Riserva Federale, ha osservato la Casa Bianca, potrebbe dare una buona spinta a Reagan [illegible] il tasso di sconto nei prossimi giorni e alzando [illegible] aggregati monetari. L'effetto sarebbe duplice: diminuirebbero le difficoltà in cui [illegible] dibattono attualmente le banche americane, e [illegible] alleggerirebbe l'onere dei Paesi terzi più gravemente indebitati. [illegible] stata l'enorme esposizione esterna, superiore addirittura ai 10 miliardi di dollari per i principali istituti finanziari, a causare [illegible] ultime tempeste. Salvata dalla stessa Riserva Federale, la Continental Illinois ha minacciato una reazione a catena, che per qualche giorno si è ripercossa sull'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali della [illegible] Wall Street l'altro ieri [illegible] è ripreso: è considerato un segno che le autorità monetarie Usa stanno per allentare i cordoni della borsa.

INDEBITAMENTO DEL TERZO MONDO — L'Europa, e la Francia soprattutto, fanno notare che il problema è duplice. Da una parte l'insolvenza delle nazioni povere [illegible] il loro sviluppo accentuando [illegible] sperequazione tra Nord e Sud; dall'altra minaccia la finanza internazionale. Il rimedio, proclamano europei e francesi, sta nel «bunching», ossia nello [illegible]camento del biennio '85-87: i pagamenti dei debiti dovrebbero essere differiti al periodo successivo, gli interessi abbassati, gli aiuti finanziari pubblici e privati accresciuti. Gli americani obiettano che ciò sarebbe inflazionistico, e appoggiano le richieste di spietata austerità del Fondo monetario, limitando l'intervento occidentale a specifici obiettivi.

INTERDIPENDENZA DEI CAMBI E DEI COMMERCI — Il presidente Reagan ha affermato di volere un nuovo round negoziale contro il protezionismo. Con una bilancia commerciale in deficit di [illegible] miliardi di [illegible] nel [illegible], e probabilmente di 140 miliardi di dollari nell'84, [illegible] vuole accrescere le esportazioni. La risposta europea è a due fronti: in primo luogo, [illegible] sottolinea che il disavanzo commerciale è dovuto all'eccessivo apprezzamento del dollaro, che rende [illegible] cari i prodotti americani sui mercati; in secondo luogo insiste [illegible] con i cambi monetari incostanti e spesso totalmente diversi da [illegible] settimana all'altra, la stabilizzazione dei commerci [illegible] impossibile. Di nuovo [illegible] Francia è la più [illegible]cesa nel ricordare alla superpotenza che occorrerebbe innanzitutto porre fine [illegible] fluttuazioni delle divise più forti.

Ennio Caretto

Domani a Lussemburgo vertice finanziario della Cee

I Dieci si preparano al summit Ocse

Il ministro Goria

BRUXELLES — La preparazione del «summit» dei sette principali Paesi industrializzati dell'area occidentale, in programma dal 7 al 9 giugno a Londra, figura fra i temi all'ordine del giorno di una riunione dei ministri finanziari dei «Dieci» — per l'Italia il titolare del dicastero del Tesoro Giovanni Goria — che si svolgerà domani a Lussemburgo.

Oltre che all'elaborazione della posizione comune dei «Dieci» in vista dell'incontro londinese, al quale saranno rappresentati in quanto tali dalla presidenza di turno (francese) del Consiglio Cee e dalla presidenza dell'Esecutivo comunitario, la riunione sarà dedicata all'esame di varie questioni in sospeso.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno primeggia quello della disciplina di bilancio — in altri termini, la definizione delle modalità tramite le quali conseguire l'obiettivo di un incremento delle spese inferiori al ritmo di aumento delle entrate — e quella del rialzo da 6 a 8 miliardi di «ecu» del «tetto» del Fondo riservato ai prestiti comunitari a sostegno delle bilance dei pagamenti, [illegible] proposto dalla commissione Cee.

Mancano i componenti

«Cassa» Fiat per scioperi in Germania

Negli stabilimenti Iveco

TORINO — L'impossibilità di approvvigionamenti di componenti provenienti [illegible] industrie metalmeccaniche della Germania Occidentale, dove da oltre un mese la produzione nelle industrie metalmeccaniche è paralizzata dagli scioperi che hanno determinato [illegible] il braccio di ferro tra imprenditori e sindacati sulla riduzione a [illegible] ore dell'orario di lavoro, comincia a creare difficoltà ad alcune aziende del Gruppo Fiat. Ne [illegible] notizia [illegible] nota dell'azienda, precisando che i componenti che scarseggiano, e già esauriti, non sono altrimenti reperibili.

«Il perdurare [illegible] mancanza di particolari [illegible] determina la impossibilità di completare alcuni prodotti — si legge nel comunicato Fiat — renderà a tempi brevi necessaria la fermata di alcune linee di produzione, [illegible] conseguente ricorso alla cassa integrazione ordinaria in favore dei lavoratori addetti».

Le sospensioni dal lavoro [illegible] inizio dalla prossima settimana. Nella nota non si precisa il numero dei lavoratori interessati, né la durata della cassa integrazione. I provvedimenti verranno adottati per il momento in settori di alcuni stabilimenti Iveco e in tempi successivi presso unità produttive della Fiat Trattori e della Fiat Allis.

Sindacati divisi [illegible] partner Zanussi

PORDENONE — Il sindacato non si presenta compatto alle prossime scadenze [illegible] potrebbero decidere quale [illegible] due gruppi stranieri candidati — la svedese Electrolux e la francese Thompson — potranno entrare nella cordata [illegible] salvataggio della holding Zanussi.

Se il segretario nazionale della Cisl, Tortora, ha espresso considerazioni favorevoli all'ingresso di capitali svedesi, per il pci — secondo alcuni esponenti — è più praticabile la strada della partecipazione [illegible] partner francesi.

Vincente la nostra tecnologia nel settore materie plastiche

Montedison ha trovato l'America

Il fatturato del gruppo italiano negli Stati Uniti è di circa [illegible] milioni [illegible] dollari

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Come vanno gli affari per la Montedison [illegible] America? «Bene, anzi benissimo», sostengono gli uomini e gli alleati [illegible] Schimberni. Affacciatasi [illegible] poco tempo — un [illegible], in certi casi meno — sul mercato finanziario e delle holding statunitensi (anche [illegible] da anni [illegible] una presenza [illegible]ciale e di rappresentanza), [illegible] società [illegible] Foro Bonaparte sembra aver travolto quasi tutti gli ostacoli che di solito incontrano le società europee per imporsi sulla piazza americana. Dopo il fallimento e la delusione per molte *joint-venture* tentate da altre aziende italiane, il caso della Montedison — da quando è uscita dalla tutela statale — sembra offrire buoni spunti e offrire strade positive all'economia e alla tecnologia italiane.

Paolo Glisenti, giovanissimo vicepresidente della Montedison italiana (era [illegible] bravo giornalista, lasciata la professione promette di diventa[illegible] degli uomini di punta del management economico italiano all'estero), [illegible] il punto della situazione. «*Mettendo assieme le nostre aziende che operano nel settore farmaceutico e della ricerca medica,* [illegible] *creato un* [illegible] *fa una holding con sede operativa a Stamford (New York), di cui la Montedison possiede attualmente il 71,88 per cento del capitale. Il 14,38 per cento è nelle mani della Hercules Incorporated; il* [illegible]*to — oltre sei milioni di azioni sul totale di 46 milioni — è nelle mani dei privati. Oltre alle aziende Montedison* [illegible] *confluite nella holding la Kallestad Laboratories* [illegible] *Austin nel Texas e* [illegible] *Adria Laboratories di Colombus nell'Ohio. La società è leader nel mondo per le vendite di prodotti anti-cancro».*

«*Un secondo, grande* [illegible] *da* [illegible] *la Hercules, ha dato vita*», continua Glisenti, «*alla Himont, una joint-venture per la produzione* [illegible] *polipropilene, la materia plastica in*[illegible] [illegible] *premio Nobel* [illegible] *e che* [illegible] *presta a mille utilizzazioni. Nella Himont sono confluite le aziende Montedison di Ferrara, Brindisi, Terni, Gela e Feluy (in Belgio), e tutte le aziende di materia plastica della Hercules. Ne è nato un colosso, destinato ad ampliarsi, perché può usufruire della nuova tecnologia di produzione, messa a punto dai nostri tecnici*».

Direttamente, negli [illegible] Uniti il gruppo Montedison ha inoltre [illegible] fatturato [illegible] circa 350 [illegible] vendendo i prodotti di tutta la gamma di produzione (chimica, catalizzatori, [illegible], intermedi per coloranti, pigmenti, fitofarmaci, fluorurati).

Ma ci sono altre novità: è ormai matura — anche se [illegible] Montedison mantiene il massimo riserbo — la creazione di un'altra *joint-venture* per il settore del fluoro e dei suoi derivati, un campo [illegible] cui l'azienda italiana è [illegible]guardia nel mondo [illegible] *made in Italy* [illegible] derivato del fluoro che raffredda, per [illegible]pio, gli impianti della navicella spaziale Shuttle). E si parla anche di un accordo nel campo petrolifero.

C'è euforia, insomma, tra gli uomini Montedison in America: il solo punto oscuro per ora è l'andamento in Borsa delle azioni Erbamont, che non hanno avuto il successo sperato. «*Abbiamo appena cominciato l'attività*», [illegible] il vicepresidente responsabile per la finanza della holding, [illegible] Williams: «*e già i risultati del primo quadrimestre del 1984 indicano una tendenza nettamente positiva; nuovi prodotti anticancerogeni in cantiere e* [illegible] *acquisizioni societarie dovranno convincere anche gli investitori americani che la Erbamont è un buon affare*».

Sandro Doglio

Soprattutto l'export nel mirino della Guardia [illegible] finanza

Impennata in Italia dei reati valutari

Quadruplicati nell'83 rispetto al 1982 - Accertate violazioni per oltre 7 mila miliardi

ROMA — Il vizio di portare soldi all'estero non è scom[illegible], anche se la lira gode discreta salute e nel complesso i capitali affluiscono in Italia invece di uscirne. [illegible] la Guardia [illegible] Finanza [illegible] anzi accertato violazioni valutarie per [illegible] ammontare quadruplo rispetto all'anno precedente, denunciando ben tremila persone. Non soltanto: sono state scoperte organizzazioni specializzate nel trasferire denaro al di là delle frontiere. Alla notizia si accompagna la richiesta di maggiori poteri e di nuove norme contro l'esportazione illegale.

Nel complesso, le irregolarità valutarie [illegible] sommano a oltre settemila miliardi [illegible] lire. Per circa quattromila miliardi (+214% sul 1982), sono state indivi[illegible] responsabilità penali, per il resto si tratta di violazioni di natura amministrativa. Principalmente con controlli e perquisizioni alle frontiere, la Guardia di finanza ha sequestrato valuta e ti[illegible] di credito per [illegible] miliardi di [illegible]: banconote e assegni nascosti nelle valigie.

Al governo e al Parlamento la Guardia di finanza fa quattro proposte: 1) estendere a tutti i nuclei di polizia tributaria della GdF i poteri speciali concessi dalla legge 159 del [illegible] (quella che trasformò [illegible] di capitali in [illegible] reato penale) soltanto al «Nucleo speciale di polizia valutaria»; 2) dare facoltà di sequestro cautelativo anche [illegible] beni immobili che hanno determinato le violazioni, per evitare che i colpe[illegible] si sottraggano al pagamento delle multe; 3) re[illegible] obbligatoria l'indicazione [illegible] codice fiscale nei documenti per le operazioni valutarie; 4) istituire il divieto [illegible] esportazione degli assegni bancari anche in bianco.

I trucchi usati per esportare illegalmente i capitali sono sempre i soliti, ma spesso non è facile trovare le prove. Il più consolidato è quello di «sottofatturare» le esportazioni o di «sovrafatturare» le importazioni. Nel primo caso, chi esporta merci si mette d'accordo con l'acquirente straniero per scrivere sulla fattura e incassare legalmente [illegible] della cifra pattuita: il resto sarà versato su un conto estero, nel paese dell'acquirente o in un altro. Nel secondo caso, chi importa merci in Italia concorda con il venditore straniero una fattura per una somma superiore a quella reale; ottiene così un benestare bancario per una maggior quantità [illegible] valuta, con la quale, oltre a [illegible] il venditore, costituirà [illegible] disponibilità illegale all'estero a proprio nome.

Il meccanismo della sovrafatturazione e sottofatturazione può funzionare anche in conto terzi, sulla base di un rapporto fiduciario; e c'è chi vi si specializza. Un altro trucco meno antico, ma in sviluppo, è quello del pagamento di provvigioni a società di comodo costituite all'estero: compensi per mediazioni e servizi.

A scopo non soltanto di esportare i capitali, ma anche di nascondere per vari motivi la vera proprietà di certi beni serve invece la cosiddetta «esterovestizione». [illegible] di intestare fittiziamente a società estere dei beni italiani.

s. l.

Tubi Dalmine all'Urss per 1000 miliardi

ROMA — Sono stati firmati a Mosca, tra la Promsyrioimport e la D[illegible] (gruppo Finsider), una serie di accordi commerciali che prevedono la fornitura all'Unione Sovietica nei prossimi 5 anni di oltre un milione di tonnellate di [illegible] in acciaio. L'importo [illegible]plessivo, a prezzi odierni, è pari a circa 1000 miliardi di lire.

Dopo il lungo maltempo riprende l'attività nelle campagne

E ora si rifà tutto daccapo

Dopo la pioggia delle scorse settimane, in molte regioni è tornato il bel tempo, anche se un po' perturbato: gli agricoltori in [illegible] casi sono stati costretti a riseminare, dopo aver preparato il terreno. Nella foto, un grande erpice a disco trainato da un [illegible]

Marchio di qualità per differenziare le carni italiane da quelle estere

La doc salverà il vitello?

Il segretario dell'Associazione allevatori, Fortunato Tirelli: «Il doc per le carni bovine garantirà il prodotto pregiato nazionale, difendendo sia gli agricoltori sia i consumatori» - Un convegno dell'Aia a Mantova

DAL [illegible]

MANTOVA — La carne di buona qualità, oltre che tutelare la salute del consumatore, difende l'allevatore, perché garantisce il sicuro collocamento della sua produzione. E' il concetto emerso al convegno organizzato su questo tema a Mantova dall'Aia (Associazione italiana allevatori).

Giovanni Ballarini, direttore dell'istituto di clinica [illegible] dica veterinaria dell'Università di Parma, ha risposto ad alcune domande interessanti: come [illegible] la qualità della carne? E soprattutto, che cosa s'intende per qualità della carne? Come si misura?

Ballarini ha spiegato che la qualità [illegible] può [illegible] re misurata scientificamente, scomposta nei suoi elementi costitutivi. C'è innanzitutto una qualità nutritiva, che è composta essenzialmente da calorie (cioè i grassi) e da proteine e aminoacidi (i muscoli).

«Un tempo il consumatore era povero — ha spiegato Ballarini — e chiedeva [illegible] sua bistecca soprattutto calorie. Ora, [illegible] "ricchi", pretendiamo invece più proteine e aminoacidi».

C'è poi la «qualità sanitaria» della carne, che ha [illegible] bito una lenta ma costante evoluzione nel tempo. Un secolo fa era tanto se si trovava la carne senza parassiti. Oggi [illegible] preoccupiamo soprattutto che la bistecca non contenga additivi o farmaci.

E domani? s'è domandato Ballarini. «Forse vorremo una carne a basso contenuto di colesterolo». E' [illegible] possibile ottenerla? «Sì — ha risposto lo studioso, — scientificamente sarà possibile».

Ci sono ancora altri tipi di qualità nelle carni: quella economica, quella tecnologica (che investe i problemi dello stoccaggio, del congelamento) e quella organolettica, che riguarda [illegible] il gusto, il sapore.

La difesa del consumatore sulla qualità della carne serve anche al produttore «perché — ha concluso Ballarini — non ci saranno mai problemi di eccedenze per prodotti di qualità, e proprio per questo puntare sulla qualità della carne significa, per i produttori, giocare una carta sicura».

Qualità e tutela della qualità significano marchio di garanzia, [illegible] doc (la sigla inventata per il vino, che significa «a denominazione di origine controllata», e che ha avuto [illegible] fortuna [illegible] con altri prodotti alimentari). Ne ha parlato Fortunato Tirelli, segretario generale dell'Aia e presidente del Consorzio [illegible] bovine padane doc, ricordando che bisogna intanto fare chiarezza nella confusione che si è [illegible] ata nel [illegible] olo. «Sia pur con ritardo — ha detto Tirelli — il [illegible] costituito il doc delle carni bovine italiane garantite, con lo scopo di [illegible] la carne pregiata italiana [illegible] quella straniera». Tuttavia, quando la carne doc comparirà nei negozi dei macellai, sarà bene che vi sia un unico marchio e non una confusione di dizioni, come a volte avviene oggi in Piemonte, [illegible] esempio, ve ne sono almeno due.

Livio Burato

Proibita la vendita di mozzarelle «sfuse»?

ROMA — Mozzarelle, provole e fiordilatte dovranno essere vendute [illegible] in [illegible], se il Parlamento approverà una proposta di legge di alcuni deputati democristiani.

I proponenti sottolineano come i formaggi freschi a pasta filata abbiano una durata di conservazione limitata a pochi giorni; ma non possono essere comparati ai latticini, quindi hanno bisogno di norme particolari.

Più fertilizzanti alle piante contro i danni della pioggia

[illegible] se ne n'è andata la pioggia che da più di un mese infierisce sulla campagna e ha danneggiato fragole, riso, mais, leguminose da seme, prima fra tutte il fagiolo (che è la specie più sensibile al freddo), le leguminose e le graminacee prative. Il maltempo è stato così lungo che non ne usciranno indenni neppure la frutta e le viti.

Gli agricoltori non dovranno però scoraggiarsi, [illegible] ricordare che il primo elemento regolatore della vegetazione — quasi fosse un miracoloso concime — è il sole. E' per l'equilibrio che regola ogni anno le vicende meteoriche, alla «pigrizia termica» della primavera subentrerà [illegible] probabilmente un periodo di congiuntura primaverile-estiva e una estate all'insegna del caldo.

Non bisogna poi dimenticare che la piovosità tardiva ed eccessiva è danno minore della lunga sequenza di basse temperature.

Secondo la legge mai smentita degli equilibri igrotermici le prossime settimane dovrebbero dunque far dimenticare le anormali settimane primaverili trascorse. All'insegna di questa speranza, dovranno essere riprese e completate le operazioni colturali interrotte o nemmeno iniziate (sfalcio maggengo dei prati, le risemine di riso e di mais, le semine delle colture da rinnovo quali pomodoro, peperone, girasole, soia (limitatamente per quest'ultima alle varietà tardive dal momento in cui quelle precoci [illegible] congeniali alla coltura di secondo raccolto) e infine il trapianto del tabacco.

Comunque, l'accertamento dei danni patiti [illegible] campagna e la ripresa del calendario dei lavori sono argomenti che dovranno essere affrontati all'ormai imminente ripresa vegetativa dato che — secondo la sapienza antica — «né l'inverno né l'estate [illegible] mai in cielo».

La ripresa delle operazioni colturali stagionali non potrà non essere estesa a quelle della difesa antiparassitaria sulle colture arboree e arbustive che ne avevano già bisogno. Sul grano e sull'orzo le prospettive non sono così grigie: il ciclo ultimato il ritardo sarà limitato.

Per il riso la situazione è alquanto precaria: sulle risaie bisogna aumentare lo spessore normale dell'acqua sempre meno fredda dell'aria, avendo un potere termico cinque volte superiore.

Per il mais l'ancora di salvezza sta nella risemina delle colture più danneggiate. Per tutte le coltivazioni (meno grano ed orzo), compresi i prati dopo il primo sfalcio, è necessario usare l'arma delle concimazioni nitriche a sostegno della ripresa sollecita della vegetazione.

Bruno Pusterla

Grano duro probabile record con 39 milioni di quintali

ROMA — Quest'anno l'Italia potrebbe toccare il record nella produzione di grano duro. [illegible] le previsioni dell'Irvam (l'Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) si dovrebbe raggiungere un quantitativo molto vicino ai 39 milioni di quintali. Il precedente record produttivo era di 37 milioni di quintali (1980).

Negli ultimi due anni il raccolto era stato danneggiato dalla siccità e non aveva raggiunto neppure i 30 milioni di quintali.

Il maltempo dei giorni scorsi non ha colpito questa pianta, perché il grano duro si coltiva, soprattutto in Sicilia, Puglia, Marche, Basilicata e Lazio.

[illegible]

CEREALI

Vercelli — Risoni comuni L. 55.000-56.900, Lido 57.900-58.800, Padano 52.100-56,900, Roma 50.400-58.800, Ribe-Ringo 56.000-58.800, Arborio 51.800-58.800.

Torino — Frumento naz. mero. 74/76 L. 33.100-33.400, Northern Spring 45.900-48.100.

Mantova — Granturco naz. 32.600-32.700, Plata [illegible]-41.000; orzo estero 34.000-34.100.

POLLAME

Verona — Polli d'all. int. a terra leggeri 1350-1400, pesanti 1280-1300; galline a terra leggere 1100-1150, medie 1300-1400, pesanti 1450-1500; faraone 3200-3250; tacchini pesanti 1500-1550.

CASEARI

Mantova — Burro di affioramento L. 4340; parmigiano reggiano '82 L. 13.600; '83 L. 11.800; grana padano '82-83 L. 10.700; '83 L. 11.000.

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8.000-10.000 il q.l., da ripa 5500-6500; tronchi da trancia 10.500-13.500, da sega 7000-7500, da cartiera [illegible] 6500.

Accordo record della Bosca per cinque milioni di bottiglie

Vino astigiano per [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' stato firmato in questi giorni in Israele un accordo senza precedenti tra una società israeliana, la Cooperativa viticoltori Carmel e l'azienda italiana Luigi Bosca di Canelli.

La compagnia israeliana produrrà 5 milioni di bottiglie dei vini «Fantasia» e «Bosca», due terzi dei quali destinati al consumo locale e un terzo all'esportazione, specialmente negli Usa.

I vini Bosca [illegible] prodotti e imbottigliati negli stabilimenti della cooperativa Carmel a Rishon-le-Zion ed a Zikron-yaakov, con il know-how [illegible] Bosca e saranno distribuiti nelle bottiglie originali con l'etichetta Bosca, una marca già nota nel mondo, e saranno della stessa qualità del vino prodotto in Piemonte.

Ma vi è una particolarità che costituisce la trovata per il suo [illegible]: i vini Bosca prodotti in Israele saranno strettamente «kasher», cioè idonei alle esigenze rituali delle norme dietetiche ebraiche, perché preparati sotto il controllo e la sorveglianza del rabbinato.

La fama dei vini italiani Bosca e la garanzia di essere accettabili anche ai più stretti osservanti dell'ortodossia ebraica assicurano a questi prodotti un'accoglienza favorevole non solo in Israele, [illegible] anche [illegible] Usa.

Uri Kellern, amministratore delegato della Carmel ci ha detto che un interessante sviluppo degli accordi attuali sta nel fatto che gli israeliani dovranno fare nuovi investimenti ed acquistare in Italia le macchine per la catena di imbottigliamento: la spesa sarà di circa un milione di dollari.

Il ministro israeliano dell'agricoltura Pessah Grupper, rispondendo all'amministratore delegato italiano Luigi III Bosca, ha sottolineato l'importanza dell'inconsueto avvenimento.

Giorgio Romano

Scoperte varietà di piante che vivono in acqua marina

NEW YORK — Alcuni ricercatori dell'Università di Arizona hanno scoperto dei tipi di piante utilizzabili come foraggi o per trarne [illegible] vegetale, che prosperano con acqua salata e che quindi possono essere coltivate senza bisogno di irrigarle con acqua dolce, ottenendo rendimenti che non sono inferiori a quelli delle analoghe coltivazioni tradizionali.

Lo ha reso noto James O' Leary, condirettore del laboratorio di ricerca ambientale dell'Università di Arizona, durante l'assemblea annuale dell'American Association for the Advancement of Science.

Una di queste piante si chiama Salicornia e fornisce un [illegible] ad alto contenuto di polinsaturi, con un rendimento superiore a quello ottenuto dai semi di soia, che oggi rappresentano la principale fonte di olio vegetale.

Due varietà di un'altra pianta, l'Atriplex, possono essere utilizzate come foraggio al posto dell'erba medica.

Queste piante, ha detto O' Leary, possono essere irrigate sia direttamente con acqua di mare, sia con l'acqua salmastra che si trova in diverse zone aride della Terra.

Agricoltura povera [illegible] montagna

TORINO — Una conferenza dibattito sull'agricoltura povera della montagna e della collina piemontese si terrà martedì prossimo nell'aula magna della Facoltà di Agraria alle 20,30. Parteciperà lo scrittore Nuto Revelli.

Pandolfi assicura

Entro 2 mesi 3500 miliardi per l'agricoltura

[illegible]A — Nel giro di due mesi l'agricoltura riceverà oltre 3500 [illegible] di lire, da ripartire tra le regioni (2222 miliardi) ed il ministero dell'Agricoltura (808). Lo ha reso noto il ministro dell'Agricoltura Pandolfi.

Per quanto riguarda la seconda parte del programma, Pandolfi ha intenzione quest'[illegible] di lavorare su questi obiettivi:

1) la riforma del ministero: a fine giugno sarà pronto il disegno di legge che risponde ad attese che [illegible] dal 1977;

2) il nuovo piano agricolo nazionale: sarà presentato entro il 31 agosto e fornirà la linea guida per la nostra agricoltura per la seconda metà degli Anni 80;

3) provvedimenti creditizi: rimanguato il credito di conduzione con la legge già approvata.

A Vignale Monferrato un'associazione per difenderne la qualità

La grappa vuole il blasone

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Anche la grappa vuole le sue doc. Il distillato di vinacce è prodotto in Italia in circa [illegible] milioni di bottiglie l'anno, ma buona parte del mercato, nonostante gli sforzi di numerose aziende, è ancora coperto da prodotti con etichetta di fantasia, di ditte che acquistano le vinacce [illegible] e là, dove costano meno. Il fatturato del settore, che sta subendo una certa contrazione dopo anni di boom, è stato nell'82 di circa 400 miliardi.

Le regioni maggiori produttrici sono nell'ordine: Piemonte, Friuli, Veneto e Trentino. Il consumo è piuttosto concentrato nelle zone dell'arco alpino (65%) e riusciamo ad esportarne ogni anno circa mezzo mili[illegible] di bottiglie.

La grappa («branda» per i piemontesi, «sgnapa» per i veneti) è però riuscita ad imporsi, uscendo dalle fumose osterie di paese, solo quando ha imboccato la strada della qualità e dell'accurata selezione delle vinacce, meglio se di un solo vitigno e di una precisa zona di produzione. Per favorire questa evoluzione è nata a Vignale Monferrato, nella sede dell'enoteca regionale, l'associazione nazionale amici della grappa. Il sodalizio, che ha già aderenti in quasi tutte le regioni italiane, si propone di estendere e valorizzare il consumo della «saluberrima acqua di vita» (come definì l'acquavite Andrea Mattioli, speziale del 500).

«*Non è più tempo di distillati anonimi senza personalità e di dubbia origine* — spiegano gli adepti della neonata associazione —; *l'immagine della grappa "surrogato di coraggio" per i nostri soldati sul Carso, è superata*».

Nella disputa fra piemontesi e veneti su chi per primo inventò la grappa si inseriscono con argomentazioni storiche e attestati d'epoca anche friulani, trentini, valdostani. Hanno probabilmente tutti ragione, visto che la pratica di distillare quanto resta dalla pigiatura dei grappoli è diffusa da tempi immemorabili in tutte le regioni vitivinicole.

Nata come tonico corroborante, bevuta liscia a fine pranzo o come «correzione» del caffè, la grappa è oggi anche entrata in numerosi [illegible] rtail e aperitivi di gusto internazionale e nella preparazione dei piatti della cucina più raffinata. [illegible] questi nuovi abbinamenti possono consolidarsi e avere successo solo se il distillato perde quella sua asprezza di fondo.

La distillazione di vinacce tipiche ha invece portato [illegible] mercato prodotti più vellutati, aromatici, meno aggressivi. Ma per evitare confusioni e spinte speculative, da più parti [illegible] si chiede una precisa regolamentazione nazionale, ispirata alla denominazione di origine controllata dei vini, che dia al consumatore la possibilità di sapere in anticipo e senza dubbi da quale vinacce e da quale zona proviene il distillato.

Oltre all'Associazione [illegible] della grappa opera da qualche tempo anche un sodalizio di assaggiatori «professionali» con precise regole e schede di degustazione. Essi valutano e distinguono le [illegible] in giovani (generalmente bianche, conservate in recipienti non di legno), invecchiate (che hanno riposato per almeno un anno in recipienti di legno assumendo [illegible] colorazione paglierina), aromatiche (ottenute da vinacce di uve aromatiche tipo il moscato d'Asti) e aromatizzate (con aggiunta di infusioni alcoliche di genziana, ginepro, ruta ecc.).

Sergio Miravalle

Enotecnici a congresso

ROMA — Si è aperto ieri alla Sheraton Hotel il 29° congresso nazionale degli enotecnici. Sono riuniti più di mille operatori del settore vinicolo oltre a qualificate rappresentanze di enologi dei maggiori Paesi produttori.

Al convegno (si concluderà martedì) si discuterà di nuovi vini e tecnologie di cantina. I congressisti saranno ricevuti dal Papa e dal presidente Pertini.

Va forte l'actinidia italiana all'estero

L'actinidia, il dolce e succoso frutto esotico forse più conosciuto dai consumatori come «kiwi», sta incontrando un grande successo commerciale.

Il kiwi italiano, anche se trova una certa facilità di collocazione sui mercati esteri (tedeschi soprattutto), risente ancora delle carenze di un'offerta non sempre regolare e di una maturazione non sempre soddisfacente.

I LIBRI VERDI

Quell'utile [illegible]

Il lombrico - tecniche di allevamento e sue utilizzazioni, di G. Di Felice, A. Bonanni (208 pagine, 14 illustrazioni a colori e 115 in bianco e nero; Reda, Roma, 1982; prezzo L. 10.000).

La «moda» di allevare lombrichi è «esplosa» anche in Italia: [illegible] è destinata a durare in quanto rappresenta una valida attività economica capace di assicurare, se adeguatamente realizzata, redditi consistenti.

In questo volume edito [illegible] Reda, la più antica casa editrice italiana specializzata in pubblicazioni per l'agricoltura, sono riportate in modo pratico e chiaro le norme tecniche da seguire per evitare errori di impostazione e di conduzione e conseguire risultati positivi.

Nel volume sono descritte tutte le tecniche da mettere in pratica e illustrate le condizioni necessarie perché l'allevamento abbia successo. I vari capitoli del manuale, dopo aver spiegato quali sono le specie allevabili e la biologia ed esigenze del lombrico, illustrano la tecnica di base di allevamento, l'allevamento abbinato a quello dei conigli, lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti urbani utilizzando i lombrichi, la produzione di uova [illegible] lettiera, la produzione di lombrichi di misura commerciale in tempi ridotti, l'allevamento a circuito chiuso, i nemici dei lombrichi, la produzione e raccolta, la classificazione, selezione, confezionamento e vendita. Un capitolo a sé è dedicato all'allevamento del lombrico gigante e un altro alla tecnica di realizzazione di un mini allevamento a livello hobbistico.

Ampio spazio è riservato alla parte economico-commerciale con l'indicazione delle possibilità di utilizzazione diretta e di vendita sul libero mercato dei prodotti che si ottengono dall'allevamento (lombrichi e vermicompostato).

Il manuale, scritto in forma semplice e riccamente illustrato, è basato sulla lunga e consolidata esperienza diretta di Arturo Bonanni, che ha iniziato per primo ad operare con successo nel settore e che dirige un grande allevamento.

PRODOTTI PER I CAMPI

Le grandi balle

Una rotopressa che imballa (paglia o fieno) in cilindri

La fienagione con il sistema delle rotoballe si sta ormai affermando.

Le rotoballe, del peso di 6-8 quintali caduna, vengono invece trasportate e sistemate negli appositi ricoveri con il solo uso del trattore, munito di apposito forcone azionato dal sollevamento idraulico, anteriore o posteriore.

Nelle rotoballe, inoltre, il fieno, anziché essere tagliato al momento dell'imballaggio come avviene con le balle tradizionali, viene avviluppato come una matassa, con il vantaggio di evitare perdite in prodotto prezioso quali le foglie che con l'azione di pressatura a pistone del fieno secco puntualmente si verificavano.

Nel [illegible] di fienagione con il sistema delle rotoballe l'avvertenza fondamentale, per [illegible] loro buona conservazione, è che il fieno sia raccolto molto secco, certamente a qualche grado di umidità inferiore a quello della fienagione con pressa raccoglitrice.

Domani medici in sciopero

Solo le urgenze [illegible] assicurate

I sanitari: «Non vogliamo colpire il cittadino, ma il governo e le Regioni»

Domani sarà inutile andare dal dottore: tutti i medici — pediatri, condotti, [illegible] famiglia, specialisti, ambulatoriali pubblici e privati, ospedalieri, anestesisti — metteranno il camice *«sotto i [illegible] le [illegible]»*. Eventuali prescrizioni [illegible] ranno rilasciate sui ricettari privati [illegible] sui moduli regionali: i malati dovranno quindi pagare le medicine, [illegible] re attendere la fine dell'agitazione e farsele trascrivere sul [illegible] giusto, prima di passare in farmacia.

Funzionerà il servizio di guardia medica e gli ospedali avranno turni [illegible] tipo festivo. Una parte dei sanitari [illegible] aderenti al Cumi [illegible] all'Amfup, [illegible] parziale disaccordo con le altre categorie) adotterà però modalità diverse: chiuderà gli ambulatori, non farà pagare le visite, ma non farà guardie mediche la notte fra lunedì e martedì.

Lo sciopero è nazionale e coinvolge [illegible] la prima volta [illegible] maggior parte delle tante [illegible] sindacali, concordi nel proclamare *«la prima giornata di [illegible] totale dell'assistenza»*. L'obiettivo è richiamare l'attenzione dei cittadini [illegible] *«estrema gravità»* della situazione sanitaria, affrontata con *«pericolosa superficialità e disimpegno»*.

Ieri, in [illegible] conferenza stampa, i rappresentanti sindacali hanno spiegato che l'agitazione non è diretta *«contro i cittadini»*, [illegible] [illegible] [illegible] parte pubblica, il governo e le Regioni, le interferenze politiche nella gestione della Sanità, il degrado del sistema sanitario e *«lo spreco delle scarse risorse a disposizione»*.

I [illegible] protestano, [illegible] l'altro, perché [illegible] viene applicato il contratto sottoscri[illegible] un anno fa, non si rinnovano le [illegible] già scadute, gli spazi sindacali vengono superati dai decreti-legge, [illegible] anche [illegible] *«ricordare come la spesa sanitaria, presa ogni momento a pretesto per la crisi, non superi il [illegible] della spesa nazionale, [illegible] il 10% del resto d'Europa»*, e [illegible] contestare i criteri [illegible] [illegible] [illegible]ione di questa spesa.

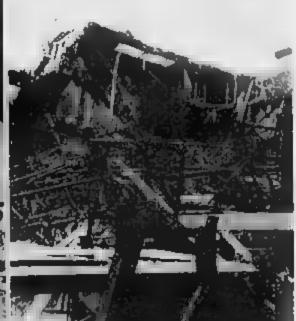
Gli esempi sono numerosi: *«Le università continuano ad accettare iscrizioni di potenziali disoccupati favorendo il decadere della qualità professionale e aumenta[illegible] la spesa sanitaria, ma si lasciano i ticket su medicine indispensabili come gli antidiabetici, gli ormonali e gli antiepilettici»*.

Tutto l'apparato sanitario, [illegible] medici condotti alle strutture specializzate, è in crisi. Gli ospedali e le Usl rischiano [illegible] [illegible] che danneggerebbe soltanto gli [illegible]: *«Prima di ottenere una sostituzione temporanea per gravidanza* — denunciano i medici — *si aspetta in media 8 mesi. Ogni delibera delle Usl deve [illegible] vistata dal Coreco prima di diventare esecutiva»*.

b. g.

Crolla un'ala di 5000 metri quadrati [illegible] Palazzo degli Stemmi che il Comune stava ristrutturando

Via Po, un gioiello in [illegible]

Solo la secentesca facciata è rimasta in piedi, ma [illegible] parte dovrà essere [illegible] e fra 48 [illegible] si saprà se anche tutto il [illegible] dell'edificio dovrà seguire la stessa sorte - Una mattina [illegible] paura: scricchiolii e crepe fin dalle nove - [illegible] sgombera la via: [illegible] 12,32 il fabbricato cede dalla parte del cortile con un boato

Il crollo nelle sequenze colte dalla fotografa Marziana Maghiro: ore 12,32, preceduto da un boato, una nuvola di polvere e calcinacci invade via Po: la parte interna del palazzo si affloscia in pochi attimi. Le macerie finiscono nel cortile

Oltre [illegible] terzo [illegible] più bell'edificio di via Po, il seicentesco [illegible] degli Stemmi, compreso tra via Rossini e via Montebello, è crollato ieri, poco dopo la mezza [illegible] un boato e una densa nuvola di polvere e calcinacci che ha oscurato per alcuni minuti la [illegible]. Sono andati in briciole i tre piani fuori terra, mentre è rimasta in piedi la facciata ingabbiata dai tralicci e che, pericolante, dovrà essere abbattuta come forse tutto il fabbricato su cui [illegible] stavano ultimando importanti lavori [illegible] restauro.

Non ci [illegible] vittime perché il sinistro è stato preceduto, [illegible] dalle 9,30, da scricchiolii e da vistose crepe apertesi nel porticato che hanno dato l'allarme agli operai impegnati a scrostare i muri dell'ultimo piano e a rinforzare [illegible] soffitte.

Le tre [illegible] trascorse [illegible] le prime avvisaglie del pericolo e il crollo, hanno anche agevolato il compito [illegible] vigili urbani, carabinieri e polizia impegnati a circondare l'isolato per deviare il traffico e bloccare l'accesso ai pedoni.

Da un paio d'anni, nell'edificio di proprietà del Comune, Opera Universitaria e Ateneo, lavora l'impresa Giorgio Navone (progettisti, architetti Pratesi e Savolvo, direttore dei lavori, [illegible]. Quirico, responsabile delle strutture in cemento armato, ing. Manzone) per restaurare la facciata e i solai (spesa prevista, [illegible] milioni). Successivamente, avrebbero dovuto essere [illegible] recuperati i negozi e rafforzate le fondamenta (altri tre miliardi e un [illegible] [illegible] zo di lavori). Pochi giorni fa l'assessore alle Opere pubbliche, Giuseppe Chiezzi, aveva annunciato l'intenzione [illegible] liberare i [illegible] metri di portici dalla staccionata che, da anni, imprigiona l'edificio.

Ma ieri mattina gli operai presenti (una decina) [illegible] sono accorti che qualcosa [illegible] andava. *«Gli scricchiolii ci hanno consigliato di scendere subito in strada, più una volta c'era stato un crollo, abbastanza contenuto, dalla parte del cortile* — raccontano — *[illegible] ci siamo accorti delle crepe che [illegible] stavano aprendo sotto i portici e abbiamo dato l'allarme»*.

[illegible] seguite ore di angosciosa attesa. I vigili del fuoco hanno controllato la stabilità dell'edificio e, rendendosi conto dell'imminente pericolo, hanno allontanato i propri automezzi; carabinieri, poli[illegible] e vigili urbani hanno [illegible] il traffico, impedendo a chiunque di avvicinarsi, mentre i tecnici della Sip e dell'Enel isolavano i cavi appoggiati sul lato di via Rossini del Palazzo degli Stemmi.

Una équipe di tecnici, tra cui l'assessore Chiezzi, l'impresario Navone, il coordinatore dei lavori Brizio e l'ing. Nicolella dei vigili del fuoco, si è avvicinata all'edificio attraverso un varco nella staccionata per verificare la gravità delle crepe che si aprivano: [illegible] sopralluogo nel tratto di porticato fra i locali che ospitavano [illegible] drogheria Borgarello e la farmacia dell'Alleanza cooperativa torinese.

E' stato un attimo. Il gruppetto è tornato subito sui suoi passi urlando *«Sta crollando, sta crollando, allontanatevi»*, mentre sbuffi di polvere, alzati dal primo sinistro avvenuto dalla parte che si affaccia [illegible] cortile, invadevano via [illegible]. Una frazione di secondo dopo tutto l'edificio [illegible] è accartocciato su [illegible] stesso. Calcinacci e pulviscolo hanno saturato strada e portici ricoprendo con uno spesso strato uomini e cose.

Se il [illegible] fosse stato improvviso, sarebbe stata una tragedia. Pur consapevoli di [illegible] che di lì a poco sarebbe accaduto, alcuni non hanno retto allo choc. Un operaio, dopo aver gridato a passanti e colleghi di allontanarsi, sconvolto si è [illegible] con[illegible] [illegible] un muro piangendo.

Beppe Minello

L'ultimo, drammatico appello alla torre di controllo

Quarantelli urla: precipito E l'Amx si sfascia al suolo

Il coraggioso pilota ancora in prognosi riservata - Nominata una commissione d'inchiesta - [illegible] auguri [illegible] Spadolini

I resti del prototipo dell'Amx, precipitato [illegible] mattina in [illegible] campo fra Mappano e Caselle, a due chilometri dalla pista dell'aeroporto, [illegible] stati portati [illegible] gli hangar dell'Aeritalia. Sono a disposizione dei tecnici della commissione nominata dal ministero dell'Aviazione [illegible] per chiarire dinamica e [illegible] dell'incidente. [illegible] seconda inchiesta è stata aperta dalla magistratura e dal commissariato [illegible] polizia di Caselle per accertare eventuali responsabilità penali.

Ancora prognosi riservata per Manlio Quarantelli, il coraggioso pilota che ha rischiato la vita per portare fuori [illegible] centro abitato il velivolo [illegible] avaria. Il collaudatore si è ripreso dalla operazione (durata sei ore) alla quale è [illegible] sottoposto l'altro pomeriggio: è lucido, parla. Ri[illegible] il dubbio che [illegible] possa recuperare l'uso degli [illegible] inferiori. *«L'intervento è stato tempestivo* — [illegible] [illegible] ospedale — *ma il rischio di una paralisi è grosso»*. Tra le tante telefonate di solidarietà, ieri, è arrivata anche quella di Spadolini, che ha voluto accertarsi personalmente delle condizioni del pilota.

La notizia della caduta dell'Amx (era il quinto volo di prova) ha fatto scalpore anche in Brasile. L'industria Brasiliana Embraer, che — con Aeritalia e Macchi — partecipa alla costruzione del nuovo caccia d'appoggio tattico, ha annunciato la costituzione di una commissione d'inchiesta. Il ministro dell'Aeronautica e il capo di stato [illegible] delle forze armate [illegible] Brasile hanno garantito che l'incidente non pregiudicherà i progetti per l'Amx.

[illegible] cause dell'avaria [illegible] corre attendere i risultati [illegible] commissione. [illegible] parla di [illegible] «blocco motori». Scarne, ma drammatiche sono state le comunicazioni radio sentite dalla sala operativa [illegible] nucleo elicotteri [illegible] [illegible] binieri, a Volpiano, e [illegible] torre [illegible] controllo di Caselle. *«May-day»* [illegible] la richiesta convenzionale d'aiuto che dovrebbe essere pronunciata [illegible] volte) ha urlato Quarantelli. Dopo pochissimi secondi, dall'aereo militare che lo seguiva: *«E' precipitato»*. [illegible] Volpiano, intanto, si era alzato in volo l'elicottero che ha soccorso il pilota.

★ Ieri abbiamo parlato delle ditte che partecipano alla costruzione dell'Amx. La Microtecnica precisa che ha progettato e costruito per questo aereo il sistema di azionamento ipersostentatori e stabilizzatore, il sistema [illegible] condizionamento ambientale, il calcolatore digitale [illegible] dati aria; quest'ultimo non era installato a bordo del prototipo 001.

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+22,0
minima	+12,6
media	+17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1015 mb; umidità 78 per cento. Temperatura: massima +20,5; minima +11,8; media +16,4. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto, con precipitazioni alternate a temporanee schiarite. Visibilità buona. Venti deboli o moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 5,44, tramonta alle 21,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30,1; min. +15,8.

E' inagibile [illegible] parte della sede [illegible]

[illegible] causa del crollo del «Palazzo degli Stemmi» è stata dichiarata inagibile anche una parte [illegible] sede regionale della Rai che, secondo quanto hanno accertato i tecnici, è minacciata da una grande gru issata per i lavori.

Nell'ala inagibile sono al[illegible] gli studi di montaggio e trasmissione del «Tg3» Piemonte che, già nell'edizione notte di ieri, non ha potuto andare in onda.

Secondo quanto è stato comunicato dal Comune [illegible] Rai, ci vorranno 4-5 giorni prima che la gru possa essere rimossa.

Sopralluogo di tecnici, nominata commissione d'inchiesta

Superficialità [illegible] lavori?

Solo ipotesi sulle cause del crollo: [illegible] pioggia a un peso eccessivo delle strutture Inerzia della proprietà? - Troppi interrogativi che esigono immediate risposte

[illegible] [illegible] ancora crolli. [illegible] spezzoni rimasti sono un pericolo. I due lerzi delle strutture ancora in piedi sono sottoposti a sforzi particolari, non [illegible] sa se resisteranno. In una riunione d'urgenza convocata in Comune dall'assessore [illegible] ai Lavori pubblici Chiezzi, la decisione amara: ciò che ancora resta dei muri perimetrali su via Rossini e su via Po sarà abbattuto al più presto, entro 10-15 giorni. [illegible] attenderanno [illegible] [illegible] con ulteriori sopralluoghi, poi [illegible] deciderà se demolire o no tutto il Palazzo. *«Quel che conta è l'incolumità della gente»*, [illegible] Chiezzi.

Nel frattempo, misure d'emergenza. Chiusa via [illegible] al traffico [illegible] un tratto di via Rossini, [illegible] Montebello, via Accademia Albertina e via San Massimo; chiusi i negozi su via Rossini e via Montebello; gli inquilini che hanno abitazioni [illegible] s'affacciano sulle due vie sono stati invitati a non utilizzare le stanze; sarà consentito il passaggio [illegible] pedoni sotto i portici antistanti con la protezione di una staccionata e apposite reti contro il rischio di improvvisi, ulteriori crolli; due coppie di vigili pattuglieranno giorno e notte l'ingresso [illegible] portici.

Così era il palazzo ieri mattina poco prima del crollo

Afferma Chiezzi: *«Proporrò in giunta domani [illegible] nomina [illegible] un collegio di periti del Politecnico per stabilire [illegible] [illegible] e eventuali responsabilità»*. Proprio sulle cause l'ing. Brizio, coordinatore direzioni lavori, e l'arch. Clara Palmas, sovrintendente ai beni ambientali, insistono, sottolineando che *«interventi di recupero del genere su edifici degradati da moltissimi anni sono un tentativo, comportano rischi»*. I tecnici del Comune e dell'impresa negano che abbiano ceduto le fondamenta (il loro consolidamento era previsto nell'ultimo lotto d'appalto a ottobre). Negano che l'aver gettato solai in [illegible] cemento armato [illegible] aggravato il carico delle strutture più [illegible] quanto sopportassero.

Osservano: *«I tetti non esistevano ancora, c'era il sottotetto su tutta la manica di [illegible] Po e via Rossini, [illegible] e soletta erano stati gettati in questi ultimi cinque giorni»*. Sottolineano l'azione distru[illegible] [illegible] pioggia [illegible] murature parte [illegible] mattoni e parte [illegible] pietrame tenuti insieme da una malta [illegible] inconsistente. Ma i tetti evidentemente non [illegible] riparo adeguato dalla pioggia e le infiltrazioni nei muri raggiungevano il piano nobile e l'ammezzato. Uno dei muri maestri verso il cortile è crollato (non il terreno) e i piani alti e i [illegible] lo hanno seguito [illegible] crollo [illegible] due successivi cedimenti.

Commenta l'ing. Gabriele Manfredi (con l'ing. Vittorio Capato [illegible] è occupato [illegible] ristrutturazioni di edifici di quell'epoca [illegible] il Collegio Universitario in via Verdi): *«La storia della ristrutturazione del fabbricato parte fin [illegible] '73; la situazione di grave degrado era nota da allora. L'edificio è stato vittima dell'inerzia della proprietà (Regione, poi Comune, Università e Opera Universitaria, ndr); evidentemente i tempi delle pubbliche amministrazioni [illegible] coincidono con le necessità del patrimonio culturale a loro affidato»*.

Simonetta Conti

A causa del crollo

[illegible] autobus [illegible] tram

A causa della chiusura di via Po e via Rossini, alcune linee di tram e autobus sono state deviate.

Linea 13 — Direzione Gran Madre da p. Castello per Giardini Reali, c. Regina, v. Vanchiglia, p. Vittorio; ritorno per v. Napione, c. Regina, Giardini reali, p. Castello.

Linea [illegible] — Direzione Sassi da p. Castello per Giardini Reali, c. Regina, c. Belgio; direzione Leana percorso inverso.

Linea 18 — Direzione Regio Parco, da v. M. Cristina per c. Vittorio, v. C. Alberto, p. Castello, c. Regina; direzione [illegible] Settembrini da c. XI Febbraio angolo c. Regina per v. XX Settembre, v. Bertola, v. Arsenale, c. Vittorio, v. M. Cristina.

Linea 55 e 56 — Direzione p. Vittorio da p. Castello per v. Accademia Scienze, v. Maria Vittoria, v. della Rocca, p. Vittorio, direzione Porta Susa da p. Vittorio per v. Principe Amedeo, v. Bertola, v. P. Micca.

Il percorso regolare sarà ripristinato appena le due strade saranno riaperte.

La penultima domenica [illegible] comizi

Si [illegible] concludendo nelle case [illegible] consegna dei certificati elettorali - Chi non [illegible] ancora ricevuto può rivolgersi agli appositi uffici del Comune - [illegible] appuntamenti dei partiti in città e in provincia

Penultima domenica [illegible] comizi per le elezioni europee, prima della consultazione del 17 giugno. [illegible] case dei torinesi i vigili urbani stanno [illegible] capitando i certificati elettorali. [illegible] non lo ricevesse in tempo utile può rivolgersi agli appositi uffici del Comune. Ecco gli appuntamenti di oggi.

Dc — Ore 10, teatro Romano, Bodrato; 11, Vinovo (località Villaggio), Borello, Cerchio; 12, Strambino, [illegible] dell'Amicizia, Chiabrando; 21, Strambino, Festa dell'Amicizia, Chiusano.

[illegible]-pri — Ore 11, Pinerolo, sala Master bar, Pininfarina, Gawronski, Garibaldi, Formica; 12, Pinerolo, piazza Cavour, Pininfarina; 16, Torre Pellice, hotel Gilly, Pininfarina, Gawronski, Garibaldi, Formica.

Psdi — Ore [illegible] Pinerolo, corso Torino 16, Romita, Benzi, Vera, Lerro; 11,30, Perosa Argentina, via Pellico 1, Romita, Benzi, Vera, Lerro.

Pci — Ore 10, C[illegible] Novelli; 10, Susa, Manfredini; 10, Borgaro, Morri; 10,30, Nichelino, piazza del Municipio, Francesca Marinaro, Fassino; 10,30, Grugliasco, p. [illegible] Martiri, Minucci; 11, Beinasco, Spagnoli; 15, parco Italia '61, presentazione [illegible] didate comuniste: Francesca Marinaro, Silvana Dameri, Gloria Buffo. Interviene Rita Ibarbury, del Fronte amplio dell'Uruguay; 17, ex [illegible] Lamarmora, Festa dell'Unità, Novelli; 17, p. d'Armi, Angela Migliasso; 18,30, p. Rebaudengo, Festa [illegible] Spagnoli; 18,30, Chieri, Minucci, [illegible] Marinaro; [illegible] Pinerolo, Novelli; 21, Setti[illegible] Violante, Borgogno.

Psi — [illegible] 10, Brandizzo, sala Consiglio comunale, Tapparo; 11, Cassino, sezione psi, [illegible] Ivaldi; 16,30, Vinovo (ippodromo), premiazione Unicef, Tapparo; 18, v. Valfrè 14, Centro studi, Olivieri.

[illegible] — [illegible] 10, Volpiano, p. Municipio, Marinai; 11, [illegible] vasso, p. Repubblica, Mari[illegible]; 16, Castellamonte, p. Repubblica, Marinai.

Unione [illegible] — Ore 8, raccolta di firme su una petizione per la messa in lingua piemontese davanti alle chiese di S. Bernardino, della Crocetta e di Cavoretto con Gremmo, Bodrero, Dardanello; 15, p. Carlo Felice (giardini), Gremmo; 17, p. Sabotino, raccolta di firme [illegible] l'immunità parlamentare, Gremmo; 18, quartiere Lingotto, Gremmo; 21, v. Pomba 4, direttivo regionale del *Movimento di Arnàssita piemontèisa*, Gremmo.

Pr — Dalle 11 alle 15, tavolo d'informazione radicale davanti al Duomo, piazza [illegible] Giovanni. [illegible] sagrato l'abbé Pierre parlerà della carcerazione preventiva.

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato 2 giugno 1984 - N. 22)

[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	38	[illegible]
Cagliari	36	40	[illegible]	53	[illegible]
Firenze	14	66	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	15	80	[illegible]	31
Milano	87	29	28	44	85
Napoli	[illegible]	48	[illegible]	81	10
[illegible]	85	78	[illegible]	74	30
Roma	70	84	[illegible]	81	78
Torino	[illegible]	57	77	75	47
Venezia	[illegible]	82	21	85	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Plem.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	101	[illegible]

Monte premi: 1.004.[illegible]

Colonna vincente

1 x 1 2 x x 2 2 1 1 x x

Per chi vota trasporti [illegible] cari

In occasione delle elezioni europee e delle regionali e amministrative in Sardegna, sono [illegible] riduzioni sui biglietti ferroviari, marittimi e aerei.

Sconto del 67% per chi risiede sul territorio nazionale. Viaggeranno gratis in [illegible] da classe i [illegible] all'estero. Riduzione [illegible] 67% anche con le società di navigazione Tirrenia, Adriatica, Lloyd Triestino, To.Re.Mar., Ca.Re.Mar., Si.Re.Mar. Per chi arriva dall'estero viaggio gratis da scalo a scalo nazionale.

I biglietti di sola andata per chi si sposta soltanto sul territorio nazionale e prende parte a un solo turno elettorale hanno validità dieci giorni.

Specchio dei tempi

Cercasi esperienza pluriennale: e i giovani [illegible] primo impiego dove vanno? - Un milanese invidia la nostra bella collina - Anziché [illegible] vigore, scoraggia - Sostituzione [illegible] fiducia - Tempi [illegible] burocrazia

Una lettrice ci scrive:

«Ho compreso benissimo [illegible] delusione provata [illegible] torinese che ha scritto la lettera pubblicata il 26 maggio. Io [illegible] ancora più delusa e amareggiata.

«Ho 23 anni, ho compiuto i miei studi, [illegible] stata all'estero per perfezionarmi nelle lingue e nell'import-export. Ho ripreso nuovamente la ricerca di un lavoro, sicura questa volta di riuscire, ma fino [illegible] [illegible] non ho ottenuto niente.

«Parecchie ditte non mi hanno neppure aperto la porta, mi hanno parlato per citofono, senza avermi vista in faccia [illegible] conoscere le mie capacità. Presso altre ditte a cui ho potuto parlare personalmente, mi è stato risposto che, oberati di lavoro, [illegible] hanno tempo da perdere e assumono personale con esperienza pluriennale o figli di madrelingua.

«Ma nessuno è nato maestro. Rivolgendomi ai titolari di aziende e alle segretarie, che ormai hanno più ben saldo il [illegible] posto, desidero porre loro questa domanda: [illegible] vostri tempi, all'inizio dell'impiego [illegible] hanno forse dovuto insegnarvi? Se anche allora foste stati come [illegible] siete adesso, quando avreste trovato lavoro?».

Rosa Cappelli

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Ho letto [illegible] polemiche [illegible] te per alcune defezioni riguardanti Torino. Sono milanese e vorrei precisare che la Pirelli chiude lo stabilimento Bicocca [illegible] posti in meno); [illegible] Rizzoli continua ad andare alla deriva; la Rinascente è in [illegible] ai torinesi; la moda è sì degli Armani e dei saloni di Milano, ma gli abiti [illegible] fanno soprattutto a Torino (vedi Gft e Kappa, ecc.); [illegible] squadre di calcio vanno meglio a Torino che a Milano dove stentano a trovare un milanese che [illegible] guidi; le fiere stanno morendo per gli alti costi [illegible] partecipazione e perché superate nei tempi dato il rapido evolversi della tecnologia. Abbiamo gli aeroporti, è vero.

«Concludo: preferisco il vecchio tram alla luce del sole che i viaggi da topo in metropolitana (tanto il [illegible] della circolazione rimane). Ogni città ha i suoi pregi e difetti ed io da buon milanese darei [illegible] so [illegible] per avere la collina di Torino».

Mino Bianculli

Un lettore ci scrive da Avigliana:

«La proposta di legge relativa alle modifiche [illegible] imposizioni fiscali sugli immobili ci ha sorpreso [illegible] anche se siamo abituati a provvedimenti che purtroppo provocano più danni che benefici.

«Da un anno le costruzioni e la compravendita [illegible] immobili si è quasi arrestata; solo grazie alla legge Formica qualcosa si è continuato a costruire e vendere, tutto ciò perché il cittadino ha visto un accanimento inaudito contro il bene immobile ed è sfiduciato. La tendenza potrebbe [illegible] invertita se i tassi dei mutui fondiari e del costo del denaro fossero abbassati di almeno sei punti, [illegible] questa è pura illusione.

«Se la legge Formica fosse modificata si darebbe un colpo mortale ad un settore che dà lavoro a muratori, falegnami, idraulici, ferraioli, piastrellisti, vetrai ed industrie piccole e grandi».

Sergio Messina

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla singolare lettera che afferma che un medico della mutua che ha [illegible] mutuati non può sostituire altri due che [illegible] hanno 2500 perché è impossibile [illegible] sistere 4000 persone nell'arco di un mese, che ciò non significa vedere tutte [illegible] quattromila persone in quel mese, [illegible] solo una parte, il numero [illegible] pazienti che si rivolge al medico è ovviamente assai più basso percentualmente; ci sono molti pazienti che dal medico non vanno mai o molto di rado ed altri che [illegible] [illegible] una certa frequenza.

«Viviamo inoltre [illegible] una nazione libera per cui è impensabile che le autorità obblighino, come suggerisce il lettore, a farsi sostituire da un collega che non abbia né la mutua né l'ospedale. Per fortuna il medico è liberissimo di farsi sostituire dal collega del quale ha più fiducia, cosa [illegible] fa sì che con l'andare degli anni i pazienti dei due medici che si sostituiscono a vicenda si [illegible] a loro agio sia con il proprio medico che con il medico sostituto».

dott. Gherardo Poletti

Il direttore generale [illegible] Consorzio Trasporti Torinesi ci scrive:

«Con riferimento alla lettera della presidente del consiglio di circoscrizione Vanchiglia-Vanchiglietta, la direzione del Consorzio Trasporti Torinesi precisa.

«Sulla base [illegible] rilievi degli Uffici tecnici e di pareri pervenuti da parte di alcune circoscrizioni è stata deliberata (7 marzo) dalla Commissione amministratrice [illegible] proposta di modifica ad alcune linee della rete urbana e suburbana, in [illegible] si inserisce anche il prolungamento delle linee 58 e 77, iniziato nei giorni immediatamente successivi all'approvazione del Consiglio comunale.

«L'organo comunale ha richiesto il parere delle circoscrizioni interessate. La giunta comunale, preso [illegible] dei pareri favorevoli e delle osservazioni pervenute ha sottoposto al consiglio comunale [illegible] deliberazione, che è stata approvata il 28 maggio. I servizi tecnici Atm [illegible] sono subito attivati per l'attuazione del provvedimenti. Il Consorzio TT non addebita quindi agli organi circoscrizionali responsabilità di ritardi».

dott. Carlo Coriando

Una boccata d'ossigeno dopo anni di crisi

Canavese: le aziende tornano ad assumere

Dati posi[illegible] vengono dalla Olivetti e [illegible] Eaton - L'Associazione Industriali ha messo in piedi un corso per preparare i tecnici

La chiamano la «ripresina» economica. Non è molto, ma è già un segnale che nel Canavese le cose stanno andando per il verso giusto. La Eaton Napoli prima, la Olivetti e la Honeywell dopo hanno assunto personale: settanta nuovi posti di lavoro, tutti operai. Per far fronte alle esigenze espresse dalle aziende del settore informatico, l'Associazione industriali del Canavese ha messo, inoltre, in piedi un corso professionale per preparare [illegible] futuri dipendenti. E' quasi certo che i fortunati ammessi ai corsi verranno assorbiti in gran parte [illegible] grande aziende [illegible] Ivrea.

Le industrie del Canavese, e in particolare quelle eporediesi, non assumevano manodopera dall'inizio degli anni 70. Qualcuno non sperava più che il proprio figlio, dopo aver studiato in uno dei tanti licei e istituti di Ivrea, potesse nuovamente varcare la soglia d[illegible] [illegible] grande [illegible]brica.

Il fenomeno, [illegible] un [illegible]to [illegible] crisi generale del Paese, [illegible] da attribuire alla recente alleanza [illegible] la «Att» e alle [illegible] commesse a cui l'azienda di Ivrea deve far fronte nei contr[illegible] del partner americano.

L'annuncio che la Olivetti [illegible] ripreso ad assumere personale [illegible] stato reso noto nell'ultimo incontro tra organizzazioni sindacali e azienda, quando sono [illegible] annunciati il completo rientro dei dipendenti [illegible] cassa integrazione e l'introduzione — oggi funzionante — dei turni nello stabilimento di Scarmagno. Dunque, il buio inverno è passato. I nuovi assunti, parte dei quali andranno a frequentare il corso presso il centro per [illegible] tecnologie informatiche «Carlo Viglieno» di Villa Sclopis di Salerano sono un segnale positivo di [illegible] di tendenza in una zona dove l'elettronica e l'informatica sono prevalenti.

Un ulteriore segnale di conferma che la situazione economica in Canavese sta mutando lo si deduce dal fatto che per la prima volta dopo tanti anni l'azienda di Ivrea ha proposto alle organizzazioni sindacali che il personale in [illegible] integrazione con un'accentuata difficoltà di reimpiego nel settore elettronico-informatico e che [illegible] [illegible] [illegible] sanità inte[illegible] sarebbe disponibile [illegible] esaminare la possibilità di un cambio con familiari in possesso di requisiti professionali adeguati.

Potrebbe [illegible] poco per ora, ma è certamente un ulteriore [illegible] per i giovani alla ricerca di un impiego. Al corso professionale elettronici possono accedere i giovani in possesso di [illegible] [illegible] qualifica professionale [illegible] settore elettronico, telecomunicazione o elettromeccanica rilasciato [illegible] istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato e da centri di formazione professionale con età compresa fra i 18 e i 25 anni. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla segreteria dell'Associazione industriali del Canavese di Ivrea entro domani; il periodo [illegible] lezioni (340 ore a tempo pieno) andrà [illegible] [illegible] giugno al 3 agosto.

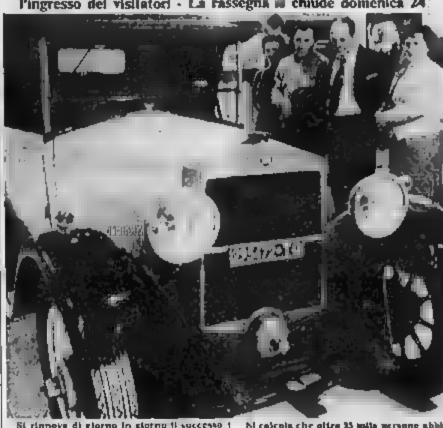
Daniele Ganoe

Pinerolo, i premi [illegible] professori scelti da allievi

Sono stati consegnati a Pinerolo i premi del concorso indetto dal Rotary Club «Il mio professore». Scopo del concorso aperto a tutti gli allievi delle medie inferiori e superiori era quello di tracciare la fisionomia dell'insegnante ideale. Sei sono stati gli studenti premiati, tre i professori amorai come modello di insegnante. La professoressa Luisa Gosa di chimica, da quest'anno [illegible] pensione; il professor Gianni Di Pietro, insegnante di lettere nelle superiori e la professoressa Angela Trabucco, insegnante di lettere nelle scuole medie inferiori. Le doti che gli studenti si aspettano di più dai loro insegnanti sono: la professionalità affiancata al rispetto e alla comprensione verso i giovani, doti rilevate dai ragazzi sia in alcuni insegnanti giovani e in altri vicini [illegible] pensione.

Grande successo della mostra sull'ex fabbrica

Già oltre 35 mila persone hanno visitato il Lingotto

Anche ieri è stato necessario chiudere i cancelli per rallentare l'ingresso dei visitatori - La rassegna [illegible] chiude domenica 24

Si rinnova di giorno in giorno il successo della mostra che, al Lingotto, presenta i progetti [illegible] 20 prestigiosi architetti internazionali per il riuso della fabbrica e, contemporaneamente, offre [illegible] rassegna storica delle vetture prodotte nella fabbrica in 60 anni d'attività: ieri, come ogni sabato ed ogni domenica, del resto, è stato necessario, in certi momenti, bloccare l'afflusso del pubblico in attesa che i visitatori lasciassero i locali dell'esposizione.

Si calcola che oltre 35 mila persone abbiano già visto gli stands allestiti al piano terreno e compiuto il tour dell'edificio sino alla pista parabolica [illegible] tetto dove venivano collaudate le vetture. La mostra, che s'è iniziata il 19 maggio, si concluderà il 24 giugno. Orari: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23 nei giorni feriali: dalle 10 alle 23 in quelli festivi. Il biglietto costa 3 mila lire; l'incasso dell'iniziativa sarà consegnato al Politecnico per sovvenzionare la ricerca.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

C.I. 4.000.000; in memoria del rag. Luciano Matani amministratore delegato M.M.T. S.p.A. la ditta 1.500.000; Allievi Club Sci Lancia e colleghi di lavoro in memoria di Marco Giraudo 1.200.000; in memoria di Maull[illegible]ta Boria, parenti, conoscenti e amici tutti 710.000; Dipendenti A.M. [illegible] Piobesi 510.000; in memoria di Fiorito Margherita amici e amiche e condomini [illegible]

[illegible] memoria del rag. Luciano Matani amministratore delegato M.M.T. S.p.A., i dipendenti 500.000; in [illegible] [illegible] [illegible] Golfi le famiglie Bray, Caccia, Carpenete, Ferrero, Innocenti, Torrini, Lugli, Morelli, Nacamuli, Sacerdote e [illegible] [illegible].000; [illegible] incontro di calcio Borgonese-Rappresentativa Val Susa 475.000

Da due scuole

In memoria di Maria Lo[illegible] Negro in Rosboch [illegible] alunni, personale [illegible] e non docente scuola [illegible] ottica G. Ratti 248.000; [illegible] ricordo [illegible] prof. Luigi Dematteis, insegnanti, personale non docente 1 E - R.T.V. [illegible] professionale G. Galilei, v. Lavagna 8 Torino 342.500; in memoria di Norma Dalmasso in Rebora, gli amici [illegible] Franco 342.000; in memoria di Umberto Carlicchio 200.000; Amici, colleghi e collaboratori della Mirafiori meccanica in memoria di Giovalli Ernesto [illegible]; in memoria di Mario Riorda, gli amici 260.000; A ricordo di Gino Ravera Chion, fratelli e nipoti 250.000; i colleghi [illegible] Marco [illegible] [illegible] ricordo della sua mamma 250.000; Bonomi Margherita in memoria dei [illegible] defunti 250.000; in memoria di Filippo Napoli, colleghi e amici del figlio Benito 235.000; In me[illegible] [illegible] di Boero Giuseppe compagni [illegible] lavoro [illegible] dpresa Spa Orugliasco 230.000.

In memoria di Bianco Chiaffredo Francesco reparto Gomma Elbi International S.p.A. 165.000; in memoria di Eleonora Salamino in Lonoce gli inquilini [illegible] v. [illegible] 14 [illegible], in memoria della madre del collega Ormea i dipendenti della T.B.T. 160.000.

I colleghi Enel in memoria della signora Magnano ved. Cassetta Sebastiana 160.000; Gli inquilini di v. Filadelfia 43 in memoria di N[illegible] Dalmasso in [illegible] 153.000; [illegible] peletano Antonio 150.000; [illegible] memoria di Adriana Perdomi Bugnano famiglie [illegible] [illegible] [illegible] e Montarsino 150.000; in memoria di Gio[illegible] Ernesto i condomini di [illegible] Guala 1/3 150.000. In memoria [illegible] Anna Basano ved. Marocco 150.000.

Il condominio di [illegible] Montegrappa 68 con [illegible] [illegible] ricordo del compianto Luciano Matani 450.000; in memoria di mamma Lina fratelli Venturino e colleghi [illegible] lavoro 450.000; in ricordo di Oliviero Marin, i suoi cari 450.000; i colleghi di Melodia Giuseppe in memoria [illegible] mamma 393.000.

Dipendenti Aci

In memoria del [illegible] [illegible]como Mosso nel primo anniversario della sua scomparsa, la moglie Clara 100.000; [illegible]do in ricordo della mamma 100.000; Dipendenti Aci in memoria di Filippi Francesca e Della Rossa Angelo [illegible] Anita 1915 100.000; in memoria [illegible] Adriana Perdomi i dipendenti 100.000; in memoria dell'ing. Giovanni Capitelli 100.000; N.N. 90.000; in memoria [illegible] Alberto Stefano 90.000; Coscritti classe 1912 Germagnano in memoria del compagno di leva deceduto [illegible] Giorgis Giovanni [illegible]; In memoria del papà di Rosa Daina i colleghi della Sabin e della Marchesa 85.000.

Insegnanti, non docenti, alunni 3ª D scuola elementare Rodari in memoria di Giuseppe Palermo 230.000; Gruppo Anziani [illegible] Vinovo, Piobesi, Candiolo per onorare nostri soci defunti 200.000; In memoria di Giovanni Sarasso la famiglia 200.000.

Comune di Favria in memoria del [illegible] Tarizzo Domenico Favria 200.000; i condomini di via Oruto 14 in memoria di Boero Carolina 200.000; in memoria di Cristoforo Rocco Fiorentino i vicini di Tetti None e [illegible] Bellavista 198.000; in memoria del papà di Marigo Giorgio amici, colleghi e superiori Fiat TTO 194.000; in memoria di Emilia Banfo 180.000; i colleghi di Giuseppe Tritto in memoria [illegible] mamma 180.000; [illegible] memoria [illegible] Gustavo Boriero i colleghi di Angiolina 170.000.

In ricordo di Penna Anna dipendenti e titolare [illegible]osa 150.000; in memoria di Franzin Luciano 150.000; Dipendenti Sita [illegible] Gillio e Sita Venaria in memoria di Maria [illegible] Rossachino [illegible]

La Microtecnica

[illegible] condominio di v. Bossi 10 in memoria di Luigi Mazzucco 80.000. A ricordo [illegible] Luciano Matani 80.000; inquilini di Piazza [illegible] 149-151-153 in memoria di [illegible]line [illegible]; in memoria di Giovanni 80.000; Condomini e inquilini in memoria della signora Bertone 80.000. Io e [illegible] 75.000; Gli inquilini di c. Palermo 112 in memoria di Margherita Ardissone 72.000; in memoria [illegible] Antonio Roncon i colleghi [illegible] lavoro della Microtecnica 60.500; Nel caro ricordo [illegible] Nando [illegible] La [illegible] F della Giovanni XXIII 59.500; in memoria di Cornelia Danelto 57.000; I condomini e gli inquilini di v. Oropa 120 [illegible] [illegible] memoria di Caterina Varallo 55.000; in memoria [illegible] Vincenzo Mocchino gli amici [illegible] via Zumaglia 75-77 [illegible] N.N. 50.000; [illegible] memoria di Lino Battuello famiglia Morino 50.000

A.M.A.B. 50.000; in ricordo del papà e della sorella I.B. 50.000; in memoria di Dede 60.000; [illegible] memoria della [illegible]ccola [illegible]onica Portello il gruppo amici ex Fiat Lingotto 50.000; in memoria di Rosita, A.C. 50.000; Ricordando nonna Erminia, Eliana 50.000. Elvira e Cesare [illegible] [illegible] ricordo [illegible] Luigina 50.000; in memoria di Ugo Rijr, la moglie Ada 50.000. N.N. 50.000. D.C. e D.F. 50.000. N.N. [illegible] Battistella G.F. [illegible]. Sereno Regis Mirko 50.000; Angela e Rita in ricordo del sig. Luigi Bonaudo 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Lucia F. e Buonifacio B. 50.000

Un [illegible] per la [illegible] zia Elena, nipoti, pronipoti, cognata Gennaro 50.000; Un'abbonata de «La Stampa» 50.000; in memoria di Norma Dalmasso in Rebora famiglia Audenino 50.000; in memoria di Norma Dalmasso in Re[illegible] famiglia Gaudio 50.000; A.F. 50.000; N.N. 50.000; in memoria della zia Teresa 50.000; N.N. 50.000; in ricordo di Sandro 50.000; B.M. 50.000; in memoria di [illegible] Lucia 50.000; M.D. in memoria di Malrone Francesca 50.000.

Al fine di valorizzare il turismo

Pinerolo vuole nuovi alberghi

La Pro Loco intende rilanciare l'antico progetto del traforo del Col della Croce

[illegible] consiglio di amministrazione della Pro Loco di Pinerolo che resterà in carica per il corrente biennio, ha presentato al [illegible] e alla giunta comunale con una breve relazione del suo presidente avv. Pignatelli una serie di problemi che dovranno essere affrontati in collaborazione con il Comune.

Primo fra questi l'individuazione di aree destinate ad albergo e campeggio e la ripresa dell'antico progetto del traforo del [illegible] della Croce, con [illegible] [illegible] di avvicinare turisticamente [illegible] Francia al Pinerolese. [illegible] problema è il teatro per il quale [illegible] città ha manifestato interesse ma che oggi manca di strutture idonee. Bisognerebbe perciò, se non è possibile ricostruire il teatro Sociale andato distrutto, costruirne [illegible]vo, sopraelevando magari la bassa costruzione dell'ex caserma Fenulli e completando il corpo di fabbricato della ex scuola di cavalleria, edificio d'angolo tra piazza Vittorio Veneto e corso Giolitti.

Nel frattempo si dovrebbe rendere nuovamente agibile il salone [illegible] cineteatro Primavera, attualmente unica struttura teatrale presente a Pinerolo. «Anche i concorsi ippici - continua l'avv. Pignatelli - devono essere rivalutati essendo Pinerolo la [illegible] della cavalleria con [illegible] cavallerizza al coperto fra le più grandi esistenti». I vari consiglieri della Pro Loco hanno esposto i problemi che riguardano le rispettive competenze. Fra questi il dott. Strani ha spiegato [illegible] necessità [illegible] estendere l'area destinata [illegible] museo didattico [illegible] scienze naturali. Il geom. Giaj ha illustrato i suoi progetti per la sistemazione del [illegible] etnografico. Si è par[illegible] inoltre [illegible] localizzazione del verde cittadino nella piazza d'Armi e Garibaldi e delle prossime mostre d'arte da allestire nelle salette di Palazzo Vittone.

Singolare progetto perché [illegible] sentano meno soli

A Cuorgnè: un laboratorio per impegnare gli anziani

Nella [illegible] di riposo avranno a disposizione quanto serve per coltivare hobby e combattere [illegible] senso di inutilità che ingrigisce la vita

Avranno anche un laboratorio tutto per sé, per coltivare hobby e passioni. [illegible] accadeva [illegible] [illegible] tempi. Così gli anziani della Casa di riposo di Cuorgnè si sentiranno anche meno soli, combattendo il senso di inutilità che molto spesso ingrigisce una vita sempre uguale.

L'iniziativa rientra in un progetto di più [illegible] entità, che l'amministrazione comunale, d'accordo con l'ente morale e proprietario della Casa di riposo cittadina, ha intenzione di portare a compimento nei prossimi mesi. Dopo una complessa trafila burocratica, infatti, il Comune ha completato l'acquisizione del ricovero Ghiglieri, pagato al[illegible] Piccola [illegible] della Divina Provvidenza circa mezzo miliardo.

Lì dovrebbero essere ospitati 37 anziani attualmente ricoverati [illegible] «Umberto I», un edificio in condizioni tutt'altro che ottimali. Si aggiungeranno ai 33 «ereditati» dalla gestione [illegible] Cottolengo. Anche casa Ghiglieri però deve subire l'opera del restauratore: verranno costruiti i [illegible] mensa, una lavanderia e [illegible] soggiorno per gli incontri, oltre naturalmente [illegible] laboratorio. Una parte verrà adibita anche a comunità-alloggio, aperta quindi ai molti anziani ancora autosufficienti.

Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi sul miliardo e mezzo, secondo una stima di massima che andrà comun[illegible] confermata dal progetto affidato agli architetti Amodei e Carpano.

★ Infortunio sul lavoro dopo [illegible] 17 a Pinerolo. Un muratore, Giacomo Depetris, 53 anni, via Cagni 35, è precipitato dal tetto [illegible] una villetta: è caduto da circa quattro metri d'altezza andando a battere [illegible] capo contro la ringhiera di un balcone. E' in coma all'ospedale.

Contestato dai socialdemocratici

Rivalta, sindaco vuole dimettersi

Il socialista Razzano deciso a lasciare la giunta insieme ai compagni [illegible] partito

Consiglio comunale infuocato venerdì sera a Rivalta. Il sindaco, il socialista Razzano (che guida una maggioranza composta da democristiani, repubblicani e socialisti, con l'appoggio esterno [illegible] psdi), [illegible] preannunciato le sue dimissioni insieme a quelle dei suoi [illegible] compagni di partito assessori. Alla ba[illegible] [illegible] deci[illegible] [illegible] [illegible] presa di posizione [illegible] psdi in merito [illegible] ventilata realizzazione del campo sportivo [illegible] Tetti Francesi. Il progetto risale a quando l'amministrazione era socialcomunista.

Per l'attuale giunta il prestito dovrebbe, invece, essere utilizzato per la ristrutturazione delle strutture sportive esistenti ora esistenti. Già in [illegible] [illegible] discussione [illegible] bilancio — due Consigli comunali or sono — [illegible] psdi, in accordo con l'opposizione comunista, dissenti dalla proposta. L'altra sera il «no» e la conseguente richiesta di costruire il nuovo impianto sono stati ribaditi. Da qui l'[illegible] dell'appoggio esterno alla maggioranza [illegible] centro-sinistra. «Per il psdi, comunque, — ha spiegato il capogruppo Mensa — non si può [illegible] parlare di crisi ma si rende necessaria, al più presto, una verifica approfondita».

«Si è trattato di una [illegible] — ribatte il sindaco Razzano — la volontà del psdi è quella [illegible] *rompere l'attuale maggioranza usando il grimaldello del campo sportivo. La crisi è aperta. In settimana avvierò le consultazioni con gli altri partiti*».

«*La vicenda dell'impianto [illegible] Tetti Francesi e l'abbandono dell'appoggio psdi alla giunta* — dice il consigliere pci [illegible]nti — *sono la riprova che a Rivalta [illegible] impossibile governare senza il pci, partito di maggioranza relativa*».

L'estate per i ragazzi pinerolesi

Anche quest'anno molti ragazzi fra i 6 e i 14 anni potranno usufruire di un soggiorno estivo organizzato [illegible] Comune [illegible] Pinerolo nel mese di luglio. Il progetto verrà presentato in consiglio comunale. Sono previsti due luoghi per lo svolgimento del soggiorno: il primo sarà la scuola elementare «Parri», il secondo sarà al Talucco in Val Lemina, dove [illegible] effettueranno saltuariamente attività di laboratorio e di escursionismo. Non [illegible] trascurate inoltre le attività sportive, in particolare il nuoto con brevi corsi che si svolgeranno nelle piscine della zona.

«*Lo scopo che ci prefiggiamo* - spiega l'assessore ai servizi sociali R[illegible] Merlol - *è quello [illegible] evitare l'emarginazione [illegible] ragazzi che non possono andare in vacanza. Ricordiamo che la crisi economica in corso ha colpito a Pin[illegible] oltre 300 famiglie*».

Tra le iniziative previste durante il soggiorno estivo ci saranno inoltre, d'accordo con l'assessorato alla cultura, degli spettacoli per i ragazzi, proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali. Ai più piccoli alcuni esperti insegneranno l'arte della fabbricazione di marionette.

Durante il soggiorno sarà inoltre [illegible] l'inserimento di soggetti portatori di handicap che avranno a disposizione il personale idoneo. I ragazzi provenienti da zone periferiche potranno usufruire del servizio di scuolabus.

Seconda marcia «per [illegible] vista»

A Stupinigi, nel parco della palazzina di caccia, la locale sezione dei Lions Club, ha organizzato per oggi una marcia per «sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dei [illegible] vedenti e raccogliere fondi da destinare ad opere in loro favore». Il programma: ore 9 consegna dei pettorali; 9,45 inizio della gara. Per mezzogiorno la premiazione. Tre le categorie in gara: sprint (riservata ai giovani, con percorso di circa 6 Km); targarega (circa 3 chilometri) e bambini (età inferiore ai 13 anni, circa un chilometro).

Mostra ceramica a Castellamonte

La 24ª edizione si aprirà l'11 agosto
Sono francesi gli ospiti [illegible] quest'anno

La 24ª mostra della ceramica, che aprirà i battenti l'11 agosto a Castellamonte, ospiterà artisti provenienti dalla Francia, continuando così il dialogo aperto negli [illegible] passati con gli «scambi» artistici fra il Canavese e le altre regioni italiane dove operano artigiani ceramisti.

Un progetto di massima su com'è sarà strutturata la mo[illegible] è già [illegible] sottoposto alla Regione Piemonte [illegible] alla Provincia di Torino per i relativi finanziamenti. «*Prevediamo una spesa che si aggira intorno ai 30 milioni* — ha detto l'assessore all'artigianato Eraldo Greato —. *E' ovvio che anche reperire finanziamenti consistenti per una mostra come quella di Castellamonte non è sempre facile*».

Nell'anno delle elezioni europee, dunque, la ceramica castellamontese si apre verso l'Europa avviando un discorso di collaborazione [illegible] gli artisti d'Oltralpe, [illegible] sicuramente potrà portare beneficio ad una [illegible] spesso ripetitiva e non sempre all'altezza delle aspettative.

Intanto, il [illegible] comunale ha ufficializzato la no[illegible] dei membri [illegible] comitato organizzatore che rappresentano i ceramisti castellamontesi, [illegible] industriali [illegible] settore refrattario e [illegible] artigiani.

Assalto al bar [illegible] rapinati

Ieri alle [illegible] tre rapinatori, armati [illegible] pistola e mascherati, sono entrati in un bar di via Saluzzo 34, di proprietà di Delfre Corrigan, 29 anni. I malviventi hanno puntato le armi ai 15 clienti costringendoli a consegnare denaro, catenine e orologi. Poi hanno svuotato la cassa. Bottino: 2 milioni.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

(Con orario continuato dalle 9 alle 19,30): c. Peschiera 146/C; v. Passo Buole 104; v. Giachino 53; c. Agnelli 56; c. Nizza 66; c. Svizzera 42; c. Grosseto 314; c. S. Maurizio 35; v. Bologna 92; galleria Umberto I 54; v. de Sanctis 60; c. Moncalieri 257; c. Sem[illegible]ne 112; c. Vittorio Emanuele 76; v. Bardonecchia 114; c. Turati 74; c. Sebastopoli 298. Presteranno anche servizio serale (dalle 19,30 alle 22,30) le farmacie di c. Svizzera 42 e c. Sempione 112.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): c. Francia 109 (78.78.11); v. Grosso 14 (220.15.22); v. Brie[illegible]e 10 (70.11.17); v. Sansovino 272 (21.56.73). Elettrauto: c. Beaumont 36 (51.27.07); v. Passo Buole 19 (67.82.87). Servizio [illegible] (8,30-12,30): v. Le Chiuse 71 (47.10.47). Dalle 8 alle 21 inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (60.01.080). Servizio Lancia (8,30-12,30): c. Monginevro 233 (70.41.20). Servizio Alfa Romeo (8,30-12,30): v. Paolini 8 (44.22.54). Servizio Renault (8-12): v. Aosta 16 (28.01.21).

Scuola Sybel

La dott. Renée Sybel, dell'Alech di Parigi, dirige questa settimana l'ultimo *stage* [illegible] gionale sull'apprendimento del suo metodo di «Reintegrazione energetico-fondamentale». Per informazioni, tel. 619.2205; 004.4700.

Festa [illegible] Repubblica

Domani, ore [illegible] in Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il presidente del Consiglio regionale, Benzi, aprirà un incontro con [illegible] 200 militari accompagnati dal Comandante della Regione militare, generale Schiavi.

Saggio musicale

Nella scuola *Ada Negri*, via Caprera 105, gli [illegible] del Centro studi musicali Rignon si esibiranno, alle ore 16,30, in un saggio individuale al violino e al pianoforte.

[illegible] di guerra

Ore [illegible] [illegible] Centro di corso Stati Uniti 23, assemblea dell'Associazione.

Levone Canavese

Per il contributo dato [illegible] popolazione alla lotta per la liberazione, stamane, ore 10, al sindaco di Levone verrà consegnato il diploma d'onore dell'Anpi. Dopo il rito religioso e l'omaggio ai Caduti, parlerà il vicepresidente dell'Anpi regionale, Carlo Cattaneo.

Donatori sangue [illegible]

Oggi l'Associazione festeggia nella [illegible] di [illegible] Umbria 59 i soci benemeriti.

Quartiere in esterno

[illegible]e 9, piscina Galdano, esibizione di nuoto e nuoto sincronizzato. Domani [illegible] 14 alle 19, via Romita 15, la mostra «Ti piace [illegible] [illegible]?»; [illegible] 14 [illegible] 19, [illegible] Rubino [illegible], la mostra «Il nostro quartiere»; dalle 20 alle 23, corso Siracusa 225, avvio al [illegible] di teatro su «espressione corporea e mimo».

Barriera di Milano

Alle 8,30, dal cortile [illegible] Centro [illegible] corso Vercelli 147 parte una marcia ecologica per le strade del quartiere.

I [illegible] CHE FANNO CASSETTA NEI LOCALI TORINESI

Giovani acrobati di Hot Dog

Kim Novak, protagonista de «La donna che visse due volte».

A Torino è balzato in [illegible] alla classifica settimanale l'americano *Hot dog*, popolato di bella gioventù che a esercitazioni amorose alterna prodezze acrobatiche con gli sci. Il sorpasso costringe al secondo posto *L'ascensore*, mentre *Sorelle*, presentato nella non grande sala del Centrale, si colloca onorevolmente in terza posizione dopo [illegible] giorni [illegible] repliche.

L'edizione doppiata [illegible]mente avvantaggia *Sorelle* [illegible] botteghino. L'altro bel film della [illegible] regista Margarethe [illegible] Trotta, *Il secondo risveglio di Christa Klages*, è non meno interessante di *Sorelle*, non era riuscito, all'Eliseo blu, a totalizzare più [illegible] 1542 spettatori nel contrastuali otto giorni di proiezioni [illegible] versione tedesca sottotitolata. In verità, a Torino, sono [illegible] in molti a trovare faticoso l'impegno di guardare lo schermo, ascoltare i dialoghi e contemporaneamente, leggere il riassunto tradotto nelle battute italiane sovrimpresse.

Tra i film [illegible] buon [illegible] che nei giorni scorsi hanno concluso [illegible] prima visione [illegible]rinese, ci sono: *Voglia di tenerezza* che al Vittoria, in 75 giorni, ha fatto vendere 46.750 ingressi; *Footloose*, [illegible] spettatori in 32 giorni all'Ambrosio; *Yentl*, in sette settimane 25.560 presenze all'Olimpia; *La finestra sul cortile*, in poco più d'un mese circa 12 mila.

Un altro dei cinque film compresi nell'ultimo ciclo «Gli anni d'oro di Hitchcock», è [illegible] *La donna che visse due volte* («Vertigo» in originale) con J. Stewart e Kim Novak, è uscito, [illegible] edizione ridoppiata [illegible] all'Olimpia l'altro ieri: le presenze alla prima sono state [illegible]. [illegible] forse meno prestigiose, ma [illegible] più con conti, affollano vari altri schermi: eccone gli esiti. *I predatori dell'arca perduta*, Reposi, in due giorni spettatori 962; *Christiane F.*, Arlecchino, 2635 presenze in [illegible] 9; *Rambo*, Nazionale, [illegible] presenze in tre settimane; *Lo stato delle cose* [illegible] Wenders [illegible] regista [illegible] che vinse l'anno [illegible] a Venezia e quest'anno a Cannes), 540 sp. in 4 giorni all'Eliseo rosso.

a. v.

I più visti
dal 25 al 31 maggio

1	Hot dog	4707
2	L'ascensore	[illegible]
3	Sorelle	2774
4	I miei problemi con le donne	2638
5	Cristiana F., noi ragazzi di Berlino	2404
6	Un'adorabile infedele	2350
7	Voglia di tenerezza	1783

Quei «gialli» di tanti anni fa

Nella sala video del Movie Club [illegible] un «Festival del giallo [illegible] e '40» che [illegible] prende alcune delle più significative opere di quel periodo. Sono già stati presentati tra gli altri, nei giorni scorsi, «Dieci piccoli indiani» di Clair e «Casablanca» di Curtiz.

La rassegna si concluderà il 12 giugno. Da oggi al 12 giugno il calendario è il seguente: «Prigionieri dell'oceano» di A. Hitchcock (oggi, 20,30; [illegible]) - «Prigionieri del terrore» di F. Lang (domani 20,30; 22,30) - «L'ombra del [illegible]» di A. Hitchcock (martedì 5, 20,30; 22,30) - «Il prigioniero di Amsterdam» (mercoledì [illegible] 20,30; 22,30) - «M» di [illegible] Lang (giovedì 7, 20,30; [illegible]) - «La donna del ritratto» [illegible] F. Lang (venerdì 8, 20,30; 22,30) - «Paura in palcoscenico» di A. Hitchcock (sabato 9, 20,30; 22,30) - «Il passo del carnefice» di [illegible] Wallace (domenica 10, 20,30; 22,30) - «Detour» di E. G. Ulmer (lunedì 11, [illegible]) - «Strada scarlatta» di F. Lang (martedì 12, 20,30; 22,30).

PERCHE' IL CANTANTE NON S'ESIBISCE ALLO STADIO

Dylan, storia di un no

Dylan sì, Dylan no, Dylan forse. Giovedì il concerto torinese era [illegible] fatta, venerdì il contrordine. Ieri mattina, alla conferenza stampa convocata, per spiegare i [illegible] del «no» da Radiostuff, che con Arcimedia e Alca doveva organizzare la «data» torinese, la palla è stata rilanciata, a nome del Comune, dall'assessore Fiorenzo Alfieri e dal consigliere Elda Tessore.

«Torino è disposta a fare la sua parte per [illegible] perdere un avvenimento così importante» ha detto Alfieri. [illegible] che [illegible] trebbe significare mettere a disposizione gratuitamente lo stadio comunale, ed eventualmente offrire una qualche forma di assistenza logistica. Nella tarda mattinata Alfieri e la Tessore hanno telefonato a David Zard, il manager che cura la tournée di Dylan in Italia. Zard avrebbe detto che [illegible] concerto [illegible] Torino [illegible] intende speculare, ma neppure perderci: se si troverà una soluzione che accontenti tutti, insomma, la situazione potrebbe ancora cambiare. La disponibilità del Comune sarebbe ampia, e quindi adesso molto dipende da Zard. Ecco, secondo Radiostuff, Arcimedia e Alca, minuto per minuto [illegible] storia del concerto mancato.

Aprile — Zard telefona a Casadei, per sapere [illegible] è possibile organizzare il concerto di Dylan a Torino. La risposta è sì.

4 maggio — Zard chiede a Casadei se è possibile avere lo [illegible] gratis. [illegible] Comune prende il 7 per cento sugli incassi. Si parla della possibilità di ridurre la percentuale al 3,5.

14 maggio — Appuntamento a Milano [illegible] Casadei e Zard. Zard non c'è, c'è invece Rovelli, organizzatore milanese, [illegible] dice che Dylan suonerà il 24 giugno nel capoluogo lombardo.

24 maggio — Alle 3 di notte Zard telefona a Casadei: *«Ok, facciamo il 23 Torino e il 24 Milano»*. L'indomani si incontrano Radiostuff, Arcimedia e Alca: si decide [illegible] insieme l'avvenimento, e [illegible] preparano tre proposte per Zard: 1) i torinesi comprano il concerto (costo [illegible] milioni, più spese, [illegible] e affitto stadio); 2) società al 50 per cento, incassi e perdite, tra torinesi e Zard; 3) i torinesi [illegible] solo [illegible] spese, e [illegible] una percentuale minima.

[illegible] maggio — Zard dopo qualche tentennamento sceglie la società, ma vuole il 70 per cento degli utili. I torinesi [illegible] stanno. Zard accetta [illegible] soluzione [illegible] 3. La sera stessa, dopo il concerto a Verona, annuncia che Dylan verrà a Torino.

31 maggio — Un collaboratore di [illegible] (che è all'estero) chiama Radiostuff: *«Non se ne fa più nulla»* dice.

1 giugno — Casadei rintraccia Zard che [illegible] giustifica così: *«I costi di produzione sono eccessivi, il rischio è troppo alto, a Milano mi danno lo stadio gratis»* (ma ciò, secondo Casadei, non è vero ndr). Poi, il nuovo tentativo di Alfieri e Tessore. E la storia continua...

g. fer.

CHE COSA PROPONGONO LE GALLERIE TORINESI

Donne, diavoli e isole

Carmelina Piccolis («Le Immagini», via della Rocca 3). Sono una decina [illegible] sculture esposte: realizzate in [illegible] o gesso (al bronzo [illegible] passa, giustamente, quando è il [illegible]: per un acquirente col quale si concorderà se farne un pezzo [illegible] o la piccola serie [illegible] tre o sei esemplari); [illegible] quindicina i grandi rin[illegible] vigoroso plastico che rivela lo spirito dello scultore; un'intera *suite* «*I sette vizi capitali*» incisi [illegible] altrettanti acqueforti; sette i dipinti che costituiscono come uno sfondo chiaro d'ambiente: le «stanze» dell'Accademia cui Carmelina [illegible] prodò giovanissima affascinata [illegible] un sogno. La realtà, la vita, è stata al solito crudele, incredibilmente dura con lei, che — forte dei [illegible] talenti — l'ha però affrontata egi più deciso, ostinato impegno, volto all'essenziale. Di qui, forse, il suo gusto per il frammento, l'incontro d'una mano con un viso, che lasciano l'impronta del loro peso su [illegible] cuscino: un [illegible] d'intimità.

Luciano Proverbio («Berman», via Arcivescovado 9) nel sorprendente suo fervore immaginativo ha coinvolto [illegible] un luogo caratteristico [illegible] Torino, da piazza San Carlo [illegible] alla Gran Madre di Dio, mentre con un sortilegio è riuscito a promuovere i più «strani incontri» in quei suoi «sabba» dove «*la donna e il diavolo*» giocano ancora una volta la loro magica partita.

Pittori piemontesi in trasferta («Violti», via Violti 8). Una decina di pittori, oltre a Renato Bricco, regista televisivo e fotografo che, con le sue riprese, ha risollevato [illegible] sorti d'una spedizione torinese nelle Eolie combinata con Ermanno Jannuzzi dell'EPT di Messina e realizzata da Gilda Chepes e Pippo Russo, hanno aperto un [illegible] fronte turistico-culturale, ancor [illegible] lontano di quello ormai storico ideato da Almerico Tomaselli sulla costiera amalfitana. Ognuno, d'altra parte, ha dato la sua interpretazione di quei [illegible]ghi: Mario [illegible]ni, scomparso nel gennaio scorso, [illegible] alcuni infuocati paesaggi, mentre Zanello ha guardato alle luci filtranti nei giardini; altri, come A. Carella e V. Cavallotti, sembrano indulgere al gusto della contaminazione, mentre la Giglio-Tos e Ognianoff ne illustrano con eleganza certe araldiche valenze. Son con loro [illegible] Giacone e Oramaglia. M. Penna e G. Collauto.

m. dra.

IN ATTESA DEL FIUME PULITO ALLARME PER UNA MACCHIA DI NAFTA

Tutti sul Po per la grande festa

[illegible] il Po ieri pomeriggio per festeggiare l'entrata in funzione del primo modulo del depuratore Consorzio Po-Sangone. Una [illegible] popolare sul fiume, con barche, canotti, canoe, kayak, barchini, gommoni, organizzata dal circolo «Amici del fiume», [illegible] società sportive rivierasche, Pro [illegible] e Lega Ambiente.

Così il fiume è diventato campo di gara e di esibizione, un palcoscenico variegato, un momento culturale [illegible] tito per la [illegible] rinascita [illegible] logica e ambientale. Tra i Murazzi e il ponte Isabella, i canottieri torinesi si sono misurati con gli [illegible] francesi di Aix-les-Bains, nei vari armi, secondo una tradizione [illegible] risale ad oltre 60 anni fa. Una disfida a colpi di [illegible].

Ma il festival del Po ha visto [illegible] gara anche i giovanissimi dei Giochi della gioventù, in acqua con le canoe, per la finale provinciale. Non solo, tutti i cittadini in possesso di un mezzo che galleggiava hanno potuto impadronirsi del Po, in piena libertà. Alle 18 c'è stata anche una originale rappresentazione sulla storia ecologica del fiume [illegible] le sue acque pulite del tempo che fu, gli inquinamenti industriali, la flora e la [illegible] morenti, poi [illegible] rinascita per un limpido futuro.

C'è stata anche una caccia [illegible] tesoro acquatica, a colpi [illegible] pagaia e nozioni sul fiume, notizie sulle sue società sportive. *«Oltre trecento persone [illegible] barca* — ha precisato Roberto Ursone, presidente degli Amici [illegible] fiume — *hanno potuto godersi il fiume, per sport e per passione, una festa come nel tempo passato»*.

L'entusiasmo ha ricevuto un duro colpo. Verso le 20,30, è comparsa [illegible] macchia oleosa. Proveniente da Moncalieri, una [illegible]zza di nafta larga 30 metri e lunga un chilometro, [illegible] inquinato la sponda sinistra. Qualche azienda aveva svuotato un serbatoio.

[illegible] dol.

Il nostro taccuino

In bicicletta — Stamane, ore 8,30, ritrovo al Parco Crescentio in Borgo Vanchiglia per la par[illegible] della passeggiata cicloturistica (non competitiva) «Torino in bicicletta». Percorso di 25 [illegible] verso i viali cittadini. Quota d'iscrizione lire 2500.

Incontro a Vinovo — Alle 14,30, all'ippodromo di Vinovo, incontro regionale con gli Amici dell'Unicef sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino. Alle 15, nell'ambito della «Festa del cavallo», estrazione del [illegible] «Freccia» fra tutti i bimbi presenti.

In 7 giorni

TEATRO — Domani e martedì, ore 21,30, agli Infernotti, la compagnia spagnola «Teatro Titeres La Tartana» mette in [illegible] «Ciudad irreal».

MUSICA — Al Colosseo, mercoledì 6, concerto rock con il gruppo inglese «Psichedelich Furs». Ore 21. [illegible] Conservatorio, ore 21, [illegible] l'Unione [illegible] il pianista Nikita Magaloff. In programma Chopin (ultimo concerto [illegible] ciclo). Venerdì 8, al Teatro Regio, concerto con il violinista Konstanty Kulka, direttore Zdenec [illegible]. Musiche di Dvorak.

Liceo Gioberti — Da ieri, al liceo classico Gioberti, in via Sant'Ottavio 9, mostra di pittura, disegno e fotog[illegible]. Resterà aperta sino al 9 giugno. Autori delle opere sono insegnanti e allievi. [illegible] dalle 15 alle 19.

Esami musicali — Domani, alle 21, diciannovesimo incontro [illegible] Conservatorio [illegible] professori e allievi. Musiche di Palestrina, Saint-Saëns, [illegible] Morales, Waelrant, Kodaly, Lotti, Mozart.

Agli Infernotti — Stasera, alle 21,30, al Teatro degli Infernotti, il «Teatro [illegible] la claca» presenta «Antologia». E' per il ci[illegible] teatro spagnolo.

A Volpiano — [illegible] 17, nella casa di riposo [illegible] Volpiano, concerto della chitarrista Cristina Camoletto, del soprano Maria Celeste Delle Grazie e dell'arpista Irene [illegible]. Ingresso libero.

Sulla gioventù — Martedì, alle 21, alla [illegible] Campus di via Rattazzi, [illegible] Davico Bonino e Enrico Regazzoni presentano il libro «Seminario sulla gioventù» di [illegible] Busi. Editore Adelphi. Sarà presente l'autore.

La natura — Nel Salone degli Arazzi in Palazzo Bricherasio, martedì alle 18, si terrà una riunione per la Giornata Mondiale dell'Ambiente. Il prof. Oscar Casanova, docente di [illegible] naturali, parlerà sul tema «La protezione della natura in Europa: parchi nazionali e riserve naturali».

Nuovi artisti — L'Arte Studio di Lelia Buralo, in via Passalacqua 6, presenta la mostra-rassegna «Nuovi artisti a Torino». Si tratta delle opere di Giovanni Bellani, Ada Calvani, Mauro Cusinato, Walter Massella. Orario dalle 10 [illegible] 12 e dalle 16 alle 20.

Mirafiori, è tutta danza

Dopo [illegible] anni d'inattività, l'ex [illegible] Mirafiori riapre i battenti. Ma è completamente [illegible] in centro di danza con sale per ballo, palcoscenico e platea. Domani presenterà il suo primo spettacolo di fine corso con la partecipazione degli al[illegible] di scuola classica, moderna e jazz. Gli spettacoli si svolgeranno, compreso quello di domani, [illegible] cinque serate: appunto il 4, il 6, 7, 8 giugno con i gruppi classici; il 5 e 10 giugno con i gruppi moderni.

La direzione artistica del Teatro Studio Dance Center è affidata al maestro Enrico Sportiello, già del Teatro alla Scala. Lo stesso Sportiello è stato maître de ballet a [illegible] nonché direttore del ballo al Comunale [illegible] Bologna e di Firenze.

Le televisioni private

Canale 5
- 12,15 Football americano - Washington-Tampa Bay
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Ciao gente Speciale album, spettacolo [illegible] Corrado
- 16,30 Film Tempo d'estate, di D. [illegible] con Katharine Hepburn, R. Brazzi, Isa [illegible] rande
- 18,30 Il profumo del potere, (replica prima puntata)
- 20,25 Sceneggiato Il rosso e il porpora, (sesta puntata)
- 23 — Telefilm Flamingo Road
- 23,25 [illegible] pagina speciale Europa
- 0,25 Film New [illegible] angeli, di M. Curtiz con H. Bogart, A. Ray

Retequattro
- 12 — Indianapolis (replica)
- 13 — Football Americano campionato italiano
- [illegible] Fascination Speciale (replica)
- 16,30 Telefilm Frabbie e Baso
- 18,45 Film 1855 La grande rapina al treno di M. Crichton con S. Connery, D. Sutherland
- 19 — Nonsolomoda (replica)
- 19,30 Telefilm Dynasty (replica)
- 20,25 [illegible] son m'ama, show con Sabina Ciuffini
- 22,15 Telefilm Mai dire sì
- 23,15 Onda azzurra
- 23,45 A tutto gas
- 24,15 Football Americano, [illegible] pionato italiano
- 1 — Film Per un pugno di donne di N. Taurog con E. Presley, J. Adams

Italia 1
- 12,15 Bit - Storia di computer raccontata [illegible] L. De Crescenzo
- 13 — Grand Prix - Pista - Strada - Rally
- 14 — Dee Jay Television
- 16,30 Film La truffa che piaceva a Scotland Yard di J. Smight con W. Beatty, S. York
- 18,30 Telefilm Simon & Simon
- 19,30 Il circo di Sbirulino con Sandra Mondaini
- 20,25 Bene Bravi Bis spettacolo di varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Edwige Fenech
- 22,30 Film Ballata macabra di B. Curtis con Karen Black, O. Reed
- 0,40 Film [illegible] Il coglio della morte

Grp
- 12,25 Bingo, tombolone musicale
- 17 — Telefilm Falcon Crest
- 19 — Telefilm Un uomo chiamato cavallo
- 20 — Tutto cinema
- 20,20 Film Il prefetto di [illegible] di Pasquale Squitieri [illegible] Giuliano Gemma e Claudia Cardinale
- 22,30 Saga del Carroccio - Palio
- [illegible] Sport - Incontro di catch
- 1 — Film Un uomo da fatto con Sabi Dor e Rolf Zacher
- 2,30 Film Singapore violenza e sesso
- 4 — Film Traffico erotico
- 5,30 Film [illegible]

Telesubalpina
- 13 — Film [illegible] 41 card
- 14,30 Cartoni
- 16,15 Telefilm Selvaggio West
- [illegible] Hollywood star
- 17,30 Film La querela dei giganti di George [illegible] con V. Heflin e Boris Karloff
- 18 — Telefilm Il cacciatore
- 20 — Film Racconti romani di Gianni [illegible] con Totò e Vittorio De Sica
- 22 — Lavoro oltre!
- 22,15 Il ventaglio
- 22,30 Film Passaggio sul Reno

[illegible]
- 14 — Film Cairo road
- 15,30 Telefilm L'uomo della liscio
- [illegible] Cartoni
- 18 — Telefilm Gli invasori
- 19 — Telefilm Doris Day show
- 20 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Film Il giardino dei Finzi Contini con Dominique [illegible]
- 22,30 Film La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono
- 0,30 Film La isola del serpente
- 1,45 Telefilm Longstreet story

Erreuno tv (Svizzera)
- 14 — Automobilismo, Gran Premio di Monaco, cronaca diretta
- 20,35 Sceneggiato L'uomo di [illegible]
- [illegible] Domenica sport

Rossana Schiaffino interpreta il film «Un [illegible] di cielo» (ore 21) su Telecupole

Telecupole
- 13 — Le comiche
- 16,30 Cartonissimo
- 17,30 Documenti
- 18 — Telefilm George
- 18,30 Telefilm
- 19 — L'opinione
- 20,30 Sport flash
- 21 — Film Un altare di cielo con Rossana Schiaffino
- 22,30 Telefilm Mannix
- 23,30 Sport flash (replica)
- 0,15 Spettacolo Fair play

Primantenna
- 10 — Telemarket mercatino novità
- 11,30 Pane, latte e... Viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Rubrica ecologica
- 12 — Bazar non stop: asta in diretta
- 19 — Telerotocalco sportivo

Studio Nord
- 16 — All [illegible]
- 16,30 Film [illegible] la città per loro il corredo
- 19 — Cartoni
- 19,15 Telefilm Cowboy in Africa
- 20,15 Sette giorni a Studionord
- 20,30 Fuori gioco
- 20,45 Big Screen
- 22,30 Film La sposa
- 24 — Film Godot

Videogruppo
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 15 — Film Vacanze [illegible] Natale con Gene Kelly
- 16,30 Uauì i cartoni
- 17,30 Telefilm Sir Francis Drake
- 18 — Telefilm Gli invincibili
- 18,30 Telefilm The doctors
- 18,55 Il discorriere
- [illegible] Presa diretta - Lo speciale della settimana
- 19,45 Telenovela Gli emigranti
- 20,30 Film Venere e il professore di Howard Hawks con D. Kaye
- 22,15 Telefilm [illegible] squadra cinque zero
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Presa diretta - Lo speciale della settimana

Vid[illegible]
- 15 — Film Questa è la mia vita
- 16,40 Film
- 18,15 Telefilm New York Scotland Yard
- 19,15 Squash Zoom
- [illegible] Appuntamento con lo sport
- 21 — Documenti europei
- 21,30 Film La merenda di tutti
- 22,40 Periscopio, i fatti della settimana
- 23,10 Documentario
- 23,45 Video Music

Rete A
- 14,30 Film Allarme rosso di Billy Hale con William Devane, Michael Brandon
- 16,30 Telefilm F.B.I.
- 17,30 Tenovela Cara a cara
- 20,25 Film I peccati di Madame Bovary di John Scott con Edwige Fenech, Peter Carsten
- 22,15 Spettacolo Ciao Eva show sulla coppia [illegible] Mosca
- 23,30 Arte del collezionista

C[illegible] 56
- 12,45 Musicorama suoni e immagini degli anni 60
- 14,35 Tele-Rivista
- 14,50 I cani di Angmagssalik documentario
- 16,10 Da Montecarlo, Automobilismo - Gran Premio di Monaco
- 18 — Josie Mc Dermot
- 18,30 Arte incontro
- 21,30 Domenica sport

Canale [illegible]
- 15,30 La meravigliosa storia dei giochi olimpici
- 17,30 Film Sul sentiero dei mostri
- 19 — Enciclopedia del giramondo
- 19,30 Torino Sport
- 20,30 Film [illegible]
- 22,15 Curiosità sportive
- 23 — Telefilm Errori giudiziari
- 23,30 Fantastico, varietà
- 0,30 Top secret

Telemalta
- 12,30 Redazionale auto
- 13 — Telefilm Lancer
- 14 — Come, quando, perché, pettegolezzi e curiosità
- 14,30 Telenovela Gli emigranti, ep. 56/97
- 18,30 Pianestanlessimo, spettacolo musicale con Dino Sarti
- 20,30 Film 33 posti [illegible]
- 22,30 Telefilm Lancer
- 23,30 Redazionale auto
- 24 — Telefilm Polvere di stelle

Telecity
- 13 — Incontro internazionale di catch
- 14 — Telefilm Falcon Crest
- 15 — Telefilm Codice 3
- 16 — Telefilm Mannix
- 17 — [illegible] Squadra speciale anticrimine
- 17,30 Viva, per ragazzi
- 18,30 Film Pio mio con Kim Novak
- 20 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 20,20 Film Il prefetto di ferro
- 22,20 Tutti per uno, rubrica di attualità
- 23,30 Formula 1 del mare, rubrica
- 23,45 Film Dieci uomini [illegible]

Quartarete [illegible]
- 15,30 Telefilm Batman
- 15 — Cartoni
- 15,30 Telefilm Batman
- 17,15 Telefilm Alta marea
- 18,20 Special Videomusic
- 19,30 Rotociclo
- 21 — Telefilm Wallace Style
- 22 — Echomonde settimana
- [illegible],30 Il gabbiano azzurro, programma musicale
- 24 — Telefilm Alta marea
- 1 — Film Il plenilunio delle vergini

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Molti progetti, anche tv, ma fermi

Cinema [illegible] riunito a Ischia aspettando [illegible] Rai

Carlo Lizzani

ISCHIA — L'estate è stagione di premi e anche di progetti cinematografici e televisivi. Non sempre, però, i propositi si concretizzano in tempi brevi. C'è poi chi sostiene che quando attorno al «rito» di una premiazione si ritrovano tanti nomi illustri, come è accaduto ieri sera per il tredicesimo «Premio Ischia», è segno che l'industria dello spettacolo è ferma o quasi.

«Nonostante per natura io sia ottimista — osserva Carlo Lizzani — e sebbene avessi previsto da tempo che negli Anni Ottanta ci sarebbe stato un boom della domanda di immagini, ritengo che oggi abbiamo forse toccato il fondo. Sta morendo la vecchia civiltà cinematografica, quella basata sull'industria tradizionale e sulla televisione che vive soprattutto di film. Personalmente [illegible] legato a cinque progetti, [illegible] televisivi [illegible] cinematografici, ma nessuno è sul punto di decollare. C'è la volontà di realizzarli, ed infatti ne hanno dato anche anticipazioni, ma non si riesce a farli partire».

Ma le cause reali quali sono? «Le cause — spiega [illegible] — sono molte. La Rai ha mandato avanti vecchi progetti, ma da un po' di mesi non ne approva [illegible] nuovi. Siamo sempre [illegible] attesa della [illegible] legge sul cinema; così pure [illegible] si può andare avanti con un fondo [illegible] statale per l'attività cinematografica che richieda ai produttori, come garanzia, proprietà immobiliari. Chi ha proprietà immobiliari, quindi [illegible] non ha bisogno della Banca Nazionale del Lavoro».

Meno pessimista di Lizzani, per l'imminente avvenire cinematografico-televisivo, è Isia Fiastri, autrice di parecchi film. «Come componente [illegible] giuria del "Premio Ischia" — dice — ho visionato una trentina di pellicole realizzate da giovani registi e tutte interessanti. E' indubbiamente un momento difficile, ma ci sono nuovi fermenti che cercano disperatamente di farsi strada».

La Fiastri sta attualmente scrivendo con Furio Scarpelli un film per Steno che dovrebbe essere interpretato da [illegible] attori giovani, e non ancora famosi: inoltre la scrittrice romana sta meditando per Raidue «Otto ore» televisive che avranno protagonista Catherine Deneuve: le riprese sono previste tra Roma e Parigi.

Anche Gigi Magni è in attesa. «I copioni del "Garibaldi" — spiega — sono stati approvati: e adesso si attende il via. E' un'opera di quattro ore e mezzo per Raidue che [illegible] un'adeguata preparazione, tuttavia, volendo, si potrebbe partire in autunno».

«Con il "mio" Garibaldi — dice Magni — intendiamo, tra l'altro, dimostrare che non era soltanto l'uomo della sciabola e del cavallo bianco, ma anche un politico. Un aspetto finora trascurato poiché c'è sempre stato il desiderio di rappresentare Garibaldi come uomo d'azione e bestia».

Enrico Montesano ha rimandato all'anno prossimo il debutto nella regia che avrebbe dovuto avvenire con una storia legata al retroscena [illegible] vita teatrale di un attore. «Io — confessa — sono di quelli che fanno una [illegible] per volta e con una certa fatica. Adesso in settembre girerò "I due carabinieri" [illegible] Carlo Verdone, che uscirà per Natale, dopo di [illegible] farò il mio film e poi [illegible]rò in teatro con uno spettacolo di Pietro Garinei. Il film di Verdone non è però [illegible] episodi: reciteremo sempre [illegible] ed è una storia sull'amicizia e sui sentimenti di due carabinieri». **Ernesto Baldo**

[illegible] polizia

ROMA — La polizia dovrà effettuare una «sollecita puntuale azione di vigilanza ed incisivi interventi» per impedire la trasmissione da parte delle tv private di film vietati ai minori [illegible] 18 anni e sprovvisti del nulla osta ministeriale obbligatorio per la proiezione in pubblico.

Una disposizione in tal senso — secondo quanto informa il Giornale dello spettacolo — è stata diramata a tutti i questori e i prefetti [illegible] direzione generale della pubblica sicurezza del ministero degli Interni.

Il ministero, dopo aver constatato la persistenza di abusi e violazioni da parte di molte emittenti private, ha [illegible] tutti gli organi di polizia a «una indispensabile, ma incisiva azione. [illegible] contrasto, sollecitata anche dall'autorità giudiziaria».

IL [illegible]

Nell'Europa tv l'autore [illegible] salva

«La storia di Yosser» di Saville dimostra che non tutti i telefilm sono soltanto prodotti commerciali come quelli che produce l'industria Usa

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Gli americani, cacciati dalla porta in un Teleconfronto che quest'anno è stato interamente europeo, sono rientrati dalla finestra, costituendo [illegible] presenza invisibile ma dominante nel corso del convegno «Film e telefilm: l'Europa colpisce ancora?» ([illegible] cui riferirò prossimamente), e poi con la retrospettiva «I progenitori del telefilm», vero fiore all'occhiello della mostra.

Sono stati raccolti esempi di quel serial cinematografico che ha preso [illegible] via [illegible] America nel 1912 e che già nel [illegible] autentico capolavoro, «I pericoli [illegible] Paolina» [illegible] Louis Gasnier, francese americanizzato, il quale, raccontando i casi avventurosi e sensazionali di una bella ereditiera insidiata da una [illegible] di felloni, ottiene un trionfo e lancia la diva [illegible] White. Il successo è comprensibile: [illegible] sceneggiatura serrata, regia dinamica, suspense e trovate a ritmo galoppante in ogni episodio. Molti registi di oggi dovrebbero umilmente guardare e meditare.

Abbiamo anche visto il papà dei telefilm polizieschi, «Distretto 444», realizzato nel 1925 da Francis Ford, fratello del grande John, e curiosamente interpretato [illegible] capo della polizia [illegible] Berkeley nella parte [illegible] se stesso quasi a voler dire al pubblico «E' tutto vero, garantisco io». Nel ciclo, personaggio fisso, c'è una intrepida poliziotta che in cappellino e sottana alla charleston fa a cazzotti con le amanti dei gangster.

[illegible] detectives e donne criminali — ma di oggi — le abbiamo [illegible] nella rassegna dedicata alla [illegible] Bretagna che, ospite d'onore, è piombata su Chianciano [illegible] uno schieramento quantitativo massiccio.

Si è cominciato con tre serials dove protagoniste sono le donne: o aitanti commissarie, o investigatrici, o vedove di furfanti che ripetono le rapine fallite dai mariti.

E' chiaro che gli inglesi [illegible] preoccupano [illegible] staccarsi dagli americani. Per cui questi loro polizieschi, più che sul movimento e sulle sorprese, puntano sui risvolti privati e psicologici: il commissario in gonnella è una specie di saggia maestra di scuola che con un affettuoso predicozzo ammansisce un ex militare incline a strapi; e l'investigatrice si tortura perché un suo collega è rimasto gravemente ferito nel tentativo di difenderla.

Le intenzioni di originalità diciamo nazionale non mancano; il guaio è che i dialoghi sovrabbondano, l'azione ristagna e la regia è piatta.

Non [illegible] apparsi diversi i telefilm di altro genere: un «comico» troppo parlato, un «casalingo» con meschine beghe di vicinato (dove per lo meno si dimostra che [illegible] sono soltanto certe famiglie italiane ad azzuffarsi in strada, urlando, le donne scarmigliate), un «ospedaliero» con malati che [illegible] torcono dal dolore.

Un livello complessivo piuttosto basso che — in omaggio [illegible] discutibile criterio di molte tv dell'Ovest e dell'Est di offrire esempi di produzione media e non il meglio — ha più volte afflitto [illegible] rassegna rendendo, credo, non facile il lavoro della giuria internazionale.

Per fortuna c'è stato un colpo di scena. Quando già stava spegnendosi nel grigio, la selezione inglese ha avuto un sussulto e un'impennata con **La storia di Yosser**: [illegible] telefilm a se stante di una miniserie che tratta storie di operai.

E' il ritratto fra realtà e incubo, fra crudele cronaca e riferimenti simbolici, fra tragedia [illegible] e grottesco, di un uomo anticonformista e ribelle che, abbandonato dalla moglie, si attacca disperatamente ai tre figli, ma viene con freddezza o con ferocia perseguitato e spinto [illegible] follia [illegible] una [illegible] cietà che subito emargina l'individuo «irregolare».

Applausi calorosi, successo immediato. Perché? Ma perché La storia [illegible] Yosser [illegible] pesca di stampo industriale, non è il fascello anonimo e ripetitivo di un serial, fabbricato a macchina [illegible] una saponetta uguale a mille altre, ha un suo volto e una [illegible] personalità, non a caso porta la firma di Philip Saville, regista di punta [illegible] inglese.

Il che conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che anche nel campo del telefilm — al di là delle sacrosante esigenze di [illegible] organizzazione produttiva e di una «commerciabilità» — la figura dell'autore resta, almeno [illegible] Europa, insopprimibile.

Ugo Buzzolan

Un momento di «Angeli 1-32» telefilm ospedaliero presentato dall'Inghilterra, che è stata ospite d'onore a Chi[illegible]

I premi

CHIANCIANO — Clamorosa [illegible] ma non inaspettata la decisione [illegible] giuria internazionale del TELECONFRONTO — formata da un inglese, da un italiano (il regista Franco Giraldi, presidente), da un sovietico e da un jugoslavo — di non assegnare il premio alla categoria serial, cioè a nessun ciclo in molti episodi: del resto chi ha seguito la [illegible] [illegible] accogliere [illegible] decisione che come giusta e onesta.

E' stato invece significativamente premiato un mini-serial in tre puntate LINEE DELLA VITA di [illegible] Kratz, una più che dignitosa produzione fra Austria e Germania Occidentale, [illegible] vicende di una famiglia fra le due guerre, ed è stata segnalata la mini-serie polacca VENERDI' DI CENERE di Ryszard Ber, [illegible] mondo contadino in Polonia durante l'occupazione nazista; [illegible] il premio a disposizione della giuria è andato ad [illegible] altro mini-serial della Repubblica Democratica Tedesca MARTIN LUTERO di Kurt Veth.

Migliore attrice la tedesca Eva Linder, interprete di «Linee della vita», mentre [illegible] attore è stato ritenuto degno di un riconoscimento. u. bz.

Il gruppo in Italia

[illegible] compromesso storico del rock

MILANO — Si potrebbe definire il rock del compromesso storico: i Pretenders hanno colto le tendenze estreme e quelle di conservazione che albergano nel rock and roll, trovando una sintesi perfetta nei tre album sinora pubblicati, divisi tra il periodo classico e gli accenti [illegible] suono contemporaneo. Ma [illegible] compromesso storico per [illegible]sie Hynde e i suoi compagni ha un senso ancor più chiaro per la nostra [illegible]ne politica: in tournée in Italia, venerdì sera si sono esibiti al Festival dell'amicizia [illegible] Milano mentre domenica proseguiranno a Napoli per il Festival dell'Unità e quindi chiuderanno lunedì in campo neutro a Roma.

«Ma a queste cose fate caso solo voi in Italia — sbotta Chrissie, leader incontrastata della band — noi facciamo unicamente del rock and roll. [illegible] qui per lavorare, ma anche per divertire e divertirci». E tutto quanto è successo sul palcoscenico del Castello Sforzesco nel cl[illegible]mite di una notte stellata ha dato perfettamente ragione ai Pretenders.

Per oltre un'ora e mezzo il quartetto [illegible] origine inglese, affermatosi soprattutto negli Stati Uniti, ha mirabilmente ripercorso i cinque anni di attività, cogliendo, attraverso un'interpretazione energica, arrangiamenti di impatto sicuro e comunicazione caldissima, unanime successo di pubblico.

Il repertorio dei Pretenders [illegible] di facile lettura, croccante e godibile già [illegible] primo [illegible]tro, gestito con strumentazione ridotta al minimo, due chitarre, basso e batteria, capace [illegible] ragione a Chrissie Hynde, cantante e autrice [illegible] tutti i pezzi, e fresca sposa nel maggio scorso a New York di Jim Kerr, leader dei Simple Minds, una delle più interessanti formazioni emerse dal nuovo rock inglese. Diceva Chrissie durante le interviste pomeridiane: «Non facciamo musica commerciale, non abbiamo cominciato pensando alla classifica. Tutto sommato siamo dei puristi che amano il rock and [illegible] e vogliamo continuare a produrne senza dare troppa importanza all[illegible] correnti».

Intanto i loro dischi sono [illegible] best-seller a partire dagli esordi [illegible] «Stop [illegible] Sobbing», passando via via a «Brass in the Pocket», «Tal[illegible] of the Town», «Message of Love», fino a «Back in the Chain Gang» e [illegible] Miles», contenuti nell'ultimo album «Learning to Crawl», per [illegible] vari milioni di copie diffuse [illegible] tutto il mondo.

Dal vivo i Pretenders hanno mostrato una straordinaria compattezza, uno splendido affiatamento a scapito delle sventure che un paio di anni fa avevano messo in pericolo il futuro del gruppo. Due [illegible] componenti fondatori erano infatti morti per overdose, nel giro di poche settimane, ma Chrissie volle proseguire ostinatamente. E i Pretenders sono ancora migliorati, si sono raffinati, entrando nel novero dei beniamini dei giovani.

e. g.

Baudo a Montecatini [illegible] Esposito

Blitz, Formula 1 e D[illegible] Arg[illegible]to

ROMA — Questa volta Domenica in [illegible] in onda dal nuovo teatro Verdi di Montecatini, lo stesso da cui Pippo Baudo ha presentato, venerdì sera, «Serata d'onore».

Tony Esposito, il percussionista napoletano che per «Domenica in» ha inciso anche [illegible] sigla, presenterà il suo nuovo disco: Kalimba. Tra gli altri ospiti [illegible] cantante jazz Vicki Williams, il sestetto [illegible] Franco Chiari con Howard Jones, Gianni Nazzaro, i Containers e i quattro concorrenti di Saint Vincent '84.

[illegible] spazio libri è occupato da Enzo Biagi con il suo ultimo libro «Diciamoci tutto» e da Claudio Angelini con il suo [illegible] «Malato speciale».

[illegible] parlerà poi di cucina con Vincenzo Buonassisi e l'intrattenimento sarà assicurato dal ventriloquo Luis Moreno. Due momenti impegnativi dedicati il primo all'agopuntura fin [illegible] dialogo con il professor [illegible] Cailocci, il secondo al turismo, in occasione del safari fotografico dell'Umbria.

Blitz, su Raidue dalle 13,40 alle 19,45, oggi ha messo [illegible] centro [illegible] suo interesse lo sport: collegamenti con Monaco per il Gran Premio di Formula 1 e con Torino per il quadrangolare di atletica leggera che si svolge con la partecipazione di Italia, Unione Sovietica, Cuba e Ungheria.

Foltissima anche la rappresentanza musicale. Apre il tastierista inglese Bri[illegible] Auger con il suo gruppo rock, segue il cantante negro americano Lionel Ritchie in [illegible] ritratto filmato; poi c'è un'esibizione dell'orchestra cubana «Algo Nuevo» e in chiusura [illegible] cantante Aure D'Angelo.

Tra i libri è stato scelto «La crociata dei bambini» di Leo Paltrinberg. L'ultimo collegamento è con il Teleconfronto di Chianciano. Verranno presentati in anteprima brani di due sceneggiati: «La vigna di [illegible] nere» dal romanzo di Li[illegible] De Stefani, per la regia di Bolchi, interpreti Lea Massari e Mario Adorf e «I ragazzi di celluloide numero due», ispirato alle avventure di un gruppo di cinefili nell'immediato dopoguerra, per la regia di Sollima e l'interpretazione di Massimo Ranieri, Roberto Paladini e Alfredo Pea.

Stella Pende nella sua rubrica racconta la domenica di Dario Argento. **al. ro.**

SCEGLIENDO TRA I [illegible] PROGRAMMA NELLA SETTIMANA ALLE TV

Gemma, un prefetto [illegible]

La Sicilia alla fine degli [illegible] 20 raccontata da Squitieri - Nel pomeriggio «Tempo d'estate» con Katharine Hepburn

OGGI — In prima sera su Eurotv **Il prefetto [illegible] ferro** (1977) di Pasquale Squitieri, drammatica evocazione della lotta antimafia condotta alla fine degli Anni 20 dal prefetto Mori interpretato da Giuliano Gemma.

Retequattro, pomeriggio, 1855, **la prima grande rapina al treno** (1978), storia d'una colossale impresa ladresca avvenuta 130 anni fa.

Raidue a mezzogiorno recupera **Ogni giorno è domenica** (1944) film dimenticato d'un regista promettente, Mario Baffico, morto giovane. La storia è di [illegible]: un soldato torna mutilato dal fronte e vuole [illegible] dimenticare dalla fidanzata in attesa. Interpreti noti quarant'anni fa: Giuliana Pitelli, Renato Bossi.

Film di un certo rilievo **Tempo d'estate** (1955) di David Lean, di pomeriggio a Canale 5. [illegible] Katharine Hepburn zitellina americana [illegible] che a Venezia [illegible] incontro sentimentale, volutamente breve, col più famoso dei latin lovers, Rossano Brazzi.

Stesso canale, di notte, **Non siamo angeli** (1955) di M. Curtiz: tre [illegible] evasi, anziché linguaiare la famiglia che dà loro rifugio e cibo, la tolgono da certi pasticci. Italia 1, di pomeriggio, **La truffa che piaceva a Scotland Yard** (1967) [illegible] J. Smight: abile falsario [illegible] carte da gioco passa [illegible] servizio della polizia londinese.

DOMANI — Di sera su Raiuno **Come le foglie al vento** (1956), melodrammatico film [illegible] Douglas Sirk ambientato in ricca famiglia [illegible] petrolieri texani i cui componenti sono impersonati da Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone.

Moderatamente osé il filmetto serale di Retequattro: **L'onorevole con l'amante sotto il letto** (1981) con Janet Agren, Lino Banfi, Alvaro Vitali. D'ugual livello, anche sotto il profilo erotico, la commedia **Sballato, gasato, completamente fuso** (1982) che, su Italia 1, pone [illegible] fronte Edwige Fenech e Abatantuono.

[illegible] — Sulle schermo casalingo (Raidue, di sera) in dimensione forzatamente ridotta, **La tunica** (1953), primo filmone stereofonico e in cinemascope. Sviluppa [illegible] tema all'incirca biblico, con Burton, Mature e Jean Simmons.

MERCOLEDI' — Su Retetre in seconda sera **Irma la dolce** (1962), spumeggiante film di Billy Wilder sulle gesta parigine di un'ex prostituta simpaticamente caratterizzata da Shirley MacLaine affiancata da Jack Lemmon.

GIOVEDI' — Un gioiellino del tandem Hepburn-Grant **Scandalo a Filadelfia** (1940) di George Cukor: amore, gelosia e politica in un cocktail molto spiritoso.

VENERDI' — Un poco noto bianco e nero di Wyler, **Ombre malesi** (1940), va, di mattina, [illegible] Italia 1. L'esotica vicenda ha interpreti [illegible] lusso: Bette Davis, Herbert Marshall.

SABATO — Italia 1, di mattina, ripropone **L'ultima minaccia** [illegible] [illegible] Richard Brooks, con Humphrey Bogart giornalista coraggioso come il film che ne illustra l'attività.

Wayne sbarca in Normandia

IL [illegible] PIU' LUNGO (The Longest Day, 1962) è il film diretto da sei registi — Ken Annakin, Darryl F. Zanuck, Bernhard Wicki, Andrew Marton, Elmo Williams, Gerd [illegible] — che, diviso in due parti, verrà presentato da Raiuno nelle sere di mercoledì 6 e giovedì 7 giugno in occasione delle celebrazioni [illegible] 40° anniversario dello sbarco in Normandia, avvenuto appunto all'alba del 6 giugno 1944.

«Il giorno più lungo» è il film di tre [illegible] nel [illegible] le [illegible] rievocato lo storico avvenimento, ricostruito dal cinema hollywoodiano con larghezza di mezzi e [illegible] interpreti celebri. Figurano, tra gli altri, [illegible] folto «cast»: John Wayne, Henry Fonda, Richard Burton, Sean Connery, Robert Mitchum, Robert Ryan.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,35; 23,[illegible]
10 — **Tremotino e la magia del nome**, [illegible] una fiaba dei fratelli Grimm
11 — Dalla Basilica della Santissima Annunziata a Firenze: **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità religiosa
12,15 **Linea verde**
13 — **Tg l'una**; quasi un rotocalco
14-19,50 Dal Teatro «G. Verdi» di Montecatini Terme Pippo Baudo presenta [illegible] in...
14,45 **Notizie sportive - in... diretta**
16 — **Discoring**
17,20 **Notizie sportive - in... diretta**
18,30 **90° minuto - in... diretta - Che tempo fa**
20,30 **La ragazza dell'addio**, dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco, con Ray Lovelock, Daniela Poggi, Carole André, Carlo Cattaneo, Maddalena Crippa, regia di Daniele D'Anza (1°)
21,45 [illegible] **domenica sportiva**
22,35 **Quando Roma era città aperta**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45; 23,50
10 — **Grandi interpreti**, di[illegible] Wolfgang Sawallisch, musiche di Brahms
10,40 **Più sani, più belli**
11,35 **Due rulli di comicità**, Buster Keaton in **Eroe per forza**
11,55 **Ogni giorno è domenica**, (1944) film, regia di Mario Baffico
13,30 - 19,45 **Blitz**. Conduce Gianni Minà
14 — **Piccoli fans**, con F. Flamini
15,15 **Tg 2 Sport**: In Eurovisione, dal Principato di Monaco «Gr. Premio Formula 1»; da Torino, [illegible] leggera, quadrangolare maschile e femminile Italia, Urss, Ungheria e Cuba
19 — **Campionato italiano di calcio serie B, sintesi di un tempo Cremonese - Palermo**
20 — **Tg 2 - Domenica sprint**
20,30 **Colombo**, «Omicidio del professore», telefilm
21,45 **Profumo di classe**, commedia [illegible] con Ombretta Colli e Aldo Maccione, 1ª puntata
22,55 **Tg 2 - Trentatrè**, settimanale [illegible] medicina
23,30 DSE: **Il mondo dei piccoli animali - Vita e morte nello stagno**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
11,20 **Pallanuoto**: Stefanel Recco - Parmacotto Posillipo
12,05 **Spazio musica con Gianni Nazzaro**
12,35 Dal Teatro Tenda di Perugia **Non stop dance**
13,35 **Maledetto rock**
15,25 [illegible] Laveno Mombello **Gran Premio motocross** [illegible] 1ª manche prova mondiale classe 250
15,25 Da Vercelli: **Hockey** [illegible] pista Vercelli - Monza (finale campionato italiano)
17,20 **I sette falsari**, film (1970), di Yves Robert, con Robert Hirsch, Sylva Koscina
19,20 **Sport regione**
19,40 **Musica e colori n. 2** (2ª puntata): «Carnevale in musica»
20,30 **Domenica gol**
21,30 Da Torino **Una donna:** [illegible], [illegible] Edmo Fenoglio (2ª puntata)
22,30 **Campionato di calcio di serie B** un tempo **di Lecce - Perugia**
23,15 **Jazz Club**, concerto del Quintetto di Benny Bailey (Benny Bailey, Gianni Basso, Enrico Pieranunzi, Enzo Pietropaoli, Carlo Ascolesi)
24 — **Giro ciclistico d'Abruzzo**, gara [illegible]nale dilettanti

Daniela Poggi nello sceneggiato «La ragazza dell'addio» tratto [illegible] romanzo [illegible] Scerbanenco, Raiuno alle 20,30

Italia 1

10,15 **Alvarez Kelly**, film
13 — **Grand Prix n. 20**
14 — **Deejay Television**
15,30 **La truffa che piaceva a Scotland Yard**, film con Warren Beatty
18,30 **Simon & Simon**, telefilm
19,30 **Il circo di Sbirulino n. 8**
20,25 **Bene bravi bis n. 9**
22,30 **Ballata macabra**, con Bette Davis
0,40 **Oltre la soglia della morte** (film per la tv)

Canale 5

11,40 **Help - Bis - Il pranzo è servito**, giochi a premi
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, «La piccola grande Nell», telefilm
18,30 **Popcorn**, spettacolo musicale
19 — **I Jefferson**
19,30 **Zig Zag**
20,25 **Il ricco e il povero** (7ª puntata)
22,25 **Flamingo Road**
0,25 **Uomini e filo spinato**, film

Rete quattro

16,30 **La prima grande rapina al treno**, film con Sean Connery
19 — **Nonsolomoda**, replica
19,30 **Dynasty**, replica
20,25 **M'ama non m'ama**
22,15 **Mai dire sì**, telefilm
23,15 **Onda azzurra**, replica
23,45 **A tutto gas**, replica
0,15 **Campionato nazionale di football** [illegible]
1,15 **Per un pugno [illegible] donne**, film

Eurotv

9 — **Anderson - Uomo Tigre - Lupin III**, [illegible]
13 — **Catch**, campionati mondiali
14 — **Falcon Crest**, telefilm
18 — **Lupin III**, cartoni
20,20 **Il prefetto di ferro**, film di Pasquale Squitieri [illegible] Claudia Cardinale, Giuliano Gemma
22,20 **Tutti per uno**
[illegible] **Tuttocinema**
23,15 **Le formule uno del mare**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30
15,10 **Automobilismo: Gran Premio di Monaco**
19 — **Josie Mc Dermott**, flautista irlandese
19,15 **Piaceri della musica**
20 — **Il Regionale**
[illegible] **L'uomo di Suez**. Ultimo episodio
21,30 **Domenica sport**
22,40 Da Lucerna: **Ippica: Csio, Gran Premio Svizzero**

Capodistria

17 — **Videomix**
17,45 **Pallamano**. Lubiana: Trofeo Jugoslavia. Finale
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Alta pressione**. Musica, notizie
20,30 **Il grande Buster Keaton**. Film con Buster Keaton
22 — Montecarlo: **Gran Premio di Monaco, Formula 1**
23 — **Vivere con la natura**. Documentario

Montecarlo

Telegiornale: 19,50; 23,45
16 — **Prosa: Galantuomo per transazione**
17,[illegible] **Varietà: Sotto le stelle '83**
19 — **Gente di Hollywood**. [illegible]
20 — **Le [illegible] avventure di Pinocchio: Il clown**. Cartoni
20,25 **Irma la dolce**. Seconda puntata
21,45 **Incontri fortunati**
22,30 **Le brigate del Tigre: Tempo di colonie**

Rete A

9 — **I guerrieri**
14,30 **Allarme rosso**. Film di Billy Hale
16,30 **F.B.I.** Telefilm
17,30 **Cara a cara**
20,25 **I peccati di Madame Bovary**. Film di John Scott con Edwige Fenech
22,15 **Cine Eva: Dall'Italia con** [illegible]. Conduce Paolo Mosca
23,30 **Asta del collezionista**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,12; 13; 19.
8,30 Mirror; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà varietà; 11,50 Le piace il cinema?; 12,30 Start; 13,30 Cab-Anch'io; [illegible] - 16,30 Carta bianca [illegible] 17,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 20 Punto d'incontro; 20,30 «Arabella», di Riccardo Strauss; 23,05 La telefonata di Cattabiani - Ra-Stereouno 16-24.

RADIODUE

Giornali radio [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [illegible] 18,30; 22,30.
7,05 67° Giro d'Italia; 8,45 Le voci d'Italia. Guido Notari; 9,35 L'aria che tira; 11 Canta e l'amore; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14,30 - 17,30 - 18,15 Domenica con noi; 16,30 - 18,30 Domenica sport; 20 Un tocco di classico - Rai-Stereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55; 20,45.
6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; [illegible] Tre; 11 Festival di Vienna '84; 13 Uomini e profeti; 13,30 Musica di G. Mayr; 14,30 Antologia [illegible] 17 «Porgy and Bess» [illegible] George Gershwin, dirige Lorin Maazel; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 Stagione sinfonica, [illegible] Divoc; 22,45 «La scommessa [illegible] diavolo»; 23 Il jazz - Rai-Stereotre: 24-6.

PRIME VISIONI

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA NIZZA-LINGOTTO

FUORI CITTA'

VISIONI

CENTRO

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Il Biondo sgombrato dalla polizia

PALERMO — La polizia, chiamata dal presidente [illegible] la Fondazione teatrale, Nello Martellucci, ha fatto sgomberare ieri mattina il Biondo di Palermo, da tre giorni occupato dai dipendenti che ne sollecitano la trasformazione in ente pubblico. L'allontanamento degli occupanti (quasi tutti i quaranta dipendenti della Fondazione aderenti a Cgil e Cisl, [illegible] dissociata all'ultimo momento) è avvenuto senza incidenti, ma in un clima di forte tensione.

Dopo lo sgombero, ieri, il sindaco Giuseppe Insalaco, ricevendo una delegazione dei lavoratori del teatro, ha detto: «Ci stiamo avvicinando a passi veloci alla trasformazione. E' questione di giorni. Il Comune vuole che si esca dall'attuale stato di confusione».

I vincitori del concorso [illegible] musica a Stresa

STRESA — Con la proclamazione dei vincitori [illegible] sezione pianoforte e [illegible] concerto dei premiati si conclude questa [illegible] al Teatro del Palazzo dei Congressi il Concorso Internazionale di Musica per i Giovani «Città [illegible] Stresa».

Giunta alla ottava edizione, la manifestazione ha visto la partecipazione di 2691 giovani di 15 Paesi, compresi Ecuador e Cina.

La selezione delle varie categorie (otto, a seconda dell'età, quelle di pianoforte) si è protratta per una ventina di giorni.

Il numero più rilevante di partecipanti, dopo i flautisti, è stato quello dei pianisti (oltre 600) che si sono disputati il «Premio Yamaha» consistente in un pianoforte. Seguivano i violinisti (63), i chitarristi (57), i fisarmonicisti (33) mentre le formazioni (dal duo [illegible] quintetti sino alle orchestre complete) erano duecento.

A Siracusa il testo [illegible] Euripide, [illegible] la regia di Squarzina

«Oreste» con ironia, una tragedia

Opera a più temi, di sconcertante modernità, qui risulta però [illegible] del tutto coerente

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — Oreste, Elettra, insieme all'amico Pilade, hanno ucciso la madre Clitennestra, adultera e omicida del padre Agamennone. Ora attendono nel terrore (Oreste è addirittura in preda [illegible] un delirio intermittente) [illegible] il responso degli Argivi. Il nonno Tindaro è per la condanna a morte: imbelle e smanioso dello scettro, lo zio Menelao tergiversa. Il popolo in assemblea condanna i tre alla pena capitale. Allora i giovani, in un estremo impeto di ribellione, uccidono la zia Elena e rapiscono la cugina Ermione: coltello alla gola sul tetto della reggia, con un vero e proprio ricatto, chiedono in cambio [illegible] vita. Da tempo atteso, appare il dio Apollo, committente del matricidio, mette pace tra gli uomini, congiunge i quattro giovani con debiti sponsali.

Vi ho malamente riassunto l'intreccio dell'Oreste [illegible] Euripide, secondo spettacolo del ciclo [illegible] rappresentazioni classiche del Teatro Greco di Siracusa, andato in scena l'altra sera per la regia di Luigi Squarzina.

Poco rappresentata, quest'ultima tragedia euripidea è di una sconcertante modernità e ricchezza. E', intanto, la storia turpe di una «grande famiglia», con i suoi odi sotterranei (Elena «pessima tra le donne»), le rivalità represse (tra Menelao e il defunto Agamennone). E' la cronaca-dibattito tra delitto giusto e ingiusto, e tra le varie forme della punizione e dell'ammenda. E', infine, il violento scontro tra generazioni, il terzetto dei giovani da una parte, quasi moderni anarchici e terroristi, e gli adulti dall'altra, istituzioni compresse.

Ci sono, ovviamente, tutti questi temi nella messinscena realizzata [illegible] Squarzina sulla base di una fervida traduzione [illegible] Giusto Monaco; ma nessuno d'essi diventa propriamente la chiave della interpretazione registica. Squarzina, ci sembra, ha guardato piuttosto ad una questione di genere teatrale [illegible] gli è parso che questo Oreste fosse il prototipo [illegible] una moderna tragicommedia: che, insomma, in quegli eroi da leggenda Euripide avesse insinuato il germe corrosivo dell'ironia, non salvando nessuno, né i giovani ribelli, né gli adulti opportunisti, né i vecchi legalitari.

Una simile lettura [illegible] dramma è sostenibile (anche [illegible] a me pare che la sua grandezza lirica sia propriamente tragica), ma va tradotta in una coerente cifra stilistica. Il che, purtroppo, [illegible] è stavolta accaduto. La scenografia di Paolo Tommasi, qui a Siracusa in fase monumentalista, è un'alta, nera facciata di reggia, [illegible] rigore e [illegible] pezza, per l'appunto, tragici. Tragico è il coro, venti fanciulle in abiti dai colori dell'India, per la verità, più che dell'Ellade, assai ben guidate e disposte per calcolate simmetrie dalla sensibile Leda Lojodice. Tragico è il Messaggero [illegible] Stefano Lescovelli, cui spetta un lungo, stupendo resoconto [illegible] dibattito parlamentare e lo dice [illegible] trepidante partecipazione, chiaro e limpido come ai bei tempi andati.

Ma tutt'altro che tragici — e lo stridore è molto sgradevole — [illegible] quei parenti ter[illegible] della [illegible] Agamennone. Passi per il nonno Tindaro [illegible] Edoardo Florio, [illegible] lancia le [illegible] maledizioni tra il serio e il patetico. Ma l'Elena [illegible] Anna Teresa Rossini è poco più che una etera torpente dall'ombelico all'aria; e quel Menelao [illegible] Cesare Gelli, che ti arriva in scena sul cocchio, con guardie, elmo, pennacchio rosso [illegible] cimiero, ha i tocchi circospetti e sardonici di un generalone tra il fumetto e l'operetta: e ciò toglie qualunque tensione e credibilità al suo scontro con i tre giovani avversari.

All'interno del [illegible], poi, la [illegible] è al massimo: [illegible] Buccellato fa un'Elettra, di nuovo, pregiamente tragica, che avrebbe discreto [illegible] in uno spettacolo «normale» (ne vedremo ancora?); Luigi Mezzanotte, che ha voce flebile, butta il [illegible] Pilade sul giovanaccio spavaldo, con tocchi di naturalismo brut; quanto a Franco Branciaroli se ne va, tutto solo, per la strada del [illegible] ipermanierismo grottesco, qua una sospensione [illegible] Ronconi, là un'ellissi [illegible] Carmelo Bene, e sembra provare un gran [illegible] a degradare il suo ruolo e a provocare il pubblico.

Il quale, tuttavia, questo spettacolo sembra gradirlo tutto e applaude, a varie riprese, persino divertito.

Guido Davico [illegible]

Record di incasso del film negli Usa

Indiana Jones miliardario

Harrison Ford protagonista di «Indiana Jones e il tempio maledetto». Il film, che si innesta nel filone dei «Predatori dell'arca perduta», è prodotto da Spielberg e Lucas: nei primi sei giorni di programmazione Usa ha incassato 71 miliardi e mezzo

GRAN GALA A PARIGI PER L'ATTORE CHE HA FESTEGGIATO I SUOI 50 ANNI DELLO SPETTACOLO

Marais: ho avuto fortuna, scusate...

Ha 70 anni ma resta giovane - Una notte con gli antichi compagni (tra cui Gélin e Brialy) che hanno recitato per lui

PARIGI — Per festeggiare i suoi cinquant'anni di spettacolo, la settimana scorsa, hanno organizzato un gala al «Paradis Latin». C'erano compagni di ieri e di oggi: Daniel Gelin, Francis Huster, Richard Berry, Jean-Pierre Bouvier, Jean Lefebvre, Jean-Claude Brialy, Jeanne Manson. Hanno cantato, lo hanno parodiato, hanno recitato.

Lui, Jean Marais, ha riso, ha battuto le mani. Si è un poco commosso, alla fine, quando gli hanno appuntato la medaglia «Città di Parigi». L'hanno applaudito a lungo, mentre la riceveva: la festa in onore di «Jeannot», lo chéri dello spettacolo francese, è durata una notte.

A settant'anni, Marais resta giovane. Di un vigore straordinario, che gli spettatori del suo re[illegible] su Cocteau (di recente presentato anche in Italia) hanno [illegible] con stupore, forse. Fu Cocteau, appunto, ad analizzare nel suo diario, anni fa, le ragioni dell'*ascendente fisico* che Marais esercita sul pubblico. Niente di sensuale, scrisse. E' l'infanzia ad abitarlo.

In occasione del suo ultimo spettacolo, un critico francese si è ricordato dei disegni che Cocteau gli faceva quarant'anni fa, poco dopo averlo incontrato: «*Occhi scintillanti, capelli di fuoco, di fiamma*». Come allora, solo qualche ruga in più: «*Il tempo ha un poco scalpellato il suo viso di angelo malvagio*», ma lui resta «*quel leone vestito da domatore*» di cui parlava, ancora, Cocteau.

Attore di teatro e di cinema, Marais ha debuttato nel 1933. I primi ruoli importanti (*Les li[ts] à colonnes, Carmen*) li dovette aspettare quasi dieci anni. La notorietà venne solo con *L'eternel retour*, nel '43. Una popolarità enorme, che gli spianò la strada, moltiplicò i successi: *La belle et la bête, Ruy Blas, Le secret de Mayerling, Les parents terribles, Orphée, Les miracles n'ont lieu qu'une fois, Julietta*.

[illegible] allora, alla [illegible] degli Anni Cinquanta, che Marais appartenne (per poco, una stagione appena) alla «Comédie française». Quando la lasciò, si rifugiò nel cinema: con una lunga incursione nel filone cappa e spada, un modo per «*realizzare un sogno d'infanzia*». («*Quand'ero ragazzo, il mio eroe era Douglas Fairbanks; andavo al cinema di giovedì, e l'indomani, nel cortile della scuola, cercavo di rifare quel che avevo visto sullo schermo*»).

Jean Marais lo sciéris del cinema francese non è riuscito a nascondere la sua commozione

Poi, ancora teatro. E libri: racconti per bambini («*Alle volte, mi sento ragazzo un po' anch'io: parlo loro come un compagno che racconta una storia*»), o un'autobiografia (abitata da una madre cleptomane e capricciosa, un padre evanescente, e attraversata, tutta, dall'ombra di Cocteau).

A chi gli chiede se è contento, se è a suo agio con se stesso risponde di sentirsi «*un caso, un caso d'ingiustizia a mio vantaggio*». E aggiunge: «*Ho avuto troppa fortuna, chiedo scusa (...), non lo considero un lavoro, il mio. Attore? È una passione, una distrazione, la vita. La pittura, la scrittura: è la stessa cosa. Davvero, c'è da vergognarsi a divertirsi quando c'è tanta gente costretta a lavorare. Sono un esempio spaventoso*». In *Les parents terribles*, Jean Cocteau diceva: «*Ci sono due razze di persone, fra i grandi: gli adulti e i bambini*». Lui precisa: «*Gli attori restano dei vecchi bambini... Mi meraviglio ogni giorno*».

E il passato. Gli capita mai di ripiegarsi sul passato? «*Mi piace essere felice. Se ho periodi di malinconia — e mi succede d'averne — mi ricordo di quando ero disoccupato, da giovane. Penso alla strada che ho percorso. Il ritorno felice, [illegible] di gioia*».

In cinquant'anni di carriera, oltre sessanta film. Se dovesse salvarne quattro o [illegible] quei? «*Quelli di Cocteau, certamente. Perché sono le creazioni di un poeta. E per me, la poesia viene prima di ogni altra cosa*». Del lavoro con Cocteau, Marais conserva ricordi «*fieri*»: «*Avevo l'impressione di essere al servizio di opere importanti, anche se [illegible] mi piacevo in questo o quell'altro film. Ma non ho mai pensato di essere un artista: mi considero un artigiano. L'arte, per me, è così alta, così grande, [illegible] importante... Una conseguenza del fatto che ho vissuto con persone come Picasso, Milhaud, Auric, Cocteau*».

Cocteau, soprattutto: «*Era un esempio di lealtà, di generosità, di cortesia, d'umanità. Il solo regista che ho visto chiedere il parere dei macchinisti, in scena. Considerava un favore il fatto che gli operai assistessero alla proiezione delle scene girate, ogni giorno. E poi, aveva molto humour. Senza di lui, non sarei niente*».

Emanuele Novazio

Il Consiglio dell'Ente ha approvato anche la convenzione con la Scala per il «Prometeo»

Biennale cinema: buone notizie dagli sponsor

VENEZIA — Problemi del personale, questioni relative alla Mostra delle arti visive di imminente apertura, ai rapporti con il Comune, alla situazione finanziaria, al settore musica, alle sponsorizzazioni sono stati gli argomenti esaminati ieri dal Consiglio direttivo della Biennale.

Le decisioni prese dall'assemblea sono state illustrate successivamente in una conferenza-stampa del presidente Portoghesi.

Per quanto riguarda il personale il consiglio ha approvato i concorsi per l'assunzione di quattordici nuovi dipendenti; questo — ha detto Portoghesi — renderà meno drammatica la situazione. Un appello è stato rivolto dalla Biennale al ministro della Pubblica Istruzione perché sia risolto il problema della nomina del nuovo conservatore dell'archivio storico delle arti contemporanee.

La Biennale, inoltre, ha deciso di rinunciare alla [illegible] sede romana e ha varato un regolamento che disciplina l'ospitalità in occasione delle manifestazioni.

La Mostra delle arti visive, che sarà aperta al pubblico il 10 giugno, si presenta — ha detto Portoghesi — come una rassegna di grande spicco per la chiarezza delle sue indicazioni. Oltre alla consueta presenza dei Paesi stranieri, vi sarà nel padiglione centrale una serie di «vetrine» [illegible] tendenze [illegible] dell'arte. La Mostra [illegible] integrale, com'è noto, [illegible] una serie di rappresentazioni teatrali.

I temi dei rapporti con il Comune, della situazione finanziaria e delle sponsorizzazioni sono legati.

Proprio i rapporti con il Comune avevano provocato nei giorni scorsi una presa di posizione del capogruppo socialista Cesare Demichelis, il quale aveva trovato inopportuno che l'amministrazione cittadina concedesse 300 milioni all'ente culturale per la realizzazione delle manifestazioni legate alla Mostra della Secessione viennese. A questo proposito Demichelis ha presentato un'interpellanza che sarà discussa lunedì in Consiglio comunale.

La Biennale, ha detto Portoghesi, desidera che i rapporti col Comune non avvengano in futuro con le caratteristiche d'urgenza che hanno avuto in questi giorni a causa della situazione deficitaria dell'ente e dell'atteggiamento di indisponibilità assunto dal personale.

Nonostante le note difficoltà finanziarie, la conferenza-stampa s'è chiusa con qualche nota di speranza: l'approvazione della legge che prevede l'elevazione da 6 a 11 miliardi del contributo statale sembra a buon punto; bene avviati sono anche i contatti in [illegible] con alcuni sponsors soprattutto per la Mostra del Cinema ed è stata approvata la convenzione con la Scala di Milano per la messa in scena a Venezia del PROMETEO di Luigi Nono.

Si tratta di un avvenimento attesissimo — ha ripetuto Portoghesi — che avrà luogo, [illegible] è noto, nella chiesa di San Lorenzo, con un allestimento studiato per questa occasione.

Gigi Bevilacqua

Dopo la rottura del maestro con l'orchestra tedesca

Tra Karajan e i Berliner vincitore sarà Salisburgo?

VIENNA — *La decisione del direttore d'orchestra Herbert von Karajan, di sostituire i «suoi» Filarmonici di Berlino coi Filarmonici viennesi al prossimo Concerto di Pentecoste dell'11 giugno a Salisburgo, rischia di diventare l'ultimo atto di una definitiva rottura tra il maestro austriaco e uno dei più affermati complessi musicali del mondo.*

Sabine Meyer: lo scandalo forse nasconde un'altra verità

Karajan non ha [illegible] motivato la sua «impennata» di martedì scorso, quando, con una laconica e lapidaria notizia telegrafica, i Filarmonici berlinesi furono avvertiti dall'Ente organizzatore dei concerti di Pentecoste di Salisburgo che al terzo concerto in programma di una delle più prestigiose manifestazioni musicali europee, Karajan avrebbe diretto i Filarmonici di Vienna.

Nessun cambiamento per gli altri due concerti, del sabato e della domenica di Pentecoste: essi saranno eseguiti regolarmente dai Filarmonici di Berlino sotto la direzione di Lorin Maazel e del giapponese Seiji Ozawa.

I professori dell'orchestra berlinese hanno definito questa decisione «un'affronto inaudito» e hanno chiesto che vengano spiegati i motivi di un simile comportamento.

«La reazione di Karajan — *ha detto il loro portavoce Rudolph Weinsheimer* — è assolutamente incomprensibile. Non era mai successa una cosa simile. Da parte nostra [illegible] profondamente costernati, soprattutto perché durante l'ultima tournée nella Repubblica Federale tedesca e durante i concerti di Pasqua a Salisburgo con Karajan abbiamo eseguito musica in modo meraviglioso. A Salisburgo lo stesso Karajan, dopo la *Nona* sinfonia di Beethoven, disse che quella era stata una delle più grandi esperienze della sua vita. Noi vogliamo suonare [illegible] lui sino alla fine!».

Ma quasi certamente non ci riusciranno. I rapporti tra Karajan e i suoi orchestrali si sono via via deteriorati negli ultimi anni, a causa, si dice negli stessi ambienti musicali berlinesi, di una certa «arroganza» e «irritabilità» del celebre maestro austriaco e, in genere, della sua mancanza di «calore umano».

Poi, un anno fa, il caso della clarinettista Sabine Meyer, che Karajan era riuscito a «imporre» a una «torre d'avorio» come quella dei Filarmonici tutt'ora legata a rigide norme «maschiliste», aveva scatenato attacchi non solo verso il direttore d'orchestra ma anche nei confronti del sovrintendente Peter Girth che, sfidando tutti, aveva preso le parti di Karajan.

Una decisione, questa, che con ogni probabilità gli costerà il rinnovo del contratto con la Philarmonia che scadrà nel 1985, anche se lo stesso Karajan ha già dichiarato di non poter rinunciare alla collaborazione di un simile complesso.

Anzi, proprio per questo, si può prevedere che il «destino» di Girth — anch'egli osteggiato dagli orchestrali — è segnato. Lo stesso responsabile della Cultura del Senato di Berlino, Volker Hassemer, schierato dalla parte dei Filarmonici, ha affermato che il rinnovo del contratto a Peter Girth segnerebbe «l'inizio del caos nell'orchestra e porterebbe alla vera e propria rottura con Karajan».

La probabilità di Hassemer e dello stesso sindaco di Berlino Diepgen, intervenuto nella vicenda, di ricomporre il dissidio, sembrano essere in realtà molto [illegible]. Anche perché, l'«incompatibilità» tra Karajan e i Filarmonici berlinesi farebbe da paravento in realtà a una serie di [illegible] sioni e «lusinghe» provenienti da Salisburgo, la città che vorrebbe avere definitivamente tutto per sé uno dei suoi figli più illustri.

Karajan — se non interverranno improbabili fatti nuovi — farà il suo «ritorno» a Salisburgo l'11 giugno, per dirigere i Filarmonici di Vienna nel «Concerto in mi maggiore per violino» di Bach e nella «Prima Sinfonia» di Brahms. Primo violino sarà la bavarese Anne-Sophie Mutter, un'altra «creatura» di Karajan, forse l'ultima sfida del vecchio maestro ai suoi orchestrali.

F. D.

PRIME FILM: l'opera di Sidney Lumet è la più importante della stagione cinematografica

Daniel, una storia della sinistra in Usa per aiutare i figli Rosenberg a vivere

DANIEL di Sidney Lumet, con Timothy Hutton, Mandy Patinkin, Amanda Plummer. Produzione americana a colori. Drammatico. Da vedere. Cinema Chaplin 2 di Torino.

Lumet è un [illegible] semplice e eccezionale; quando si dovrà fare la storia dei nostri anni i suoi film «politici» saranno documenti di grande valore. Praticamente non ha mai desistito, nel percorso, fin [illegible] inizi, il filone del cinema di denuncia americano arricchendolo e variandolo con esemplari studi sulla violenza e con lucidi ammonimenti sul futuro atomico («A prova di errore»). Il fatto che da qualche tempo sia ritenuto un anziano un po' pedante è solo frutto di impazienza critica. Lui è sempre stato all'altezza anche coi film recenti, sia il «Principe della città», geniale intuizione di come le società postindustriali si reggano sull'intreccio di poteri legali e illegali, sia «Il verdetto» malinconica speranza nella voglia individuale di giustizia.

Adesso Daniel rappresenta con grande evidenza e con tutta la necessaria ambiguità un riassunto degli ultimi trent'anni, visti dall'angolo culturalmente più delicato e fragile, la sinistra americana, quella che affrontò il maccartismo e la guerra fredda. Se «Daniel» è in assoluto uno dei film più importanti di questa stagione e anche di quella passata, lo si deve alla sua natura perfettamente contemporanea: non un film politico nel senso tradizionale, ma un film sul sentimento della politica, sui danni e i vantaggi dell'essere minoranza, sull'ideologia [illegible] consolazione e aiuto a vivere e a morire).

Al principio degli Anni Cinquanta il processo in America ai coniugi Julius e Ethel Rosenberg costituì uno dei momenti più [illegible] della caccia alle streghe avviata dai maccartisti; l'Urss aveva fatto scoppiare da poco la sua prima bomba atomica, gli Usa si sentivano minacciati, c'era in giro il forte desiderio di dimostrare che solo lo spionaggio di alcuni rossi e di alcuni venduti americani poteva aver consentito la perdita della supremazia atomica.

I due Rosenberg, aderenti del partito comunista americano, senza particolari prove di colpevolezza, furono condannati a morte per spionaggio dopo una tormentosa attesa in carcere (processo nel 1951, esecuzione sulla sedia elettrica nel 1953). La condanna fu considerata da molti una vergogna politica, una risposta obbligata all'isterismo che aveva colpito l'America in quegli anni.

Una scena di «Daniel», un film sul sentimento della politica

Daniel è solo indirettamente la ricostruzione del caso Rosenberg. Dato per scontato lo sdegno civile con la protesta contro il maccartismo (l'armamentario del vecchio cinema di denuncia) il regista Lumet prende, appunto, Daniel, il figlio della coppia condannata, prende la sorella di lui e attraverso i loro occhi adulti, vent'anni dopo il processo, tenta di indagare non semplicemente un clima culturale, ma una condizione umana. Daniel è diventato un animale impolitico, insofferente del nome che porta, la sorella è impazzita per lo choc e le umiliazioni patite.

Nel contrappunto della memoria, la convivenza con i genitori prende il gusto affettuoso e un po' impaurito della loro militanza politica (quei rumorosi e abbastanza ridicoli comizi che tuttavia suscitavano reazioni violente e pregiudizi bestiali; la sensazione di essere misteriosamente una minoranza perseguitata per i propri pensieri si allaccia alle conseguenze del processo, all'isolamento a scuola e nella vita; il sorriso della madre si perde nei conciliaboli notturni, nelle parole «politiche».

A Lumet non interessa stabilire che i Rosenberg erano due involontari eroi (piuttosto due solitari ingenui e fieri, magari due pasticcioni), a Lumet importa fornire una minima speranza a Daniel, riannodando il ricordo dei vecchi comizi ai cortei e ai raduni contro la guerra nel Vietnam.

Ma per compiere questa piccola sutura democratica, senza demagogia e indulgenze, egli stabilisce una perfetta ricognizione antropologica dentro la minoranza politica, fornisce un ritratto acido e non conciliante degli anni dell'impegno, regge con stile invidiabile la rappresentazione di una politica che diventa teatro della sofferenza privata.

Stefano Reggiani

Taverna ha diretto all'Auditorium per la Rai quattro partiture di autori contemporanei

Oltre l'avanguardia, verso la musica espressiva

TORINO — *Messaggero infaticabile della musica nuova, anche quest'anno Giampiero Taverna se n'è arrivato con quattro partiture d'autori contemporanei di cui una in prima esecuzione assoluta e una prima esecuzione per l'Italia.*

Il direttore stesso, in un'intervista pubblicata dal giornale l'altro giorno, ha definito i tratti delle quattro composizioni facilitando assai il [illegible] compito. «Come il ricordo di un carillon» ha definito il breve Concerto per orchestra di Niccolò Castiglioni, eseguito per la prima volta a Berlino [illegible] fa. L'autore avrebbe dovuto ritirare il Premio Prataropalo, spegnatogli, naturalmente previo [illegible] per la composizione A solemn music eseguita all'Auditorium al principio della stagione [illegible]. Ma ha avuto un ripensamento, e un foglietto inserito nel programma informa che il compositore ha ritenuto di non accettare il premio.

Gli altri tre pezzi — Concerto per pianoforte e orchestra di Fabio Vacchi, Due canti su testi di Sylvia Plath per soprano lirico-leggero e orchestra di Chiara Maresca, e Aube de Bleuets di Ajmone Montero — sono invece recenti e in vario modo illustrano tutti la situazione attuale del comporre, [illegible] lo sforzo di ricuperare una dimensione espressiva [illegible] ripudio polemico della [illegible] avanguardia.

Di quello che il passato ha arrecato fino a loro, questi giovani non vogliono buttar via niente, ma intendono farne l'uso che credono. Tra l'altro, non sono dei risparmiatori, non puntano all'economia dei mezzi. Tirano tutti alla grande orchestra.

[illegible] Concerto per pianoforte di Vacchi (eseguito con rara proprietà da Massimiliano Damerini) dice Taverna che «è un ulteriore passo verso il recupero di tutti i legami con la tradizione che nessuna pseudo avanguardia è riuscita a infrangere». Non credo che nemmeno qui ci [illegible] un ripudio dell'avanguardia, ma indubbiamente, con quel [illegible] moto ondoso, il Concerto di [illegible] sembra sorridere alla Valse di Ravel.

Aube de Bleuets di Montero è, secondo il direttore, «un grosso affresco che credo voglia, senza pudori, rifarsi al titolo» (che significa, salvo errore: alba di fiordalisi).

Grande orchestra, e maneggiata con inecceplibile professionalità, per i Due canti di Chiara Maresca, in prima esecuzione assoluta. Le due poesie di Sylvia Plath sono bellissime (bella anche la traduzione, anonima, offerta nel programma) e stampano sul lavoro un segno di elevazione culturale. Il soprano Gabriella Ferroni le ha intonate con sicurezza, difendendo coraggiosamente le ragioni della voce nel rapporto, un po' utopistico, con la grande orchestra manovrata energicamente dalla giovane compositrice, allieva di Paolo Renosto, al quale il pezzo è dedicato.

Un discreto pubblico ha applaudito con convinzione.

m. m.

GIRO D'ITALIA — Partito [illegible] Certosa con una ruota lenticolare, ha dovuto cambiarla per foratura dopo 29 km

Moser: trionfo a Milano con due biciclette

Ha staccato di 53" Visentini, di 1'18" Baronchelli (lui pure [illegible] bici speciale), [illegible] 1'21" Saronni, [illegible] 1'28" Fignon, di 1'33" Argentin - Ora ha più di un minuto in classifica [illegible] piedi delle montagne - Oggi riposo

[illegible] INVIATO

MILANO — Francesco Moser si è vinto ieri un altro po' di Giro d'Italia, vincendo la tappa a cronometro, 36 km, dalla Certosa di Pavia a Milano (al velodromo Vigorelli, però soltanto accostato, visto che la pista si riaprirà ai primi di luglio per i campionati italiani). Moser è andato ai 47.048, media di tutto rispetto anche per un automobilista. Ha dato 53" a Visentini, 1'28" a Fignon, 1'33" ad Argentin e adesso in classifica è abbastanza solido, con 1'3" su Visentini, 2'7" su Argentin e Fignon.

Partito per ultimo, senza maglia da leader perché il «body» [illegible] seta fornitogli dalla Gis, la sua squadra, si fa scorrere meglio l'aria sopra che non la cara gloriosa lanosa maglia [illegible] fornita dall'organizzazione, Moser teneva alcuni problemi umani e meccanici, nel senso che doveva esaminare se stesso dopo la tracheite dei giorni scorsi (e ieri è tornato un po' di freddo, anche se le nuvole non hanno scaricato pioggia), doveva respingere Visentini pervenuto a soli 10" da lui in classifica, doveva anche decidere quale bicicletta usare.

[illegible] po' improvvisando, un [illegible] sperimentando, un po' bluffando, Moser, che la vigilia aveva escluso di poter usare una ruota lenticolare sì e una no, e anche di cambiare ruote durante la prova, è partito con la ruota lenticolare dietro e la ruota a raggi davanti, e a 2 km dalla conclusione, già dentro Milano, dopo una foratura, ha cambiato [illegible] bicicletta, passando alle due ruote con raggi. In quel momento aveva 47" su Visentini (staccato [illegible] 21" dopo 10 km, di 30" dopo 20), ha perso nel [illegible] una quindicina di secondi, è arrivato con 53 secondi, alla fine di una frazione vissuta tutta sul duello fra «quei due». Cioè Moser ha rimediato, in pochissimo tempo, alla foratura e ha guadagnato ancora ([illegible] Visentini ha ceduto ulteriormente, fate voi).

La scelta della ruota lenticolare [illegible] palata è maturata per colpa, o per merito, del vento; già si sapeva che Moser non avrebbe rischiato il manubrio a corna di vacca, il telaio «in avanti», la ruota anteriore più piccola. Ha tenuto la ruota piena posteriore pensando che, anche nel vento, si sarebbe comportata meglio di quella anteriore: perché senza sterzo, perché utile come timone. Si è appassionato al quiz, ci ha interessato, ha vinto. Cosa si vuole di più dal campione che deve fare salva la priorità dell'uomo sulla bici e intanto andare avanti nella pagata e pagante sperimentazione scientifica?

E' passato, Moser, tra molta gente pazza per lui [illegible] quello che ormai è un vastissimo amore. La gente lo ha anche protetto [illegible] vento, facendo muro e restringendo la strada: questo in cambio di un po' di paura. Fra la gente Moser è finito dopo la foratura, [illegible] primo incidente con quella ruota, che non concede grande frenata. Niente di grave.

Il manubrio a corna di vacca e la bicicletta «in avanti» (ruota anteriore di 26 pollici) sono stati usati da quattro della Murella, cioè Baronchelli, Willems, Chioccioli e Pedersen (una sbandata, un grande rischio). Coi Moser e Visentini, dopo Freuler che sa fare le [illegible] come [illegible] lunga volata, [illegible] in graduatoria appunto Baronchelli e Willems, [illegible] a Saronni bravino, a Lang ed a Fignon deludente. Sono successi dei corridori o [illegible] biciclette? Noi pensiamo anche alle biciclette. Il ciclismo sta pensando non solo ai muscoli e cuori e (speriamo) teste, ma anche agli strumenti di lavoro. Moser ha rifiutato venti milioni per le due ruote speciali, ne ha sei e le tiene per sé.

Oggi riposo, con meditazione sul Giro vecchio (rispetto al primo giorno, cioè Moser già in maglia rosa dopo il cronoprologo [illegible] la bicicletta del record dell'ora) e nuovo (dopo il Visentini attaccante premiato a Lerici). Poi Bardonecchia, lo Stelvio, le Dolomiti, insomma ascese altimetricamente serie anche se non sistemate in maniera tremenda nella fisionomia delle tappe.

Moser [illegible] difesa. Moser che ieri ha messo la sua cinquantunesima maglia rosa, superando Bartali (inseguendo Merckx 76 e Binda 60 Baciato dagli dei, sia pure [illegible] ritardo, aiutato dagli uomini di scienza, il trentatreenne Moser ha preparato la vittoria [illegible] ieri [illegible] scrupoli da ragioniere e da astronauta: testimoni [illegible] tutto, certifichiamo che ancora ieri l'altro sera Alcide Cerato e Roberto Cortesi, due suoi grandi [illegible] milanesi, discutevano se [illegible] trovare, in casa di Cerato, dopo il riscaldamento da Pavia a Milano (con ritorno in auto alla partenza), filetto di vitello o di manzo. Si è grandi pure nell'acquisizione di tranquillità di questo tipo, anche se poi Moser ha mangiato pastasciutta.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 17,20: risultati B, primi tempi; ore 18,30: «90° Minuto».

Sport vari — Ore 21,45: «La domenica sportiva».

RAI 2

Auto — Ore 15,10-17,20: G.P. di Monaco di Formula 1.

Atletica — Ore 17,20-18,30: da Torino, Italia-Urss-Ungheria-Polonia.

Calcio — Ore [illegible] sintesi di Cremonese-Palermo.

Sport vari — Ore 20 «Domenica Sprint».

RAI 3

Pallanuoto — Ore 11,20-12,05: Stefanel Recco-Parmacotto Posillipo.

Motocross — Ore 14,25-15,25: da Laveno Mombello, G. P. Italia, prova mondiale classe 250 (1ª manche).

Hockey su pista — Ore 15,25-16,25: Vercelli-Monza.

Motocross — Ore 16,25-17,20: G. P. Italia (2ª manche).

Sport vari — Ore 19,30: «Sport regione», ore 20,30: «Domenica gol».

Calcio — Ore 22,30: un tempo di Lecce-Perugia.

Lo Stelvio si fa?

BOLZANO — Continua lungo la strada del passo dello Stelvio l'opera di sgombero della neve e di ripristino della sede [illegible] in vista del passaggio del Giro d'Italia previsto per mercoledì nella tappa Lecco-Merano.

Comunque solo lunedì il compartimento Anas di Bolzano darà ufficialmente l'eventuale benestare alla riapertura del valico.

Milano, a 2 chilometri dal traguardo, dopo 29 di corsa, Francesco Moser ha dovuto (secondo qualcuno voluto) cambiare rapidamente bicicletta, rinunciando a quella con ruota posteriore lenticolare adottata fino a quel momento. Nonostante il tempo perso per fermarsi, cambiare bici e ripartire, questo Moser da Formula 1 [illegible] incrementato ancora il suo vantaggio

Terzo Freuler quinto Willems

15ª tappa (cronometro): 1. Moser, km 36 in 47'29"; 2. Visentini a 53"; 3. Freuler a 1'15"; 4. Baronchelli a 1'18"; 5. Willems a 1'18"; 6. Saronni a 1'21"; 7. Lang a 1'24"; 8. Fignon a 1'28"; 9. Argentin a 1'33"; 10. Hekimi a 1'40"; 11. Mottet a 1'47"; 12. Brecia a 1'48"; 13. Lejarreta a 1'56"; 14. Contini a 1'56"; 15. Gavillet a 1'57"; 16. Glsiger a 2'7"; 17. Van der Velde a 2'30"; 18. Gayant a 2'45"; 19. Da Silva a 2'47"; 20. Veggerby a 2'50".

Argentin-Fignon in coppia a 2'7"

Classifica generale: 1. Moser, in 69h48'5"; 2. Visentini a 1'3"; 3. Argentin a 2'7"; 4. Fignon (Fra) a 2'7"; 5. Lejarreta (Spa) a 3'31"; 6. Van der Velde (Ola) a 4'30"; 7. Beccia a 4'31"; 8. Da Silva (Por) a 4'53"; 9. Baronchelli a 5'15"; 10. Saronni a 5'24"; 11. Breu (Svi) a 5'28"; 12. Mottet (Fra) a 5'42"; 13. Panizza a 6'3"; 14. Van Impe (Bel) a 6'24"; 15. Battaglin a 7'11"; 16. Vandi a 7'16"; 17. Leali a 7'49"; 18. Bombini a 8'27"; 19. Contini a 8'42"; 20. Pedersen (Nor) a 8'55".

«Mi meraviglia il bel vantaggio»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un po' tutti contenti, ieri a Milano, dopo l'arrivo della cronotappa. Moser perché ha vinto, si capisce: «*Pensavo di farcela, non di prendere [illegible] così bel vantaggio, e nonostante la foratura alla ruota posteriore, quella lenticolare. Ho avuto un po' di paura, ho preso un tombino, gomma giù, la gente subito lì, un muro. Primo incidente con questa ruota. Non ho usato manubrio speciale, bici speciale, perché c'erano troppi problemi, tra curve e saliscendi e rotaie e folla che mi faceva paura. Dopo che ho messo la ruota a raggi anche dietro, sono scattato meglio. Si capisce, se non altro per questioni di leggerezza. Però la ruota lenticolare prima [illegible] era servita, nei rettilinei. Due ruote lenticolari? No, troppo vento*».

Visentini contento perché è sempre secondo, tappa e classifica, e si è liberato un po' di Fignon: «*Moser ancora davanti significa che dovrò attaccare in salita, come da programma. Moser è grande, se vince il Giro amen, io provo a fare qualcosa. La [illegible] foratura? Forse è diventata un vantaggio, perché dentro Milano, fra curve e rotaie, la ruota lenticolare serve [illegible] al limite. Moser avrebbe potuto simulare di avere forato*». Nessuna polemica, [illegible] que. I due vicini. Visentini che fa: «*Il Giro comincia adesso, in fondo siamo sempre alla classifica decisa dalla cronosquadra il secondo giorno, con piccoli ritocchi*». E Moser: «*Vero, ora viene la settimana santa*».

Contento il francese Fignon: «*[illegible] gente quando [illegible] in maglia [illegible] mi fischiava [illegible] mi applaude anche, perché non do noia a Moser un vantaggio*». Contento Saronni: «*Sesto? Sono andato benino, mi pare*». Contento Baronchelli: «*Ho scoperto che la ruota anteriore piccola e il manubrio a forma di racco sono gli ideali per me in rettilineo, finalmente pedalo senza stare troppo alzato. Valeva la pena di provare*». Contento Argentin: «*Non dico di essere diventato un cronoman, ma insomma ho perduto appena un minuto e mezzo da Moser, per me è un successo*».

Contento Torriani, tanta [illegible] intorno al Giro. Contenti i responsabili del Vigorelli: di nuovo aria [illegible] grande ciclismo, per adesso intorno al tempio, prossimamente dentro.

G. P. O.

ATLETICA — Grande impresa [illegible] Parigi mentre a Torino gli azzurri contengono i sovietici

Evangelisti, Martino e Sabia fan bella l'Italia

Nel regno dell'asta Bubka sale a 5,88

SAINT-DENIS — Il sovietico Sergei Bubka ha migliorato, per la seconda volta in pochi giorni, il primato mondiale di salto con l'asta. Ieri il campione ucraino ha superato l'asticella posta a 5,88. Il precedente record di tre centimetri inferiore [illegible] stato ottenuto da Bubka il 26 maggio a Bratislava.

[illegible] gara di ieri, disputata vicino a Parigi, il sovietico ha iniziato a saltare a 5,50, [illegible] l'asticella soltanto al terzo tentativo. Quindi al primo tentativo è andato oltre i 5,70 e i 5,75. Dopo aver sbagliato una volta 5,80, Bubka ha chiesto 5,87. Altro tentativo fallito, quindi ha superato la misura. I giudici, verificando l'altezza per l'omologazione del primato, hanno scoperto allora che l'asticella era stata posta a 5,88.

Sergei Bubka, che è nato a Donetsk il 4 dicembre 1963, è [illegible] una delle rivelazioni [illegible] campionati mondiali disputati lo scorso anno ad Helsinki, dove conquistò la medaglia d'oro.

Risultati di Torino

Torino. Evangelisti firma un nuovo primato nel salto in lungo

100 piani: 1. Voronin (Pol) 10"15; 2. Tilli 10"26; 3. Muravyov (Urss) 10"35; 4. Ullo 10"61.

400 piani: 1. Markin (Urss) 46"13; 2. Stepien (Pol) 46"39; 3. Lomtyev (Urss) 46"60; 4. Ribaud 46"76; 4. Tozzi 46"81.

[illegible] piani: 1. Sabia 1'45"35; 2. Ostrowski (Pol) 1'45"69; 3. Kalinkin (Urss) 1'45"87; 5. Cecchini 1'47"22.

3000 piani: 1. A. Selvaggio 7'48"14; 2. Chumakov (Urss) 7'49"47; 3. Mojages (Pol) 7'50"87; 4. F. Selvaggio 7'52"61.

400 hs: 1. Kharlov (Urss) 49"67; 2. Simonbaila (Ung) 50"60; 3. Rucli 50"71; 4. Bisseglia 52"30.

Marcia km 10: 1. M. Damilano 39'43"91; 2. Mattioli 40'05"90; 3. Yevsyukov (Urss) 40'24"06.

Salto in alto: 1. Paklin (Urss) 2,29; 2. Wasola (Pol) 2,27; 3. Davito 2,21; 4. Borghi 2,18.

Salto in lungo: 1. Evangelisti 8,15 (record italiano); 2. Szalma (Ung) 8,00; 3. Kobiyanski (Urss) 7,95; 5. Piochi 7,82.

Lancio del disco: 1. Uberlas (Urss) 66,92; 2. Martino 66,56 (record italiano); 3. Bucci 65,96. Fuori [illegible]: Delis (Cuba) 66,66.

Lancio del martello: 1. Sedykh (Urss) 81,52; 2. Litvinov (Urss) 80,68; 3. Serrani 75,70; 5. Bianchini 73,24. Fuori gara: Urlando 67,36.

Staffetta 4x100: 1. Urss (Evgeniev, Sidorov, Muravyov, Sokolov) 39"05; 2. Polonia 39"26; 3. Ungheria 39"51; 4. Italia (Tilli, Moltrasio, Pavoni, Mennea) 39"64.

Classifiche dopo la prima giornata: Urss - Italia [illegible]-55; Italia - Polonia 67-50; Italia - Ungheria 73-46; Urss - Polonia [illegible]; Urss - Ung 76-39; Pol - Ung 66-51.

Il programma di oggi

Ore 17: salto con l'[illegible] (Drechsel, Colella); 17,30: 110 hs (Fontecchio, Tozzi), triplo (Badinelli, Piapan), peso (Andrei, Montelatici), giavellotto (Franco e Fabio Michelon); 17,40: 200 (Mennea, Tilli); 17,45: 3000 siepi (Panetta, Scartezzini); 18: 1500 (Patrignani, [illegible]); 18,10: 5000 (Cova, Antibo); 18,35: 4x400 (Tozzi, Zuliani, Ribaud, Sabia).

Record nazionale per i primi due nel lungo (8,15) e nel disco (66,56) - L'ottocentista ha vinto in 1'45"35 - Crollo della 4x100 - In classifica Urss avanti di 7 punti

TORINO — *Due record italiani migliorati da Giovanni Evangelisti (salto in lungo) e Marco Martino (lancio del disco), [illegible] splendida vittoria di Donato Sabia sugli 800 confortata da un ottimo riscontro cronometrico, la bella doppietta [illegible] Maurizio Damilano e Carlo Mattioli nella marcia, oltre alle buone prove di Stefano Tilli sui 100 e Antonio Selvaggio sui 3000, hanno permesso all'Italia di chiudere la prima giornata del quadrangolare di atletica con un distacco di appena sette punti nei confronti dei sovietici e un netto margine di vantaggio su polacchi (17 punti) e ungheresi (addirittura 27).*

Gli azzurri [illegible] dunque battuti bene: l'unica, grossa delusione è venuta dalla staffetta 4x100, incredibilmente quarta [illegible] ultima, battuta cioè anche dai carneadi ungheresi. Né poteva essere diversamente, visto che dopo la buona frazione di Tilli e quella discreta di Moltrasio (che sostituiva l'acciaccato Simionato), Pavoni ha sbagliato tutto anticipando la partenza eppoi fermandosi per attendere il compagno e, nel cambio successivo, sempre Pavoni e Mennea non hanno dato dimostrazione di grosse fluidità. Pietro Paolo da Barletta poi, nella frazione conclusiva, è sembrato tutt'altro che irresistibile, al punto che tutti e tre i suoi avversari sono parsi andare meglio di lui.

La delusione per questa gara — ultimo motivo di riflessione per gli azzurri se a Los Angeles vogliono tentare di ripetere il secondo posto dei mondiali di Helsinki — non deve comunque diventare argomento predominante [illegible] una giornata felice. Il primo scossone, dopo le violente bordate dei martellisti sovietici Sedikh e Litvinov (degli [illegible] bene Serrani, il più giovane, unico a meritare la sufficienza e qualcosa di più), è venuto dai 100 con Voronin capace a 29 anni di firmare il record polacco (10"15) e [illegible] nella [illegible] eguagliare il limite personale (10"26).

Il pubblico (quasi quindicimila persone) ha incominciato ad infiammarsi per gli 800: il diciannovenne Sabia, subito coraggiosamente al comando, ha amministrato sapientemente le proprie forze per battere i sovietici e resistere al ritorno finale del polacco Ostrowski. Per lui la soddisfazione di un tempo eccellente, 1'45"35, che lo pone al quinto posto nelle liste mondiali stagionali ed al secondo di quelle italiane (alla pari con l'1'45"3 manuale di Grippo) dietro a Fiasconaro.

Quindi è [illegible] ed Antonio Selvaggio piacere [illegible] un buon 7'48"14 [illegible] prima che dalle pedane uscissero le altre emozioni, con due primati italiani migliorati nel giro di dieci minuti. Il tutto mentre Damilano inanellava giri di marcia, dimostrando l'ottima preparazione, dopo una partenza ad handicap per allacciarsi una scarpa pochi attimi dopo il via.

Il primo record lo ha firmato Evangelisti, rimineso di nascita e padovano di adozione, atterrando a 8,15. Il ventitreenne saltatore ha avuto, inizialmente, problemi per far quadrare [illegible] rincorsa. [illegible] quinto salto ha finalmente «trovato» una prima volta l'asse di battuta ottenendo 8,07. Più convinto, ha effettuato quindi il sesto tentativo, dando subito la sensazione del record, che migliora non solo l'8,09 limite all'aperto che deteneva con Piochi, ma anche la sua miglior prestazione [illegible] luta (8,13) stabilita nelle indoor.

[illegible] minuti e il pubblico aveva [illegible] motivo [illegible] applaudire. Martino, al quarto lancio, mandava il disco a 66,56 migliorando di 26 centimetri il primato ottenuto otto giorni fa a Busto Arsizio. E questo in una gara dagli ottimi contenuti, con vittoria del sovietico Uberlas a 66,92 e terzo posto con primato personale per l'altro azzurro Bucci (65,96). Fuori gara si inseriva anche il cubano Delis, vicecampione [illegible] mondo, con 66,66.

Ottima atletica, dunque, in un pomeriggio nel quale il sovietico Paklin, una volta vinta la gara dell'alto con 2,29, ha fatto porre l'asticella a 2,40 per tre tentativi che hanno dimostrato come questa misura non sia per lui una follia.

Oggi si prosegue con Mennea ed ancora Tilli (200), Cova (5000), Andrei (peso) a guidare gli azzurri nel difficile compito di continuare a contenere lo squadrone sovietico.

Giorgio Barberis

Il premio a Cova

[illegible] dell'[illegible] di Torino ha offerto l'occasione per la consegna ad Alberto Cova (nella foto premiato dal responsabile dei servizi sportivi de La Stampa, Giovanni Capponi) della medaglia d'oro, incisa e cesellata dallo scultore Tarantino, per l'«Atleta dell'anno» '83.

Nel referendum indetto [illegible] nostro giornale, ben 15 dei 16 esperti avevano indicato il nome di Cova, ricordando la sua splendida vittoria sui diecimila ai mondiali di Helsinki, seguita di un anno a quella «europea» di Atene. Ad Alberto l'augurio di una nuova magnifica conferma a Los Angeles.

PUGILATO — Cambiano padrone due titoli mondiali

Il nero Bramble spodesta «Boom Boom» Mancini

Buffalo. Livingston Bramble dopo il successo, a destra Boom Boom [illegible] bersagliato dai colpi

BUFFALO — Doveva essere, secondo gli organizzatori, la «notte dei campioni»: è stata la «notte degli sfidanti». Nell'auditorium di Buffalo (New York), infatti, sono stati detronizzati sia Ray «Boom Boom» Mancini (mondiale Wba leggeri) sia Johnny Bumphus (mondiale Wba superleggeri). Protagonisti delle imprese sono stati il ventitreenne americano Livingstone Bramble, originario delle Isole Vergini, che ha inferto il colpo Mancini alla penultima ripresa dopo avere dominato il confronto e il ventiquattrenne Gene Hatcher che ha posto fine all'imbattibilità di Bumphus dopo 1'35" dell'undicesimo assalto.

[illegible] però la sconfitta di quest'ultimo non è stata una reale sorpresa, quella di Mancini, la seconda in 30 combattimenti da lui sostenuti, ha destato sensazione. Nessuno dubitava certo del valore di Bramble, ma pochissimi si attendevano un successo prima del limite sul campione del mondo. Bramble ha combattuto in maniera molto accorta contro un avversario svantaggiato fin dal primo round da un profondo taglio alla palpebra destra. Lo sfidante, [illegible] il suo stile sconcertante, la [illegible] abilità nel contrare gli assalti di Mancini e la sua resistenza, ha largamente meritato la corona conquistata al 14° round.

Chiuse le iscrizioni ai Giochi

Nord Corea rinuncia [illegible] record di sì: 132

E' scaduto ieri a mezzanotte il termine ultimo per le iscrizioni ai Giochi di Los Angeles. Il comitato organizzatore non ha ancora comunicato i dati ufficiali, ma i Paesi del no dovrebbero essere 14, quelli del sì 132. Alla lista composta da Urss, Afghanistan, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Etiopia, Germania Est, Laos, Mongolia, Polonia, Sud Yemen, Ungheria, Vietnam si è aggiunto in extremis il [illegible] Corea, che [illegible] comunicato il suo no prima parlando della delusione per i mancati accordi con il Sud Corea per una squadra unica, poi rilevando le manovre antisocialiste in atto a Los Angeles. Saranno assenti anche Iran e Albania, ma per ragioni diverse.

Il numero [illegible] 132 Nazioni presenti costituisce invece il record assoluto in materia, che risaliva alle Olimpiadi di Monaco '72 con 122. E' una cifra elevata, ma si pensi che ai campionati mondiali di atletica dello scorso anno a Helsinki i Paesi furono 157. Questo per significare le difficoltà del movimento olimpico, [illegible] prese con boicottaggi assortiti.

Ippica: Welnor corre a S. Siro

Welnor da battere oggi a S. Siro sui 2400 metri del G. P. d'Italia di galoppo, dotato di 132 milioni di lire. Il cavallo di Roberto Bottasioli, vincitore del «Derby» e imbattuto in carriera dopo 5 gare disputate, incontra 7 contanei, tutti di proprietari italiani.

Trottatori anziani a Bologna nel Premio della Repubblica (in palio 50 milioni di lire, m 1660). Otto i partenti e «betting» per Berlus che parte nella «pole position». A Vinovo avrà luogo la 6ª «Giornata del cavallo», con trattenimenti vari riservati ai ragazzi. Al termine della manifestazione verrà sorteggiato fra i presenti un pony di 4 anni di nome Freccia. Contemporaneamente si disputano 8 gare di galoppo. La prova principale è il Premio Allevamento del Picot di 11 milioni di lire, riservato ai puledri di 2 anni.

I favoriti (inizio ore 15): Pr. Quintino Sella: Charun, High Priest; Pr. Museo d'Artiglieria: Sanctus [illegible] Savingrant; [illegible] Sarah Kay, [illegible]; Pr. Banca Commerciale: Ointelo, Love Dale; Pr. D'Azeglio: Montmartre, Profit Williams; Pr. Autotrasporti: Sir Ghigo, Saggio; Pr. Centro Sportivo: [illegible], Nardone.

Tennis, [illegible] battuto Novacek

Parigi, Cancellotti entra negli «ottavi»

PARIGI — *Francesco Cancellotti conferma le ottime performances degli Internazionali d'Italia anche agli Internazionali di Francia al Roland Garros. E' l'unico italiano superstite, sia in singolare maschile che femminile, al traguardo degli ottavi di finale. Ieri ha posto fine al sogno del giovane ed atletico cecoslovacco Karel Novacek, numero due delle classifiche mondiali dello scorso anno, ma solo numero 358 della classifica mondiale ATP. Il cecoslovacco aveva trovato posto in tabellone attraverso le qualificazioni poi aveva superato il sudafricano Visser e quindi aveva provocato grande sensazione battendo l'argentino Clerc, testa di serie n. 4, per 8-6 al quinto set.*

Ieri però il giovane cecoslovacco, evidentemente provato dalle fatiche sostenute nei giorni precedenti, è stato letteralmente [illegible] dal campione d'Italia che sbagliando molto poco ed imprimendo un ritmo molto elevato ha lasciato solo otto giochi all'avversario.

Nel prossimo turno Cancellotti affronterà lo svedese Sundstrom, testa di serie n. 8, che ieri ha rimontato uno svantaggio di due set al cileno Gildemeister. Questi gli altri accoppiamenti degli «ottavi»: McEnroe-Higueras, Gottfried-Arias, Connors-Sanchez, Noah-Turocsy, Aguilera-Wilander, Gomez-Sundstrom, Jarryd-Lendl.

Singolare maschile (terzo turno): McEnroe-Purcell 6-4, 6-4, 6-4. Higueras-Motta 5-7, 3-6, 6-1, 6-2, 6-1, Gottfried-Gehring 7-6, 6-4, 6-4. Arias-Panatta 7-6, 6-3, 6-3. Connors-Jaite 6-0, 6-4, 6-3, 6-1. Sanchez-Stadler 6-1, 6-4, 7-6; Sundstrom-Gildemeister 2-6, 0-6, 7-5, 6-3, 6-4. Cancellotti-Novacek 6-3, 6-2, 6-3, Noah-Frawley 6-1, 6-4, 6-3. Turocsy-Fibak 2-6, 4-6, 6-3, 6-2, 6-4; Aguilera-Solomon 6-3, 6-7, 6-2, 6-2. Wilander-Tulasne 6-3, 6-2, 6-4; Gomez-Carlsson 7-6, 7-5, 6-3; Gunnarson-Gunthardt 2-6, 7-6, 6-3, 3-6, 6-1; Jarryd-Schapers 6-2, 6-0, 6-0; Lendl-McNamee 6-1, 7-5, 6-4.

Pallavolo, Coppa Italia

Kappa sconfitta [illegible] Bartolini

FORLI' — Un'ottima Bartolini ha ipotecato la conquista della Coppa Italia di pallavolo e la partecipazione alla Coppa delle Coppe battendo ieri la Kappa per 3-1.

Risultati: Bartolini Bologna - Kappa Torino 3-1 (15-8, 15-8, 6-15, 16-14); Panini Modena - Asti Riccadonna 3-0 (15-12, 15-11, 15-3). Classifica: Bartolini p. 4; Kappa e Panini 2; Riccadonna 0.

Programma odierno: (ore 16): Bartolini-Riccadonna; (18) Panini-Kappa.

Battendo (10-7) [illegible] Posillipo

Recco, per la 18ª volta è campione d'Italia

GENOVA — Diciottesimo scudetto per la Stefanel Recco. Il verdetto si è avuto nella partita di ritorno della finale dei playoff nella piscina di Punta Sant'Anna. I campioni uscenti hanno vinto 10-7, dopo essersi affermati la [illegible] settimana a Napoli per 7-6.

Non è stata però una vittoria fa[illegible]. Alla fine del primo tempo la squadra di Pizzo e Sukora erano in svantaggio per 2-3. Il Posillipo aveva usufruito di quattro rigori (uno dei quali parato da Alberani) ed era riuscito così a concludere in vantaggio la prima frazione. Il Recco però si è ripreso nel secondo tempo, che ha concluso con un parziale di 3-1.

Nel terzo tempo però i napoletani si sono imposti per 1-0, pareggiando così le sorti. La decisione [illegible] è avuta così negli ultimi 7 minuti. Qui è venuta fuori la classe ed esperienza del Recco, con un parziale di 5-2.

Per il Recco, quindi, un'ennesima soddisfazione che gli apre nuovamente le porte della Coppa dei Campioni, che i liguri hanno conquistato per la seconda volta nel dicembre scorso, e nella quale vorrebbero ripetersi.

Risultati — Finale per il 1° posto: Stefanel Recco-Posillipo 10-7; 3° posto: Florentia-Del Monte Savona 12-5; 5° posto: Nervi-Lazio 9-10; 7° posto: Canottieri Napoli-Bogliasco 8-6; 9° posto: Camogli-Ortigia 5-9.

■ **Basket, Coppa Italia:** oggi andata delle semifinali a Bologna (Granarolo-Benetton Treviso) e Caserta (Indesit-Simac Milano).

● I cavalieri [illegible] si sono imposti ieri sulle acque del Po contro i savoiardi di Aix-les-Bains aggiudicandosi tutte e quattro le regate in programma.

FORMULA 1 — Il duo Ferrari in seconda fila a Montecarlo, il francese in pole position e Mansell al suo fianco

Arnoux e Alboreto alla caccia di Prost

Il primo ha trovato troppo «traffico» sulla pista, il milanese ha toccato un guard-rail e rotto una sospensione - Ma le vetture, in assetto da gara, sono risultate molto competitive - Ghinzani-Osella per la prima volta qualificati - Una [illegible] assai incerta

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Che rabbia per i tifosi di Maranello. Nessuna Ferrari in prima fila oggi nel 42° Gran Premio di Monaco: Alain Prost ha soffiato a Michele Alboreto la pole position. Il francese della McLaren-Porsche ha mantenuto la promessa di giovedì, «Supererò Alboreto». E così è stato. Peccato che prima della Scuderia ci sia anche [illegible] Mansell, con la Lotus.

Prost ha compiuto un capolavoro nell'ultimo turno di qualificazione. Un'impresa tipo «veni-vidi-vici». E' entrato in pista [illegible] dopo l'[illegible] delle prove, ha controllato la situazione cercando uno spazio libero fra le vetture in corsa, ha compiuto tre passaggi da manuale. Risultato: 1'22"661, media 144,242 km/h, con tanti saluti al precedente record ufficioso di René Arnoux (1'23"281, 1982, Renault).

Poi Prost è tornato ai box ed è rimasto nella sua monoposto attendendo gli eventi mentre i rivali si disperavano per tentare di superarlo. Tutto inutile. L'unico che forse ha fatto tremare il francese è stato Mansell, altro «piedone» da Formula 1, che si è appunto inserito al secondo posto.

La Ferrari non è rimasta a guardare. Ma Arnoux e Alboreto hanno conquistato soltanto la terza e quarta posizione dopo essere stati entrambi al comando nei primissimi minuti di test cronometrati. Il francese ha scavalcato [illegible] lui, l'italiano.

Le prestazioni dei due piloti si equivalgono in maniera incredibile: 2 millesimi di secondo di differenza. Neanche in fotografia si sarebbe potuto vedere un distacco fra René e Michele. Il primo ha sempre [illegible] traffico sul circuito, il secondo avrebbe potuto essere più veloce ma ha toccato un guard-rail alla curva di St. Devote, rompendo una sospensione. Con la vettura di riserva e senza la ormai famosa [illegible] tipo «C», più dura, a disposizione (è rimasta sulla macchina che era inutilizzabile) [illegible].

Ora Prost ha un'importante occasione per incrementare il proprio vantaggio nella classifica mondiale e per [illegible] all'amico-nemico Lauda. Resta da vedere se la Lotus di Mansell, le due Ferrari o qualche altro avversario avranno la possibilità di metterlo a dura prova in [illegible].

Certo, partire in pole position in questo «budello» è un bel vantaggio. Se la McLaren dimostrerà la stessa superiorità messa in evidenza nelle precedenti gare, per Prost sarà quasi un gioco arrivare primo al traguardo. In caso contrario (ed a questo proposito sarà decisivo il rendimento delle gomme) vedremo il suo vero valore.

Prost ha strabattuto Lauda (8° tempo per l'austriaco), ma, naturalmente, il divario è dipeso da ragioni tecniche. Niki ha utilizzato maggiore pressione nelle turbine del [illegible] motore Porsche: una scelta infelice. E' evidente che in certe condizioni l'eccessiva potenza diventa un elemento negativo e la vettura risulta più difficile da guidare.

Comunque, Prost dovrà oggi guardarsi da molta gente. Mansell permettendo e Ferrari a parte, un'intera muta di piloti «arrabbiati» cercherà di attaccarlo. Warwick e Tambay con la Renault, ad esempio, poi il sempre velocissimo De Cesaris con la Ligier, lo stesso Lauda che punta [illegible] regolarità. Ancora: Piquet con la Brabham e il solito irriducibile Rosberg con la Williams.

[illegible] uomini di Maranello, piloti compresi, sono convinti di avere molte carte da giocare. Le due «126 C4» in assetto da [illegible] si sono dimostrate competitive e Alboreto, bravissimo nelle partenze fulminanti, tenterà un affondo immediato.

C'è da attendersi quindi un Gran Premio spettacolare, molto tirato. Lo si è già [illegible] ieri nelle prove: c'è stata una lotta drammatica anche per le esclusioni che a Montecarlo [illegible] più numerose perché partono solo venti macchine.

Fra le mancate qualificazioni, clamorosa quella di Eddy Cheever [illegible] un'Alfa Romeo che ha definito «inguidabile». La Casa milanese si è parzialmente salvata con Patrese che ha ottenuto il 14° tempo. Ma c'è da credere che sia stato più opera del pilota padovano che non della vettura.

Conferma invece e grat[illegible] [illegible] per Ghinzani e l'Osella. E' la prima volta che il team riesce a qualificarsi per il G.P. di Monaco. E' [illegible] un successo.

Cristiano Chiavegato

[illegible] vola ma si salva

MONTECARLO — Martin Brundle, uno dei giovani leoni della F.1, ieri ha rischiato la vita. Durante le prove ha ritardato troppo la frenata alla curva del Tabaccaio, sul porto, ed è volato con la sua Tyrrell contro i guard-rail. La vettura si è rovesciata e si è semidistrutta. Incredibilmente, il pilota inglese non ha riportato neppure un graffio.

Cheever è [illegible]

Prost e la McLaren in pole position nel Gran Premio di Monaco

[illegible] Gran Premio di Monaco, [illegible] prova del mondiale di F.1, partecipano [illegible] piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Prost 1'22"661 (McLaren 7)	Mansell 1'22"752 (Lotus-Renault 12)
3°	Arnoux 1'22"935 (Ferrari 28)	Alboreto 1'22"937 (Ferrari 27)
5°	Warwick 1'23"237 (Renault 16)	Tambay 1'23"414 (Renault 15)
4°	De Cesaris 1'23"578 (Ligier 26)	Lauda 1'23"886 (McLaren 8)
5°	Piquet 1'23"918 (Brabham 1)	Rosberg 1'24"151 (Williams 6)
6°	De Angelis 1'24"426 (Lotus 11)	Winkelhock 1'24"473 (Ats 14)
7°	Senna 1'25"009 (Toleman-Hart 19)	Patrese 1'25"101 (Alfa Romeo 22)
8°	C. Fabi 1'25"290 (Brabham 2)	Laffite 1'25"719 (Williams 5)
9°	Hesnault 1'25"815 (Ligier 25)	Cecotto 1'25"872 (Toleman-Hart 20)
10°	Ghinzani 1'25"877 (Osella 24)	Bellof 1'26"117 (Tyrrell-Cosworth [illegible])

Non qualificati: Surer (Arrows) 1'26"273; [illegible] (Tyrrell) 1'26"272; Cheever (Alfa Romeo) 1'26"611; Boutsen (Arrows) 1'26"316; Palmer (Ram) [illegible] Baldi (Spirit) 1'27"305; Alliot (Ram) 1'29"576.

Il Gran Premio di Monaco parte alle 15,30. In programma 76 giri di metri [illegible] pari a km 251,712. Diretta tv su Rete 2 dalle 15,15 e su Telemontecarlo e Svizzera.

Spira aria di polemica fra Lauda e la McLaren

NOSTRO SERVIZIO

MONTECARLO — «Oggi conduco io la danza — ha detto Alain Prost, visibilmente soddisfatto, al termine delle prove —. Partire davanti a tutti su questo circuito è già una mezza vittoria. Spero di costruire l'altra metà in corsa. Sono molto contento con me stesso. Non ho neppure utilizzato il secondo «set» di gomme che avevo a disposizione. Lauda? [illegible] pare che sia molto indietro. Se vorrà vedere la coda della mia vettura dovrà fare parecchia fatica. La McLaren è stata fantastica. Se non ci saranno sorprese, stasera brinderò [illegible] champagne e guarderò al futuro con molto ottimismo».

Il francese non vuole fare paragoni, né parlare di scelte tecniche. Sembra comunque che i motori Porsche delle due vetture inglesi avessero soluzioni diverse: turbine piccole per Prost, grandi per Lauda. «Avevo troppa potenza — ha *affermato Niki* —, ma [illegible] stato programmato così dal team». *Una frase piuttosto sibillina, ma non è stato possibile avere maggiori delucidazioni.*

Tutto chiaro, invece, alla Ferrari: «Occupare la seconda fila — ha dichiarato Mauro Forghieri — è piuttosto soddisfacente a Montecarlo. L'uscita di strada di Alboreto? [illegible] cose che capitano quando si cerca il limite della macchina e del pilota e si va molto forte. E adesso venitemi a dire [illegible] Prost è un grandissimo pilota e la McLaren non conta nulla...».

Alboreto, con tutta probabilità, è rimasto intimamente convinto che se non avesse avuto la sospensione piegata contro il guard-rail, avrebbe potuto avvicinare [illegible]. Ma il milanese, personaggio sempre concreto, si limita ad analizzare la realtà: «E' stato un mio [illegible] [illegible] arrivato troppo lungo nella curva. Non ci sono comunque problemi, stasera faremo il bilancio».

Per René Arnoux, la Ferrari può essere una macchina vincente. «Molto equilibrata — *ha detto sorridendo* — soprattutto per la gara. Ho sempre fatto delle belle corse a Montecarlo e mi auguro di ripetermi. In prova ho trovato continuamente un traffico terribile, poi, sul finale, è calata la pressione del turbo. Forse per una perdita di un manicotto e mi sono dovuto fermare. In ogni caso non avevo più gomme a disposizione». *C'è un certo, cauto ottimismo nella squadra modenese, anche se in questi casi si parla sempre con prudenza.*

Piuttosto amareggiato Elio De Angelis che per una volta è stato battuto dal compagno di squadra Mansell. L'inglese è andato forte, ma il romano non ha mai potuto replicare. Mansell ha rotto una turbina al primo giro ed i meccanici [illegible] Lotus hanno subito adattato la vettura di riserva sostituendo l'impianto di sovralimentazione con un sistema [illegible] di dimensioni ridotte.

Ercole Colombo

GP di Formula 3 Cappelli vince Nielsen ferito

[illegible] — Ivan Cappelli, attuale leader del campionato europeo, ha vinto il Gran Premio di Monaco di Formula 3, la [illegible] che lancia i campioni. Il pilota della Martini-[illegible] [illegible] ha condotto una prova assai vivace e alla fine si è imposto con 13" di vantaggio su Berger e 20" su Weaver.

Molti gli incidenti. Eliminato, tra gli altri, anche il lombardo Claudio Langes. Il peggiore è toccato a John [illegible] che [illegible] il suo Ralt [illegible]wagen al quinto passaggio è volato contro un guard-rail. I soccorsi hanno impiegato oltre 20 minuti ad estrarre il danese dalla vettura semidistrutta. Nielsen è stato trasportato all'ospedale in stato di choc, sospetta frattura degli arti inferiori e contusioni varie.

STRANIERI — Due campioni sudamericani al centro dell'attenzione per le vicende di mercato

E' ufficiale: Zico resta all'Udinese

L'annuncio dato dal presidente Mazza: «Il sentimento ha prevalso sulla ragione» - «Valuterò le possibilità di rafforzamento dalla campagna abbonamenti» - Il giocatore: «Lo sapevo: del resto ho deluso io e non la squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *«La ragione è stata sconfitta, Zico rimane ad Udine».* Anche alcuni giornalisti hanno applaudito quando Mazza, presidente dell'Udinese, alle 11,05 di ieri ha pronunciato la frase «storica» così attesa dai tifosi friulani. Il campione brasiliano è stato tolto ufficialmente dal mercato: offerte poco consistenti, reazione troppo decisa della tifoseria, oppure effettivamente il sentimento ha prevalso sul probabile business? A questo punto, causa anche la riluttanza dello stesso Mazza ad entrare nei particolari, qualsiasi interpretazione alla vicenda è plausibile.

Zico ha accolto la notizia all'ora di allenamento, al vecchio «Moretti», dove l'Udinese si preparerà anche nella prossima stagione. C'era con lui soltanto il preparatore atletico, l'Udinese è negli Stati Uniti dove stasera disputerà la finale di un torneo con i Cosmos. *«Sapevo che sarei rimasto* — ha detto Zico —, *altrimenti il presidente me l'avrebbe detto prima di informare la stampa. Sono contento di questa decisione, ho sempre creduto nella parola del presidente e lui nella mia. Se qualcuno ha deluso in questo campionato [illegible] stato io e non la squadra. Se il campione, cioè il sottoscritto, salta dieci partite, vuol dire che la squadra di più non poteva fare. Fosse successo lo stesso [illegible] a Platini, forse la Juventus non avrebbe vinto tanto».*

Zico, dunque, resta ad Udine, e Mazza in questo caso potrà soltanto ritoccare la squadra, probabilmente in difesa, anche se Causio si appresta ad andarsene e teoricamente non sarà facile sostituirlo. *«Avevamo preso apposta Mauro perché facesse il Causio già due anni fa* — ha tagliato corto Mazza — *a destra sarà più a suo agio che a sinistra».*

Quando alle 12,24 Mazza è uscito dall'Ambasciatori Palace, dove si era svolta la conferenza-stampa, è stato accolto dagli applausi di un gruppetto di tifosi, gli stessi che lo avrebbero contestato se avesse annunciato la cessione di Zico.

Mazza ha [illegible] di essersi incontrato [illegible] Viola (Roma) e [illegible] Rossi (Torino): *«A Trinità dei Monti c'erano delle bellissime azalee»*, ha detto il presidente dell'Udinese, ma non è entrato nei dettagli delle offerte presentate dalle due società. Si sa soltanto che nell'affare Zico doveva rientrare un nazionale: Nela per la Roma e Dossena per il Torino. In entrambi i casi ha ricevuto un netto rifiuto e allora la trattativa s'è subito incrinata. Per cedere Zico Mazza doveva portare ad Udine giocatori importanti, meglio dunque cambiare le carte in tavola e fingere che il sentimento abbia prevalso.

«Forse — ha detto Mazza — *la colpa è soltanto mia: non mi sono spiegato bene dopo Udinese-Milan, quando [illegible] ai tifosi un appello, forse non ci fu la dovuta forma e chiarezza. Si è equivocato. A questo punto ritengo effettivamente che il "riacquisto di Zico" da parte dell'Udinese sia il vero colpo del mercato. Forse ci fu intempestività da parte mia, ma in quel momento la sconfitta col Milan ci metteva fuori causa dalle Coppe internazionali. Pertanto ?... desiderato dialogare coi tifosi, chiedere loro se volevano o no che Zico restasse. Secondo un'inchiesta, il 71 per cento ha risposto di sì, il 68 per cento è solidale con me. Tutto questo insieme alla volontà di Zico, col quale ho parlato poche ore fa, mi hanno indotto a questo passo. Zico accetterà anche l'attuale squadra, si è impegnato per partecipare alla Coppa Italia. Di fronte a questa situazione la mia decisione non poteva essere diversa».*

Mazza ha poi spiegato che ultimamente le illazioni erano diventate *«insopportabili, togliendo tranquillità a Zico e impedendoci di manovrare sul mercato. Quanto al finanziamento da parte dei tifosi non mi sono mai illuso, ma andava fatto per saggiare la loro volontà. Nei prossimi giorni chi ha versato quattrini all'Udinese verrà rimborsato. Dal 7 giugno sono disponibili gli abbonamenti per i quali è stato fissato un aumento apparente del 25 per cento e reale del [illegible]. Non andremo però oltre i 25 mila abbonati contro i 27 dell'anno scorso in quanto significa saturare lo stadio di quasi [illegible] per cento dei posti».*

Dalla «campagna» presso i tifosi sono stati [illegible] poco più di 2 miliardi. Mazza ha così concluso: *«Nonostante abbia ceduto al sentimento, valuterò in base agli abbonamenti quali dovranno essere le operazioni per potenziare la squadra».*

Rispondendo ai giornalisti, non sempre con lo stile che dovrebbe avere un presidente, Mazza ha lasciato intendere che aveva un'opzione su Socrates: *«Non desidero rispondere»*, ha detto a un giornalista, e ha poi insistito nell'affermare che la sua richiesta ai tifosi dopo Udinese-Milan era volutamente provocatoria.

Giorgio Gandolfi

Zico l'anno prossimo indosserà ancora la maglia dell'Udinese

Maradona al Napoli un filo di speranza

Il giocatore vuole rientrare in anticipo dagli Stati Uniti per propiziare il trasferimento

NAPOLI — Cosa fare se non aggrapparsi all'ultimo filo di speranza che rimane? Ieri il Napoli sembrava non aver perso del tutto l'illusione di arrivare a Maradona. Il calciatore faceva [illegible] dall'America, dove si trova in tournée con la squadra giovanile del Barcellona, di voler rientrare in anticipo. Parlerà personalmente con i dirigenti catalani, chiederà spiegazioni.

[illegible] è fermamente intenzionato ad accettare un eventuale trasferimento in Italia. [illegible] può [illegible] esprimere il desiderio. E' legato, infatti, da contratto con il Barcellona. Ma è già tanto che compie gli ultimi passi, il fuoriclasse argentino.

Lunedì si riunirà il consiglio direttivo della squadra che conta [illegible] [illegible] mila soci. A Napoli attendono una risposta in ogni caso per poter eventualmente spostare subito l'obiettivo su un altro straniero. In [illegible] la delusione è stata grande. [illegible] tifosi avevano preparato gigantografie, canzoni e slogan per l'arrivo di Maradona sfumato all'ultimo momento a meno di un clamoroso colpo di scena.

Eriksson a Roma per ora è «ni»

LISBONA — Appena tornato dalla capitale italiana, dove ha assistito alla partita Roma-Liverpool, Sven Goran Eriksson è stato letteralmente assediato dalla stampa portoghese che gli ha chiesto quali siano le sue «vere» intenzioni. Resterà al Benfica o si trasferirà a Roma?

Il tecnico — per la prima volta — ha ammesso, dopo tanti dinieghi, «che tutto è possibile». Incalzato dai giornalisti egli ha detto testualmente: «E' vero, ho avuto dei contatti con la Roma, ma nulla è stato ancora deciso riguardo a un mio eventuale abbandono del Benfica, club al quale continuo a essere legato».

Poi ha sorriso: «Ora non posso aggiungere di più a quanto vi ho detto, dal momento che non ho ancora preso una decisione definitiva».

Probabile la conferma dopo un incontro con il presidente Boniperti

Gentile ci ripensa, «sì» alla Juve?

Il difensore è partito ieri [illegible] con i bianconeri verso l'Australia - L'11 giugno la firma?

TORINO — *Gentile ci ripensa e forse [illegible] alla Juventus. Questo l'assunto degli ultimi sviluppi sulla [illegible] legata al rinnovo contrattuale del forte difensore bianconero. Ieri mattina, alla Sisport, Gentile si è incontrato con Boniperti dopo aver fatto una capatina a Varigotti per salutare moglie e figlioletti che si trovano al mare da [illegible] cinque giorni. Sull'andamento del colloquio [illegible] il massimo segreto, ma negli ambienti di Galleria San Federico si fa strada l'ipotesi che il giocatore sia meno propenso ad andarsene di quanto non fosse nelle [illegible] settimane, prima d'intraprendere la «tournée» con la nazionale a Toronto e New York.*

Infatti lo stesso Gentile, nel tardo pomeriggio prima di partire da Caselle con la squadra alla volta di Roma e successivamente a mezzanotte per l'Australia, ha detto: «Dicianno che sono meno propenso ad andarmene, a questo punto potrei anche restare alla Juve. Non è più una questione di soldi. [illegible] i soldi sono un elemento importante nella trattativa [illegible] un contratto. Rimangono altre cose da stabilire. La società mi ha detto che presenterà [illegible] proposte, me le comunicherà il presidente quando ci raggiungerà in Australia alla fine della prossima settimana. [illegible] base di queste proposte valuterò la situazione e deciderò se rimanere oppure andarmene. In tal caso sarò io a riprendere i contatti con la società che mi volevano. In proposito [illegible] precisare che non ho avuto nessun contatto ufficiale».

Alla base di questo ripensamento di Gentile, per altro non ancora definitivo, quindi suscettibile di ulteriore anche se improbabile rovesciamento, ci sarebbero due aspetti, entrambi significativi: Gentile avrebbe accolto, almeno in parte, il punto di vista di Boniperti («Nessuna squadra può dare le garanzie della Juventus») oltre ai nuovi stimoli suggeriti dalla partecipazione il prossimo anno alla Coppa dei Campioni, e in subordine le presunte offerte provenienti da altre società, nella sostanza meno concrete di quanto si potesse in un primo tempo supporre.

Gentile infine ha tenuto a chiarire: «Non ho subito alcuna pressione per andare in Australia. Ci vado volentieri, perché sino al 30 giugno sono contrattualmente a disposizione della Juventus». F. G.

Ardor, Bologna, Juventus e Milan in semifinale

Bayern ko nel Torneo Pozzo

TORINO — Poca fortuna per i giovani del Bayern al Torneo Pozzo: i biancorossi, arrivati ieri dopo un viaggio stressante, ripartono più delusi che mai, eliminati all'istante dai dilettanti dell'Ardor. E' questa la vera sorpresa dei quarti di finale della XV edizione, avviata comunque verso il consueto successo. Solo i bavaresi muovono critiche alla formula della manifestazione: *«E' assurdo fare 800 chilometri per venire a giocare una sola partita* — dice il direttore del settore giovanile Hans Press —, *per di più su un campo in cattive condizioni che non ci ha permesso di esprimerci al meglio. «La nostra sconfitta con l'Ardor mi sembra in parte da addebitare all'operato dell'arbitro* — continua Press —, *sul secondo gol il nostro portiere è stato caricato irregolarmente. Inoltre il direttore di gara ha fischiato troppo, non ci ha lasciato giocare».*

Una discreta serie di recriminazioni, insomma, a cui fanno eco anche i giocatori: *«Siamo stati sfortunati* — brontola Stefan Beckenbauer, figlio del grande nazionale tedesco ed autore dell'unico gol biancorosso —, *in realtà abbiamo giocato forse anche meglio dei nostri avversari».* E paradossalmente aggiunge: *«Il livello della manifestazione non mi è sembrato molto alto...».*

Ad ogni modo l'Ardor, la meno quotata delle squadre dilettantistiche, è anche l'unica che è arrivata alle semifinali, e male che vada disputerà la finale per il terzo posto. Le «pro» hanno fatto la parte del leone nelle altre tre partite; i bianconeri di Jacolino, adesso favoriti, hanno rifilato quattro gol ad un Lascaris in formazione rimaneggiata, mentre Bologna e Milan hanno dovuto faticare parecchio per aver ragione di Barcanova e Victoria Ivest (i biancoblù si sono arresi solo dopo i calci di rigore).

p. l.

Risultati: Ardor - Bayern 2-1; Juventus - Big Lascaris 4-1; Bologna - Barcanova 2-1; Milan - Victoria Ivest 0-0 (5-4 dopo i rigori). Oggi, ore 9,30 Ardor - Bologna, 10,30 Juventus - Milan, ore 15 Finale torneo C.A.B. Pulcini: Pilonetto - Big Lascaris, ore 16 finale per il 3° posto; 17,30 finalissima; ore 19 premiazione.

Penultimo turno nella serie cadetta, conclusione in serie C: anche il Taranto sogna

Quattro città in attesa di promozione

La Cremonese si prepara alla festa

CREMONA — Cremona si prepara alla «domenica più lunga» con impegno e buoni propositi, disponendo per tempo servizi adeguati a contenere l'esplosione di entusiasmo se la Cremonese batterà o pareggerà con il Palermo, conquistando la matematica sicurezza della serie A.

Si mobilitano le forze dell'ordine e si organizzano i vari club grigiorossi, ben intenzionati a non rispondere [illegible] eventuali provocazioni. I biglietti sono esauriti e domani lo «Zini» farà la prova generale per la serie A, presentando[illegible] al completo in ogni ordine di posti.

«La Cremonese giocherà per fare risultato e dare al suo magnifico pubblico quella gioia lungamente attesa e meritata», sostiene l'allenatore Mondonico, che non dimostra particolari apprensioni per la forzata rinuncia all'utilizzo di Paolinelli, squalificato: lo sostituirà probabilmente Benedini.

La Cremonese, in [illegible] a Desenzano del Garda, completa la preparazione atletica stamani a Castiglione delle Stiviere.

g. m.

Entusiasmo a Bologna e a Parma

BOLOGNA — *Tutto è pronto per la grande festa: un'accurata regia ha predisposto il prima, il durante e il dopo, ben inteso Trento permettendo. La vittoria sul fanalino di coda che in 16 trasferte ha raggranellato soltanto 2 punti è data per scontata al punto che, proprio in [illegible] dell'ultima di campionato, la giunta intesterà al «presidentissimo» Renato Dall'Ara lo stadio comunale, alla presenza, fra gli altri, di Sordillo e Matarrese.*

Nella mattinata, infatti, sarà scoperta una statua, opera dell'ex rossoblù Paolo Todeschini, rinomato scultore, oltre a una targa commemorativa in omaggio alla ri[illegible] del ventennale dell'ultimo scudetto conquistato dal Bologna, il maestro Francesco Amaldi ha composto un'apposita marcia trionfale che verrà diffusa dagli altoparlanti durante la gara. Oltre 2000 ragazzi delle scuole bolognesi sono stati invitati alla festa della «promozione».

La squadra sarà al gran completo e Cadè ha assicurato l'impiego dei tredici giocatori, quelli che hanno contribuito alla promozione. Al termine migliaia di colombi e di palloncini multicolori saranno liberati in aria in segno di gioia.

Buone le notizie provenienti da Parma dove la compagine allenata da un ex rossoblù dell'epoca Dall'Ara, Marino Perani, si appresta ad affrontare la decisiva trasferta di Sanremo accompagnata da oltre 7000 tifosi, una spedizione [illegible] che ha messo a dura prova la capacità organizzativa del centro di coordinamento rossocrociato nel reperimento di un centinaio di pullman. Capeggiati dall'ex arbitro Alberto Michelotti, 2000 parmensi sono già in Liguria per festeggiare la [illegible]quista della serie B. **e. m.**

- Calcio internazionale: a Sydney, Australia-Glasgow Rangers 3-2; a Lisbona, Jugoslavia-Portogallo 3-2; a Beveren, Beveren-Romania 2-1; a Londra, Urss-Inghilterra 2-0 (primo suc[illegible] sovietico della storia a Wembley contro i bianchi, fra i quali giocavano Wilkins, [illegible] e Blissett).
- L'Ascoli chiude la stagione venerdì prossimo ospitando la Dinamo Bucarest.

Serie B e C (ore 16,30), partite e arbitri

[illegible]

Partita	Arbitro
Arezzo-Como	[illegible]
Campob.-Atalanta	Ongaro
Cavese-Pescara	Paparesta
Cesena-Padova	Facchin
Cremonese-Palermo	Ciulli
Lecce-Perugia	Coppetelli
Monza-Cagliari	Barbaresco
Sambened.-Pistoi.	[illegible]
Triest.-Catanzaro	Agnolin
Varese-Empoli	Mattei

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Atalanta	47	Cesena	[illegible]
Como	46	Sambene.	[illegible]
Cremon.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	40	Varese	34
Padova	38	Cagliari	33
Arezzo	38	Empoli	[illegible]
Campob.	37	Palermo	[illegible]
Triestina	36	Pistoiese	[illegible]
Perugia	35	Cavese	[illegible]
Pescara	35	Catanz.	[illegible]

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Ancona-Treviso	Bellini
Bologna-Trento	Baldacci
L. Vicenza-Brescia	Branchini
Legnano-Modena	0-1
Prato-Fano	Quartuccio
Reggio-Fanf.	Della Rovere
[illegible]-Rimini	Boldo
Sanremese-Parma	Frigerio
Spal-Carrarese	[illegible]

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Akragas-Bari	Ramicone
Barlet.-Camp.	Vecchiatini
Benev.-Taran.	[illegible]
Foggia-Caser.	Pomentale
Messina-Cosenza	Gabrielli
Rende-Foligno	Ingargiola
Salernit.-Siena	Vanoli
Ternana-Francav.	Tavari
Casarano-Civitanov.	Bio

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Asti-Spezia	Casamassi
Casale-Pontedera	[illegible]
Civitav.-Olbia	Scaglione
Derthona-Livorno	Lorenzo
Lucchese-Alessan.	Paparotti
[illegible]-Carbonia	Baroni
[illegible]-Vogherese	Schiavon
Torres-Imperia	Iori
[illegible]-Cerretese	

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Brembil.-Biellese	Fratini
Gorizia-Venezia	Nagi
Mestre-Pordem.	Giacomelli
Montebel.-P. Patria	Bruni
Novara-S. Ang.	Di Gennaro
Orgital.-Mira	0-0
Pavia-Mantova	[illegible]
Pergoc.-Omegna	Conforti
Piacenza-Rhod.	[illegible]

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Brindisi-Osimana	[illegible]
Castelsan.-Jesi	Fabrizzarro
Centese-Martina	Acri
[illegible]-T[illegible]	Cresti
Elpid.-Ravenna	Fiorenza
Giulian.-Potenza	Tedeschi
[illegible]-Galatina	Molina
Matera-Forlì	Stafoggia
Monopoli-Senigallia	Basei

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Afragol.-Turris	Lanata
Ercolanese-Latina	Arcovito
Frattese-Carlentini	Greschi
Frosinone-Sorrento	1-0
Ischia-Grumese	[illegible]
Licata-Paganese	Capriani
Marsala-Reggina	Pezzo
[illegible]	[illegible]
Siracusa-Lodig.	[illegible]

La grave situazione nella denuncia dell'assessore Gianluca Veronesi

Bloccata tutta la vita culturale cittadina Chiusi Pinacoteca, Museo, Palazzo Cuttica

I tre complessi devono essere risistemati dopo [illegible] nuove disposizioni [illegible] materia [illegible] sicurezza - I lavori da fare

ALESSANDRIA — «Mi sento un amministratore in cassa integrazione: il mio assessorato ha pochi soldi a disposizione, ci aggiungo che dopo Pinacoteca e Museo mi trovo anche con Palazzo Cuttica inagibile, per la decisione della Commissione di vigilanza. Nessuna polemica, ma è certo che diventa difficile fare cultura».

Lo sfogo [illegible] di [illegible] Veronesi, giovane e dinamico assessore comunale alla Cul[illegible] e al Teatro, [illegible] con difficoltà [illegible] bilancio e edifici [illegible] in regola con le norme [illegible] sicurezza, divenute sempre più severe dopo la tragedia del Cinema Statuto di Torino.

Con [illegible] fatica, scontrandosi alle volte anche con incomprensioni, Gianluca Veronesi era riuscito a far [illegible] che Pinacoteca e Museo, chiusi da anni ed in spaventoso abbandono, fossero sistemati per la visita ad Alessandria di Sandro Pertini, nel febbraio dell'83, e il com[illegible] venne inaugurato dal Presidente della Repubblica.

Inaugurato, dopo molte spese, e mai utilizzato. I controlli, infatti, anche perchè nel frattempo tante disposizioni sono cambiate, bloccarono l'agibilità: [illegible] scala di sicu[illegible] la moquette ignifuga non era più del tipo previsto dalle norme.

Dice Gianluca Veronesi: «*Oggi, finalmente, la spesa per la scala, quaranta milioni, è stata approvata da giunta e consiglio comunale.* [illegible] *tratta di un'opera in ferro, entro un mese sarà pronta ma* [illegible] *è invece logico cambiare la moquette, in quanto l'intero edificio, essendosi liberati i locali prima occupati dalla scuola medico-pedagogica Bosio, deve essere ristrutturato*».

Pinacoteca e Museo, allora, resteranno chiusi? Risponde l'assessore: «*Spero di no, cercheremo di avere permessi per gruppi limitati di visitatori, appena pronta la scala, proprio per evitare che l'unico visitatore resti Pertini*». Intanto l'assessorato all'Urbanistica [illegible] ha già pronto il piano [illegible] il ricupero di quella [illegible] di centro storico, allora potrebbe iniziare [illegible] ristrutturazione.

Sarà un'opera complessa. Il Chiostro della scuola [illegible] Amicis» andrà al Vescovado (ci sarà uno scambio), mentre verrà ristrutturata [illegible] villa [illegible] Guerci, ad uso culturale (sede per circoli, per incontri, convegni). Il giardino [illegible] villa, invece, abbattuto il [illegible] che [illegible] circonda, sarà a disposizione della gente.

Continua Veronesi: «*Per Biblioteca, Museo e Pinacoteca si procederà, a moduli, alla ristrutturazione completa, sarà un'opera complessa e costosa, basti pensare* [illegible] *per sistemare i 150 mila volumi si scoperà un lato dell'edificio, eliminando un piano, per le torri librarie alte 20 metri. Anche per la gestione si pensa di cambiare, si potrebbe arrivare ad un consorzio con Provincia e Regione, che consentirebbe una pianta organica più rispondente alle necessità*».

Palazzo Cuttica. L'edificio, recentemente ristrutturato e molto bello, serviva per mostre, convegni, incontri e altro. Dice l'assessore: «*Ora la speciale Commissione* [illegible] *ha negato l'agibilità, o* [illegible] *rifare l'impianto elettrico, spe*[illegible] *un centinaio di milioni.* [illegible] *c'è solo il problema soldi, il palazzo è protetto dalla Soprintendenza alle Belle Arti, ci saranno difficoltà nei lavori. Speriamo* [illegible] *aprire in novembre, per una gr*[illegible] *sull'epoca di* [illegible] *V, per cui ci sono già i fondi*».

Spazi culturali, [illegible] si vede, limitati e inagibili, anche quando saranno tornati utilizzabili non appaiono sufficienti, proprio per questo in cambio del Chiostro della «De Amicis» il Vescovado potrebbe donare la chiesetta di [illegible] Lucia che occorre però di lavori: potrebbero essere eseguiti dal Collegio costruttori che dovrà adattare come propria sede l'indiacente Palazzo Trotti Bentivoglio. E' un'ipotesi, speriamo [illegible] realizzi.

Franco Marchiaro

Taccuino elettorale

ALESSANDRIA — Per [illegible] pci Francesco [illegible], con il sindaco [illegible] Genova, Fulvio Cerofolini, parla [illegible] 9,30 ad Acqui, quindi alle 18 a Villa del Foro.

Per il pci Bruno Fracchia, [illegible]lo Brina e Andrea Foco parlano a Cabanette (alle 21), San Giuliano Nuovo (11) e Mandrogne (18). Per la dc Mauro Chiabrando parla alle 20,30 a Ovada. Per il pli-pri Attilio Viciano e Ugo Sultana parlano alle 18 in piazza Italia ad Acqui.

Per [illegible] comizi a Pomaro (10,30), [illegible] (11,30), Novi (18,30), Ovada (21), Acqui (11,30) e Tortona (18,30). (p. b.)

Il delitto scoperto [illegible] San Cristoforo nell'Ovadese

[illegible] prosciolti i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la giovane [illegible]

Restano però in carcere accusati [illegible] sfruttamento - Continuano le indagini

Stefano Torretta — Giuseppe Torretta

ALESSANDRIA — [illegible] riparte [illegible] [illegible] nelle indagini per l'omicidio [illegible] Antonella Liotta, la prostituta ventunenne trovata morta il 3 luglio [illegible] scorso anno in una cisterna nella campagna di San Cristoforo nell'Ovadese.

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli, a conclusione di una lunga, minuziosa, complessa inchiesta (la sola sentenza istruttoria supera [illegible] cinquanta pagine) ha prosciolto i fratelli Stefano e Giuseppe Torretta, 31 e 26 anni, il primo, [illegible] della ragazza, entrambi da quasi un anno in carcere per quell'assassinio oltre che per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Il magistrato, che ha interrogato molti testimoni, effettuato confronti, fatto eseguire una serie [illegible] perizie, non ha ritenuto di [illegible] raccolto elementi sufficienti di colpevolezza a carico dei due fratelli. Entrambi saranno rimessi in libertà ma dovranno subire un processo per sfruttamento e favoreggiamento nei confronti della vittima, accuse che i due fratelli ammettono.

Stefano Torretta, che una perizia psichiatrica chiesta [illegible] difensori avvocati Giuseppe Brera e Giuseppe Lanzavecchia [illegible] definito totalmente infermo di mente, dovrà anche rispondere di atti immorali compiuti in carcere con [illegible] detenuto, a sua volta incriminato.

Le conclusioni cui è giunto il giudice istruttore nella sua sentenza il cui esatto contenuto [illegible] si conosce differi[illegible] dalle richieste del [illegible] stituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Il magistrato [illegible] mesi scorsi aveva infatti chiesto il rinvio a giudizio di entrambi i fratelli per rispondere in Corte d'Assise di concorso in omicidio volontario.

L'inchiesta penale a carico di Stefano e Giuseppe Torretta è stat[illegible] un susseguirsi di colpi di scena e in questo periodo sono emerse di volta in volta circostanze a favore o contro i due fratelli indiziati per il delitto che hanno sempre negato.

Stefano Torretta fu arrestato dai carabinieri alcuni giorni [illegible] [illegible] scoperta [illegible] cadavere della ragazza, il fratello finì in carcere a [illegible]za [illegible] poco tempo. Antonella Liotta fu uccisa a pugni e calci, forse anche strangolata, quindi gettata nuda in [illegible] vasca per il cemento dove fu rinvenuta da un contadino.

e. o.

Aziende truffate per oltre [illegible] milioni

Acquistavano [illegible] con assegni [illegible] [illegible]

Due alessandrini e un vercellese denunciati

NOVI LIGURE — La denominazione della ditta era altisonante: «*Società Calin, costruzione e assemblaggio veicoli industriali e agricoli, import-export, trasporto e spedizioni per conto terzi*», regolarmente iscritta alla Camera di Commercio di [illegible].

In verità però serviva come «*specchietto*» per truffare il prossimo e per alcuni mesi i tre responsabili [illegible] sono riusciti, «*bidonando*» ditte [illegible] tutto il territorio nazionale per un ammontare, al momento, di 300-400 milioni, ma che sembra destinato ad [illegible]mentare. Ora però sono stati scoperti e denunciati [illegible] carabinieri: la società-fantasma è stata sequestrata — ma poco è stato recuperato all'interno del capannone di corso Marenco [illegible] — [illegible] i tre sono fuggiti.

Sono Vanni Rossa, 29 anni, abitante a Castelletto d'Orba, Antonio Farsona [illegible] 27, abitante a Novi, e Nunzio Mozzoni di 54, da Vercelli: per tutti l'accusa è di concorso in truffa aggravata.

Il sistema escogitato per truffare era molto semplice. I tre entravano in rapporto d'affari con ditte italiane, specialmente delle regioni del Nord e riuscivano quasi sempre a farsi spedire merce che poi [illegible] [illegible] cambiali o assegni. Alla scadenza le prime finivano in protesto, mentre gli assegni risultavano a vuoto.

Uno [illegible] truffati si è rivolto ai carabinieri.

[illegible]

Simpatica manifestazione l'altra [illegible] nella sede dell'Enoteca regionale

«Battesimo» [illegible] Vignale per la nascita dell'Associazione amici della grappa

L'ente svilupperà iniziative per valorizzare [illegible] prodotto - Presidente l'alessandrino Ettore Autano

VIGNALE MONFERRATO — «Niente whisky o birra all'Olimpico ma soltanto una grappa per Pertini». Così titolava un quotidiano dopo la partita di Coppa tra Roma e Liverpool. «E' stato [illegible] noi [illegible] grande gioia, un [illegible] che si torna a riscoprire questo distillato italiano troppo spesso scordato mentre whisky e altre bevande alcoliche fruiscono della pubblicità gratuita nel film e [illegible] romanzi», *ha commentato Ettore Autano, alessandrino, presidente del consiglio direttivo della Associazione italiana amici della grappa.*

L'ha detto, con senso di soddisfazione, l'altra sera all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato durante la simpatica manifestazione che ha visto fianco [illegible] *fianco medici e giornalisti, professionisti e impiegati, magistrati e uomini politici, gentili signore e convinti esperti di enologia per tenere a battesimo l'Associazione degli amici della grappa.*

Di questo distillato, che tra l'altro è anche una voce importante nell'economia nazionale, hanno parlato con convinzione e passione il presidente [illegible] *Provincia Angelo Rossa e il vice sindaco di Alessandria Andrea Foco, il pretore capo Mario Dell'Aquila* [illegible] *e Laura Mazzetti, che* [illegible] *grappa, molto buona,* [illegible] *produttrice ad Altavilla.*

[illegible] *hanno parlato tutti con grande serietà che il prof. Renato Gendre, docente di filologia germanica all'Università di Torino e convinto assertore* [illegible] «*quel meraviglioso prodotto della terra che è* [illegible] *vino*» *(e quindi anche* [illegible] *grappa), è saggiamente intervenuto* [illegible] *per osservare che si stava parlando troppo* [illegible] *della grappa,* [illegible] *discorso che* [illegible] *opportuno affrontare più scherzosamente.*

Battute a parte, la serata è stata un inno alla grappa. Dice il presidente Autano: «Bisogna educare i giovani [illegible] berla, perchè l'apprezzino senza diventare degli ubriaconi. La grappa [illegible] deve bere in modo saggio, allora [illegible] bene oltre ad [illegible] gradevole». *E aggiunge Mariella Vaccarino, vice presidente dell'Associazione,* «*Non* [illegible] *alla quantità che si deve guardare, ma alla qualità*».

Tutti d'accordo, in primo luogo gli «Amici della grappa» *che l'associazione hanno creato e presentato ufficialmente nell'Enoteca* [illegible] *Vignale, che è la loro sede, con* [illegible] *vantaggio di avere tra loro quella perfetta addetta alle pubbliche relazioni che è Anna Eccaliuato. Una* [illegible] *ciazione nata per prendere tutte* [illegible] *iniziative che servono per far* [illegible]*re la grappa, per valorizzarla e infine favorirne la diffusione, in Italia e all'estero.*

Cancelliere [illegible] «Amici della grappa» *è Lorenzo Parsaggio di Bagni di Vinadio, segretario e tesoriere gli alessandrini Pietro Luigi Galli e Lorenzo Marinello. Poi ci sono 19 consiglieri: medici, professionisti, impiegati, produttori ed il fotografo Glauco Zanini.*

f. m.

Nominata dal presidente Pertini

Tere Cerutti Novarese è Cavaliere del Lavoro

Presidente [illegible] Officine Cerutti di Casale

Tere [illegible] Novarese

[illegible] — Tere Novarese Cerutti, presidente delle «*Officine Meccaniche Cerutti*», l'azienda leader nel campo della produzione di rotative per rotocalco, è [illegible] nominata ieri «Cavaliere [illegible] lavoro» dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'onorificenza [illegible] il giusto riconoscimento per l'attività svolta all'interno dell'industria, da sempre impegnata [illegible] uno sforzo innovativo e di progresso tecnologico.

Tere Novarese Cerutti guida l'azienda dal 1973, avvalendosi della collaborazione [illegible] figli Giancarlo, amministratore delegato, Mariella, componente del Consiglio di amministrazione, e [illegible] genero Antonio Maria Marocco, segretario del Consiglio amministrativo.

Oltre ai due stabilimenti di Casale [illegible] via Adam e nella zona industriale), la «Cerutti» opera anche [illegible] le sedi [illegible] Vercelli e Pittsburg (Usa). Dall'anno della sua fondazione, 1922, ha mantenuto un carattere famigliare, operando però con il tempo sul piano internazionale.

Il [illegible]noscimento, da parte del Capo dello Stato, non giunge inatteso, considerato che le «*Officine Meccaniche Cerutti*» si apprestano a rivoluzionare il mondo dell'editoria lanciando sui mercati [illegible]zionali ed internazionali un [illegible] tipo di rotativa flessografica che consente di stampare a colori e in [illegible] e [illegible] i quotidiani.

g. d.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Riprendere le semine nell'orto

Sgrondate le acque dai terreni, e augurandoci che [illegible] tempo si rimetta al bello, orti e giardini devono essere un po' risistemati, dove la pioggia [illegible] troppo battente o il vento hanno fatto qualche danno. Ognuno [illegible] vedere [illegible] [illegible] che [illegible] fare: rimettere [illegible] piedi qualche paletto e un «paravento» di canne, far scolare l'ultimo rigagnolo d'acqua stagnante, sistemare quel fosso che non era abbastanza profondo e [illegible] quale l'acqua tracimava.

Fatto questo, e sui terreni più sani, [illegible] permeabili e leggeri dove l'acqua se n'è già andata, si potranno continuare le semine: ad esempio bietole, cardi, porri, broccoli, cavoli cappucci, cavolfiori tardivi (prevedendo [illegible] raccolta in novembre); [illegible] le carote, i cavoli rapa, i cetrioli, il sedano e i cavolfiori precoci saranno pronti in ottobre.

[illegible] dovesse, come può accadere, venire all'improvviso il caldo, bisognerà stendere sopra il terreno [illegible] sacchi [illegible] juta, per tenere sempre bagnata la superficie. Naturalmente, le protezioni andranno tolte [illegible] appena le piantine escono [illegible] terra. Al posto della juta [illegible] può anche mettere della plastica, ma in questo caso l'eccessivo calore del suolo può danneggiare i [illegible].

In giugno [illegible] possono piantare ortaggi mediante parte degli stessi: stoloni di fragole, bulbi di zafferano, rizomi di carciofo.

Tra una settimana o poco più si potrà cominciare una coltura interessante e [illegible] troppo diffusa, almeno nelle nostre zone: la cicoria belga.

La semina si fa direttamente a dimora in terreno profondo, allineando i semi in file distanti 20-25 cm., e poi si procederà a un diradamento, lasciando una decina di centimetri tra una pianta e l'altra.

l. bu.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Thunder (avventuroso).
AMBRA: Acqua e [illegible] (commedia).
[illegible] Festival del [illegible] fantastico.
CORSO: Pinocchio (animazione).
CRISTALLO: Mansion (sexy).
GALLERIA: Rambo (drammatico).
MODERNO: Gigolò (commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: Fratelli nella notte (drammatico)
CRISTALLO: Lucida [illegible] (drammatico).

CASALE MONF.TO

[illegible] Rambo (drammatico).
POLITEAMA: Lucida [illegible] (drammatico)
VITTORIA: Pinocchio (animazione)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Jesus e [illegible] (commedia).

GAVI [illegible]

IL FORTE: Lo squalo III (drammatico).

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: American blue jeans (commedia).
ITALIA: Yentl (commedia).
[illegible] L'ascensore (thrilling).

OVADA

LUX: Professione giustiziere (drammatico)
MODERNO: Vediamoci chiaro (commedia).
TORRIELLI: Sahara (avventuroso).

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Cento giorni a Palermo (drammatico)

TORTONA

MODERNO: I sopravvissuti della città morta (drammatico)
SOCIALE: Hot Dog (commedia)
VERDI: Mai gridare al lupo (avventuroso).

VALENZA PO

[illegible]: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Silkwood (commedia).

[illegible] TV

TELECITY

20,30 Il [illegible] di [illegible], di P. Squitieri, con [illegible] Gemma — *Funzionario tenace promuove una grossa azione antimafia* (1973)

23,45 [illegible] uomini di ferro, di E. Dmytryck, con L. Marvin — *Plotone di soldati cerca di salvare un compagno imprigionato in una buca* (1957)

GALVANI: Rusty il selvaggio (drammatico).
ROMA: Desiderio (commedia).
SOCIALE: Professione giustiziere (drammatico).

FAR[illegible]

[illegible] Folini, viale Medaglie d'Oro, notturna: Bruni, p. Libertà.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Valentino, c. Valentino
Novi: Bavardi, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. Papa Giovanni XXIII
[illegible]: [illegible] 2, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 75.381; Novi: 741.387; [illegible] 81.777; Tortona: 813.951; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.635).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 2081 (306 + numero interno).

BENZINAI

Mobil, v. G. Bruno; Agip - Tanaro Gas, v. G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Bp, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; [illegible], via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso Cento Cannoni; Mobil, c. Carlo Marx; Chevron, c. Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

[illegible] - [illegible]

I grigi cercano il pareggio per superare quota 40 punti

Mercoledì presentazione ufficiale del nuovo mister Mari e amichevole con [illegible] Pro Patria

[illegible] — Ultima fatica stagionale [illegible] l'Alessandria impegnata oggi alle 16,30 a Lucca. «*Una partita che non vogliamo* [illegible]*mente perdere per concludere in bellezza* [illegible] *campionato* [illegible] *C2*», afferma [illegible] bravo allenatore [illegible] Colombo.

La squadra partirà stamane alle 9.1[illegible] in pullman per Forte [illegible] Marmi prima di raggiungere il «Porta [illegible]». L'ultima prestazione fornita giovedì sera contro [illegible] Juventus (vittoria per 3-0 con doppietta di Piatta e rete di Manuelli) ha tonificato l'ambiente.

Infatti per mercoledì prossimo [illegible] 17, in sede, è prevista [illegible] presentazione ufficiale del nuovo tecnico, Alberto Mari (ex Foligno), cui farà seguito l'ultima amichevole dell'annata agonistica 1983-84 ospite la Pro Patria dell'ex Antonio Bonolni (inizio alle 18,30).

Si tratterà del commiato definitivo [illegible] grigi [illegible] proprio generoso pubblico che ha partecipato alle avventure della compagine con calore, compostezza e maturità. Intanto oggi a Lucca Carraro e compagni cercheranno altri punti per superare «quota 40» in classifica e maturare adeguati premi-partita.

Colombo dovrebbe presentare la formazione schierata nel primo tempo di giovedì.

I dirigenti stanno lavorando con meticolosità, unitamente al [illegible] sportivo Carlo Regalia, in maniera da bloccare anzitempo atleti in grado di contribuire alla promozione in C1, consona alle tradizioni societarie.

Il «momento magico» dell'undici di Colombo è confortato dal preallarme relativo alla probabile convocazione [illegible] azzurro per il Torneo delle Nazioni - Under 21 di Eugenio Sgarbossa. e. g.

Alessandria. L'«ultima» immagine di Casale-grigi: un simbolico addio a distanza (Zeta)

LUCCHESE: [illegible] Molle, Ramagini, Vallini, Gargani, Arrigoni, Bencini, Barducci, Mastrangioli, Paci, Soldati, Faccano.

ALESSANDRIA: Carraro, Marangon, Sgarbossa, Briata, Battiston, Lorenzo, Pagano, Comolese, Piatta, Manuelli, Fratena.

Casale ospita il Pontedera nella «gara della condanna»

Anche [illegible] matematica non lascia speranze all'undici di Omero Andreani

CASALE — *Poteva* [illegible] *l'incontro-salvezza, invece è* [illegible] *speranze per il Casale ormai matematicamente condannato alla retrocessione in Eccellenza: questa ultima giornata di C2, al «Natal Palli» contro il Pontedera,* [illegible] *congedo dal pubblico* [illegible] *reso quindi quanto mai amaro dall'addio dato al calcio professionistico che segue, dopo un solo triennio, un'altra resa, quella che provocò la caduta dalla C1.*

Il colpo di grazia è stato inferto [illegible] *Casale, quando era ormai ad un passo dal traguardo, sette giorni fa dalla compagine del Carbonia che, sfruttando a dovere il fattore campo, ha ottenuto quel successo che valeva per entrambe le formazioni un'ipoteca sulla salvezza.*

Tre anni [illegible] *C2, sempre* [illegible] *formazioni giovani ed ogni stagione ampiamente rinnovate, caratterizzati dalla guida, alla panchina, di mister Omero Andreani. Il prezioso lavoro svolto dal tecnico evitò alla compagine casalese nell'anno d'esordio in C2 di precipitare nell'interregionale e nella stagione successiva permise di riaccendere l'entusiasmo dei tifosi con un campionato disputato ai vertici e conclusosi con i «ventenni nerostellati» attestati in quarta posizione.*

E' perciò comprensibile l'amarezza di Andreani alla vigilia dell'ultimo incontro: «Purtroppo anche [illegible] eventuale [illegible] il Pontedera [illegible] sarà sufficiente per evitare la retrocessione. I ragazzi garantiranno comunque in campo l'impegno di sempre, cercando di giungere così a quota 26. [illegible] condannarci sarebbe in questo caso il bilancio degli scontri diretti e nell'eventualità che fosse poi possibile un nostro ripescaggio si potrà dimostrare di essere caduti solo per un soffio».

Conclude Andreani: «Inutile ricordare [illegible] questo fine campionato [illegible] stato falsato da risultati che, più che sorprendere, sconcertano, poiché hanno favorito inaspettatamente proprio quelle compagini che forse più di noi [illegible] coinvolte nel di[illegible] retrocessione».

L'incontro di addio alla C2 potrebbe anche essere quello di congedo per mister Andreani: «L'eventuale distacco dal Casale, dopo un triennio che si chiude con la retrocessione, non può che essere vissuto con amarezza [illegible] in ogni caso sarà [illegible] decisione sofferta. Su questa possibilità incideranno comunque anche altri fattori, strettamente legati ai programmi della società nerostellata». g. d.

CASALE: Trambin, Cadei, Confalonieri, Ricci, Pedrelli, Caracciolo, Discanni, Caputo, Petrilli, Paolini, Belli.

[illegible] Tanagli, Fargione, Mattolini, Pini, Giani, Polati, Gargano, Colla, Montagnani, Vescovi, Brandolini.

Ovadamobili [illegible] Favara il mister

OVADA — Fallite le trattative con Gi[illegible] Maffieri, l'allenatore dell'Ovadamobili per [illegible] stagione calcistica sarà il genovese Giorgio Favara, ex tecnico della Sestrese.

L'accordo è stato raggiunto l'altra notte con il presidente Nino Camera.

Sarebbe stato concordato un programma per la squadra ovadese, che partecipa al campionato di Promozione ligure, che soddisfa le esigenze del nuovo tecnico. (r. bo.)

Al Fausto Coppi arriva il Livorno

[illegible] alla ricerca [illegible] «super» sgambetto

La capolista quest'anno non è mai [illegible] battuta

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio* [illegible] *congeda dal proprio pubblico affrontando al «Fausto Coppi» i primi della classe del Livorno, una formazione che quest'anno ha dominato il campionato di C2, girone A. La partita sarà seguita con interesse dagli appassionati bianconeri in quanto è* [illegible] *la curiosità* [illegible] *vedere all'opera la formazione toscana.*

«Se il Derthona sarà sconfitto [illegible] poca importanza. Quello [illegible] è di vedere all'opera [illegible] squadra che sappia combattere [illegible] volontà e che pratichi un buon gioco», *dicono i tifosi alla vigilia della partita. Mister Valentino Persenda oggi è in grado di schierare in campo tutti i giocatori a sua disposizione: per contenere i toscani* [illegible] *quasi scontato che opterà per la formazione che domenica scorsa a La Spezia si è ben comportata contro i liguri.*

Contemporaneamente pare che qualcosa si stia [illegible] *a livello di calcio mercato. Valeriano Bisi, la bandiera del Derthona, è in procinto* [illegible] *passare con la Valenzana, dove potrebbe giocare la prossima stagione. Se questo* [illegible] *avverrà per il Derthona si tratterà della perdita* [illegible] *una pedina molto importante.*

Sempre in tema di calcio parlato anche la Novese di Rosco, che è in fase di ricostruzione sotto le direttive tecniche di Sergio Orselli, sembra stia interessandosi a qualche giocatore bianconero. c. r.

DERTHONA: Piacentini, Gabetta, Torri, Croci, Gabbana, Balestro, Londi, Ravazzolo, Villa, Riccardino, Molteni.

LIVORNO: Ciudino, Cassarotto, Trognarolli, De Rossi, Finotto, Berlini, Pontis, De Poli, Meloni, Ilari, Palazzi.

I rossoneri in 90 minuti si giocano l'intera stagione

Vogherese, [illegible] punto [illegible] Savona ed è (finalmente) la salvezza

Osvaldo Verdi: «Sono fiducioso, ce la faremo» - In campo Mauri?

VOGHERA — Savona permettendo, la Vogherese dovrebbe festeggiare oggi la sua permanenza in [illegible] e dimenticare al più presto una stagione sfortunata e delle più travagliate. Ma per essere matematicamente sicura di non retrocedere dovrà fare almeno [illegible] punto.

Ci [illegible] E' [illegible] domanda che potrà avere risposta solo al 90' della decisiva partita. L'allenatore Osvaldo Verdi vuole fare bella figura anche sul campo ligure che [illegible] ha visto [illegible] protagonista nelle file [illegible] Savona per diverse stagioni sia in B che in C. Conosce bene l'ambiente ed ha istruito la squadra sulla tattica [illegible] adottare per colpire l'avversario al momento giusto.

Verdi ricorda che i giocatori hanno mantenuto la [illegible] concentrazione messa [illegible] evidenza contro la Torres: «*Non* [illegible] *sono rilassati, sono ben svegli ed impazienti di affrontare e vincere* [illegible] *battaglia. E' l'ultimo appuntamento* [illegible] *campionato e potrebbe anche essere la nostra ultima partita in C2 se non riusciremo a* [illegible] *gliere un risultato positivo*».

Sarà una lotta spasmodica perché il Savona ha fatto sapere che non [illegible] mai concesso regali a nessuno e che giocherà per vincere. Comunque il direttore tecnico Carlo Facchini è ottimista: «*La Vogherese non fallirà l'obiettivo: si esprimerà con lo stesso ritmo, la stessa decisione,* [illegible] *stessa grinta che le hanno permesso di pareggiare a Casale e di vincere in casa contro la Torres dovrebbe cogliere a Savona quel punto che vale un campionato*».

Verdi avrebbe deciso di schierare la stessa formazione di domenica, con la sola esclusione [illegible] Negri, che non ha ancora riassorbito la botta alla gamba destra ricevuta durante la gara con i sardi. Non [illegible] è ristabilito neppure Vercesi, anche lui infortunato domenica e costretto quindi a rinunciare [illegible] appuntamento del torneo 83-84.

Al forfait di Negri mister Verdi rimedierebbe con l'avanzamento di Tamellini e chiamando in squadra il giovane Mauri. e. g.

VOGHERESE: Ginelli, Madaschi, Tonetto, Mauro, Broglia, Seveso, Tamellini, Zanolli, Palestini, Domenicali, Feria.

[illegible]: Durando, Manieri, De Marco, Rolando, Talami, Madorci, Galasso, Castellazzi, Guerra Alessandro, Guerra Ivano, Luccini.

Ovada — Si concluderà questa sera nella palestra di via Voltri il secondo torneo di basket Cassa di Risparmio di Torino. [illegible] lo contenderanno [illegible] formazioni dell'Alex Novi e quella [illegible] Lai Basket di Ovada che nelle semifinali hanno rispettivamente battuto le due squadre genovesi, Ous e Oregina.

Tavola rotonda [illegible] Alessandria organizzata dalla Provincia

«Questa donna che fa sport»

Sono intervenute Mabel Bocchi e Licia Granelli - Atlete premi[illegible]

ALESSANDRIA — *Una tavola rotonda sull'immagine della donna che pratica sport* [illegible] *hanno parlato, fra le altre, la campionessa di pallacanestro Mabel Bocchi e Licia Granelli), svoltasi ieri* [illegible] *alla* [illegible] *anche dell'assessore provinciale Rita Camera,* [illegible] *concluso il nono Mese dello Sport organizzato dall'Amministrazione provinciale.*

Il tempo, troppo [illegible] *inclemente, non* [illegible] *certo contribuito al* [illegible] *nifestazioni in programma* [illegible] *tuttavia hanno* [illegible] *quasi tutte un regolare svolgimento coinvolgendo migliaia e migliaia di giovani, atleti e appassionati.*

Un contributo particolarmente qualificato a questa nona edizione [illegible] *è venuto anche dalle iniziative di «sport parlato» a cominciare dalla «tre giorni* [illegible] *sport» con Gianni Minà, Gian Paolo Ormezzano, Giovanni Arpino e altri personaggi del giornalismo sportivo.* [illegible] *rilievo gli incontri con Novella Calligaris (ad Acqui) sul nuoto e quelli (a Novi) sull'alpinismo.*

Ieri [illegible] *Palazzo Ghilini, presente Angelo Rossa presidente* [illegible] *della Provincia,* [illegible] *stati premiati gli atleti,* [illegible] *scuole, le società, i Comuni e i dirigenti sportivi che nel 1983 hanno ottenuto risultati particolarmente significativi.*

Un'opera artistica appositamente realizzata dal maestro Franco Santamaria è stata assegnata ai Comuni [illegible] *Novi e Castelnuovo Scrivia; all'U.S. Liberna Calcio di Serravalle Scrivia; all'Accademia* [illegible] [illegible] *Alessandria; all'Atletica A.T.A.* [illegible] *Acqui; alla Direzione didattica di Serravalle Scrivia; alla Scuola media «Leardi» di Villanova Monferrato; all'istituto tecnico statale di Novi.*

Poi a Fabrizio Bocca di Casale (motonautica), Attilio Aposto di Ovada (bocce), Giancarlo Crocco di Arquata (pesca sportiva). Infine sono stati premiati i dirigenti Bruno Russoni [illegible] *Novi Ligure e Angelo Fiore di Alessandria. Una medaglia d'oro è stata consegnata* [illegible] *ciclista Pietro Ferrari.* c. c.

Valenza — Interessante appuntamento di basket domani sera, alle 21 al Palasport, organizzato dalla Pallacanestro Valenza in [illegible]cione della manifestazione «Sport in piazza»: si esibirà la squadra nazionale juniores della Jugoslavia, che affronterà il Valenza Basket.

[illegible] - Incontro casalingo

[illegible] l'impegno del Castelferro

OVADA — La squadra del Castelferro Ultimoda, [illegible] la decima giornata del campionato di tamburello di serie A, in programma oggi, torna a giocare in casa. Avrà di fronte la formazione toscana del Castelfiorentino, fanalino di [illegible] graduatoria provvisoria, e questo darà la possibilità al quintetto alessandrino di rifarsi della [illegible] sconfitta subita a Bonate Sotto, più per sfortuna che per demerito.

Infatti, in entrambi i «sets», è stato il Castelferro ad aggiudicarsi prima il settimo gioco ma poi, [illegible] momento decisivo, per una ragione o per l'altra, le cose sono andate meglio per i bergamaschi.

Il Castelfiorentino ha solo all'attivo un punto, conseguito nella seconda giornata con [illegible] Cerro: quindi per Capusso e compagni dovrebbe essere l'occasione solo per un semplice incontro di allenamento, in vista del prossimo e ben più impegnativo confronto, quando a Castelferro arriveranno i mantovani [illegible] Ongari Marmirolo.

Per la prima di ritorno del campionato di serie B, sia per la Capriatese A, che gioca in casa con il Chiusano, sia per la Francavillese che va [illegible] Azzano, potrebbe essere l'occasione per fare un importante passo avanti in classifica, anche se ormai la coppia di testa Vigliano e Nizza pare destinata ad essere indisturbata. Per Capriata B, invece, altra trasferta impossibile perché è impegnata sul campo dei Gerbi Vigliano. r. bo.

Intervento per salvare i ricordi del passato dal degrado

La Regione compra castelli e costruzioni del Medioevo

Saranno sede di manifestazioni - Acquistato un terreno per gli sport tradizionali

AOSTA — La Regione compra case-forti e castelli. L'intenzione è di ristrutturarli e di adibirli a servizi [illegible] pubblica utilità. Una politica non nuova all'amministrazione che ha due scopi: salvare dall'ulteriore degrado le [illegible]stigia [illegible] passato e riceperarle [illegible] tempo, usandole [illegible] di manifestazioni culturali [illegible] semplicemente [illegible] uffici.

Castelli e case-forti. Durante l'ultimo Consiglio regionale [illegible] approvato l'acquisto dei castelli ancora di proprietà della famiglia Passerin d'Entrèves. Sono purtroppo ruderi anche [illegible] grande importanza storica: si [illegible] dei castelli di Montjovet (quello di Saint-Germain e quello di Chenal), di Graines (Brusson) e di Chal[illegible] (Comune [illegible] Challand-St-Victor).

Costeranno 115 milioni, questa la richiesta [illegible] proprietari. La valutazione degli esperti [illegible] sovrintendenza regionale per i beni [illegible] più bassa: quasi 108 [illegible]lioni. Più cara [illegible] del XII secolo nel capoluogo [illegible] Saint-Rhémy-Bosses di proprietà dei fratelli Gallone: 240 milioni.

In questo caso però il costo d'acquisto è inferiore alla valutazione che era stata di quasi 270 milioni. Il fabbrica[illegible] costruito nel Medioevo sarà ristrutturato per ospitare uffici e saloni per il Comune.

[illegible] Regione acquisterà poi a Aosta [illegible] una spesa di un miliardo e 526 milioni circa. Si tratta d'un alloggio al primo piano del palazzo «Valbruna», in via Promis 5, il fabbricato ex Foyer in [illegible] Padre Lorenzo 22 (un miliardo e 100 milioni) e il primo piano (627 metri quadrati) del condominio «Bramafam». I locali diventeranno uffici regionali.

Giochi tradizionali. E' stato compiuto un piccolo passo verso la soluzione del problema della carenza [illegible] campi da gioco per gli sport de Noutra tera. La Regione ha acquistato circa [illegible] metri quadrati [illegible] terreno [illegible] i Comuni [illegible] Aosta e Saint-Christophe, al centro di un'area già di proprietà regionale di quasi 22 [illegible] metri quadrati. La destinazione [illegible] terreno è per i giochi popolari (tsan, fiolet e rebatta).

La Regione [illegible] già dato la disdetta alle aziende [illegible] [illegible] usufruivano d'un con[illegible] [illegible] per deposito materiale su quei terreni. Come [illegible] ricordato in Consiglio «è un intervento *che non risolve il problema perché l'area non può sostituire i quasi [illegible] ettari [illegible] finora per i giochi tradizionali a Brissogne*».

[illegible] terreno incolto ideale, quello di Brissogne, che [illegible] potrà più essere usato per lo sport. In parte verrà occupato dal nuovo tracciato autostradale e in parte dai [illegible] pattatori per i rifiuti [illegible] urbani e [illegible] depuratore del consorzio tra Aosta e i Comuni limitrofi.

Autostrade. Il tracciato [illegible]tostradale Aosta-traforo del Monte Bianco sarà realizza[illegible], ma per ora non [illegible] sa né da chi [illegible] con quale denaro. La discussione è stata rinviata di un mese dal presidente della giunta.

A un'interpellanza del gruppo socialista che sollecitava spiegazioni [illegible] che [illegible] interessarsi dell'opera, Rollandin ha risposto: «*Non è opportuno parlarne. Entro un mese il Consiglio discuterà sul piano di finanziamento, per ora non* [illegible] *ancora una linea*».

Ilssa Viola. E' stato il gruppo comunista a porre due domande sul futuro dello [illegible]limento siderurgico di Pont-[illegible] chiuso in pareggio il bilancio dello [illegible]. Ha detto il neosegretario del pci Alder Toni[illegible]: «*La società scrive nella relazione di bilancio che malgrado il dimezzamento della forza lavoro la produzione si è mantenuta sul* [illegible] *aumentate le esportazioni. Dati positivi, ma non* [illegible] *hanno notizie di programmi d'investimento.* [illegible] *che punto sono i rapporti tra Regione e azienda?*».

Ha risposto l'assessore all'Industria Angelo Pollicini ricordando che la siderurgia è ancora al centro di una grave crisi: «*L'Ilssa ha alcuni problemi legati al fatturato che è rimasto uguale. Con la chiusura dell'area a caldo ha dovuto appoggiarsi a Terni per l'acquisto della materia prima (rotoli di lamiera). E' un punto delicato per l'azienda valdostana. Noi abbiamo proposto un pool con la Finsider per il settore della commercializzazione, che è il più debole. In futuro c'è il rischio che Terni diventi preponderante e che fagociti l'Ilssa Viola*».

Enrico Martinet

Tacuino elettorale

AOSTA — Questi i comizi [illegible] l'Union Valdôtaine svolge oggi per le elezioni [illegible]pee.

A Valgrisenche, all'uscita dalla Messa, alle ore 11,30 parleranno Alexis Betemps, François Stevenin, Roberto De Vecchi.

A Gignod, alle [illegible] 21, nel bar Junet parleranno A[illegible] Betemps e François Stevenin.

Convegno martedì a St-Vincent

Quale sviluppo per il turismo?

Studiosi e operatori dibatteranno le scelte

[illegible] — Quale il futuro del turismo in Valle? Vi sono [illegible]vi sbocchi, come migliorare e aumentare la ricezione? A questi e altri problemi dovrà rispondere il convegno «Il turismo in Valle d'Aosta», organizzato dall'assessorato al Turismo regionale, che si aprirà martedì al centro congressi del Grand Hotel Billia di St-Vincent.

Il sottotitolo è emblematico: «Prospettive per [illegible] Anni 90»: [illegible] lo scopo dell'incontro [illegible] studiosi e operatori [illegible] settore provenienti dall'estero e dal resto d'Italia. L'economia turistica in Valle attraversa un periodo di transizione: vi sono spinte nuove sollecitate da un mercato [illegible] vasto e diversificato che [illegible] stanno con i mali di sempre, strutturali e professionali: attrezzature carenti e troppa improvvisazione negli interventi.

Dal convegno l'assessore al Turismo Giuseppe Borbey si aspetta molto: «*Cerchiamo indicazioni per una politica che migliori il settore*». Albergatori e operatori economici vogliono risposte ai loro problemi e idee per [illegible] rilancio.

La prima giornata [illegible] convegno sarà dedicata al turi[illegible] invernale (nella scorsa stagione si [illegible] un [illegible] del 20 per cento nelle presenze sulle piste di sci). Parleranno, tra gli altri, Jean-Pierre Pecchio e Erich Heinzle: due culture turistiche a confronto, entrambe di grande valore e successo, quella francese (Pecchio [illegible] direttore della [illegible]zione sciistica [illegible] Courchevel) e quella [illegible]. Sono due interventi molto attesi.

Per la Valle [illegible] parlerà di una «legge quadro» capace di incentivare e aiutare lo sviluppo dello sci. Le società di impianti funiviari [illegible] difficoltà: i [illegible] di esercizio e [illegible] manutenzione sono troppo [illegible], [illegible] un piano d'interventi e di co[illegible] nelle spese anche degli altri operatori economici come accade negli altri Paesi dell'arco alpino.

Mercoledì, ultima giornata di lavoro, [illegible] ai problemi [illegible] ricezione. Quale la formula ideale per [illegible] real[illegible] turistica in montagna? Albergo, albergo-residence (con angolo cottura) o altre strutture? In che modo soddisfare [illegible] esigenze dei giovani e [illegible] turismo scolastico? [illegible] alcuni degli argomenti che verranno trattati.

Tra i più importanti sarà affrontato il problema della seconda [illegible] patrimonio edilizio inutilizzato per la [illegible]gior parte dell'anno. [illegible] studio un'ipotesi di società per convincere i proprietari di ville e alloggi a affittare i locali perché la Valle ha bisogno di posti-letto in più.

e. m.

Spettacolo in piazza

AOSTA — Piazza Chanoux (nella foto) era gremita di bambini per la manifestazione «La tua città... un fiore», organizzata dall'assessorato comunale all'ambiente. Applauditi attori e [illegible] avvicendatisi sul palco.

L'assessore Amedeo Roppo ha commentato: «*La gioia dei bimbi è il miglior metro* [illegible] *misurare la riuscita dell'iniziativa. Credo che il messaggio educativo* [illegible] *manifestazione sia stato ottimamente recepito*».

Sono stati già raccolti venti quintali di rifiuti

Una schiera di bambini ripulisce il Col di Joux

Sotto la guida degli insegnanti - Riuscita la giornata ecologica

Col di Joux. I bambini ritornano, con il sacco a spalla, dall'aver ripulito boschi e prati

SAINT-VINCENT — Esercito multicolore e festoso quello dei 650 bambini che martedì mattina hanno setacciato e ripulito, divisi [illegible] ventun squadre, il Colle di Joux.

A mezzogiorno le schiere ordinate si sono riunite, sotto la guida degli insegnanti, nel piazzale [illegible] Pallu e ciascuno aveva un sacchetto ricolmo del proprio bottino di rifiuti. I mezzi della nettezza urbana hanno sgomberato il tutto [illegible] erano oltre venti quintali.

[illegible] al suo stato naturale, pronto a ricevere il verde, la ricca fioritura prossima e gli estivi invasori: gitanti ed escursionisti.

Grandi fette di polenta e abbondante spezzatino, che dieci cuochi avevano cucinato all'aperto per conto dell'amministrazione comunale di Saint-Vincent, sono stati ordinatamente distribuiti e rapidamente [illegible].

Poi la festa, con giochi spontanei, prima del rientro [illegible] proprie [illegible]; [illegible] centinaio di bimbi sul versante di Brusson, [illegible] altri a Saint-Vincent al termine di questa riuscita «seconda giornata ecologica del Colle di Joux».

Erano presenti tra gli altri l'assessore al Turismo René Ferré, il parroco don Aldo Hosquet, il presidente dell'Azienda di soggiorno Emilio Trèves, di Saint-Vincent, il vicesindaco di Brusson e i direttori didattici dei [illegible] circoli interessati.

r. c. d.

● **La festa dei carabinieri.** Martedì 5 giugno alle ore 10 si svolgerà nella [illegible] di piazza Ro[illegible] la cerimonia celebrativa del 170° annuale della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Il programma prevede la Messa alle 10, il discorso del comandante del Gruppo, tenente colonnello Aldeo Avincola, alle 10.20, e un vin d'honneur [illegible] 10.40.

Biliardo, [illegible] di [illegible]

AOSTA — Domani alle 21 nella sede del Gabs (Gruppo amatori biliardo sportivo) «Bar Ariston» di Aosta comincerà la fase finale del 7° campionato regionale di biliardo, specialità «Italiana individuale» (5 birilli).

La fase di qualificazione conclusasi venerdì e alla quale hanno partecipato 78 amatori (dei quali 7 di prima categoria, [illegible] di seconda e 33 di terza) è stata superata da 16 giocatori che si batteranno domani sera agli ottavi di finale.

Questi i loro nomi: (prima categoria) Mario Cerri, Franco Locatelli, Antonio Manna, Nino Petrae e Sergio Venuti, tutti di Aosta; (seconda categoria) Vincenzo Amato, Emilio Apollaro, Renzo Dalbis, Tonino Bitocchi, Mario Menzio, [illegible] Ricciardi, Ermes Rosset, Gillio Sbicego, [illegible] Soave, [illegible] ch'essi di Aosta; Corrado Paganone e Massimo Paganone di Pont-Saint-Martin.

La serata conclusiva del campionato valido per l'assegna[illegible] del trofeo «Bar Ariston» e [illegible] titolo di campione valdostano, detenuto attualmente da Antonio Manna, sarà quella di martedì quando si disputeranno i quarti di finale.

Il vincitore riceverà il trofeo «Bar Ariston» e gli altri tre una coppa. A tutti gli amatori approdati alla fase finale del Campionato sarà consegnata una medaglia.

Una pensionata di Donnas [illegible] cinque milioni in casa

Derubata [illegible] zingare

DONNAS — Impietositasi alla richiesta di [illegible] giovani zingare che volevano un bicchiere d'acqua per il bambino ancora in fasce stretto tra le braccia di una delle donne, un'anziana signora di Donnas è stata derubata di tutti i suoi risparmi.

E' [illegible] venerdì poco dopo mezzogiorno. Maria Malagoli Aletto, di 94 anni, resi[illegible] in via Roma, era rimasta [illegible] in casa quando [illegible] cortile [illegible] sua abitazione si è sentita chiamare da due donne.

«Fa molto caldo, non [illegible]bbe un bicchiere d'acqua per il bimbo?», le [illegible] chiesto una delle due zingare.

L'anziana pensionata, non dubitando minimamente che la richiesta potesse nascondere un inganno, faceva accomodare le due donne in [illegible]. Neanche il tempo di raggiungere la cucina per prendere il bicchiere che le due giovani donne si volatilizzavano, dopo [illegible] sfilato da un cassetto una busta contenente i risparmi della pensionata, circa 5 milioni di lire in contanti.

● Un uomo di 64 anni, Vittorio Nicco, residente a Donnas, in via Carezani, è stato trovato morto nel canale artificiale della centrale elettrica Cravetta. Il co[illegible] è stato rinvenuto nel tratto che [illegible] la campagna di Vert.

Il pensionato, rimasto vedovo [illegible] poco tempo, era soggetto a frequenti crisi depressive accentuate da [illegible] esaurimento nervoso. Questo suo [illegible] di salute psichica [illegible] aveva costretto a lunghe degenze [illegible] ospedale. Per questo si pensa che l'uomo si sia tolto la vita.

Venerdì, dopo aver lasciato l'abitazione dei figli, Vittorio Nicco si era incamminato verso Vert, costeggiando il canale. La sua giacca è stata trovata sulla sponda, ripiegata con cura. L'allarme è stato dato dal figlio Luciano, consigliere comunale a Donnas, preoccupato [illegible] dal padre.

w. b.

Questa [illegible] alle [illegible] su Antenne 2

Un'inchiesta tv il dopo Vietnam

Un film [illegible] scorso anno entusiasmò migliaia di spettatori, diventando [illegible] dei successi della stagione. Il [illegible] titolo è «Rambo» e racconta la violenta ribellione di un reduce dal Vietnam maltrattato da [illegible] sceriffo xenofobo.

«Rambo», pur essendo un film che puntava tutto l'aspetto drammatico-spettacolare, metteva in luce [illegible] verità essenziali: in primo luogo l'indifferenza, se non l'aperta avversione che [illegible] ame[illegible] dimostrano per i veterani [illegible] Vietnam; [illegible] secondo luogo la via che questi ultimi scelgono di fronte a quell'atteggiamento, una via che li conduce ad un isolamento pressoché totale nelle montagne e nelle foreste de[illegible] Uniti.

E' [illegible] questi due aspetti [illegible] una realtà americana poco conosciuta che [illegible] occupa la trasmissione di Antenne 2 «Dimanche plus», mandando in onda questa sera alle [illegible] «Les sentiers de la honte» un film-reportage di Hervé Chaballer e Jean-Pierre Moscardo.

I due autori tendono a mettere [illegible] luce [illegible] aspetti contraddittori [illegible] un fatto storico che l'establishment america[illegible] vuole fortissimamente dimenticare. Gli attuali reduci sono stati giovani «sprovveduti», che sono passati nel giro di poco tempo dalla gloria e dall'enfasi [illegible] propaganda al vergognoso silenzio del dopoguerra.

Sconfitti, contaminati come i vietcong dalle loro stesse micidiali armi chimiche, indicati a dito come uccisori di inermi, essi sono fuggiti a migliaia dalla civiltà e vivono in zone quasi inaccessibili negli Stati di Washington e Alaska.

E' stato difficile per i due giornalisti francesi raggiungerli, parlare con loro e [illegible]nere il permesso di filmarli, perché essi mantengono nei confronti della stampa un costante atteggiamento di [illegible].

l. b.

● **Rilasciato Roger Sloof.** Il gruppo valdostano di Amnesty International ha appreso che le autorità della Repubblica Democratica Tedesca hanno rilasciato Roger Sloof, arrestato nel gennaio [illegible] e condannato a [illegible] anno e mezzo di prigionia per aver tentato invano l'espatrio nella Germania Federale. Adottato dal Gruppo nel mese di [illegible] 1983, Roger Sloof è stato rilasciato con alcuni mesi di anticipo sulla scadenza [illegible].

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Chiuso per ferie.
GIACOSA: Yentl, regia di Barbra Streisand, con B. Str[illegible], M. Patinkin, A. Irving (Usa, 1983) — *Per diventare rabbino una ragazza ebrea si finge uomo; ma improvvisamente arriva l'amore a movimentare tutto. Streisand brava, come regista e come interprete.*
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film luce [illegible]. Viet. min. 18.
SPLENDOR: chiuso per [illegible].

[illegible]

DES GUIDES: chiuso per ferie.

VERRES

IDEAL: Concorso nazionale di canto corale - Il Trofeo Valle d'Aosta.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent.
[illegible]**rdì:** Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

[illegible] ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: [illegible] della Resistenza 32, tel. (0125) [illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible] (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 [illegible] 7,30)

Aosta: «Tausco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» [illegible]
Morgex: «Total» in località Morais.

TEMPO

[illegible] fino alle 12 di dom[illegible]: variabile nuvoloso. Temperature di ieri: min. 10, max 18 (ore 14). Umidità [illegible]. Vento: [illegible] di fondo valle.

RADIO E TV

[illegible]

14,00 [illegible] Vallée, rotocalco a [illegible] della redazione [illegible] Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,30 Buongiorno
7,40 Dai giornali di stamane
8,10 Parte classiche
8,30 Il Vangelo della domenica
9 — Polvere di stelle
10 — Incontri oratchevoli
10,30 Il nostro patois
12 — Tutta musica
13 — In discoteca con Marco
14 — Pomeriggio canzonica
16 — I dischi più richiesti a Rvda
18 — Folk calabrese
19 — Musica e notturno di Rvda

[illegible] 2

13,20 Si j'ai bonne mémoire
14,30 La petite gazette
15,20 L'école des fans
16,05 Dessin animé
16,25 The dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Marie-Marie
18 — Dimanche magazine
19 — Stade 2
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Le monde du baroque
22,30 Desire des arts
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE

[illegible]

13,05 Bataille de Normandie
14,35 Sport-club
17,45 A... comme animation
18,15 Téléjournal
18,20 Les actualités sportives
19,20 Vesperales
19,30 Téléjournal
20 — Et la vie continue
20,55 Tickets de première
21,50 Regards
22,20 Téléjournal
22,35 [illegible] ouverte

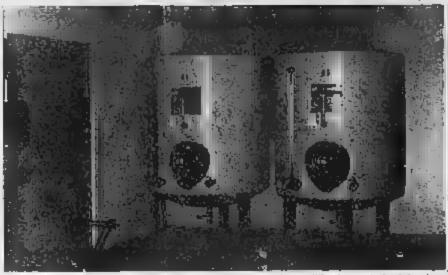
FARMACIE

Aosta: [illegible], Comunale 2 in via Monte Emilius, domani, Detraguche in piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

L'Institut agricole già pronto per la sperimentazione

Entro un anno lo spumante con uve coltivate in Valle?

Un angolo del reparto vinificazione, con apparecchiature moderne, all'Institut agricole régional

■ — Entro un anno la Valle d'Aosta potrebbe avere uno spumante prodotto con le uve coltivate all'Institut agricole régional. Dice il canonico Joseph Vaudan, presidente e direttore didattico dell'Institut: «*Vorremmo ritentare l'esperimento che avevamo cominciato per la prima volta nel 1972. Allora i risultati erano stati più che lusinghieri. Avevamo però sospeso questa attività in quanto urgevano altri lavori viticoli*».

Quando potrebbe cominciare la nuova sperimentazione?

«*Ci siamo ■ preparati alla produzione dello spumante, impiantando, in modo particolare, vitigni di Pinot nero e Chardonnay. Il clima valdostano ■ favorevole a questa coltivazione, ■ che abbiamo aumentato la produzione*».

Continua il canonico Vaudan: «*Con ■ prossimo autunno potremmo cominciare il processo ■ vinificazione se all'assessorato regionale dell'Agricoltura interesserà nuovamente l'iniziativa*».

■ Pinot nero e lo Chardonnay ■ sono le uve più indicate per la produzione dello spumante, sia con il metodo champenois sia ■ sistema charmat: ■ primo ■ a doppia fermentazione in bottiglia, ■ secondo a fermentazione in tini chiusi. Sono lavorazioni valide per ottenere spumanti secchi, brut.

Il metodo champenois adotta la medesima lavorazione usata per lo Champagne; alcune delle migliori marche oggi si sono associate in un istituto per difendere la produzione italiana ■ questo spumante secco, brioso, adottando la denominazione ■ «classico».

La doppia fermentazione in bottiglia, con remuage sul pupitre e il dégorgement, quindi con l'aggiunta d'una «liquer» particolare d'ogni produttore ■ di altro spumante per ■ tipo «nature», fanno di questo vino ■ brut di ■ pregio.

Con ■ ■ charmat la lavorazione è più breve, un anno circa, meno delicata, a livello industriale, quindi più semplice: ■ vino che ■ ■ è ottimo, adatto in particolare per il «tutto pasto» o per i «pranzi di lavoro» (brioso, leggero).

Dice ■ canonico Vaudan: «*In ogni caso cominceremo ■ ambedue i metodi, considerate le diverse esigenze dei consumatori*».

Per quale motivo l'Institut agricole ha programmato ■ produzione del primo spumante valdostano?

Risponde Vaudan: «*E' il modo migliore per valorizzare ■ Pinot ■ i vini valdostani, per incrementare la nostra vitivinicoltura. Il clima della Valle ha prerogative ottimali per coltivare i vitigni di Pinot*».

Quali saranno le caratteristiche dello spumante e ■ quale etichetta uscirà sul mercato? ■ direttore didattico dell'Institut conclude: «*Non possiamo ■ affermare con esattezza la tipologia ■ neppure la gradazione ■ vino. Lo scelta del nome, poi, dipenderà dal risultato finale*».

s. l.

Per la diffusione della cultura nel nostro Paese

Un premio per le opere dell'Editrice Musumeci

Conferito ■ Presidenza ■ Consiglio dei ministri - Le scelte

Sergio Musumeci

AOSTA — La presidenza ■ Consiglio dei ministri ha conferito ■ ■ Editrice Musumeci ■ premio «per ■ diffusione della cultura nel Paese». Questo riconoscimento ■ stato assegnato all'Editrice valdostana, che ha gli stabilimenti a Quart ■ regione Amérique, ■ il contenuto delle pubblicazioni stampate e diffuse in particolare negli ultimi 18 mesi di attività.

Il premio, al di là ■ valore economico, rappresenta un riconoscimento morale per l'attività svolta dell'editrice valdostana (unica ■ suo genere nella ■ regione) e conferma la validità dell'esi■ sul territorio della Valle ■ piccole e medie aziende in un momento particolarmente delicato dovuto alla crisi che ha colpito tutti i settori dell'economia.

Sergio Musumeci, dopo più di ■ anni di esperienza nell'editoria, ha creato e saputo gestire ■ successo la ■ attività, diffondendo al di là dei confini della nostra regione le sue pubblicazioni.

La diffusione delle opere della «Editrice Musumeci», ormai presenti a livello nazionale ■ internazionale, ha rappresentato in ■ ■ un ottimo biglietto da visita per la nostra regione che ha potuto ■ meglio conosciuta ed apprezzata altra■ ■ immagini e la storia riportate in moltissimi ■.

La produzione ■ ■ editrice valdostana è comunque da tempo orientata verso una scelta culturale più va■ ■ legata cioè alla sola realtà valdostana. Questa scelta spiega ■ diffusione di opere quali «Uomini a ceramiche», «Vecchia Roma», «Vecchia Torino», i due volumi sul ■ milanese e romanesco (quest'ultimo realizzato con Nino Manfredi). E' ■ ■ filone che tratta la cura della salute attraverso le medicine naturali.

Tutte pubblicazioni queste che hanno contribuito a giustificare l'assegnazione del premio conferito all'Editrice Musumeci dalla presidenza del Consiglio dei ministri. L'editrice valdostana che ha saputo farsi ■ ■ Italia e all'estero ■ comunque ■ serbo altri ambiziosi progetti.

■ poco ha aperto una sede a ■ nel grattacielo svizzero in via del Vecchio Politecnico nel ■ ■ città ed è stata presente nei giorni scorsi alla Fiera del tessile, sempre a Milano, con il progetto ■ realizzato ■ il maggio del prossimo anno) ■ un nuovo annuario, riservato agli operatori del settore, sull'arredo della casa.

Il calcio ■ Seconda categoria

Ultima partita della salvezza

Borgofranco e Bellavista: le più pericolanti

AOSTA — Ultima giornata di gare per il campionato ■ Seconda categoria, che ha già scelto la squadra regina del torneo, avendo l'Issogne conquistato la promozione ■ Prima categoria ■ alcune settimane.

Resta ■ definire quale sarà la seconda squadra che dovrà accompagnare in Terza categoria la retrocessa MorgexCarbo, un compito questo che ■ definito nell'incontro in programma ■sto pomeriggio tra Borgofranco e Bellavista.

Per effetto dei risultati ottenuti finora ■ squadre ■ sono coinvolte ■ lotta per la salvezza si possono fare alcune considerazioni.

Il Borgofranco retrocede in Terza categoria ■ pareggia oppure perde la partita con il Bellavista. Se ■ vince si porta a quota 21 ed avendo pareggiato all'andata per 0-0 ■ ■ Bellavista vanterebbe una migliore situazione ■ classifica nei confronti dei «cugini» canavesani.

Vi sono attualmente altre due formazioni che in classifica generale hanno 21 punti e cioè SaintMarcel e Saint-Pierre. Entrambe però ■ salverebbero con la conquista di ■ solo punto. ■ non improbabile ■ il considerano gli incontri che devono disputare oggi.

Issogne-Anpi Elter (andata 0-0). E' la partita della apoteosi per i padroni di casa: ■ stati preparati grandi festeggiamenti per ■ squadra, che ha conquistato la promozione nella categoria superiore.

Sangiorgese-Arnad (1-2). La squadra del presidente De Moro vuole congedarsi dal ■ pubblico ■ una franca vittoria, che possa scacciare l'amarezza ■ tante delusioni subite durante la stagione.

Chatillon-Verrès (2-2). ■ Chamerand ■ squadra di Edilizi riceve la compagine di Lupo Ricci a conclusione di un campionato giocato ■ entrambe le squadre con alterne fortune.

MorgexCarbo-Saint-Pierre (1-3). Gli ospiti devono ■ risultato per mettersi al riparo ■ da ogni possibile sorpresa.

Saint Marcel-Pont Donnaz (1-2). Anche per i padroni di casa la conquista ■ ■ punto costituirebbe la certezza matematica della salvezza.

Borgofranco-Bellavista (0-0). In questi ultimi 90' entrambe le squadre ■ giocano ogni speranza di salvezza.

c. g.

Trecento stands messi ■ disposizione degli operatori commerciali

Tre padiglioni e nuova gestione per la Fiera nazionale «Expo 84»

La mostra mercato si svolgerà dal 14 al 24 giugno sempre a Saint Christophe - Le novità

Lo stand de «La Stampa» all'Expo con Pierantonio Maculotti e i giocatori del Torino in visita

■ — L'Expo, la Fiera nazionale della Valle d'Aosta, mostra mercato generale, si svolgerà quest'anno ■ ■ al 24 giugno sempre a Saint-Christophe, ■ zona aeroporto ■.

Disporrà di trecento stand, dove presenteranno i loro prodotti ■ operatori commerciali dei ■ diversi settori: dagli impianti per la casa, ■ elettrodomestici, ai più piccoli oggetti per la casalinga; dall'impiantistica elettronica, all'informatica, all'energia alternativa, all'agricoltura con i prodotti tipici.

Due le novità. La struttura che ospiterà gli stand sarà formata da tre capannoni con una particolarità per ciascuno.

Il primo ■ destinato all'esposizione, alla rappresentanza, all'informazione e alla pubblicità dei diversi settori merceologici. Chi ■ potrà qui reclamizzare il suo marchio, esporre i propri prodotti perché il pubblico osservi e valuti.

Nel secondo ■ invece posto la mostra-mercato tradizionale: si potranno ■ ■ i prodotti in esposizione: ■ gamma sarà piuttosto vasta: dalla pelliccia di lusso al cavatappi artigianale, con un ventaglio ■ scelte che soddisferà ■ pubblico a forse ■ ■ po' di imbarazzo nel decidere la novità da acquistare.

Il terzo è dedicato all'alimentaristica, alla gastronomia e all'enologia. Vi saranno un ristorante a un bar, ■ potranno acquistare a degustare piatti e vini tipici.

Dai ■ padiglioni il pubblico ■ confluirà nella sezione all'aperto dove saranno esposti i veicoli pesanti a le macchine agricole.

La seconda novità riguarda l'organizzazione: ■ una nuova società, l'Expo Vallée, di cui sono titolari Carlo Jans e Marco Rosolen, a curare la manifestazione. ■ stata la Milenpub a ideare e realizzare ■ Pierantonio Maculotti (per quattro anni) ■ mostra mercato, l'Expo della Valle d'Aosta. Ora per ragioni di salute (almeno ufficialmente) Maculotti passa la mano a altri.

Per quattro anni ha diretto l'organizzazione dell'Expo, l'ha vista crescere, espandersi, diventare il centro commerciale fieristico della Valle. ■ il successo tra cento difficoltà burocratiche: e ora la decisione improvvisa di andarsene, lasciare una ■ eredità a ■. Perché?

«*E' una decisione che dipende anche da una serie di impegni che ho assunto*», dice Maculotti.

Quali? «*Sono stato un anno impegnato nello studio per la realizzazione di alcuni insediamenti industriali in Valle, tendenti a sfruttare prodotti e energia (lavoro e materie prime) locali. Non posso dire di più per ora*».

Maculotti fa il misterioso per non mettere in pericolo delicate trattative, ma sappiamo che ■ parla ■ aziende di trasformazione, d'una sorta ■ marchio «Valle d'Aosta» simbolo ■ genuinità e tipicità dei prodotti coltivati nella nostra regione. Se ne saprà ■ più forse tra qualche settimana.

L'Expo arriva dunque con ■ ■ gestione, ma non c'è dubbio che proseguirà sui binari di partenza con tendenza sempre a migliorare.

■ Cerati

Aosta — Il giovane saltatore in alto Domenico Luddeni si è ■ ■ terzo posto a Roma nella gara di salto in alto delle finali italiane dei campionati studenteschi di atletica leggera. Luddeni ha ■ metri 2,03 superando per la prima volta nella sua carriera la barriera ■ due metri.

Si disputa oggi sull'area vicino all'aeroporto

Nus e Quart si fronteggiano nella finalissima dello tsan

ST-CHRISTOPHE — Gran chiusura dell'attività dello tsan questo pomeriggio. E' in programma la finalissima ■ per il titolo assoluto, ■ seguirà, come ormai consuetudine da anni, la premiazione sul campo di tutte le squadre protagoniste della stagione nelle varie categorie.

Quest'anno non si gioca sul terreno di Brissogne (abituale campo anche del Nus), ma sull'area ■ St-Christophe presso l'aeroporto, ■ la statale e la deviazione stradale per Pollein e l'autoporto.

Di fronte il Nus e il Quart, per uno scontro che lascia bene sperare per lo spettacolo e non deluderà i tremila spettatori attesi (se il tempo sarà accettabile).

Le due squadre ■ ■ ■ ■ affrontate ■ finale ■ giocarsi il titolo, ■ nei primi campionati di tsan. I «neuven» non disputano una finale primaverile ■ 1961, anno cui risale anche il loro ultimo titolo (ne hanno vinto solamente un altro nel 1959). Da allora l'unico alloro per la sezione è stata la vittoria nell'edizione del 1982 del Trofeo Autunnale.

Il Quart ha invece vinto sette titoli: nel 1951, poi nel '68, '70, '71, '72 e '74 e infine contro il Verrayes nel ■. La ■ ■ dunque per l'ottavo scudetto, a conclusione di una stagione che sembrava dovesse essere di crisi ■ la sezione. Né la prima, né la seconda formazione del Quart ■ partecipato infatti all'attività autunnale dell'anno passato, l'interesse sembrava scaduto. Invece quest'anno entrambe le squadre ■ addirittura giunte ■ finale (la prima in A, la seconda in B).

Franco Torgneur

Il Quart A, che ha trovato nel nuovo capitano Franco Torgneur l'elemento trainante, ha avuto un po' di fortuna nel sorteggio ■ l'ha inserito nel girone ■ impegnativo, ma questo non toglie i meriti alla squadra, forte soprattutto alla «tsachà».

Tuttavia i favori del pronostico oggi ■ il parere dei più esperti) vanno al Nus, una squadra che ■ l'inserimento di Guglielmo Chasseur (proveniente dal St-Christophe), Franco Noz e Lorenzo Tutel ■ trovato il giusto assetto ed è riuscita a giungere in finale sbaragliando il campo nel girone B.

«*Da 23 anni non andiamo ■ finale e non vogliamo farci scappare l'occasione*», dice il capitano della squadra Paolo Henriod. A decidere saranno soprattutto le «paletà» dei «neuven», fase di ■ che li vede sempre tra i migliori.

Rebatta. ■ disputa sui campi regionali con 20 squadre in campo (6 giocatori divisi per fasce d'età e secondo la residenza) il Trofeo delle Età. Detentore il Doues, che gioca alle 11, mentre Ollomont sarà impegnata alle 13 e Gressan alle 15 insieme a Chevrot.

Palet. ■ giornata del campionato a coppie per il palet: la A sarà di scena a Ponte, B e juniores giocheranno a Olereyaz ■ ■ lon e la C ad Arnad.

c. r.

Sul percorso di due chilometri

Tsaretoun in gara ■ Ville-sur-Sarre

SARRE — ■ percorso che ■ dalla frazione ■ Bellon fino all'abitato di Ville-sur-Sarre, per uno sviluppo di quasi ■ chilometri e mezzo, con un dislivello di ■ metri, ■ svolge ■ la quarta edizione ■ gara regionale di carretti valida per l'assegnazione del trofeo Rai Tre.

La manifestazione, organizzata congiuntamente dallo Sci Club ■ e dal «Baro djablo», non rientra nel quadro ■ gare valide per il circuito del campionato valdostano.

Tuttavia questa competizione ha conquistato ormai ■ ■ ben preciso nel calendario valdostano degli «tsaretoun» e si prevede che saranno ■ meno di novanta gli equipaggi partecipanti.

Le categorie sono suddivise in maschili e femminili mentre, ed è importante sottolineare questo aspetto tecnico, si correrà solamente con «cuscinetti» fino ad ■ ■ di ■ millimetri di diametro.

Dice Gianna Vigna, organizzatrice ■ manifestazione: «*E' questa la differenza sostanziale che ■ divide dalla Associazione valdostana tsaretoun: noi vogliamo rimanere fedeli a quelli che ■ stati i principi che hanno ispirato in Valle d'Aosta ■ nascita degli tsaretoun per cui continueremo a ■ sempre ■ i cuscinetti da 120*».

CHATILLON — All'istituto Gervasone di Chatillon si svolge ■ ■ terza edizione del torneo di tennis ■lo Col San Pietro. Gli incontri cominceranno alle 9 e ■ ad eliminazione diretta, 2 set ■ 3, al 21 punti ciascuno ■.

Sono previste le seguenti categorie: singolo veterani, singolo assoluto, singolo juniores, singolo allievi e ragazzi.

DONNAS — Sulla pista e pedane dello stadio Crestella ■ in programma si ■ una riunione regionale per allievi appartenenti alle categorie juniores e seniores, ■ e femminili.

Nell'ambito della manifestazione si disputerà anche l'ultima ■ valevole per l'assegnazione del titolo ■ campione valdostano, ■ lancio del martello.

Questa prova infatti non ■ svolse nei campionati valdostani ■ ■ tecnici (si ■ rotti tutti i fili di acciaio che formano l'attrezzo). Il favorito della gara è Roberto De Marco, primatista valdostano ■ metri 42,18.

c. g.

I trattamenti ai malati sospesi da gennaio

Reparto «radioterapia» occorrono 1100 milioni

La Consulta degli enti locali ha chiesto l'intervento delle banche - Ora i pazienti devono rivolgersi ad altri ospedali

ASTI — Occorrono con urgenza un miliardo e 100 milioni per la riapertura del servizio di radioterapia dell'ospedale. Per reperire parte sarà pubblica sottoscrizione. Dell'assillante problema del servizio di radioterapia (i trattamenti radioterapici sono sospesi dal gennaio scorso peaanti conseguenze per decine di malati) si è occupato il presidente dell'Amministrazione vinciale, Guglielmo Tovo, nella sua qualità di presidente della Consulta degli enti locali astigiani, incontrando i rappresentanti degli istituti di credito operanti sul territorio provinciale.

Scopo della riunione: reperire un miliardo e 100 milioni quale minimo intervento fi per permettere una riattivazione a breve tempo del servizio di radioterapia. Il direttore amministrativo dell'Unità sanitaria locale di Asti, Antonio Fabbricatore, ha affermato che la «soluzione ottimale del problema comporterebbe spesa ben superiore ai tre miliardi attesa, per il totale ripristino del servizio, di due a tre anni».

Per questi motivi il presidente Tovo rimarcato ai rappresentanti degli istituti di credito «la necessità di scire a perseguire la soluzione minima senza tralasciare propugnare in sede regionale e programmare, a medio termine, un intervento più completo ed esauriente».

Secondo Tovo «è necessario reperire il miliardo e 100 milioni (ndr: somma che servirebbe acquistare una nuova unità di telecobaltoterapia e sistemazione di locali). Provincia e Comune di Asti credo non lasceranno mancare il loro concreto contributo, anche i cittadini, mediante una pubblica sottoscrizione, è dalle banche che un decisivo ed adeguato apporto».

La Cassa di Risparmio locale, attraverso il suo vice presidente Giuseppe Cirio, ha confermato che il Consiglio di amministrazione erogherà per il 1984 la somma di 200 milioni e identica somma anche anni e '85. altri istituti di credito si sono impegnati a far conoscere le proprie decisioni entro fine di giugno.

Il Consiglio della Consulta prossimi giorni deciderà le modalità per lanciare la pubblica

La sospensione dei trattamenti radioterapici ha aggra la situazione per molti malati costretti a recarsi in altri ospedali.

Vittorio Marchisio

è stato prosciolto

ASTI — Il pretore, Mario Bozzola, prosciolto in istruttoria (per aver commesso il fatto) il «santone» Bruno Pozzi, 56 anni, residente a Genova che stato denunciato esercizio abusivo dell'arte medica nel territorio Isola d'Asti e precisamente Mongovone.

La vicenda è questa. Nell'agosto del 1983 un impiegato bancario genovese lascia la moglie e i figli per trasferirsi nella «comune» aperta dal Pozzi, ex agricoltore propaganda idee mistico-religiose. La moglie dell'impiegato denuncia il marito per abbandono letto coniugale. I carabinieri di Genova iniziano indagini che terminano con una denuncia a carico del Pozzi per truffa e plagio in quanto il «santone» avrebbe convinto dei seguaci a versargli ricche offerte del loro patrimonio personale.

Da questa accusa il Pozzi è stato già prosciolto in toria dal pretore di Sampierdarena. Il fascicolo della vicenda veniva trasmesso pretore di Asti per quanto riguarda l'esercizio abusivo dell'arte medica. Si era sparsa voce che il Pozzi, durante la sua permanenza a Mongovone avrebbe curato alcune persone.

Ora il pretore a conclusione dell'istruttoria ha prosciolto l'imputato anche da questa accusa non commesso il fatto.

v. ma.

Oggi ad Asti sanitari in agitazione

e a pagamento

Chiusi anche gli ambulatori ospedalieri - Aderiscono pure gli alla guardia medica

ASTI — Ammalati difficoltà domani (lunedì) a causa dello sciopero proclamato dai medici per protestare contro politica nel settore sanitario. Accantonate le polemiche interne tutti i sindacati dei «camici bianchi» della provincia, al termine di una riunione, hanno deciso di aderire alla giornata agitazione.

I medici famiglia chiuderanno quindi tutti gli ambulatori e assicureranno solo le visite urgenti a domicilio. Non utilizzeranno però il ricettario della Regione quello privato (gli assistiti dovranno quindi pagare specialità farmaceutiche). Applicheranno per le visite a domicilio una tariffa minima che i medici generici sarà ventimila e per i pediatri di trentamila.

Resteranno chiusi anche gli ambulatori degli ospedali. Tutti i dell'Usl si riuniranno in assemblea alle nove nell'atrio dell'ospedale. verranno garantite solo l'assistenza urgente, le terapie intensive e il funzionamento della sala parto.

Allo sciopero aderiscono anche i giovani sanitari della guardia medica che da tempo chiedono provvedimenti per risolvere il problema del precariato. Utilizzeranno i loro ricettari privati.

La decisione di partecipare massa allo sciopero è adottata al termine serie assemblee a cui hanno partecipato gli iscritti numerosi dei medici astigiani: e Fimmg, anestesisti, primari, assistenti ospedalieri, medici condotti e specialisti ambulatoriali. Sotto accusa la politica sanitaria che i medici definiscono responsabile grave degrado dell'assistenza. In documento inviato agli amministratori dell'Usl e al prefetto i sindacati hanno sintetizzato le loro richieste: riconoscimento del ruolo medico, cioè partecipazione dei sanitari alle del settore della salute, applicazione del contratto scaduto da un anno e rinnovo delle convenzioni, tagli nella sanità, interventi per risolvere il problema della disoccupazione e del precariato. **d. q.**

Festeggiamenti manifestazioni in numerosi centri della provincia

Si inaugura il monumento al fante Il premio Lajolo per l'agriturismo

Rassegna dell'antiquariato in piazza Cattedrale, feste della Uil e dell'Unità - I personaggi del Palio del rione San Pietro sono oggi a disposizione per il concorso di fotografia

ASTI — Una serie cerimonie e manifestazioni sono in programma oggi sia nel capoluogo che in al paesi della provincia. Ad Asti città alle ore 11 sarà inaugurato presso il parco Bramante, prospiciente il sporti comunale, il monumento al «Fante», a ricordo dei Caduti tutte le guerre. In mattinata nel salone dell'Istituto Don Bosco (corso Dante) convegno interregionale esperantista e conferenza sul tema: «Il valore educativo della lingua internazionale Esperanto nelle scuole».

In frazione San Marzanotto sarà assegnato il «Premio Lajolo» per l'agriturismo alla Bottega del Vino San Marzanotto dei fratelli Rovero. Seguirà merenda contadina.

In piazza Cattedrale con inizio alle e fino alle 20 si svolgerà la prima rassegna dell'antiquariato con partecipazione di quaranta espositori. In mostra stampe, quadri, ricami, stoffe, mobiletti e pezzi autentici dell'Ottocento. L'organizzazione è del Comitato Palio del rione Cattedrale e dell'Assessorato comunale al Turismo.

Vino astigiano in Israele

In pagina agricola

Sempre ad Asti, nel parco Ferriere Ercole, per la della Uil trattenimenti vari musiche e giochi, saggio di pattinaggio artistico. Alla festa del sindacato saranno pure presenti Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil, e il sindaco di Milano, Carlo Tognoli.

Sul Lungotanaro invece Festa dell'Unità: corsa degli aquiloni, alle 22 proiezione del film: «Finché c'è guerra c'è speranza», di Alberto Sordi.

Presso il Battistero di Pietro, organizzato dal rione San Pietro, dalle alle 12 e 23, i personaggi storici Palio dello stesso rione saranno a disposizione dei fotografi dilettanti per la realizzazione delle opere presentare al fotografico.

Due i concerti: uno a Belveglio (ore 16,30) nella sala del castello (soprano Gabriella Ravazzi, al pianoforte Roberto Cognazzo). Le musiche sono Rossini e Donizetti. In Quarto d'Asti (ore 21) vocale organizzato Amici della Musica. Ingresso libero.

A Castagnole Monferrato, «Festa del Piemont» (era stata programmata per il 20 maggio ma rinviata ad oggi per il maltempo). Alle 15 sfilata di gruppi folcloristici e delegazioni quattor Comuni che partecipano alla Festa. A Roccaverano si chiude oggi la stagione dei «polentoni». **l. h.**

Il taccuino elettorale

ASTI — Questa sera, al Politeama Nazionale per la democrazia cristiana parleranno il ministro degli Interni Scalfaro, il ministro del Tesoro Goria e il to alle elezioni europee Borello.

Per il partito comizi a Montechiaro, Montemagno, Montiglio (ore 11), Rocchetta Tanaro (ore 11,30), Mombercelli (ore 21).

Annunciato ad Asti occasione dell'intervento di Nando Dalla Chiesa

Centro di documentazione sulla mafia

Asti. Giancarlo Caselli, Graziella Bosi, il sindaco Vigna, Giuseppe Ferrara e Nando Dalla

ASTI — Nascerà un centro di documentazione che metterà a disposizione, soprattutto gli studenti, testi e materiale di ricerca e organizzerà convegni e dibattiti i fenomeni della delinquenza organizzata non siano coperti dall'omertà della disinformazione e dell'indifferenza.

L'iniziativa dell'amministrazione è stata annunciata venerdì dall'assessore alla cultura, Graziella Bosi, al termine del dibattito a palazzo Ottolenghi «Mafia, cultura e informazione» a cui hanno partecipato Dalla Chiesa, figlio del generale dei carabinieri assassinato a Palermo, il magistrato Giancarlo Caselli e il regista Giuseppe Ferrara, del film: «Cento giorni a Palermo».

Il centro di documentazione darà continuità a una riflessione critica su mafia e proiezione una serie di film, da «Sasso in bocca» alla recentissima «La piovra», dedicati alla denuncia del fenomeno mafioso.

Sono stati proprio alcuni insegnanti durante il dibattito a sottolineare la necessità di avere a disposizione materiale di documentazione che consenta di studiare criticamente tutti gli aspetti della mafia. **(d. q.)**

(Servizio altra pagina)

Ultima giornata di campionato, l'Asti suggella la promozione

C'è lo Spezia la grande

ASTI — Ultima per l'Asti nel vittorioso campionato di serie C2: ospite al Comunale (ore 16,30) lo Spezia.

Le due formazioni potranno quindi giocare patemi di classifica, ma l'Asti da parte è intenzionato a chiudere il torneo per cancellare soprattutto il ricordo fresco dell'unica sconfitta interna patita di fronte all'Olbia (0-1).

Alla partita seguirà la festa della promozione rinviata a tempo dopo l'incontro con la Lucchese motivi di i festeggiamenti innescarono vivace polemica fra la società e il presidente del Club Amici dell'Asti Enzo Ceppani.

Oggi al fischio finale ci sarà la pacifica invasione di campo, con brindisi fra i tifosi e un «carosello» dei fedelissimi «armati» di bandiere e stendardi sulla pista di atletica. In serata all'hotel Salera, le massime autorità cittadine, personaggi dello sport e tifosi, si svolgerà la cena della promozione per festeggiare gli artefici della fantastica «opnata» il traguardo della serie C1 raggiunto in precedenza.

Potrebbe anche essere annunciato ufficialmente il nome dello sponsor per la stagione ventura (Gancia). **f. c.**

Berruti-Bertola, supersfida Canoa, incontro con il Tanaro

CASTELLETTO — Seconda giornata campionato di serie A di pallone e già scontro al vertice in programma nel girone B, quello fra Amici di Castelletto Molina-Iveco e Albese-Cassa Rurale Vezza d'Alba, fra eterni rivali Berruti e Bertola.

Esaurito il turno di incontri in notturna ieri sera nel girone A (si è giocato a Ceva con in campo Astor, Balon e Dagnino e a Dogliani dove sono affrontati Doglianese e Sanstefanese) a Magliano Alfieri Maglianese e Subalpina saranno in campo mercoledì sera, sono di scena oggi i quartetti girone B.

L'incontro di maggior spicco è proprio quello di Castelletto Molina dove Berruti, fermato domenica scorsa a Cengio pioggia quando sembrava avviato la convincente vittoria contro il campione d'Italia Rosso, verificherà le condizioni di forma assieme a Gianni Rigo, e contro formazione affiatata e di tutto rispetto quale l'Albese Rurale di Vezza d'Alba duo Bertola-Galliano.

L'incontro si presenta interessantissimo, ricco del solito grande fascino, da gustare quindi momento per momento in una giornata che i tifosi si augurano questa volta allietata finalmente dal sole.

Bertola, Piero Galliano, Bonanno e Bonino sono decisi a bissare il successo ottenuto domenica scorsa contro la Canavese Alba. Berruti può aver ritrovato però in questi la battuta alta e potente che tante volte nella sua carriera si è rivelata la sua arma vincente.

Mauro Nada ritroverà avversario il suo ex capitano Bertola e cercherà di strap proprio all'amico quin decisivi la sua grande esperienza. **g. b.**

● Ricco programma oggi per i canoisti impegnati nell'incontro col Tanaro: alle 10 discesa turistica da con sosta a Motta e arrivo ad (ore 17). 14 da Motta partenza discesa agonistica giungerà ad Asti alle ore 15,30 sul Lungotanaro pescatori. La manifestazione è patrocinata da «La Stampa».

Asti — Penultima giornata di andata nel campionato di tamburello di serie A; per l'Edilconsel una trasferta carica di insidie (oggi 16,30) sullo sferisterio dell'Ongari Marmirolo (Mantova), una nobile decaduta in cerca di riscatto.

● In serie B oggi il girone di ritorno (ore 16,30): questo il programma: Viglieno-Capriata «B», Nizza-Olmetto, Azzano-Francavilla, Capriata-Chiusano. Riposa Torino.

● Termina oggi a Forlì la fase finale di Coppa Italia con la Ricadonna che affronta la Bartolini Bologna.

● Villanova — Quinta edizione del raduno cicloturistico organizzato dall'Avis Vil. Partenza ore 8,45, percorso di 70 chilometri.

● Asti — Domani (lunedì) transita il giro d'Italia ciclismo: i corridori attraverseranno città le 12 e 12,30 percorrendo corso Alessandria, via Micca, corso Dante, viale Partigiani, corso Venticinque Aprile per dirigersi verso Baldichieri.

● Sempre (ore 12,15) al campo palazzetto finalissima torneo calcistico degli enti fra e Ferrovieri.

LUX: Risoni business.
POLITEAMA: comizio elettorale.
RITZ: A Ibiza lady smarrita (1984, brillante).
SPLENDOR: Gigolò.
VITTORIA: Flirt con M. Vitti (1984, brillante).

CANELLI

BALBO: Star 80 con M. Hemingway (1984, drammatico).
REGNO D'ORO: Cento giorni a Palermo con L. Ventura e G. De Bio (1984, drammatico).

NIZZA

AURORA: Momenti blu.
X: Pinocchio, W. Disney (cartoni animati).
SOCIALE: Footloose (1984, musicale).
VERDI: Cento giorni a Palermo con L. Ventura e G. De Bio (1984, drammatico).

SAN

Furyo di N. Oshima con D. Bowie (1984, drammatico).
SPLENDOR: Porco vecco.

DI TURNO

Asti: diurna, Alfieri 3; notturna: Centrale, Alfieri.
Sisia, via Venti Settembre Tardito, di 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

telefonico: Asti 353.658, Nizza 721.071; Canelli 832.535; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.166; San Damiano 975.910; Castiglione 956.772; Villafranca 953.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263.

Un convegno per trovare nuovi spunti di valorizzazione

Piano collettivo di rilancio per il turismo monregalese

Alcune idee: collegamenti sciistici, migliore sfruttamento dei centri termali, va[illegible] ecologiche - L'attrattiva delle grotte - Settimane bianche per gli studenti

ROCCAFORTE MONDOVI' — Operatori turistici, amministratori locali e regionali, commercianti, lavoreranno [illegible] per rilanciare l'attività turistica nel Monregalese. Questa la volontà emersa nel [illegible] del convegno svoltosi ieri in frazione Lurisia [illegible] Roccaforte sul tema «Realtà e prospettive del turismo nel Monregalese» a cui hanno partecipato [illegible] 300 persone.

[illegible] Scarzella, presidente del Consorzio turistico [illegible] Mondovì, ha aperto i lavori: *«Il Monregalese ha un enorme patrimonio paesaggistico, architettonico, culturale che non è conosciuto al grande pubblico ed è quindi [illegible] sfruttato. Il problema maggiore [illegible] di riuscire ad usare le risorse naturali disponibili e tradurle in fatti economici concreti che [illegible] a ridare vitalità, a risollevare [illegible] Monregalese dalla grave crisi che sta attraversando. Per cercare, trovare delle soluzioni abbiamo organizzato questo convegno chiedendo la collaborazione di operatori [illegible] e amministratori di altre Regioni quali l'Umbria, la Toscana, l'Emilia Romagna, perché ci parlino della loro esperienza, diano consigli sulla migliore strada da seguire»*.

Il presidente [illegible] comprensorio, Pier Luigi Oasco, [illegible] ricordato che *«nel Monregalese il problema della [illegible]upazione legato alla crisi industriale diventa mese dopo mese sempre più grave. E' quindi indispensabile trovare altre forme economiche per risollevare il Sud Piemonte ed il turismo potrebbe essere [illegible] carta vincente. E' però indispensabile agire bene e presto con uno sforzo collettivo»*.

Le prime proposte operative [illegible] venute dall'assessore regionale al Turismo [illegible] Andrea Mignone: *«Lo scorso anno in Piemonte c'è stato [illegible] calo di presenze, ma contemporaneamente abbiamo constatato la volontà degli operatori locali di rilanciare il turismo. Non si devono più costruire grandi centri turistici, ma valorizzare e sfruttare meglio le strutture esistenti creando, ad esempio, impianti di collegamento intervallivo tra le stazioni sciistiche rilanciando l'attività dei centri termali, facendo conoscere le bellezze architettoniche e ambientali per offrire vacanze alternative, ecologiche, a contatto [illegible] la natura, con l'ambiente»*.

Successivamente sono intervenuti Giacomo Fedriani, presidente [illegible] direttori sportivi italiani, Giorgio Lom[illegible] docente universitario, che ha [illegible] in evidenza la necessità [illegible] salvaguardia e di rispetto delle tradizioni locali. Si è quindi parlato [illegible] agriturismo, delle prime concrete esperienze [illegible]zate in provincia di Cuneo che stanno dando ottimi risultati.

Piero Casini, di Firenze, ha ricordato come [illegible] Monregalese «può diventare meta turistica se maggiormente [illegible] *sciuto e valorizzato. Da alcuni anni ogni inverno organizziamo delle settimane bianche per gli studenti di Firenze a Frabosa Soltana e tutti sono entu[illegible] di queste vallate. E' infatti una delle poche zone [illegible] Italia in cui [illegible] temporaneamente sia possibile sciare, visitare grotte, avere cure termali, conoscere un patrimonio architettonico di rara bellezza»*.

Adriano [illegible] ha concluso: *«Come consorzio turistico [illegible] [illegible] abbiamo una [illegible] di progetti concreti che intendiamo realizzare con la collaborazione di tutti gli enti locali e degli operatori turistici per far [illegible] ed apprezzare [illegible] grande pubblico [illegible] nostro comprensorio»*.

Gianni Martini

La questione [illegible] ora in tribunale

Piasco, centrale sempre bloccata

Tre imprese (comproprietarie) [illegible] vorrebbero [illegible] ripristino, ma il Comune [illegible] [illegible] d'accordo

CUNEO — La centrale elettrica privata denominata «dei Prati Soprani di Piasco» — che forniva energia alla «Wild» — è al centro di una vertenza giudiziaria causata dall'opposizione del Comune [illegible] Piasco [illegible] ripristino della centrale stessa, che è in grado [illegible] produrre circa 800 kilowattora con due turbine, alimentate dalle acque del torrente Varaita.

Dopo il fallimento della «Wild», nell'area dell'azienda [illegible] state installate la Filatura Monte Pelvo (cinquanta dipendenti), la fabbrica [illegible] colani mortuari Frontero e Delbosco (altri cinquanta dipendenti) e [illegible] pastificio Fratelli Monte, con una ventina di operai.

Il Comune di Piasco [illegible] ricevuto in donazione [illegible] quota di proprietà della centrale elettrica, ma finora si è opposto al ripristino del funzionamento, intendendo probabilmente di vendere all'Enel la quota di energia di sua spettanza. I comproprietari, tuttavia, che avevano installato i propri impianti produttivi nell'area ex Wild proprio per la disponibilità dell'energia della centrale, [illegible] sono riuniti [illegible] consorzio e nel marzo scorso, disponendo della maggioranza, avevano deliberato di ripristinare la centrale dei Prati Soprani, per utilizzare l'energia prodotta in piena sintonia con i principi del risparmio energetico, oltretutto a bassissimo costo.

Il Comune di Piasco — che non ha aderito al consorzio — si [illegible] opposto citando in giudizio avanti il Tribunale di Saluzzo (la prima udienza è stata fissata per il 3 luglio) la Filatura Monte Pelvo, la Frontero Delbosco e il pastificio Monte. Le tre imprese, assistite dall'avvocato Mercurio Barale di Cuneo, si sono costituite nella causa e hanno informato i sindacati del pericolo che corrono più di cento posti [illegible] lavoro se fossero costrette a rinunciare all'energia prodotta così economicamente dalla centrale.

In sostanza, da quattro anni le tre aziende industriali hanno cercato vanamente [illegible] ripristinare la centrale, [illegible] un danno economico rilevante, mentre milioni di kilowattora [illegible] andati perduti. **g. r.**

Ceva — Con una spesa di 300 milioni [illegible] completata e bitumata la strada comunale Ceva-Costa. La regione ha approvato il progetto.

Mombasiglio — Saranno sistemate le strade comunali che portano alle frazioni Sabelle, Costa, Ausorlera. La spesa è di 42 milioni.

Gaiola — La Regione ha concesso un contributo al comune per la costruz[illegible] delle fognature. La spesa prevista è di cento milioni.

Marsaglia — Costerà al comune 30 milioni l'ampliamento del cimitero. La regione ha [illegible] [illegible] contributo.

Piantoi — Costerà 79 milioni il potenziamento della fognatura [illegible].

Una mostra sulla Danimarca nel ridotto del «Monviso»

Il cielo dei vikinghi si è spostato a Cuneo

Presentata una serie di quadri di pittori di avanguardia - Ricordo di Pinot Gallizio, le cui opere sono apprezzate anche in Scandinavia

CUNEO — [illegible] ridotto del cinema Monviso *i colori dominanti sono l'arancione, il giallo, il [illegible]. Lungo le [illegible]eti della piccola sala ecco [illegible] trentina di quadri [illegible] [illegible] artisti danesi, Torben Hokse, Claus Bojesen, Anneliae Kalbak, Nes Lerpa, Peter Nyborn e Eva Sorensen, tutti pittori [illegible] avanguardia.*

Al fondo tre grandi [illegible] coloratissimi, [illegible] il soffitto un [illegible] telone, che ricorda [illegible] vicino il cielo. Nella sala [illegible] cinema, una rampo [illegible] scale più [illegible] invece si parla ancora di migrazioni, di viaggi interminabili verso la speranza o [illegible] lavoro, verso città del benessere.

Le lingue ufficiali [illegible] l'italiano e il francese, i discorsi passano dagli emigranti chieresi del Cinquecento all'emigrazione [illegible] Cuneese al Sud [illegible] della Francia, dalla storia di una piccola comunità [illegible] [illegible] Varaita alle canzoni popolari di una valle alpina.

Il cinema Monviso è da venerdì il crocevia del dialogo di Cuneo con l'Europa. Nel ridotto è stata inaugurata [illegible] rassegna «Il cielo [illegible] vichinghi», [illegible] *mostra realizzata dall'assessorato per la cultura* [illegible] collaborazione [illegible] il ministero della Cultura danese, nella sala [illegible] cinema si conclude questa mattina [illegible] tre giorni sulle *«Migrazioni at[illegible] le Alpi occidentali, relazioni [illegible] Piemonte, Provenza, Delfinato dal Medioevo a oggi».*

Un dialogo internazionale (aperto due settimane fa [illegible] [illegible] «Giornate spagnole», con cinema, letteratura, filosofia e pedagogia alla ribalta) che ha motivazioni profonde.

Lo spiega Nello Streri, as[illegible] per la cultura del Comune: «Cuneo crede ferma[illegible]e nel proprio ruolo di città di frontiera in una accezione che privilegi e valorizzi gli scambi culturali, il riconoscimento di tratti comuni, i motivi che nella storia legano i due versanti delle Alpi».

[illegible] *allora la necessità [illegible] un convegno che scandaglia più «umori», i problemi, le necessità degli emigranti piemontesi (e cuneesi) dal Medioevo a oggi: questa mattina, a esempio, [illegible] legherà il fenomeno della migrazione a quello della dissidenza, osservando i «passaggi» degli eretici attraverso le Alpi occidentali, le migrazioni interne nelle valli valdesi, la mobilità nel Delfinato.*

[illegible] *convegno si chiuderà alle 11,30 alla presenza dell'asses[illegible] alla cultura della Regione* [illegible] *Giovanni Ferrero, e* [illegible] *la conclusione scientifica dello studioso transalpino Emile Témime. «Il cielo dei vichinghi» rimarrà «aperto» invece fino al 24 luglio, un prolungato omaggio all'attività e al genio* [illegible] *Pinot Gallizio, il pittore albese* [illegible] [illegible] *ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della morte.*

Il legame [illegible] *Gallizio e i pittori* [illegible] *ha come punto di incontro ancora una volta Cuneo. Spiega il critico Michele Berra, che ha curato la mostra:* «Il punto [illegible] partenza per questo "Il cielo dei vichinghi" è [illegible] la visita, nel 1980, [illegible] [illegible] dei pittori [illegible] presenti, Nes Lerpa, a Cuneo, in occasione della rassegna sulle opere di Ego Bianchi, un geniale artista [illegible]. Fu allora che [illegible] parlò [illegible] Gallizio: [illegible] pittore albese era amico [illegible] danese Asger Jorn, uno dei maggiori pittori europei del dopoguerra, tra i fondatori del [illegible] informale Cobran che con Pinot ebbe un lungo e proficuo [illegible] dalizio. Jorn, tra l'altro, amava Cuneo, [illegible] venne la prima volta negli Anni Cinquanta, vi ritornò con Gallizio. Così [illegible] nata [illegible] rassegna danese, tutta legata, sul piano della motivazione affettiva, [illegible] ricordo di Pinot [illegible] che, tra l'altro, è noto e apprezzato anche in Danimarca».

Luigi Sugliano

Il convegno a Cuneo su un problema storico-sociale

Quando i nostri nonni emigravano

Cuneo. L'intervento [illegible] Christian Bromberger al convegno sull'emigrazione transalpina. Sul [illegible] lattin, che ha gettato nuova luce [illegible] [illegible] fenomeno di larga portata sociale, servizio in [illegible] pagina

AGRICOLTURA PER HOBBY

Riprendere le semine nell'orto

Sgrondate le acque dai terreni, e augurandoci che il tempo si rimetta al [illegible], orti e giardini devono essere [illegible] po' risistemati, dove [illegible] pioggia troppo battente o il vento hanno fatto qualche danno. Ognuno dovrà vedere da [illegible] che cosa fare: rimettere in piedi qualche paletto o un «paravento» di canne, far scolare l'ultimo rigagnolo d'acqua stagnante, sistemare quel fosso che non era abbastanza profondo e dal quale [illegible] acqua tracimava.

Fatto questo, e [illegible] terreni più sani, cioè permeabili e leggeri dove l'acqua ne è già andata, si potranno continuare le semine: [illegible] esempio bietole, cardi, porri, broccoli, cavoli cappucci, cavolfiori tardivi (prevedendo [illegible] [illegible] la [illegible] novembre): mentre le carote, [illegible] rapa, i cetrioli, il sedano e i cavolfiori precoci saranno pronti in ottobre.

Se dovesse, [illegible] può [illegible] dere, [illegible] all'improvviso il caldo, bisognerà stendere sopra [illegible] terreno dei sacchi di juta, per tenere sempre bagnata [illegible] superfice. Naturalmente, [illegible] protezioni andranno tolte [illegible] appena le piantine escono [illegible] terra. [illegible] posto della juta [illegible] può anche mettere della plastica, ma in questo [illegible] l'eccessivo calore del suolo può danneggiare i semi.

In giugno si possono piantare ortaggi mediante parte degli stessi: stoloni di f[illegible]le, bulbi di zafferano, rizomi di carciofo.

Tra una settimana e [illegible] più si potrà cominciare [illegible] coltura interessante e [illegible] troppo diffusa, almeno nelle nostre zone: la cicoria belga. Come tecnica colturale ci si avvicina molto [illegible] radicchio trevisano. Ed entrambe hanno questa prerogativa: le foglie che [illegible] non vengono [illegible] direttamente per il consumo, ma dovranno essere eliminate, mentre quelle commestibili [illegible] le foglie che si formeranno durante la forzatura.

La semina si [illegible] direttamente a dimora in terreno profondo, allineando i semi in file distanti 20-25 cm, e poi si procederà a un diradamento, lasciando una decina di centimetri tra [illegible] pianta e l'altra. **l. bu.**

Morta bambina [illegible] in coma

CUNEO — E' morta ieri mattina all'ospedale S. Croce, dove era ricoverata, in coma da otto giorni, Catia Bainori, 12 anni, residente a Moretta [illegible] via Palmero 30, che era rimasta coinvolta in [illegible] incidente stradale accaduto [illegible] 26 sulla provinciale Racconigi - Murello.

Per cause non ancora accertate si erano scontrate la «Citroen Gsa» guidata dal padre di Catia, Giuseppe, 38 anni e la «Mercedes» condotta da Bartolomeo Perotta, 45 anni, [illegible] Saluzzo, via 82. **(g. r.)**

Le notizie in breve

Alba — Si sono conclusi a Alba i corsi dell'università della terza età, anno accademico '83-'84. Durante la cerimonia conclusiva il presidente e fondatore dell'Unitre di Alba, professor Gaetano Di Modica ha annunciato che l'iniziativa riprenderà il prossimo autunno con alcune innovazioni migliorative. Durante l'incontro tenutosi nel salone [illegible] Damiano [illegible] stato presentato il libro «Cultura e lavoro in Piemonte» alla cui realizzazione hanno contribuito docenti della Unitre.

Entracque — Il comune costruirà un acquedotto nella frazione Chiaus e un tratto di fognatura [illegible] via Marconi: la spesa complessiva [illegible] di 60 milioni.

Cuneo — Con [illegible] spesa di 66 milioni sarà rifatta [illegible] segnaletica stradale orizzontale cittadina.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
- 17,30 Documenti
- 18,30 Telefilm
- 19 — L'opinione
- 20 — Il grande pescatore

G.R.P.
- 20,20 Il prefetto di ferro, di P. Squitieri, con G. Gemma — *Funzionario tenace promuove una grossa azione antimafia (1973)*
- 23,45 Un uomo da letto, di L. Kapelanos, [illegible] [illegible] Dor — *Avventure erotiche di [illegible] truffatori [illegible] Olimpiadi di Monaco (1973)*

QUARTA RETE
- 1 — Il planetario delle vergini, di [illegible] Solvay, [illegible] M. Damon — *Sotto la protezione d'un amuleto un uomo si reca nel castello [illegible] Dracula (1973)*

TELECITY
- 20,20 [illegible] prefetto [illegible] ferro, di P. Squitieri, con G. Gemma — *Funzionario tenace promuove una grossa azione antimafia (1973)*
- 23,45 Otto uomini di ferro, di E. Dmytryck, con L. Marvin — *Plotone di soldati cerca di salvare un compagno imprigionato [illegible] una [illegible] (1957)*

VIDEOUNO
- 22,30 La fidanzata di tutti, di H. B. Humberstone, con B. Grable — *Semplice dattilografa riesce a farsi passare per una soubrette (1944)*

RETE 4
- 1 — Per un pugno [illegible] donne, di N. Taurog, con E. Crosley — *Cow boy contento [illegible] corteggiato da uno stuolo di donne (1956)*

QUINTA [illegible]
- 20,30 Il giardino dei Finzi Contini, di V. De [illegible], con D. [illegible] — *Tragica [illegible] d'una famiglia ferrarese d'origine ebrea (1970)*
- 22,30 La vedova inconsolabile ringrazia quanti [illegible] consolarono, [illegible] M. Laurenti, con E. Fenech — *Per impossessarsi [illegible] dell'eredità, vedova cerca la gravidanza (1973)*

STUDIO [illegible]
- 22,30 [illegible] sposa, di E. Lozzi, [illegible] C. Giuffrè — *Coppia si incontra e si sposa ma l'armonia è rotta dai ricordi*

VIDEOGRUPPO
- [illegible] [illegible] il professore, di H. Hawks, con G. Kaye — *Professori [illegible] musica classica scoprono improvvisamente il jazz (1947)*

CINEMA DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Un'adorabile infedele.
FIAMMA: [illegible]og.
ITALIA: Erotic John Olmas.
NAZIONALE: Un caldo incombe.

ALBA
CORINO: Il grande freddo.
EDEN: Mi manda Picone.

[illegible] S. DALMAZZO
MODERNO: Sapore di mare n. 2.

BRA
IMPERO: [illegible] finestra sul cortile.
POLITEAMA: Silkwood.
VITTORIA: Ibiza, isola arraposa.

BUSCA
[illegible] Banana Joe.

CEVA
DORIA: La tana nel buio.

FOSSANO
ASTRA: Malombra.
POLITEAMA: Cento giorni a Palermo.

MONDOVI'
BERTOLA: Essere o non essere

ORMEA
[illegible] [illegible] come noi.

PIASCO
LA [illegible]: Champagne in paradiso.

[illegible]
ROBILANTESE: Attila flagello di Dio.

SALUZZO
CIVICO: Rusty il selvaggio.
ITALIA: Sotto, sotto travolto da insolita passione.
SPLENDOR: Mai gridare al lupo.

SAVIGLIANO
AURORA: Pinocchio.
RITZ: Occhio, finocchio, prezzemolo e malocchio.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma [illegible] Sa[illegible] Dutto, [illegible] Nizza [illegible]: [illegible] [illegible] Vitt. Emanuele 36. Bra: Oreviero, [illegible] Vitt. Emanuele. Ceva: Galline, via Marenco 81. Fossano: Abrate, via Roma 25. Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56. Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 50.

Telefoni [illegible]
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777.

Cuneo — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica il vigile del fuoco Emilio Raiteri, 53 anni, in servizio da trenta anni. Il Raiteri — che è stato festeggiato dai colleghi per l'ambito riconoscimento — è caposervizio della sezione «A» della [illegible] dei vigili del fuoco di Cuneo.

IL TACCUINO ELETTORALE

Dc - Oggi, alle 21, Maria Luisa Cassanmagnago parlerà a Fossano nel salone Cap (ex ospizio). A Mondovì, oggi alle 12, [illegible]la sede della dc, incontro [illegible] il candidato Vittorino Chiusano.

Dp - Oggi, [illegible] 10,30, a Cu[illegible] in corso Nizza angolo corso Dante, incontro con i candidati di democrazia proletaria. Parlano Alberto Tridente e Sergio [illegible].

Pri-pli - Oggi, a[illegible] 10, nella sala della «Famiglia monregalese» incontro con Aldo Bozzi, presidente nazionale del partito liberale. Saranno presenti i candidati della provincia alle Europee Ernesto Algranati e Antonio Turbiglio e i parlamentari Quintino Cattia, Raffaele Costa, Giuseppe Fassino e [illegible] Martino.

Psi - Oggi [illegible] 10,30, nella piazza Grande di Racconigi, comizio di Aldo Viglione e Aldo Olivieri.

Pci - Oggi, alle 10,30, nella piazza principale [illegible] Robilante [illegible] comizio [illegible] Ugo Sturlese. Ottavio Beretta parlerà oggi, alle 10, a Villanova Mondovì e [illegible] [illegible] a Pianfei). Sergio Soave parlerà oggi alle 10 a Bagnasco e alle 11,30 a Garessio. Comizio di Livio Berardo oggi a Baldissero (alle 18) e a Sommariva Perno (alle 19).

[illegible]

L'Eccellenza è dietro l'angolo?

In 180 minuti la formazione [illegible] Carlo Borsalino tenta la scalata alla serie superiore - Appuntamento al Robbiano

Alba. Una acrobazia aerea del «bomber» azzurro Franco Tallone

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — *«Vincendo il nostro girone abbiamo staccato solo metà del biglietto che porta in Eccellenza. Adesso dobbiamo completare l'opera conquistando una delle due poltrone a disposizione in queste finali».* Patron Vetilio Manzetti e mister Virtorino Calloni sono certi che il Borgoticino r[illegible]rà a farcela e a ritornare in Eccellenza da dove (allora era la serie D) retrocesse dopo due anni di permanenza. Da Borgoticino a Vercelli, nella fossa dei leoni del «Robbiano» calcheranno [illegible]gliaia di persone.

L'Albese non ha paura di questo confronto, anzi, tecnico e dirigenti chiederanno ai giocatori il massimo per riuscire già oggi a conquistare i due punti che permettono alla squadra di mettere una seria ipoteca sul salto di categoria. Nella capitale delle Langhe si attende la partita di [illegible] [illegible] «Robbiano» con giustificata emozione. Il salto in Eccellenza è [illegible] po' come vincere un terno al lotto. La società programma [illegible] campionato, fa investimenti, cerca giocatori di prestigio e poi in 180 minuti rischia di perdere ogni cosa: onore [illegible] gloria, grinta e [illegible]lontà [illegible] proseguire.

Le finali regionali di Pro[illegible] sono certamente [illegible] cosa assurda, che non fa molto onore [illegible] moderno concetto di sport. E' un po' come la monetina che si usava non molti [illegible] fa anche nelle [illegible]petizioni internazionali. La Federazione calcio [illegible] può continuare a far vivere le società [illegible] Promozione del Piemonte [illegible] questa spada di Damocle sul capo. Chi vince il proprio girone deve andare in Eccellenza. E le formule ci sono per evitare gli spareggi.

L'Eccellenza è un campionato interregionale che deve portare alla ribalta delle tre regioni del raggruppamento (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) le squadre vincitrici dei gironi della Promozione. La Liguria, ad esempio, non [illegible] [illegible] ricorsa al super-campionato per designare la formazione da inviare in Eccellenza. Il Piemonte [illegible] fa da due anni, [illegible] [illegible] formula è [illegible] contestata da tutti: tecnici, dirigenti e tifosi.

Chi vince il girone di Promozione deve accedere in quarta [illegible] senza spareggi. Quindi se i gironi continueranno ad essere tre, le tre società vincitrici dovranno avere la certezza della promozione al termine del proprio raggruppamento (e con Roma [illegible] [illegible]dano [illegible] leggi antiquate e i soliti [illegible] promozioni-retrocessioni e [illegible] di squadre). Quindi [illegible] nella serie superiore saliranno quattro squadre anziché tre, si disponga affinché a retrocedere siano quattro formazioni. E se queste valutazioni non convincono i dirigenti federali, allora si ritorni ai due gironi di Promozione (magari anche a 18 squadre) e al passaggio immediato nella categoria superiore per la società finalista.

Albese, Iris Borgoticino e Mathi hanno lottato per trenta domeniche e sono giunte in vista del traguardo dopo lunghissime battaglie. La guerra, nel loro girone, l'hanno [illegible] sudando e adesso che il traguardo è lì a portata di mano rischiano di veder vanificati tutti gli sforzi. E una di queste tre finaliste farà proprio questa fine. Che [illegible] l'Albese, il Borgoticino o il Mathi poco importa. E' il discorso di principio che viene violato. E alla fine due società diranno che gli spareggi sono spettacolo ed emozione e la terza (quella che nonostante [illegible] gli sforzi rimarrà in Promozione) contesterà violentemente questa formula.

Lo capiranno i responsabili della Lega o le promesse (siamo sotto elezioni per il rinnovo del comitato) torneranno ad essere lettera morta?

Florenzo Panero

La formazione langarola vuole battere l'Iris Borgoticino

Albese: «Giochiamo per i due punti»

«Non scenderemo in campo per il pareggio» - Mercoledì secondo incontro: ospite [illegible] Mathi

ALBA — *«E' assurdo che dopo aver vinto il proprio campionato, si debba ancora ricorrere a quella specie di terno al lotto che [illegible] gli spareggi. Tuttavia, noi siamo pronti e nelle [illegible] giornate [illegible] [illegible] cercheremo di [illegible] degnamente la nostra stagione»* ha detto l'allenatore albese Carlo Borsalino.

Oggi è in programma subito lo scontro più atteso tra Albese e Borgoticino, le due squadre che in sede [illegible] pronostico godono dei favori dei tecnici per il passaggio [illegible] categoria. L'incontro s'inizierà alle 16,30 a Vercelli dove giungeranno molti tifosi azzurri sui pullman messi gratuitamente a disposizione [illegible] società langarola.

L'incontro [illegible] molto delicato anche se c'è [illegible] [illegible] parlato di pareggio come risultato più probabile tra [illegible] due squadre che eviterebbero di danneggiarsi reciprocamente per poi cercare ai danni [illegible] Mathi la promozione.

«Sono calcoli assurdi tanto più che [illegible] dobbiamo giocare le prime due partite e quindi se [illegible] otteniamo da soli la qualificazione poi dovremo attendere il risultato degli altri e temere eventuali combine [illegible] nostri danni. Non adotteremo un comportamento prudente [illegible] cercheremo la vittoria, coscienti che i due punti ci darebbero, insieme con una grande carica morale, anche la certezza quasi matematica della promozione in Eccellenza», ha detto Borsalino.

Sarà dunque un'Albese d'attacco quella che scenderà in campo contro il Borgo Ticino, formazione molto v[illegible] e temibile.

Nella squadra azzurra sarà assente Capistrano, squalifi[illegible] per somma di ammonizioni; tutti gli altri [illegible] a disposizione [illegible] trainer che deciderà lo schieramento solo pochi minuti prima dell'inizio [illegible] partita. Dopo l'incontro odierno l'Albese giocherà nuovamente mercoledì [illegible] stesso campo, ma alle 20,45, contro il Mathi, la seconda gara di spareggio. Con una vittoria e [illegible] pareggio si è in Eccellenza.

Vincere la gara [illegible] esordio vorrebbe [illegible] porre [illegible] serissima ipoteca [illegible] salto di categoria ed [illegible] questo l'obiettivo che la squadra albese si propone al di là [illegible] [illegible]ni possi[illegible] tattica e calcolo prudenziale.

a. s.

Oggi a Castelletto Molina si ripete l'epico confronto tra due campionissimi del balôn

Verifica per Berruti contro Bertola

Felice Bertola in azione durante lo scorso campionato

CASTELLETTO MOLINA — Seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico e già uno scontro al vertice [illegible] programma [illegible] girone B, quello tra [illegible] di Castelletto Molina-Iveco e Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba, cioè fra [illegible] eterni rivali Berruti e Bertola.

Esaurito [illegible] turno di incontri in notturna ieri sera nel girone A (si è giocato a Ceva con in campo Astor O. Balon e Don Dagnino e a Dogliani dove [illegible] sono affrontati Doglianese e Santstefanese) mentre a Magliano Alfieri Maglianese e Subalpina saranno [illegible] campo mercoledì sera, [illegible] di scena oggi i quartetti del girone B.

L'incontro di maggior spicco è proprio quello di Castelletto Molina dove Berruti, fermato domenica [illegible] a Ceraglio dalla pioggia quando sembrava avviato verso la convincente vittoria contro il campione d'[illegible] Rosso, verificherà le sue condizioni di forma assieme [illegible] Gianni Rigo, [illegible]da e Gola contro una formazione affiatata e di tutto rispetto quale l'Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba del d[illegible] Bertola-Piero Galliano.

L'incontro [illegible] presenta interessantissimo, ricco del solito grande fascino. Bertola, Piero [illegible]ano, Somano e Bonino [illegible] decisi a bissare il successo ottenuto domenica [illegible]orsa contro la Canavese [illegible] Alba, Berruti può già aver ritrovato però in questi inizi la battuta alta e potente che tante volte nella sua carriera si è rivelata la sua arma vincente.

Mauro Nada si ritroverà avversario il suo ex capitano Bertola e cercherà [illegible] strappare proprio all'amico quindici decisivi [illegible] la sua grande esperienza.

A Canale si preannuncia meno proibitivo il compito di Vacchetto e Solferino contro [illegible] Callicese di Devia e Massone. La Canalese-Musso Macchine Agricole punta alla [illegible] prima vittoria in campionato dopo la prevista sconfitta ad Alba contro Bertola e Galliano, la Callicese comunque, con l'esperienza di Devia in battuta, rappresenta un buon collaudo per le aspirazioni del giovane Vacchetto.

Altro incontro interessante a Mondovì dove «Dodo» Rosso verificherà [illegible] sue ambizioni di primato e collauderà l'affiatamento [illegible] la nuova spalla Felice [illegible] contro [illegible] Merlese di Livio Tonello e Bruna.

Giovanni Binda

Il terzo trofeo «Primavera» del circolo Acli

Sono ospiti di Villafalletto 12 squadre delle «giovanili»

VILLAFALLETTO — Dodici squadre rappresentative del calcio giovanile cuneese si affronteranno sul campo di Villafalletto per disputare [illegible] terzo torneo «Primavera», [illegible]ganizzato dal Circolo Polisportivo Acli in collaborazione col Gs Donatello Cuneo.

Otto compagini di esordienti, suddivise in due gironi: il primo comprende Carrù, [illegible] Fossano, Acaja Fossano e Donatello Cuneo; il secondo Savigliano 61, Pedona Borgo San Dalmazzo, Saluzzo e Busca. Le altre quattro squadre sono di «pulcini»: Costigliole Saluzzo, Acaja Fossano, Savigliano [illegible] e Donatello Cuneo.

Il [illegible] prenderà il via domani (lunedì) [illegible] 20,30 con una partita amichevole fra [illegible] due formazioni di allenatori [illegible] provincia, coordinati dall'ex trainer [illegible] Cuneo calcio Alpitour, Marino Serra.

Ogni sera, dal lunedì [illegible] venerdì [illegible] inizio [illegible] 20,45 e alle 21,30, si giocheranno due incontri; [illegible] torneo [illegible] concluderà sabato 23 giugno con la finalissima e la premiazi[illegible]

Sono [illegible] palio trofei per le prime classificate di ogni [illegible]tegoria e coppe per tutte le squadre partecipanti; a ogni atleta, inoltre, sarà consegnata una caratteristica medaglia.

Per completare il programma della manifestazione sarà anche disputata una partita amichevole tra [illegible] squadra di Villafalletto di terza categoria e l'A.C. Saluzzo, terza classificata nel campionato di Prima categoria.

Dice Vittorio Paoletti, presidente della Polisportiva Villafalletto: *«La manifestazione, giunta alla terza edizione, è un'occasione per mettere in mostra agli occhi di dirigenti e allenatori delle maggiori società cuneesi e del pubblico le future speranze del calcio provinciale. Accanto al torneo ufficiale, inoltre, [illegible] organizzati incontri amichevoli tra i ragazzi di Villafalletto e dei paesi vicini».*

Nell'albo d'oro del torneo sono [illegible] iscritte: l'U.S. Savigliano (esordienti) e il Cuneo calcio [illegible] (pulcini) nel 1981; l'U.S. Savigliano (esordienti e pulcini) nel [illegible]

l. c.

Dal 5 all'otto luglio in Scozia

Alba alle Olimpiadi delle città gemelle

ALBA — *La città di [illegible] rappresenterà l'Italia alla ter[illegible] edizione delle «Olimpiadi delle città [illegible]melle dell'Europa occidentale» che si svolgeranno a Glenrothers in Scozia da [illegible] all'8 luglio prossimo. Vi parteciperanno circa 800 ragazzi, [illegible] totale, [illegible] 14 anni al 17 di otto città europee. Il via ufficiale ai giochi (riguarderanno tutte le discipline sportive) [illegible] dato il mattino del [illegible] luglio dalla principessa Anna d'Inghilterra dopo [illegible] festose cerimonie di apertu[illegible] [illegible] durante la quale sfileranno ragazzi in costume nazionale portando colori e folclore dei rispettivi Paesi.*

Dice il sindaco, Tommaso Zanoletti: «Siamo onorati per l'invito che è [illegible] rivolto a Alba. Abbiamo aderito volentieri all'iniziativa che vede coinvolti i giovani sportivi di varie nazioni. Non è la prima volta che Alba esce dai confini nazionali con lo sport. [illegible]biamo [illegible] organizzato contatti sportivi con la Cecoslovacchia, altri ne promuoveremo con la Germania».

La rappresentanza albese sarà composta da una sessan[illegible] di ragazzi che [illegible] cimenteranno nelle specialità di atletica, football, ciclismo, tennis e ping pong. Seguiran[illegible] gli atleti, allenatori e accompagnatori delle società partecipanti che sono: Albese calcio 1917, Unione ciclistica Langhe, Atletica Alba, tennis club e G.S. Europa.

g. f.

Canoa, incontro con il Tanaro

ALBA — Ricco programma oggi per i canoisti impegnati nell'incontro col Tanaro: alle ore 10 discesa turistica da Alba con sosta a Motta e arrivo ad Asti (ore 17). Alle 14 da Motta partenza della discesa agonistica che giungerà ad Asti intorno alle ore 15,30 sul Lungotanaro dei pescatori. La manifestazione è patrocinata da «La Stampa».

PAESANA — Si disputa oggi, patrocinato dalla Renault Marello Saluzzo e organizzato dalla scuderia automobilistica Bagnolo corse in collaborazione con [illegible] Pro Loco di Paesana e gli «Amici [illegible] moscato» di Alba, il primo trofeo «Marmi e coppe Monviso-Dario Zani», valido come s[illegible]a prova del campionato super slalom Samba Rally 84.

La competizione si corre sul percorso di 3500 metri in salita Paesana-Prato Guglielmo.

(p. l. r.)

CUNEO — Per [illegible] quinto anno consecutivo l'Associazione Judo Cuneo organizza oggi al palazzetto dello Sport di via Bongiovanni, il torneo di judo «Trofeo città di Cuneo», patrocinato [illegible] Comune.

S'inizia a gareggiare alle 9 con la partecipazione di atleti di categorie comprese [illegible] [illegible] cintura blu.

«Sono ragazzi [illegible] un'esperienza di palestra ancora da maturare, [illegible] [illegible] [illegible] carica agonistica e [illegible] preparazione tecnica già molto valida».

(gl. f.)

ECONOMICI

A 6 Bariolomeo Chiusa Pesio (Cuneo) borgata Pelè vendo rustico indipendente 3 camere cucina bagno lavanderia con camino garage gioco bocce, 6000 mq bosco acqua luce località tranquilla a 10 minuti dal paese. Tel. 0175 55 302

Caos e allegria a Ventimiglia per il Gran Premio di Monaco

Ore di coda alla frontiera per gridare «Forza Ferrari»

I tifosi del Cavallino rampante sono calati [illegible] massa sul Principato - Entusiasmo e spe[illegible] [illegible] chi [illegible] viaggiato per migliaia [illegible] chilometri pur [illegible] sostenere la casa di Maranello

VENTIMIGLIA — La me[illegible] è di un pullman ogni cinque minuti. Provengono da tutta Italia e dall'estero: Austria, Svizzera, Germania, in particolare. La maggior parte è diretta a Montecarlo, al Grand Prix. [illegible] torpedoni italiani sventola un'unica bandiera: Ferrari.

Gli stranieri [illegible] più [illegible] pacati e i loro vessilli li tengono in valigia. Scaramanzia? O il loro tifo è più all'acqua di rose?

Al valico di frontiera autostradale [illegible] Ventimiglia [illegible] stato un intensissimo movimento di austriaci. Spiega un [illegible] servizio al controllo passaporti: «C'è stato un ritorno alla grande di tifosi di lingua tedesca. Ne sono transitati a migliaia, quasi tutti diretti a Monaco. Sono i tifosi della McLaren e di Niki Lauda».

Da venerdì mattina pullman, camper, roulottes, auto sono incolonnati sotto il sole al casello autostradale di Ventimiglia.

Sono giunti alla frontiera da ogni parte [illegible] [illegible] e Veneto capeggiano la graduatoria. Alcuni fans del «Cavallino rampante» sono arrivati da Cosenza (dove sono so[illegible] a[illegible] [illegible] [illegible] Club), altri hanno attraversato il mare per poter assistere al Grand Prix.

Sabato mattina Alboreto aveva ancora la pole position. Poi, nell'ultima tornata di prove, Prost l'ha scalzato. Ora è quarto, Arnoux è terzo. Tutti gli occhi sono puntati su di lui. «Non ci sono dubbi: vincerà il francese» garantisce Paolo [illegible], di Solesino, in provincia di Padova, Club Ferrari numero 221.

La maggior parte dei [illegible] porters della scuderia di Maranello sono partiti alle prime luci dell'alba. [illegible] hanno viaggiato tutta [illegible] notte [illegible] non perdere le prove. [illegible] faticaccia. [illegible] quelle che [illegible] [illegible]. Oggi si [illegible] dranno [illegible] co[illegible] poi riprenderanno la strada di casa. Tutta [illegible] notte in viaggio, e lunedì mattina [illegible] [illegible]. Stravolti, ma felici.

Sono tutti eccitati, rossi in volto. [illegible] voce [illegible] tradisce le urla ed i canti che hanno intonato durante la marcia di avvicinamento al circuito. «Abbiamo ancora [illegible] po' di fiato, i ritmi delle Ferrari ci sentiranno» sottolinea Stefano Rimini, superlifoso milanese di soli 8 anni. «Tifo per la Ferrari — aggiunge il padre — non importa se vince Alboreto o Arnoux».

Automobilismo e calcio, per una volta assieme. Oggi [illegible] Parma si gioca, a Sanremo, la promozione [illegible] [illegible] B. Sono attesi cinquemila sostenitori. Moltissimi hanno approfittato dell'occasione per assistere almeno alle prove ufficiali del gran premio [illegible] Monaco. Sabato automobilismo, domenica calcio.

«Sarò allo stadio di Sanremo a tifare Parma — dice [illegible] Isoli, supporter dell'undici gialloblù — però terrò l'orecchio [illegible] [illegible] radiolina per seguire la corsa. Certo che il Parma in B e la Ferrari sul podio sarebbero una bella accoppiata».

Gian Piero Moretti

Ventimiglia. Tifosi della Ferrari al valico di frontiera

Il calendario [illegible] festival sul lungo-Entella suscita lamentele [illegible] polemiche

Tante feste di partito a Chiavari ma stavolta non tutti si divertono

Il pci, non soddisfatto del trattamento riservatogli dall'amministrazione, parla [illegible] «atteggiamento penalizzante» - Commercianti, ristoratori, gestori di cinema e discoteche protestano: «Ci portano via i clienti»

CHIAVARI — Si avvicina la stagione delle feste patronali e politiche e a Chiavari è [illegible] polemica. Quest'anno il Comune, sulla scorta delle esperienze degli anni scorsi, [illegible] il moltiplicarsi delle iniziative dei vari partiti, ha ce[illegible] d'imporre un minimo di regolamentazione. E' stato [illegible] fissato un primo calendario delle feste politiche promosse sul lungo-Entella, nel periodo estivo.

Comincerà il pci [illegible] il Festival dell'Avanti, [illegible] 10 al 17 luglio, quindi il Movimento popolare (di ispirazione cristiana, affine a Comunione e Liberazione), dal [illegible] [illegible] 26 luglio; ci sarà poi la Festa dell'Unità, promossa dal pci, dal 1° al 10 agosto; infine [illegible] Festa dell'Amicizia, dc, dall'11 al 18 agosto.

Secondo il regolamento del Comune, ogni festa non potrà superare i cinque giorni di durata effettiva, più i tempi tecnici strettamente necessari per [illegible] e smontare palchi, punti ristoro [illegible] stand, ecc. Il pci aveva però chiesto di poter organizzare nell'area [illegible] colmata del porto [illegible] (una zona vastissima, oggi praticamente ridotta a discarica, in attesa d'interventi), anche [illegible] [illegible] comprensoriale dell'Unità. «In considerazione dell'eccezionalità dell'iniziativa» e [illegible] del respiro comprensoriale della festa, il Comune aveva ritenuto di poter [illegible] cedere l'area soltanto nell'ultima [illegible] [illegible] giugno, per evitare [illegible] [illegible] [illegible] le feste patronali.

Il pci chiavarese non è rimasto soddisfatto del trattamento riservatogli dall'amministrazione comunale (dc, psi, psdi) di Chiavari e in un documento stigmatizza quello che definisce «un atteggiamento penalizzante nei nostri confronti».

Polemiche pre-elettorali a parte, quello delle [illegible] politiche sul lungo-Entella è sempre stato per Chiavari [illegible] motivo di critiche. Le feste, lamentano i detrattori, sono innanzitutto [illegible] [illegible] per gli operatori, soprattutto per i commercianti del settore alimentare e per i ristoratori che, in un periodo particolar[illegible] importante dal punto [illegible] vista turistico, come l'estate, si vedono portar via — [illegible] sono — a prezzi di concorrenza, notevoli fette [illegible] potenziale clientela.

In minor misura si lamen[illegible] anche i gestori di locali da ballo, [illegible] discoteche e perfino di cinema. Ribattono invece i promotori del festival: «Non è vero che costituiamo un danno: se vi è calo nei posti occupati nei ristoranti, viene compensato dall'acquisto in città di materiale di consumo, carne, pane, pasta».

Marco Raffa

Quest'anno ritorna [illegible] Festa dei monti

[illegible] — Ripristinando un'antica tradizione che era andata perduta [illegible] il passare del tempo, il club Amici di Ruta ripropone quest'oggi la Festa dei monti. L'anno a cui si fa risalire la prima edizione di questa cerimonia che unisce aspetti religiosi e civili è il 1622, ma [illegible] l'origine è ancora antecedente.

Anche l'edizione '84 sarà caratterizzata da due aspetti distinti: quello sacro e quello profano. La riunione dei partecipanti è fissata per questa mattina, [illegible] 9, in piazza Caggini a Ruta [illegible] Camogli. I membri delle [illegible] confraternite della zona po[illegible] a spalla, in processione, le tradizionali statue di Cristo e anche quella lignea dell'Annunziata, conservata presso la chiesa di S. Michele.

Il corteo religioso percorrerà la strada che conduce a Portofino vetta, dove, in località Caizelle, il parroco [illegible] Ruta, G.B. Calvi, celebrerà la [illegible]. In seguito la processione proseguirà lungo i percorsi [illegible] monte di Portofino fino alla località Pietre [illegible]. Qui [illegible] impartita la benedizione all'effigie [illegible] Madonna del Monte. [illegible] le 11,30 si inizierà la consegna di medaglie ricordo alle varie Confraternite e a chi si occupa della salvaguardia ambientale del promontorio [illegible] Portofino.

a. pl.

Il magistra[illegible] aveva condannato l'intera giunta ligure per «discriminazione»

Gamalero non paga e sfida il pretore «Sono legali i corsi per sole donne»

GENOVA — L'assessore regionale Gustavo Gamalero, condannato un mese fa a un'ammenda (tra le 200 e le 800 mila lire) perché come componente della precedente giunta Teardo, [illegible] 1982, votò una delibera — assieme agli [illegible] [illegible] [illegible] in carica — che istituiva quattro corsi professionali di avviamento al lavoro, riservati solo a donne, disoccupate e d'età superiore [illegible] 25 anni, ha deciso di non pagare e di sottoporsi al giudizio del pretore Alberto Haupt [illegible] Genova.

La presa di posizione dell'uomo politico liberale è singolare, anche perché tutti gli [illegible] [illegible] (alcuni dei quali sono attualmente in carica) e i funzionari raggiunti dal provvedimento del magistrato hanno preferito pagare l'ammenda ed estinguere il reato. Il pretore Haupt ha ritenuto illegittimo il provvedimento della giunta perché sarebbe in contrasto alla legislazione italiana che prevede, senza alcuna discriminante, la parità dei sessi.

L'interpretazione del pretore Haupt è stata contestata [illegible] [illegible] voto espresso la scorsa seduta [illegible] consiglio regionale, ma soprattutto è osteggiata da Gustavo Gamalero che, assistito dagli avvocati Pasquale Tonani (per la parte penale) e da Giuseppe Conte (per la parte civile e internazionale), intende [illegible] il dibattimento per poter porre, a livello giuridico e politico di risonanza, la questione di principio, che tra l'altro investe probl[illegible] [illegible] carattere nazionale.

Gamalero spiega così, assistito [illegible] suoi legali la propria decisione: «Due anni fa — ha dichiarato — il Parlamento europeo e il consiglio [illegible] Cee (che è l'organismo decisionale) hanno varato una legge per istituire corsi di specializzazione e di avviamento al lavoro allo scopo [illegible] riequilibrare i casi più vistosi di disoccupazione».

Sulla base [illegible] questa norma, che prevedeva il finanziamento di corsi in tutta Italia (affidati [illegible] singole amministrazioni regionali), per [illegible] importo [illegible] qualche decina di miliardi, [illegible] Regione decise quattro corsi (animatrici di campeggi, segretarie d'azienda, specialiste per macchine d'ufficio automatiche, informatica) per 80 donne. I corsi dovevano essere effettuati presso l'istituto professionale «Fernando Santi».

«Il pretore Haupt — dicono i legali di Gamalero — ritiene che fosse violata la "legge Anselmi" sulla parità dei diritti tra uomini e donne, ma quella legge, [illegible] come la norma della Cee, sono state varate proprio per difendere le donne».

Gamalero ha confermato che la disoccupazione femminile in Liguria è assai più vistosa di quella maschile e che il 70 per cento di chi ha frequentato in passato i corsi della Regione ha trovato lav[illegible].

«Ora mi sembra assurdo — ha [illegible] cluso — che un decreto del genere [illegible] chi automaticamente, per il timore di altre condanne, tutte [illegible] altre Regioni. Forse non sa nessuno [illegible] occorrerà restituire i fondi alla Comunità e che la Cee può anche chiedere i danni alle Regioni. [illegible] questo è assurdo dopo che [illegible] delibera della giunta regionale era stata approvata dal commissario di governo e dal ministero del Lavoro, nonché confermata per ulteriore [illegible] a Bruxelles».

Se domani il magistrato [illegible] condannerà Gamalero i legali ricorreranno [illegible] Cassazione e in sede [illegible] Corte suprema chiederanno l'interpretazione autentica della legge alla Corte comunitaria [illegible] Lussemburgo.

p. l.

Costerà quasi due miliardi il rifacimento della passeggiata a mare

Rapallo aspetta la nuova promenade (ma [illegible] ne riparlerà solo dopo l'estate)

[illegible]

RAPALLO — [illegible] Consiglio comunale dovrebbe discutere e approvare nella prossima seduta i lavori di completamento per la ristrutturazione della passeggiata [illegible] mare. Il transito al pubblico è stato riaperto in occasione della Pasqua, ma il lungomare non è ancora pronto in via definitiva e resterà tale per tutta la stagione estiva, in quanto l'Amministrazione comunale non intende arrecare danni ai villeggianti e [illegible] attività turistiche.

«Inoltre — spiegano all'ufficio tecnico — per eseguire gli altri interventi è necessario che il sottofondo della passeggiata sia stabilizzato, mentre attualmente è ancora possibile qualche movimento di assestamento, seppur lieve, che potrebbe produrre antiestetici avallamenti».

I lavori di rifacimento della passeggiata hanno avuto inizio circa un anno fa per sanare una struttura ormai deteriorata che dava segni [illegible] cedimento, con il rischio di crolli. Costruita nel dopoguerra, la passeggiata presentava, sotto il marciapiede, uno spazio vuoto in cui poteva infiltrarsi il mare.

Proprio le mareggiate e gli agenti atmosferici [illegible] causato progressivi deterioramenti e quindi la necessità di un intervento di ripristino. Tutto il sottofondo [illegible] passeggiata è stato quindi riempito e poi ricoperto in [illegible] nero per assicurare la transitabilità anche nella fase intermedia dei lavori (il primo tratto del lungomare è stato riaperto nel dicembre scorso).

Le opere che restano ancora da fare sono tre: il ripristi[illegible] [illegible] caratteristico asfalto rosso, la sostituzione della [illegible]ustra e quella del vecchio impianto di illuminazione.

Questi interventi porteranno la [illegible] complessiva a 1 miliardo e 830 milioni, con una differenza di 450 milioni in più rispetto a quanto stanziato a suo tempo. Per il rifacimento della balaustra (oggi in arenaria di Finale, che risulta poco resistente agli agenti atmosferici) si era pensato anche a un tipo di pietra «sintetic[illegible]», ma l'impatto ambientale ha poi fatto [illegible]ndere per il granito rosa di Baveno.

L'illuminazione, già sperimentata il Natale scorso, prevede che i punti luce vengano [illegible] [illegible] [illegible] vegetazione, facendo risaltare [illegible] [illegible] gradevole la chioma degli alberi e permettendo una migliore [illegible] [illegible]a luce [illegible]. In futuro si prevede di estendere questo tipo di illuminazione a tutta la passeggiata e di valorizzare in tal modo anche l'antico castello, simbolo di Rapallo, che oggi piomba nel buio al calare dell'oscurità.

a. pl.

Si riuniscono i direttivi della dc e del psi

RECCO — [illegible] riuniscono domani [illegible] i direttivi locali della dc e del psi (partiti che, con il psdi, formano la maggioranza) per valutare il risultato della seduta di consiglio di giovedì, in cui sono state accettate le dimissioni da assessore del socialista Pi[illegible].

L'esponente del psi ha assicurato il proprio appoggio alla giunta, specificando però che il suo voto sarà favorevole solo per le pratiche che risulteranno corrette [illegible] ogni profilo.

A causa del forfait [illegible] Picar[illegible] per il quale non si prevedono attualmente le dimissioni da consigliere, la dc guadagnerà un assessore.

Sono probabili «rimpasti» di deleghe all'interno della giunta.

(a. pl.)

Vendeva abbonamenti promettendo «un occhio di favore»

Con una rivista dei finanzieri truffava i commercianti: preso

CHIAVARI — Diversi mesi fa, il comando della Guardia [illegible] Finanza chiavarese aveva arrestato un individuo che truffava i commercianti facendosi precedere da una telefonata (falsa anch'essa) [illegible] «Comando [illegible] Genova della Guardia di Finanza» e poi proponeva abbonamenti ad un'inesistente rivista [illegible] finanzieri, lasciando capire che, in cambio, il negoziante avrebbe usufruito di un «trattamento di favore». E' di ieri la notizia dell'arresto a Rapallo di un analogo truffatore, Nicola Marrone, 41 anni. Anche quest'ultimo aveva avuto [illegible] dell'abbonamento alla rivista. [illegible] l' [illegible] portata al perfeziona[illegible]: «La voce dei finanzieri», 200 mila [illegible] all'anno di abbonamento, esisteva davvero e veniva stampata a To[illegible] [illegible] l'interesse [illegible] [illegible] mercianti per quella che veniva f[illegible] presentata come la rivista ufficiale della Guardia [illegible] Finanza, non po[illegible] essere — secondo la magistratura — genuina.

In altre parole, visto il ti[illegible] reverenziale che [illegible] di un commerciante mostra verso chi è tenuto a far rispettare le leggi, niente [illegible] meglio che proporre un «atto di solidarietà» verso il Corpo. A conferma che questo redditizio sistema per truffare la gente abbia trovato nel Levante un terreno fertile, c'è [illegible] recente circolare del comando chiavarese della Finanza, diretto dal capitano Claudio Noya.

Nel documento, [illegible] [illegible] Associazione commercianti, si [illegible] che il fenomeno [illegible] «falsi appartenenti al Corpo è in continua e preoccupante espansione». La Guardia di Finanza sottolinea perciò che i militari in borghese, [illegible] svolgere [illegible] proprie funzioni, [illegible] [illegible]bili[illegible] di qualificarsi esibendo la tessera di riconoscimento.

m. r.

Uno sfratto illegittimo a Recco

RECCO — Il pretore Biagio Saggese ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, rinviando gli atti alla corte, a proposito di una richiesta di convalida di sfratto per finita locazione. L'atto era stato notificato dai proprietari all'inquilino dieci giorni prima della scadenza del contratto, senza [illegible] disdetta preventiva.

Rilevando, nella legge dell'equo [illegible] la concessione di un diverso trattamento a seconda del tipo di contratto, il pretore ha ipotizzato [illegible] contrasto [illegible] l'art. 3 della Costituzione rifacendosi ad analoghi provvedimenti dei pretori di Roma, Palermo e Piacenza. Tutte le cause [illegible] analogo contenuto sono sospese in attesa della pronuncia d[illegible] Corte.

(a. pl.)

La Provincia ha già stanziato 180 milioni e i lavori stanno per partire

Il monte di Portofino presto sarà protetto da un impianto antincendio sotterraneo

CAMOGLI — Entro breve tempo la provincia di Genova dovrebbe [illegible] il primo stralcio dei lavori per la realizzazione di un impianto antincendio nel versante sud del monte di Portofino.

Nei prossimi giorni l'ufficio tecnico del Comune di Camogli dovrà compiere gli accertamenti per stabilire l'appartenenza dei terreni che saranno interessati dal passaggio della condotta; la maggior parte sono [illegible] Comune ma alcuni sono [illegible] proprietà privata.

L'intervento di [illegible] dell'impianto ha già ottenuto un contributo regionale di [illegible] milioni e verrà eseguito sotto la gestione della Provincia. Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi diretti [illegible] promozione del Parco regionale di Portofino, la cui costituzione è prevista dalla legge regionale [illegible] del 1977. In particolare il versante sud del promontorio (quello camogliese) viene considerato [illegible] grande pregio naturalistico e pertanto bisognoso di interventi che tutelino e valorizzino l'ambiente.

Con la costruzione dell'impianto antincendio si propo[illegible] di salvaguardare la [illegible] sovrastante Cala Dell'Oro e la baia [illegible] San Fruttuoso (circa 12 ettari). Il progetto, predisposto a cura della Regione, [illegible] inserisce [illegible] quadro di [illegible] intervento completo esteso a tutto il territorio del monte di Portofino secondo il piano realizzato [illegible] soppresso [illegible] Autonomo, già approvato in passato [illegible] Regione.

Con i 180 milioni a disposizione, verrà realizzato un serbatoio [illegible] notevole capacità [illegible] metri cubi) in località «Pietre Strette», dove sarà inviata, mediante l'uti[illegible] di una pompa, l'acqua attinta dalla sottostante sorgente delle Caselle.

Si prevede il riempimento del serbatoio nei mesi invernali ([illegible] quelli estivi si dovrebbe [illegible] [illegible] linea principale attraverso una parziale chiusura). La pompa per convogliare l'acqua [illegible] serbatoio [illegible] Pietre [illegible] funzionerà con motore a scoppio, per evitare eventuali black-out proprio in [illegible] di incendi, durante i quali l'Enel sospende il servizio.

Con la riserva del serbatoio è prevista la possibilità di interventi di spegnimento per la durata di oltre tre ore; presso la sorgente delle Caselle sarà inoltre sistemato un altro manufatto con capacità, a intervalli, di 45 minuti.

a. pl.

Condannato, in libertà e di [illegible] arrestato

SESTRI LEVANTE — Nuovamente arrestato per furto su auto il pregiudicato [illegible] Luciano Lauro, 35 anni, che era stato condannato il mese scorso per direttissima a tre mesi di reclusione per il possesso di una baionetta di tipo proibito.

In agitazione i portuali di Genova

GENOVA — I lavoratori [illegible] porto [illegible] Genova scende[illegible] in agitazione da domani a mercoledì. Motivo della protesta, che prevede la non effettuazione delle prestazioni straordinarie e la sospensione dei turni di notte, alcune rivendicazioni salariali.

In particolare i lavoratori del porto protestano per la [illegible] corresponsione della quattordicesima mensilità relativa al 1983.

L'agitazione è stata dichiarata in attesa dei risultati di un incontro tra governo e sindacati.

Il sindacato degli inquilini chiede [illegible] intervento della magistratura

«I [illegible] indaghino a [illegible] sulle case affittate dallo Iacp»

Secondo il Sunia ci sarebbe scarsa manutenzione da parte dell'Istituto negli appartamenti di [illegible] proprietà - Umidità, spese eccessive di riscaldamento, tubature non funzionanti

SAVONA — Una nuova inchiesta [illegible] magistratura sullo Iacp, stavolta [illegible] rapporti esistenti tra l'Istituto [illegible] [illegible] popolari e i propri assegnatari? Lo suggerisce il Sunia, il sindacato degli inquilini e assegnatari, che ieri mattina ha organizzato una manifestazione di protesta sotto la sede dello Iacp, in via Paleocapa.

In un documento inviato alla Regione, [illegible] Iacp, ai partiti, [illegible] enti [illegible], alla procura e al tribunale, il Sunia tra le molte altre cose sostiene: *«La magistratura di Savona, che tanto ha indagato sui rapporti Iacp-costruttori, chissà che non senta il bisogno di indagare, una volta, sui rapporti Iacp-assegnatari (parte più debole), visto che costoro per ottenere giustizia devono far fronte anche [illegible] spese [illegible] Corte di Cassazione, come [illegible] accenendo per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Iacp»*.

Il Sunia, portavoce di tanti inquilini delle [illegible] popolari, ha portato un duro attacco frontale a quelli che definisce *«i resti del consiglio di amministrazione dello Iacp»*.

Difatti mancano, per vicende [illegible] giudiziarie e dimissioni, quattro componenti su 10. Dicono i dirigenti del Sunia: *«Dopo l'intervento della [illegible] gistratura la conflittualità dello Iacp [illegible] è estesa ai costruttori, ai direttori dei lavori, alle ditte fornitrici. In quel [illegible] quadro [illegible] dispute e faide interne, come vengono tutelati i diritti degli assegnatari?»*.

Le zone dalle quali provengono le maggiori proteste sono quelle di Andora e Calvisio, per quanto riguarda la provincia, via Chiappino, via Chiavella, via Bresciana, via Molse, via Buozzi, piazzale Moroni per il capoluogo.

Il malumore degli abitanti le case popolari si riferisce, in gran parte, alla scarsa manutenzione degli stabili, che provoca, tra l'altro, maggiori [illegible] di riscaldamento, [illegible] servizio [illegible] acqua calda, [illegible]'umidità, all'erogazione dell'acqua potabile che, in molti casi, arriva solo a gocce ed è [illegible] colore rossastro.

Ieri mattina, prima della protesta in via Paleocapa, c'è stata un'assemblea nella sede [illegible] Sunia e il documento inviato agli enti locali, ai partiti, alla magistratura è stato approvato all'unanimità. Dice Pietro Ballini, segretario del Sunia: *«Abbiamo chiesto anche alla Provincia di rompere gli indugi e di [illegible] minare il [illegible] consiglio di amministrazione dello Iacp, rinnovandolo integralmente, così [illegible] aprire una finestra che faccia entrare aria nuova e democratica»*.

I dirigenti dell'Istituto [illegible] popolari hanno sempre giustificato i mancati interventi di manutenzione con la man[illegible] di fondi e rintuzzato gli attacchi [illegible] riferimento alla forte morosità degli inquilini.

Un [illegible] punto fermo della protesta riguarda la mancata cessione [illegible] assegnatari delle case a riscatto. Secondo il sindacato l'istituto ritarda burocraticamente il passaggio [illegible] proprietà «incamerando canoni probabilmente non più dovuti». Sono centinaia gli interessati, molti attendono dal 1977.

Insomma, tanti problemi che rischiano [illegible] [illegible] la già difficile situazione dei senza [illegible] visto che Savona è [illegible] vertici della classifica nazionale degli sfratti, con una media di 1 ogni 63 famiglie.

Ivo Pastorino

Forse domani [illegible] requisitoria per Teardo

SAVONA — Domattina il pubblico ministero, Giuseppe Stipo, dovrebbe consegnare [illegible] giudici la requisitoria dell'inchiesta sulla vicenda [illegible]. [illegible] Il documento passerà nelle mani degli avvocati, che avranno cinque giorni [illegible] tempo per esaminarla.

(g. p. c.)

Incontro fra lavoratori e sindacato

Funivie, rilancio con il terminal?

L'impianto [illegible] Vado è considerato importante per il futuro della linea Savona-San Giuseppe

SAVONA — I lavoratori delle funivie Savona-San Giuseppe guardano al terminal carbonifero di Vado Ligure [illegible] molto interesse, ritengono che [illegible] molteplice funzionalità dell'impianto possa rientrare decisamente nei programmi [illegible] riconversione della loro azienda. Lo hanno ribadito, al termine di [illegible] riunione, i delegati [illegible] [illegible]gio di fabbrica delle funivie e i componenti la segreteria della Federazione trasporti Cgil Cisl Uil.

Alle funivie c'è aria [illegible] crisi nello sbarco del carbone, causata, secondo i lavoratori, soprattutto, dalle condizioni di arretratezza strutturale dell'impianto. Dice il sindacato: *«Il terminal di Vado, componente strategica del Pen, piano energetico nazionale, [illegible] stituisce l'unica valida condizione per la conversione e il rilancio produttivo delle funivie»*.

La segreteria della federazione trasporti e il consiglio di fabbrica hanno sollecitato l'Ente autonomo [illegible] porto [illegible] Savona a riprendere l'iniziativa [illegible] coordinamento tra Enel, Italgas, Agip Carbone, enti locali, [illegible] da accelerare i tempi di definizione della società per la costruzione e la gestione del terminal.

Nel corso della riunione [illegible] stato anche affrontato il problema, strettamente legato a quello del terminal, della centrale termoelettrica, in particolare la richiesta dell'Enel di poter costruire anche il 5° e 6° gruppo. Secondo il sindacato e i lavoratori delle funivie mettere in discussione questa possibilità *«rischia [illegible] vanificare l'impostazione e l'iniziativa del terminal»*.

i. p.

Due tedeschi arrestati per furto

SPOTORNO — Due cittadini tedeschi sono stati arrestati l'altra sera dopo aver derubato una cliente [illegible] pensione dove alloggiavano. Avevano deciso il furto per proseguire le vacanze in Italia. Sono due tecnici: Klaus Eberard Tschern, 41 anni e [illegible] Schrenk, [illegible] anni.

Albenga: presentata la richiesta [illegible] convocazione del Consiglio, schermaglie fra i partiti

Viveri lancia un messaggio [illegible] psdi e i repubblicani rispondono [illegible]

Il maggiore candidato [illegible] carica di sindaco [illegible] l'esponente comunista - «Il pri ha mostrato maggiore disponibilità, ma cerchiamo [illegible] più ampio consenso, e non è escluso un allargamento dell'alleanza» - Le accuse democristiane

ALBENGA — E' stata presentata ieri mattina alla segreteria comunale di Albenga la richiesta [illegible] convocazione del Consiglio il 9 giugno per l'insediamento della nuova coalizione tripartita pci, psi, pri (sedici seggi su trenta) dopo la conclusione dell'accordo [illegible] le segreterie dei [illegible] raggruppamenti. Angelo Viveri, capolista [illegible] pci, dovrebbe essere il [illegible] anche se la designazione [illegible] resa ufficiale soltanto mercoledì mattina.

Il leader comunista ha così commentato [illegible] soluzione della crisi albenganese, sopraggiunta non senza sorprese poiché [illegible] riteneva che il maggior interlocutore per una giunta di sinistra fosse il psdi e non il pri: *«Abbiamo puntato ad una soluzione a quattro, pci, psi, psdi e pri, ma mentre i socialdemocratici ha[illegible] sollevato pregiudiziali sugli uomini altri partiti non ne hanno [illegible]. [illegible] tratta di [illegible] impegno di legislatura fino [illegible] 1985 ma cerchiamo il più ampio consenso e non escludiamo un allargamento dell'alleanza. Dovranno però essere d'accordo tutti e tre i partiti della coalizione»*.

I socialisti intendevano sottoporre alla firma del partito comunista un documento per meglio chiarire ed appianare [illegible] polemiche aspre sorte in tempi passati tra pci e psi. Il pci ha accettato? Viveri afferma: *«Di questo documento abbiamo sentito parlare [illegible] non ci è mai [illegible] sottoposto. Evidente però che il nostro [illegible] in Consiglio comunale verrà a ripristinare [illegible] necessaria tranquillità»*.

Ad Albenga si afferma che [illegible] nuova giunta è sorta attorno a un rapporto privilegiato tra Viveri e Danilo Sandigliano, l'esponente del psi attualmente più in auge nell'Albenganese, ma il capogruppo comunista ribatte: *«Ogni trattativa è stata condotta tra [illegible] segreterie dei partiti e dalle rispettive delegazioni [illegible] smentire l'esistenza di [illegible] patto al di fuori dei rapporti tra partiti»*.

La nuova coalizione che si presenterà in Consiglio comunale la sera del [illegible] giugno punta [illegible] un rilancio economi[illegible] [illegible] dopo [illegible] ra[illegible] protrae dal 1981. Pur [illegible] anticipare il documento programmatico Viveri accenna ad alcune priorità che giudica indilazionabili dicendo: *«Il rilancio economico [illegible] [illegible] ripresa [illegible] livelli occupazionali non può prescin[illegible] dagli strumenti più importanti quali il piano della zona turistica e il centro storico, le aree per gli insediamenti artigianali nelle zone DE e [illegible] presso il casello dell'Autofiori e lungo la Albenga-Leca. C'è il piano [illegible] inquadramento dell'agricoltura pronto da tempo e mai di[illegible]. [illegible] si debbono potenziare i servizi sociali. I tre partiti si [illegible] dimostrati particolarmente sensibili [illegible] problemi igienico-sanitari delle frazioni»*.

Angelo Viveri

Il partito repubblicano ha reagito al commento molto acre fatto [illegible] capogruppo della [illegible] Giuseppe Pelosi appena si è diffusa la notizia che il partito dell'edera aveva aderito alla «giunta [illegible]». La risposta alla [illegible] giunge [illegible] due dichiarazioni formulate dalla segreteria e dal consigliere Gian Piero Mentil. La segreteria [illegible] pri *«respinge con indignazione le valutazioni di chi ha perso il potere»* e soggiunge: *«Il pri non è abituato [illegible] [illegible] dc, che [illegible] fatto fallire il pentapartito, ad abdicare alla propria bandiera e deporre moralità e correttezza, stile di comportamento che [illegible] dc [illegible] può arrogarsi. Il pri ha evitato [illegible] commissario per il bilancio e lo spettro [illegible] nuove elezioni anticipate»*.

Il consigliere Mentil, pur precisando che l'accordo tripartito deve ancora [illegible] ratificato dalla sua segreteria provinciale ribatte: *«La [illegible] non ha diritto né ragioni per parlare di questione morale. Il ritorno del capogruppo dc Pelosi è improntato a falso moralismo avanzato da un partito che ha lanciato un definitivo siluro al proprio sindaco Filippo Basso, creando le condizioni per [illegible] riproporre il pentapartito. La dc deve domare i cavalli di [illegible] e disciplinarsi all'interno mentre il pri resta alfiere della questione morale»*.

Giuseppe Morchio

[illegible] Uil [illegible] [illegible] sciopero

SAVONA — Una presa di posizione da parte della Uil è venuta ieri a proposito dello sciopero generale del 29 maggio, proclamato dalla sola Cgil.

I quadri [illegible] Uil, che si [illegible] riuniti l'altra sera, affermano: *«La manifestazione [illegible] creato gravi difficoltà per la ripresa del dialogo fra le confederazioni sindacali savonesi. Secondo noi può creare un'ulteriore crisi [illegible] fiducia da parte dei lavoratori [illegible] sindacato»*.

I delegati della [illegible] hanno inoltre denunciato una serie [illegible] sperequazioni ai danni [illegible] propri militanti e non esclu[illegible] [illegible] arrivare a formare le Rsa (rappresentative sindacali aziendali) [illegible] alternativa ai consigli [illegible] fabbrica, giudicati troppo ligi [illegible] pci ed alla Cgil. Infine, sempre secondo [illegible] Uil, sarebbe stato creato polverone in merito alla questione del decreto Craxi, confuso con i problemi economici della provincia.

I rapporti tra Cgil e Uil [illegible] sempre tesi: nei prossimi giorni i segretari dovreb[illegible] incontrarsi per cercare [illegible] analizzare di [illegible] la situazione.

m. m.

Cengio — Domenica tutta dedicata agli anziani nel [illegible]so delle manifestazioni di «Cengio in festa». Alle 10,30 verrà celebrata la messa al campo nell'area antistante lo sferisterio comunale. Alle 12,30 i nonnini potranno pranzare nello stand appositamente allestito.

Tre consiglieri della dc alassina saranno deferiti

ALASSIO — I consiglieri democristiani di Alassio Traiano Testa, Gianni Baudoino e Franco Godi saranno [illegible] deferiti agli organi disciplinari per essersi dissociati dalla linea del partito nel corso della gestione [illegible] recente crisi comunale.

Lo ha deciso l'altra sera il direttivo di sezione che ha approvato la via del provvedimento disciplinare a larga maggioranza: 11 favorevoli, 3 contrari, 2 astensioni. E' la prima volta che nella dc alassina [illegible] ricorre a questa drastica misura.

A Testa, Baudoino e Godi il direttivo imputa [illegible] essersi comportati in contrasto con la linea del partito e del [illegible] consiliare e [illegible] aver favorito con il loro atteggiamento l'elezione di un sindaco comunista, il dott. Dino Grollero, che sta esplorando il [illegible] politico cittadino per varare una giunta di salute pubblica.

I tre consiglieri democri[illegible] si erano allontanati [illegible] sedute del Consiglio [illegible]munale svoltesi il 21 e il 23 maggio.

(g. m.)

Si combatte oggi al Palasport di Loano

[illegible] navale [illegible] in [illegible]

LOANO — Una battaglia navale [illegible] piscina del Palasport di Loano si combatte oggi pomeriggio alle 15,20.

La manifestazione, organizzata dalla Lega navale italiana e dal Circolo nautico Loano, si avvale dei modelli e dell'abilità dei soci del Navy Model Club di Torino, che nel settore è all'avanguardia sul piano internazionale. Al carosello [illegible] finta battaglia partecipano una quarantina di modelli: corazzate, incrociatori, sommergibili, navi appoggio, mezzi da sbarco, cacciatorpediniere e fregate. Vi saranno di contorno pescherecci e sciabecchi.

Pur col tempo imbronciato e la mancanza di turisti si inizia nel Ponente savonese anche altre manifestazioni estive a carattere popolare. [illegible] Alassio c'è una sagra delle frittelle e [illegible] forchetta; [illegible] Arnasco, in Valle Arroscia, una gara di tiro alla cartolina e stand gastronomici, mentre a Vecersio, frazione di Castelvecchio di Rocca Barbena, si organizza una rinnovata edizione [illegible] sagra dell'agnello e della formaggetta.

g. m.

Addetti ai servizi sociali

Finale, [illegible] proposta pci «Obiettori in Comune»

FINALE LIGURE — [illegible] obiettori [illegible] coscienza potrebbero venire anche a Finale a svolgere il loro periodo di leva a disposizione dei vari servizi assistenziali socio-sanitari che [illegible] svolgono sul territorio.

Recentemente il [illegible] consigliare e la Federazione g[illegible] comunista hanno infatti rivolto una domanda sull'argomento al sindaco di Finale Ligure Piero Casuollo. Ec. *«Chiediamo un incontro,* si legge nella lettera sottoscritta dall'intero gruppo consiliare [illegible] pci, *per verificare la disponibilità di codesta amministrazione [illegible] avvalersi dell'opera degli obiettori di coscienza, a integrazione di alcuni servizi sociali svolti dal Comune finalese quali l'assistenza domiciliare agli anziani ed agli handicappati, i servizi culturali»*.

In provincia [illegible] Savona [illegible] già molti i Comuni, tra questi anche quello di Savona, [illegible] hanno già adottato il provvedimento mag[illegible], come ha fatto il Comune di Celle, dopo avere istituito speciali [illegible] di formazione per gli obiettori.

a. d.

A giudizio un ferroviere di Carcare

Rapinò [illegible] pistola [illegible] aggredì la moglie

SAVONA — Francesco Briano, 40 anni, Carcare, via Zunino [illegible] è stato rinviato a giudizio dal tribunale [illegible] Savona per sequestro [illegible] persona, rapina e detenzione di [illegible] [illegible] guerra. E' [illegible] che il pomeriggio del 14 aprile scorso si era intrufolato sull'auto [illegible] un poliziotto, Michele Mezzatesta, che era in compagnia di tre bambini, e minacciandolo [illegible] una pistola giocattolo [illegible] era [illegible] consegnare la «Beretta calibro 9» d'ordinanza.

L'avventura [illegible] durata per quasi due ore. Poi Briano tranquillamente aveva raggiunto la fermata degli autobus e [illegible] tornato in Val Bor[illegible]. Dopo alcuni giorni, il 29 aprile, con [illegible] pistola rubata al poliziotto [illegible] tenuto a [illegible] per oltre [illegible] ore la moglie, Raffaella Arrabito, 36 anni, e [illegible] figlia di 9, nel tentativo di convincere la donna a tornare a vivere con lui. La coppia infatti da due anni è separata.

L'arresto era avvenuto alcuni giorni dopo. I carabinieri di Carcare avevano bloccato il ferroviere [illegible] piazzale della stazione di [illegible] Giuseppe [illegible] Cairo dove lavorava.

Il sostituto procuratore della Repubblica aveva chiesto una perizia psichiatrica. Secondo il dottor Adolfo Francia, che ha visitato Briano, l'uomo quando aveva rapinato il poliziotto e aveva minacciato la moglie era totalmente incapace di intendere e volere. Il medico ha inoltre dichiarato che il ferroviere è socialmente pericoloso e soffre di una sindrome paranoica.

Francesco Briano ha un passato burrascoso. Non ha mai conosciuto il padre, morto durante il conflitto [illegible], è cresciuto [illegible] la madre, prima di iniziare a lavorare in ferrovia aveva fatto decine di mestieri. Poi [illegible] il matrimonio sembrava avere ritrovato l'equilibrio. Alcuni anni [illegible] rapporto con la mo[illegible] si è incrinato.

g. p. c.

Arrestati per spaccio [illegible] Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Alcardo Isaia, 27 anni, e Giorgio Vallerga, 26 anni, residenti a Boissano in via Rive, sono stati arrestati dai carabinieri di Borghetto per detenzione e spaccio di droga. Dopo un pedinamento una pattuglia li ha sorpresi in località Santa Libera di Boissano mentre fornivano eroina ad alcuni noti tossicodipendenti [illegible] Loano che [illegible] stati segnalati [illegible] magistratura. Si tratta di A. E., 23 anni, C. O., 25 anni e O. P., 22 anni.

Mentre i militari procedevano all'arresto [illegible] sono presentati nella [illegible] un'altra decina [illegible] tossicodipendenti per acquistare la dose. La droga sequestrata è di modesta [illegible] entità.

(g. m.)

Un uomo di 40 anni di Rocchetta di Cairo

M[illegible] poco dopo il ricovero per [illegible] malattia misteriosa

CAIRO — Dello Arnello, 40 anni, di Rocchetta [illegible] Cairo è morto improvvisamente ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona dove era stato ricoverato da poche ore. Solo l'autopsia potrà accertare [illegible] [illegible] del decesso.

L'uomo è un [illegible] tecnico di una ditta che installa [illegible] sori. Da alcuni giorni soffriva di disturbi al fegato. Venerdì pomeriggio le [illegible] con[illegible] sono [illegible]te peggiorate. Il medico curante ha ordinato l'immediato trasferimento al San Paolo dove è stato [illegible] [illegible] reparto isolamento per sospetta epatite virale.

Mentre i medici compivano i primi esami del [illegible] è sopraggiunta una [illegible] crisi violenta. Il cuore di Arnello ha cessato di battere ieri mattina alle 6.

I sanitari [illegible] [illegible] Paolo ieri mattina non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Le [illegible] della morte [illegible] sapranno solo quando verranno compiuti tutti gli accertamenti. Per il momento si esclude che l'uomo sia morto per un male infettivo e contagioso. Potrebbe trattarsi [illegible] un improvviso acutizzarsi [illegible] [illegible] male, [illegible] cirrosi epatica [illegible] che non [illegible] [illegible] mai manifestata.

g. p. c.

Gli studenti e le professioni col computer domani è già oggi

Si è svolto ieri mattina presso la sala del Filmstudio in piazza Diaz a Savona il primo convegno «Informatica e scuola», che trattava dell'importante compito ricoperto dalla scuola nella preparazione dei tecnici al mondo del lavoro.

Nell'occasione, si è anche potuto approfondire quale potrebbe essere il servizio didattico operato in futuro dall'informatica, [illegible] grado [illegible] rivoluzionare i programmi di apprendimento scolastico tradizionale.

Solo dopo il [illegible] [illegible] personal e degli home computers, la scuola ha capito che il bisogno [illegible] è più diffuso è ormai quello di [illegible] formazione culturale dei giovani in questo cam[illegible] cioè dell'acquisizione di una mentalità informatica nelle diverse discipline.

Dal convegno è stato chiaro che ormai computer è sinonimo di progresso e [illegible] pianificazione, [illegible] per il futuro, ma per il presente. E' stato ribadito che l'applicazione dell'informatica dovrebbe al più presto entrare nella gestione scolastica, per fornire un adeguato servizio di istruzione.

Purtroppo, è doveroso sottolineare come la scuola italiana statale sia ancora in grave ritardo nel [illegible]re; esistono istituti tecnici con la specializzazione in informatica e [illegible]iali con [illegible] specializzazione in ragioneria programmatoria, ma non siamo ancora vicini all'optimum.

I due mondi, per ora, restano ancora piuttosto lontani. Il profondo divario [illegible] scuola e lavoro, che traspare ad ogni livello aziendale, si acuisce in questo campo, spesso proprio per mancanza di tecnici e dirigenti qualificati alle [illegible] tecnologie le aziende sono costrette a rinunciare a doverosi processi di rinnovamento degli impianti e delle gestioni amministrative, o a non sfruttare al meglio [illegible] capacità produttive.

Il dibattito, aperto dal provveditore agli studi di Savona, dottor Fransone, ha visto la partecipazione della dottoressa Mirella Bersani Calleri, membro del consiglio provinciale per la formazione professionale [illegible] Milano, del dottor Franco Repossi [illegible] Siemens Data [illegible] Genova, del dottor Davide Reverdi[illegible] della Sistex Informatica di Savona e [illegible] Benito Tilocca, responsabile Edp della Nuova Italsider di Savona.

[illegible] chiusura, le conclusioni: [illegible] deve puntare alla formazione professionale dello studente, con una scuola che sia autenticamente formativa e pratica, senza corsi teorici dequalificanti, ma privilegiando la didattica che porta ad un inserimento ottimale nel mondo [illegible] lavoro.

A Punta Sant'Anna i campioni d'Europa vincono il loro diciottesimo titolo tricolore

Recco consegna lo scudetto alla storia

E nel clan biancoceleste si pensa subito al domani - Dal trionfo della Florentia alla riorganizzazione della società - L'arrivo di Imre Szikora, allenatore «a tempo pieno» In vista un potenziamento finanziario, anche grazie agli sponsor - Il problema della nuova piscina: «Ci vuole un impianto che dia lustro a tutta la nostra pallanuoto»

L'ultimo successo

RECCO — E sono diciotto! Il Recco Stefanel ha conquistato un altro titolo tricolore allungando una straordinaria serie che non ha eguali nel mondo della pallanuoto. La corazzata recchelina si è fregiata di questo ennesimo scudetto, il terzo consecutivo, battendo per 10-7 il Posillipo Parmacotto in una sfida dai toni altamente drammatici ed emotivamente spettacolare, che ha fatto saltare il cuore in gola agli oltre [illegible] spettatori presenti nella storica [illegible] di Punta Sant'Anna. Sono stati loro, i tifosi, i veri protagonisti della fantastica serata biancoceleste.

Avevano striscioni, tamburi, bandiere, hanno improvvisato cori di stampo calcistico, gettato coriandoli, tanto da commuovere spettatori di lusso come Perrucci, Battezzati, Cappitti, Pesce, sindaco di *Recco*, Ferro, presidente della gloriosa Pro Recco, e persino Novella Calligaris.

La partita in se stessa è stata tecnicamente bruttina, ma ugualmente emozionante: dopo tre tempi in sostanziale equilibrio (parziali di 2-3, 3-1 e 0-1), il Recco Stefanel si è scatenato nella quarta frazione, salendo in cattedra ed ottenendo un magnifico 5-2. Tra i levantini, grandissimo è stato Alberani, che ha parato anche le mosche. [illegible] Bertazzoli con il suo poker di reti si è eretto a [illegible] della serata [illegible] coadiuvato da Galli, Tranchini e D'Altrui, autore di belle e preziose doppiette. Bravo è stato anche Ragosa, mentre un po' sotto tono abbiamo visto «Gu» Baldineti e Peri. Per il Posillipo Parmacotto, che ha usufruito di ben quattro rigori, hanno tirato la carretta Mario Fiorillo e il terribile mancino Francesco Porzio, che hanno siglato tre reti ciascuno (settimo gol di Baviera). Il grande merito dei napoletani è stato quello di non arrendersi mai.

Nel primo tempo, Alberani si è superato parando un rigore di Francesco Porzio (1'53") e ci sono stati poi i gol dello stesso mancino partenopeo (3'34" e 4'30"), Galli (5'51") e nuovamente [illegible] Porzio (6'51"). Nella seconda frazione sono andati in rete Bertazzoli (2'07" e 4'23"), Tranchini (5'01") e Mario Fiorillo su rigore (5'28"). A metà gara si era, quindi, sul 6-4 per il Recco Stefanel e nel terzo tempo Mario Fiorillo, nuovamente con un tiro dai quattro metri (4'26"), ha riequilibrato le sorti del match.

Ed eccoci alla vibrante quarta frazione: dopo i centri di D'Altrui (1'12"), Mario Fiorillo (3'50", su rigore tanto per cambiare) e Tranchini (4'35"), si è scatenato il finimondo per una rete annullata al Posillipo Parmacotto allo scadere dei 5 minuti. Proteste a non finire da parte degli ospiti, espulso il portiere Lignano, scaramucce in acqua e sugli spalti. Poi tutto è tornato nell'alveo della normalità e i recchelini hanno dilagato con Bertazzoli (5'27"), Galli (6'24"), D'Altrui (6'58"), rendendo vano il gol di Baviera (6'42"). a. c.

Questo è il futuro secondo Eraldo Pizzo

RECCO — Recco Stefanel, il giorno dopo, l'attesissima sfida scudetto con i napoletani del Posillipo Parmacotto è entrata nel meraviglioso album dei ricordi [illegible] e si guarda già avanti. E' questa la grande forza della pallanuoto recchelina, regina d'Italia e d'Europa per tanti anni: la storia della Pro Recco cominciò nel [illegible] e da allora la voglia di vittoria è rimasta sempre la stessa. Non ci si siede neppure per un istante sugli allori appena conquistati, già si pensa al futuro perché si è sempre fedele ad una tradizione strabocchevole di trionfi.

E chi meglio di Eraldo Pizzo, il «caimano» protagonista di tante imprese, potrebbe fotografare l'attuale situazione e stabilire le basi del domani recchelino? Il presidente [illegible] analizza il fenomeno *Recco* Stefanel, avamposto per il rilancio della pallanuoto, e parla di scudetti, Coppa Campioni, linea verde, stranieri, impianti sportivi...

— Per il Recco Stefanel è iniziato il ciclo d'oro degli Anni [illegible]

«Diciamo che si stanno raccogliendo i frutti di un lavoro iniziato con parecchi sacrifici qualche anno fa. [illegible] la [illegible] Recco navigava in [illegible] di guai societari e tecnici: giunse appena quarta in un campionato vinto dalla Florentia e si passò dalla burrascosa gestione Parmeggiani a quella improvvisata Ghibellini-Simeoni. Si decise che era giunto il momento di riportare i colori biancocelesti su quei vertici che gli competevano e nel 1981 si ingaggiò un allenatore a tempo pieno: Imre Szikora. Si ricostruì quasi tutta la squadra e con i Galli, i Tranchini, i [illegible] e i Bertazzoli [illegible] arrivati [illegible] detti e Coppa Campioni. Adesso vedremo se vale la pena di continuare su questa falsariga».

— Ovvero?

«E' chiaro che è nostra intenzione difendere nel modo migliore possibile il rinnovato prestigio della pallanuoto recchelina, ma non si possono tacere problemi organizzativi ed economici, costo del campionato e gestione degli impianti, che ci conducono inevitabilmente ad un bivio: si insisterà con una squadra altamente competitiva, che sia in grado di puntare ai massimi traguardi, oppure si valorizzerà il settore giovanile disputando qualche stagione di transizione».

— Che cosa occorrerà per continuare a vedere un grande Recco Stefanel?

«Bisognerà attuare un potenziamento finanziario della società e recuperare un [illegible] contributo dallo sponsor. Il contratto con la Stefanel scade quest'anno, potrebbe anche essere rinnovato, ma non ci mancano altre proposte di triennali che stiamo vagliando con attenzione. Se si potrà lavorare poggiando su solide basi economiche si punterà ad obiettivi ambiziosi come lo scudetto e la Coppa dei Campioni, altrimenti adotteremo la linea verde».

— Ma il settore giovanile è sempre stato il vostro tallone d'Achille...

«Lo era fino a qualche tempo fa, ma da due anni a questa parte, grazie all'allenatore Enrico Gerbò, si è allestito un ottimo vivaio che conta attualmente circa 300 atleti nelle varie specialità. Potrebbero nascondersi lì i campioni di domani, ed è nostro dovere cercare di valorizzarli».

— Naturalmente questa è un'ipotesi di ripiego...

«E' evidente che i nostri sforzi sono rivolti innanzitutto a proseguire sui binari del successo e se ci [illegible] tutte le garanzie necessarie si confermerà mister Szikora e il grosso della squadra che ha più vinto tutto o quasi».

— E Alberani?

«Il nostro portierone sbuolla sembra proprio intenzionato a smettere, ma ci auguriamo che torni ancora una volta sulle sue decisioni, così da aprire ancora con noi. La pallanuoto ha bisogno di un [illegible] personaggio come Alberto, il suo carisma non può che far bene al nostro sport».

— Dall'anno venturo si riapriranno le frontiere. Quali sono i giocatori stranieri che piacciono al Recco Stefanel?

«Cercheremo di accaparrarci un uomo che faccia cassetta e spettacolo, oltre che [illegible] re un forte giocatore. [illegible] è un segreto, i primi nomi della lista [illegible] quelli dell'ungherese Farago e dello spagnolo Estiarte».

— E il problema degli impianti? Punta S. Anna sembra un po' decadente...

«Stiamo per accordarci con il Comune di Recco per ristrutturare la [illegible] vecchia e gloriosissima vasca e chiederemo ufficialmente all'ente Regione la costruzione di un nuovo impianto che faccia [illegible] alla squadra campione d'Europa. Con una [illegible] piscina si allargherebbero gli orizzonti della pallanuoto levantina e gli abitanti dei paesi limitrofi, da Avegno a Lumarzo, da Pieve Ligure a Sori, potranno usufruirne liberamente».

— Quale potrebbe essere una proposta più immediata per il rilancio di questa disciplina sportiva?

«Tornare all'antico e disputare qualche partita in mare. Quest'estate lo faremo con il Camogli Portofino e sarà bellissimo rivedere il pubblico sulle barche, come ai bei tempi, quando i derby erano veramente derby. Il Recco Stefanel ricomincerà proprio di lì, giocando in mare incontri-spettacolo».

Aldo Costa

Eraldo Pizzo analizza il momento del Recco dopo il trionfo

Il Camogli a picco

NOSTRO SERVIZIO

CAMOGLI — La pallanuoto camogliese [illegible] Quello di ieri sarà ricordato come uno dei pomeriggi più amari della storia sportiva bianconera [illegible] i tifosi tenera negli occhi lo sfilare silenzioso dei giocatori dopo la partita perduta per 8-5 con l'Ortigia: si trattava della finalissima del playoff per il passaggio in A1 e il Camogli Portofino doveva rimontare il 10-7 incassato alla «Cittadella» di Siracusa per arrivare all'incontro di spareggio [illegible] ancora da agguantare la promozione.

Il generosissimo pubblico camoglino [illegible] alla sua squadra per sostenerla nella sfida [illegible] della stagione, ma non c'è [illegible] niente da [illegible] vasca del Boschetto. L'Ortigia ha vinto [illegible] assicurandosi la A1 per il campionato [illegible] bianconeri di Vio Marciani resta [illegible] ma, inaspettata delusione.

Si pensava che i siciliani, privi di [illegible] loro pezzo da novanta, alzassero bandiera [illegible] furie bianconere, ma in verità è stata ben diversa [illegible] ha fatto un po' il bello e il cattivo tempo [illegible] ta e, davanti a una platea sbigottita, i padroni di [illegible] sono stati capaci di abbozzare la benché minima [illegible]

Più che un peccato di deconcentrazione [illegible] una manifesta inferiorità di fronte all'équipe [illegible] che ha fatto valere in maniera determinante [illegible] tecnica.

Non resta che sperare in una decisione [illegible] italiana nuoto di allargare a dieci [illegible] A1 nel prossimo campionato: in tal caso [illegible] la massima serie sarebbero due e il Camogli [illegible] sconfitto nella finalissima, potrebbe [illegible]

A fine gara, mister Vio Marciani [illegible] *onorare nel miglior modo possibile un [illegible] lanuotistico che contava addirittura [illegible] siamo venuti a mancare proprio nel giorno [illegible] della stagione. Speriamo che l'ipotesi di [illegible] formazioni prenda sempre maggiore [illegible] salvarci in corner...»*

Cosa dire della partita? L'Ortigia [illegible] già nel primo tempo, conclusosi [illegible] siciliani, poi c'è stata parità nella seconda [illegible] la terza (2-2), ma proprio nel quarto tempo [illegible] la squadra siciliana è salita in cattedra [illegible] ralmente la gara. Questo quarto tempo [illegible] a favore dell'Ortigia. Il che sta a dimostrare [illegible] mazia.

BOCCE - Gli incontri del settore di Levante [illegible] organizzati dalla «Gandolfo»

Ottava giornata dell'«Italtinto» a Genova, Chiavari e La Spezia

Alla «Colombo» si disputeranno gare regionali riservate a ragazzi, esordienti e donne

GENOVA — Per gli appassionati di bocce questa sarà una domenica ricchissima di avvenimenti.

Il clou è rappresentato dall'ottava giornata del «Trofeo Italtinto» riservato a giocatori della categoria B. Si gioca a coppie nei gironi del Levante e del Ponente ligure, suddivisi in vari settori.

Il girone di Levante è organizzato dalla bocciofila «G. Gandolfo» e si articola sui settori di Genova, Chiavari e La Spezia: si gioca quindi sui campi delle bocciofile Andrea Doria e Colombo (Genova), Rapallese (Chiavari), G. S. Renault (La Spezia).

La polisportiva San Nazario di Varazze ha invece curato l'organizzazione del girone ponentino e si gioca nei settori di Imperia (Unione sportiva Ventimigliese), Albenga (Bocciofila Alassina) e Savona (Polisportiva San Nazario).

I giocatori della categoria «allievi» inoltre sono impegnati sui campi della Polisportiva Angeli di Voltri: si tratta di una [illegible] a coppie mentre a Bragno (Savona) giocheranno per la specialità individuale. Le categorie giovanili saranno di scena anche sui campi della [illegible] con una [illegible] regionale riservata a ragazzi ed esordienti e saliranno alla ribalta anche le donne.

La categoria femminile ha già avuto modo di esibirsi in una gara a coppie sui campi della bocciofila Nuova Saporiti dove le padrone di casa Barbè e Vettore hanno saputo imporsi brillantemente su Oppecini e Silvestri (Associazione bocciofila genovese), Poggi e Spigno (Ardita Juventus), Scialiero e Dodero (Associazione bocciofila genovese). Oggi si gareggia presso l'Associazione bocciofila Busalla in una gara a settore unico.

Per chi volesse spingersi fuori dai confini regionali bisogna ricordare la decima giornata del [illegible] campionato (categoria A) che si svolge a Biella nel bocciodromo di via Macallè. E' una prova riservata alle coppie e c'è in palio il quarto trofeo Lane F.L.P.

Infine a Caluire in Francia si svolgeranno le finali di un incontro internazionale Italia-Francia dove sono impegnati tre giocatori genovesi: si tratta di Nicola Sturla e Lino Bruzzone della bocciofila Colombo che giocano in coppia, mentre Paolo Notti anche lui della Colombo, giocherà insieme al nizzardo Adriano Agheni. Le altre due coppie italiane sono formate da Aldo Macario (Bra) e Carlo Pastre (Barbero), Silvio Riviera (Aostano) e Piero Amerio (Ciriacese).

Fra le gare di bocce conclusesi nei giorni scorsi spicca il «Trofeo Carlo Bonanni», organizzato dall'Associazione bocciofila genovese e disputatosi sui campi della bocciofila Zerbino. Vi hanno preso parte addirittura 253 formazioni a coppie della categoria C (C1, C2) e il successo è andato a Bisio e Clavarezza della Bocciofila Bolzanetese che hanno superato nell'incontro decisivo i fratelli Ratto dell'Adrea Doria. Al terzo e quarto posto inoltre troviamo rispettivamente Carrea e Bragagnolo della bocciofila Voltrese, Maloberti e Carpaneto della bocciofila Cornigliane se.

La categoria C è stata protagonista anche sui campi della bocciofila Voltrese dove si è svolta una gara a coppie valida quale selezione per il campionato italiano. L'organizzazione è stata curata dalla Polisportiva Angeli AR 4 Mobili e la vittoria è andata a Jecle e Nicoli della bocciofila Colombo su Tubino e Mantero della Liberi Bocciofili Sestri. Al terzo posto Dagnino e Laini della S. F. Marassi e al quarto Murgavi e Besagno della U. S. Savignone.

a. c.

La Marcia dell'Ascensione

LAVAGNA — Questa mattina, alle 9, da piazza Lazzaro Podestà, parte la sesta edizione della «Marcia dell'Ascensione», organizzata dal Circolo Acli «Madonna del Ponte».

(m. r.)

Le cestiste rapallesi in Toscana per disputare il «Gran Premio Andrea Gabrielli[illegible]»

La Fabbrica in Pelle senza Croxatto per l'ultimo impegno della stagione

Gritti spera che le ragazze non risentano della lunga sosta dopo la fine del campionato - In campo la [illegible]

RAPALLO — La Fabbrica in Pelle affila le armi in vista dell'ultimo appuntamento della stagione: la quinta edizione del «Gran Premio Antonio Gabriellini», torneo di basket a carattere nazionale riservato a squadre femminili di serie A2 e serie B. L'importante manifestazione si disputerà da mercoledì 6 giugno a domenica 10 a Molina di Quosa nei pressi di Pisa, organizzata dalla locale società la «Polisportiva Molinese».

Sono state invitate, oltre alla Fabbrica in Pelle, l'Alcon Villasanta, la Record Trasporti Firenze, il Cus Pisa, il [illegible] Faenza, la Dim Napoli, la Del Sarto Firenze e l'Esperia Peroni Roma. Le prime quattro squadre compongono il girone A, le rimanenti il girone B.

La formazione rapallese terrà a battesimo la manifestazione giocando mercoledì prossimo alle ore 20 contro il Cus Pisa.

La manifestazione, che si avvale di un'organizzazione ad alto livello (si giocherà tra l'altro su due splendidi [illegible] pi), merita tutto l'impegno che la Fabbrica sta profondendo in questi ultimi giorni di allenamento. Cesare Gritti è rimasto un po' contrariato dal fatto che il torneo di Pietra Ligure, che doveva svolgersi proprio in questo week-end, sia saltato per il forfait di alcune delle squadre che erano state invitate.

«La lunga sosta dopo la conclusione del campionato e gli allenamenti a ritmo ridotto — spiega il tecnico rapallese —, hanno sensibilmente appannato una condizione che alla fine del campionato era davvero splendida e che ci aveva consentito di racimolare i punti necessari per conquistare la salvezza. Contavo molto, dopo il quadrangolare di Alessandria, sul torneo di Pietra Ligure per portare le mie ragazze ad un livello di forma [illegible] Quosa [illegible] fine di [illegible] gli allenamenti [illegible] che le ragazze [illegible] abbastanza [illegible]»

Cesare Gritti [illegible] Toscana [illegible] hanno partecipato [illegible] di Alessandria [illegible] due sconfitte [illegible] quintetto [illegible] terà in [illegible] Quosa [illegible] bilicesi [illegible] prestigiosa [illegible] Munchesi [illegible] tortonesi [illegible] che, appena [illegible] scolastico [illegible] intervento [illegible] allo famoso ginocchio [illegible] che tanti fastidi le ha procurato nel corso [illegible] gione.

Il [illegible] rapallese [illegible] Cadesin [illegible] Vio [illegible] allenarsi per la prossima stagione a Rapallo.

Quattro giocatrici della Fabbrica in Pelle: da sinistra Acquarone, Toppino, Palombarini, Cinotti

Oggi sui green del Golf Club Rapallo si esibiscono i migliori giocatori liguri

Enzo Garuti punterà al terzo successo per conquistare la «Coppa Croce Rossa»

Questa domenica

CALCIO	WINDSURF	BASKET
Spareggi per la PRIMA CATEGORIA: Fontanabuona-Ravecca (campo Riboli di Lavagna, ore 10,30). Assemblea ordinaria del Riva Trigoso con [illegible] della possibilità di ripescaggio in Promozione.	Regata riservata alle classi mistral e seconda divisione (Circolo Nautico Sturla, ore 10).	Dodici ore di minibasket: maratona cestistica [illegible] vata a ragazzi e ragazze dagli 8 agli 11 anni (Unione Sportiva Basket Genova, ore 8).
GINNASTICA	BASEBALL	NUOTO
Criterium nazionale: seconda giornata, riservato a ginnaste delle categorie juniores e seniores (Casa della Gioventù di Rapallo, ore 8,30).	SERIE C: Marcozzi Genova-Rapallo [illegible] (campo di Bavari, ore 16,30).	Collegiale regionale maschile e femminile riservato alle società di Genova e del Levante (Piscina di La Spezia, ore 9).
VELA	BOCCE	FOTO SUB
Regata del Tino: seconda prova, classi libere (Circolo Nautico Chiavari, ore 10). Regata zonale: prova riservata alle imbarcazioni delle classi 420 e 470 (Circolo Velico Pegli, ore 10).	Categoria B: ottava giornata del trofeo Italtinto (Campi delle bocciofile Andrea Doria, Colombo, G.S.Renault, Rapallese). Allievi: specialità individuale alla Polisportiva Angeli di Voltri. Ragazzi ed esordienti: gara sui campi della Bocciofila Colombo. Femminile: gara a settore unico sui campi dell'Associazione Bocciofila Busalla.	Premiazione della gara svoltasi a Nervi (Centro anziani di Nervi, ore [illegible]) cui interverrà il ministro Biondi.
		GOLF
		Coppa Croce Rossa: gara benefica, stableford, 18 buche, [illegible] handicap (Golf Club Rapallo, ore [illegible]).

RAPALLO — Inizio di giugno alla grande per il Golf Club Rapallo: dopo il recupero della «Coppa Cognac Hennessy» sul green del circolo di via Mameli si disputa oggi la «Coppa [illegible] Rossa», manifestazione tradizionale a scopo benefico (le quote di partecipazione [illegible] interamente devolute alla Croce Rossa) che vedrà impegnati i migliori specialisti del golf ligure.

La formula è stableford e si gioca su un percorso di 18 buche con punteggio che tiene conto degli handicap dei giocatori. La «Coppa Croce Rossa» verrà assegnata a chi vincerà la manifestazione per tre anni anche non consecutivi e l'unico che potrebbe realizzare quest'impresa è Enzo Garuti, che ha già al suo attivo una doppietta.

La concorrenza comunque è agguerritissima e il pronostico è tutt'altro che scontato. Potrebbero centrare l'obiettivo [illegible] vittoria parziale Giulio Calza, Sergio Barbasio, Ugo Nistri, Alberto ed Enrico Sposetti, Stefano Castagnola, Luigi Figari, Romualdo Di Carlo.

Per quel che riguarda il gentil sesso attenzione soprattutto ad Anna Nistri, Marina Figari, Tea Vaccari e Francesca Barbasio. Quest'ultima ha appena 14 anni ed è la vera e propria golden girl del golf rapallese.

Finalmente si è rivisto il sole, che contribuirà senz'altro alla buona riuscita della gara. Ippolito Alberti, presidente del Golf Club Rapallo ha detto: *«La "Coppa Croce Rossa" è uno degli appuntamenti più importanti della nostra stagione agonistica e visto il bel tempo dovrebbe esserci una numerosissima affluenza di partecipanti. La [illegible] ricavata verrà interamente devoluta alla Croce Rossa e speriamo che anche per questa il successo sia grande».*

a. c.

A Gattorna si apre domani la stagione dei tornei notturni

E' in arrivo il calcio d'estate

Sedici squadre di 7 giocatori in quattro gironi - Il 15 parte il «Città di Carasco»

CHIAVARI — Passati in archivio i campionati è arrivato il tempo dei tradizionali tornei estivi in notturna, che [illegible] come sempre l'attenzione di tutti gli sportivi levantini e sanno regalare emozioni e spettacolo. Si comincia presto quest'anno e ad aprire le ostilità sarà il «Torneo di Gattorna», che prenderà il via domani richiamando nella Val Fontanabuona il fior fiore del football rivierasco.

Questa manifestazione è giunta alla sua terza edizione ed è abbinata al «Trofeo Ditta Basso e Cuneo Elettro[illegible]»: vi prendono parte sedici formazioni di sette giocatori ciascuna, che si contenderanno ricchissimi premi (dieci sterline d'oro per la vincitrice, dieci pesos messicani d'oro per la seconda, dieci monete d'oro e due pesos messicani per la terza, dieci monete d'argento e cinquanta franchi francesi per la quarta, medaglie d'argento per le squadre che si piazzeranno dal quinto all'ottavo posto, medaglie ricordo per tutte le altre).

Le squadre [illegible] divise in quattro gironi con la seguente composizione: Gruppo A: Ditta Rossi e Piombo Monleone, Impresa edile Micozzi Uscio, Bimec Carasco, Il Fornaio. Gruppo B: [illegible] Fratelli Cappelletti Gattorna, Elce Arredamenti, Bar Giuly Autotigullio, Genoa Club Gattorna. Gruppo C: Polisportiva San Vincenzo Favale di Malvaro, Bar Coca Torriglia, Amici Canepa, Gandolfo Sport Gattorna. Gruppo D: Bar Nico Ruta di Camogli, Maridor Chiavari, [illegible] Giorgio Gattorna, Ditta Bassi.

La formula è quella del girone all'italiana e passano al turno successivo due squadre per ogni gruppo (otto in tutto) che poi se la vedranno tra loro ad eliminazione diretta. La finalissima è prevista per sabato 30 giugno.

L'appuntamento è per domani sera al [illegible] di Gattorna con i primi incontri che vedranno impegnate le formazioni del gruppo A. Alle ore 21 si affronteranno Ditta Rossi-Piombo e Impresa edile Micozzi, e alle 22 sarà la volta di Bimec e Il Fornaio.

Dopo il «Torneo di Gattorna», prenderà il via la prima edizione del «Torneo Città di Carasco» (15 giugno): hanno già garantito la loro partecipazione 16 formazioni che lotteranno per ben cinque trofei (Trofeo Comune di Carasco, Trofeo Società sportiva Carasco, Trofeo Fabio Fusaro, Trofeo Faci, Trofeo Cantieri Palanca) [illegible] e ricchissime medaglie per tutte le partecipanti.

Il [illegible] giugno sarà la volta della «Coppa Città di Rapallo» cui è abbinato il Trofeo Latte Tigullio: vi [illegible] sedici compagini e tecnicamente [illegible] manifestazione più valida [illegible] tutte [illegible] esibiranno giocatori del calibro di Profumo, Armienti, D'Agostino, Gandolfo, Ciferri e Marchesini! Anche qui i premi sono eccezionali e prevedono [illegible] televisori a colori da 20 pollici per la prima classificata, dodici a colori da 14 pollici per la seconda, autoradio-registratore per la terza e la quarta, medaglie per le altre.

La seconda edizione del «Trofeo Autosalone Grojopo» di Sestri Levante scatterà invece il [illegible] giugno mentre la nona edizione del «Trofeo Città di Bogliasco» prenderà il via il 21 giugno: vi parteciperanno 24 squadre. [illegible] premi anche nella [illegible] edizione del «Trofeo Città di Chiavari» che aprirà i battenti il 4 luglio dopo le festività patronali. L'organizzazione sarà curata dalla Caperanese in collaborazione con il Comune e l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Chiavari e saranno sedici le squadre che si contenderanno il primo «Trofeo Andrino Vignolo», abbinato alla manifestazione chiavarese.

a. c.

Caos ■ allegria a Ventimiglia per il Gran Premio di Monaco

Ore di ■■■■ alla frontiera ■■■ gridare «■■■■■ ■■■■■■»

I tifosi del Cavallino rampante sono calati in massa sul Principato - Entusiasmo ■ spe■■■■■ ■ chi ■ viaggiato per migliaia di chilometri pur di sostenere la casa di Maranello

VENTIMIGLIA — La me■■■ ■ di ■■ pullman ogni cinque minuti. Provengono da tutta ■■■■ e dall'estero: Austria, Svizzera, Germania, ■ particolare. La maggior parte ■ diretta ■ Montecarlo, ■ Grand ■■■. Sui torpedoni italiani sventola un'unica bandiera: Ferrari.

Gli stranieri sono più compassati e i ■■■ ■■■■■ li tengono in valigia. Scaramanzia? O il loro tifo è più all'acqua ■ rose?

Al valico ■ frontiera autostradale ■ Ventimiglia c'è stato un intensissimo movimento ■ austriaci. Spiega un finanziere di servizio al controllo passaporti: «*C'è stato un ritorno alla grande di tifosi di lingua tedesca. Ne* ■■■■ *transitati a migliaia, quasi tutti diretti* ■ *Monaco. Sono i tifosi della McLaren e di Niki Lauda*».

Da venerdì mattina pullman, camper, roulottes, auto ■■■■ incolonnati ■■■■ il sole al casello autostradale di Ventimiglia.

Sono giunti alla frontiera ■■ ogni parte d'Italia. Emilia e Veneto capeggiano la graduatoria. Alcuni fans del «Cavallino rampante» ■■■■ arrivati da Cosenza (dove sono sorti addirittura due Ferrari Club), altri hanno attraversato il ■■■■ per poter ■■■■■■ al Grand Prix.

Sabato mattina Alboreto aveva ■■■■■ la pole position. Poi, nell'ultima tornata ■ prove, Prost l'ha scalzato. Ora è quarto. Arnoux è terzo. Tutti gli occhi sono puntati su di lui. «*Non ci* ■■■■ *dubbi: vincerà* ■ *francese*» garantisce ■■■■ Di Federici, ■ Solesino, in provincia di Padova, Club Ferrari numero 221.

La maggior parte dei supporters ■■■■ scuderia di Maranello ■■■■ partiti alle prime luci dell'alba. Molti hanno viaggiato tutta la ■■■■■ per ■■■ perdere le prove. Una faticaccia, ■ quelle che lasciano il ■■■■o. Oggi si godranno ■ ■■■■, poi riprend■■■■■ la ■■■■■ ■ casa. Tutta la notte in viaggio, e lunedì mattina al lavoro. Stravolti, ma felici.

Sono tutti accaldati, rossi in volto. La voce roca tradisce le urla ed i canti che hanno intonato durante la marcia di avvicinamento al circuito. «*Abbiamo ancora un po' di fiato, i rivali delle Ferrari* ■ *sentiranno*» sottolinea Stefano Rimini, supertifoso milanese di soli 8 anni. «*Tifo per* ■ *Ferrari* — aggiunge il padre — *non importa se vince Alboreto o Arnoux*».

Automobilismo e calcio, ■■ una volta ■■■■■. Oggi il Parma si gioca, a Sanremo, la promozione in serie B. Sono attesi cinquemila sostenitori. Moltissimi hanno approfittato dell'occasione per assistere almeno alle prove ufficiali ■■ ■■■ premio di Monaco. ■■■■■ automobilismo, domenica calcio.

«*Sarò allo stadio* ■ *Sanre*■■ *a tifare Parma* — dice Stella Isoli, supporter dell'undici gialloblù — *però terrò l'orecchio incollato alla radiolina per seguire* ■ *corsa.* ■■■■ *che* ■ *Parma in B* ■ *la Ferrari sul podio sarebbero* ■■■ *bella accoppiata*».

Gian Piero Moretti

Ventimiglia. Tifosi della Ferrari al valico di frontiera

Uno, forse il basista della banda, è il titolare dell'agenzia «Molo Nord»

Due arrestati in un bar ■ Ventimiglia per ■ sequestro del nipote ■■ ■■■■■

Sono Antonino Taurini, ■ Roverino, ■ Antonio Cono, torinese trapiantato in Riviera, che faceva vita dispendiosa - ■ rapimento di Marco Gatta ■■■■■ nel '79 - Il giovane fu rilasciato dopo il pagamento di 7■ milioni

DAL ■■■■■ INVIATO

VENTIMIGLIA — ■ cinque anni ■ distanza ■■ sequestro ■ Marco Gatta si sentivano al sicuro. Invece, fin dalle prime indagini, i carabinieri sospettavano di loro. ■ domenica pomeriggio, quando dovevano incontrarsi in un bar di Ventimiglia, Antonio Cono, ■ anni, e Antonino Taurini, di 40, ■■■ ■■■ catturati.

Un'operazione fulminea scattata alle 19,30, proprio mentre Cono rientrava dal Piemonte. I carabinieri di Torino, guidati dal capitano Olivieri, avevano studiato le ■■■ mosse, ■ avevano preceduti al bar e li aspettavano ■■■ i mandati di cattura firmati dal giudice Sebastiano Sorbello.

C'è stato un attimo di confusione tra gli avventori, ma i due ■■■ hanno tentato di reagire. Sono stati ammanettati, caricati in auto e immediatamente trasferiti a Torino, dove intanto scattavano perquisizioni in appartamenti (e altri controlli venivano compiuti ■■■■ celle ■■ tre membri della gang già con■■■nati a 27 anni di ■■■■■ ciascuno).

Antonino Taurini, abitante a Roverino in via Limone Piemonte 116, non è secondo ■■ inquirenti un personaggio ■■ spicco. E' invece ritenuto basista ■■ rapimento Antonio Cono, figura nota in Riviera.

Arrivato da Torino quattro ■■■■ fa, viveva ■ via Padre Semeria, a Sanremo. A Ventimiglia aveva aperto ■■ agenzia per ■ compravendita di barche usate, la *Molo Nord*, accanto ■■■ deposito franco, sul porto.

Proprio nei giorni scorsi una rivista nautica aveva chiesto il ■■■ fallimento perché ■■■ ■■■■ pagato alcune pubblicità per un totale di 16 milioni. Frequentatore di night club, Cono spendeva parecchi soldi, viaggiava su auto l■■■■■ (l'ultima era ■■■ Jaguar bordeaux), ■■ sovente in compagnia di personaggi ritenuti legati alla 'ndrangheta.

L'agenzia «Molo Nord», di proprietà di Antonio Cono

Domenica, al momento dell'arresto, verso le 19,30, arrivava da Torino con due assegni (uno risultato scoperto) che, a suo dire, avrebbe dovu■■ consegnare all'avvocato proprio per ■ vicenda delle pubblicità non pagate.

Marco Gatta, 25 anni, nipote del fondatore della Lancia, fu sequestrato ■ 19 gennaio 1979 ■ Vinovo, alle porte ■ Torino. Erano le ■■■■ di sera, su una Golf ■■■ ■■ amico ■■■■■ raggiungendo ■ Circolo del Polo, quando ■■■ ■■ sbarrò loro la strada e speronò l'auto. Gatta fu trascinato ■■ una 132 ■■■ l'amico, Fabrizio Cognini, liberato soltanto dopo parecchi chilometri.

La sera, alla famiglia, giunse una telefonata: «*Marco è* ■■■ *noi, sta bene:* ■ *rifaremo vivi*». Cominciò ■ via crucis dei contatti, dei messaggi cui si intrecciavano quelli dei mitomani.

Il 17 aprile, a Riva ■ Chieri (di nuovo presso Torino), ■ liberazione: ■ famiglia aveva pagato un riscatto di ■■ milioni. Le indagini ora potevano proseguire alla luce del sole, senza timori per la vita dell'ostaggio. E portarono subito alla Riviera ■ Ponente: controlli, perquisizioni, fermi. Quattro persone furono rinviate a giudizio.

Il 26 febbraio 1982 la sentenza: assolto per insufficienza di prove Antonio Palamara, accusato di essere il telefonista; condannati ■ ■■ anni ciascuno: Pietro Lepan■■, Francesco Zuppardo e Gaetano Ventra. Zuppardo ■■■ proprietario a Ventimiglia di una ■■■■■■a in cui fu tenuto prigioniero il giovane ostaggio, e apparteneva a Ventra un terreno sulle ■■■■■ne della città, dove un'altra cella per Gatta ■■■ stata ricavata ■ ■■■■ grande ■■■ per l'irrigazione.

Chiuso il processo, i carabinieri torinesi continuarono le indagini, convinti che il basista fosse ancora in libertà. Sospettavano di ■■■o e Taurini, ripresero controlli e pedinamenti. Poi il magistrato ha firmato i mandati di cattura ■ domenica ■ scattata l'operazione.

Marco Neirotti

Il magistrato aveva condannato l'intera giunta ligure per «discriminazione»

Gamalero ■■■ ■■■■ e ■■■■■ il pretore «Sono legali i corsi ■■■ ■■■■ donne»

GENOVA — ■■■■■■■ regionale Gustavo Gamalero, condannato un ■■■■ fa a un'ammenda (tra le 300 e le 800 mila lire) perché come componente della precedente giunta Teardo, nel 1982, votò ■■■ ■■■■■■ — assieme agli altri assessori ■■■■ ■ carica — che istituiva quattro corsi professionali di avviamento al lavoro, riservati solo a donne, disoccupate e d'età superiore ai 25 anni, ha ■■■■■ ■ non pagare e di sottoporsi ■ giudizio ■■ pretore Alberto Haupt di Genova.

La presa ■ posizione dell'uomo politico liberale ■ singolare, anche perché tutti gli ex ■■■■■■ (alcuni ■■ quali sono attualmente ■ carica) e i funzionari raggiunti ■■ provvedimento del magistrato hanno preferito pagare l'ammenda ed estinguere il reato. Il pretore Haupt ha ritenuto illegittimo ■ provvedimento ■■■ giunta perché sarebbe in contrasto alla legislazione italiana che prevede, senza alcuna discriminante, ■ parità del ■■■■

L'interpretazione del pretore Haupt è stata contestata da un voto espresso la scorsa seduta dal consiglio regionale, ma soprattutto ■ osteggiata da Gustavo Gamalero che, assistito dagli avvocati Pasquale Tonani (per la parte penale) e da Giuseppe Conte (per la parte civile e internazionale), intende accettare il ■battimento per poter porre, a livello giuridico e politico ■ ri■■■■■ la questione ■ principio, che tra l'altro investe problemi e conseguenze ■ carattere nazionale.

Gamalero spiega così, assistito dai ■■■ legali la propria decisione: «*Due anni fa* — ha dichiarato — *il Parlamento europeo e* ■ *consiglio della Cee (che è l'organismo decisionale) hanno varato* ■■■ *legge per istituire corsi* ■ *specializzazione e di avviamento al lavoro allo scopo di riequilibrare i casi più* ■■■■ *di disoccupazione*».

Sulla base ■ questa norma, che prevedeva il finanziamento ■ corsi in tutta Italia (affidati alle singole amministrazioni regionali), per un importo ■ qualche decina di miliardi, la Regione decise quattro corsi (animatrici ■ campeggi, segretarie d'azienda, specialiste per macchine d'ufficio automatiche, informatica) per 80 donne. I corsi dovevano ■■■■ effettuati presso l'istituto professionale «Fernando ■■■li».

«*Il pretore Haupt* — dicono i legali ■ Gamalero — *ritiene che fosse violata* ■ *"legge Anselmi" sulla parità* ■■ *diritti tra uomini e donne, ma quella legge, così* ■■■■ *le norme* ■■■■ *Cee,* ■■■■ *state varate proprio per difendere le donne*».

Gamalero ha confermato che la disoccupazione femminile in Liguria ■ assai più vistosa di quella maschile e che il 70 per cento ■ chi ha frequentato in passato i corsi della Regione ha trovato lavoro.

«*Ora mi sembra assurdo* — ha ■■■■ *eluso — che un decreto del genere blocchi automaticamente, per il timore di altre condanne, tutte le altre Regioni. Forse non* ■■ *nessuno che occorrerà restituire i fondi alla Comunità e che* ■ *Cee può anche chiedere i danni alle Regioni.* ■ *questo* ■ *assurdo dopo che la delibera della giunta regionale era stata approvata dal commissario* ■ *governo e dal ministero del Lavoro, nonché confermata per ulteriore riscontro a Bruxelles*».

Se domani il magistrato genovese condannerà Gamalero i legali ricorreranno alla Cassazione e in sede di Corte suprema chiederanno l'interpretazione autentica della legge alla Corte comunitaria di Lussemburgo. **p. l.**

Due giovani di Ceriale, ■■■ di S. Bartolomeo ■ 3 calabresi

■■■■■ sei spacciatori ■■■ 2 chili ■■ ■■■■■■

SAVONA — I carabinieri di Genova e Savona hanno sgominato nei giorni scorsi una banda che riforniva di eroina il mercato delle province ■ Imperia e Savona. Sono stati recuperati quasi due chilogrammi di droga pura. ■■ persone sono state arrestate. Sulla loro identità gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo per non compromettere ulteriori sviluppi del■ indagini. ■ sa che ■ ■■■■ di due fratelli ■ Ceriale, ■ un giovane di San Bartolo■■■ al Mare e di ■■ braccianti calabresi. ■■■■ tutti incensurati. Sarebbero stati collegati alla banda che faceva capo a Salvatore Piras e ■■■■ino Romani, i ■■■ vercellesi arrestati il primo maggio ■■■■■ a Ceriale ■■■ un chilogrammo di eroina.

Le indagini che si sono concluse con la brillante operazione erano iniziate alcune settimane fa. Martedì scorso è ■■■■ bloccata a Ceriale una Audi ■■■ ■■ giovani a bordo. Sotto i sedili posteriori ■ stata trovata la droga avvolta in sacchetti di plastica. Il giorno dopo sono stati, forse su indicazione di uno degli arrestati, bloccati gli altri complici.

Il blitz ■ stato coordinato e messo a segno da alcuni ufficiali del nucleo anticrimine di Genova e del nucleo operativo ■ S■■■■. Gli arrestati che sono accusati di detenzione di sostanze stupefacenti e di associazione per delinquere a scopo di spaccio sarebbero solo corrieri. Il ■■ compito si sarebbe limitato a ritirare la droga ■ Calabria per consegnarla agli spacciatori della Riviera.

■■ droga sequestrata, pur essendo molto grezza, è in percentuale molto pura. Potrebbe essere prodotta in una ■■■■■■a clandestina della Calabria. ■■ prossimi giorni ci potrebbero essere nuovi sviluppi nelle indagini. Uno degli arrestati aveva ■■■■■ ■■■■■■ di collaborare con ■ giustizia ma, dopo una notte trascorsa nella camera ■ sicurezza, ha preferito tenere la bocca chiusa.

Durante l'interrogatorio tutti gli ■■■■■■ hanno negato le ■■■■■ trincerandosi dietro il più assoluto silenzio.

E' un nuovo duro colpo alla malavita organizzata che controlla il mercato della droga pesante nel Nord Italia. Ci potrebbero essere collegamenti con ■ 'ndrangheta. I calabresi arrestati ■■■re■■■■ però pedine piccole ■■ racket.

La ■■■■ di Ceriale da anni è ■ ■■■■■ al «clan dei calabresi» che controllano ogni attività. Negli ultimi tempi ■ ■ assistito a una recrude■■■■■ del fenomeno. La malavita si ■ fatta viva mettendo ■ ■■■■ attentati ■ danni di chi evidentemente ■■■ voleva sottomettersi ■■ leggi dettate dall'organizzazione.

g. p. c.

La riunione si ■ svolta alla Cisl

■■■■■■ sulla statale 28 ■■■ il ■■■■■ ■■■■■ ■■ ■■■■■ 24 ■■■■■■■

IMPERIA — ■■ progetto unico aggiornato ■■■ l'utilizzo nel tratto Borgomaro-Imperia ■ ■ miliardi prima destinati ■ tronco di Cantarana, circa 100 posti ■ lavoro per realizzare le opere previste, appalto e inizio dei lavori entro la fine dell'anno: sono queste le principali indicazioni emerse nel vertice sulla Statale ■■ tenutosi l'altra ■■■ a Imperia nella sede del■ ■■■.

Alla riunione hanno partecipato numerosi esponenti politici e sindacali della provincia; scopo del dibattito era quello di fare il punto sui finanziamenti dell'arteria di collegamento tra Ponente ligure e il Basso Piemonte.

Spiega Franco Pullia, segretario provinciale della ■■■: «*Il programma di lavoro della riunione è stato rispettato fino in fondo, con interventi concisi e diretti, anche su alcuni punti che* ■ *passato avevano generato lunghe discussioni. Alcuni argomenti «chiave» hanno trovato tutti d'accordo. Ad esempio per quanto riguarda lo stanziamento prioritario* ■ ■ *miliardi, nel tratto compreso* ■■ ■ *bivio di Borgomaro e il* ■■ *polivoga. Una cifra da som*■■■■ *ad altri* ■ *miliardi circa già indirizzati in quella direzione*».

Il progetto unico aggiornato potrà dunque contare ■■ un totale ■ circa 24 miliardi. Una somma che apre ■■■■ prospettive.

Altri punti importanti trattati riguardano un calendario di incontri con l'Anas e altri enti interessati per definire alcune questioni legate alle progettazioni; un rapido aggiornamento del progetto ■el ponte alluvionato nei pressi di Chiusavecchia, e avvio ■■ lavori per un ammontare ■ ■■ miliardo e novecento milioni. **f. g.**

Giuseppe La Grotteria e Pietro Puija, della Fratellanza Ginnastica, andranno alle Olimpiadi

Da Savona ■ Los Angeles, sollevando pesi

I due atleti ■■■ stati convocati nella rappresentativa azzurra - Per il primo c'è la prospettiva ■ ■■■ medaglia

■■■■■■ — Con loro, un ■■■■ di Savona andrà a Los Angeles. Giuseppe La Grotteria e Pietro Pulia, i due giovani pesisti fiori all'occhiello della Fratellanza Ginnastica Savonese, ieri hanno dato l'arrivederci ufficiale a Savona. Da domani per loro inizia ■ strada che li porterà ■■■ pedane olimpiche.

Nel nuovo impianto di via Trincee, ■■ corso di una riuscita esibizione di ginnastica artistica dei giovani della Fratellanza, coordinata da Vittorio Cravero e Barbara Salomone, l'applauso più lun■■ ■ stato per loro, i due olimpici che da domani ■■■■■■ ■ ritiro a Calizzano, poi a Merano, quindi, ■ 15 luglio, partiranno per gli Stati Uniti con la squadra azzurra.

Saranno gli unici, col pallanuotista Andrea Pisano, a rappresentare la nostra città a Los Angeles. Giuseppe La Grotteria, ■ anni, vigile urbano in aspettativa (l'unica maniera per prepararsi ■■■

Giuseppe La Grotteria

■■■guatamente ai Giochi senza perdere il posto di lavoro), gareggerà nei pesi mediomassimi, categoria fino a 82,5 chili di peso. E' pluricampione italiano giovanile, seniores e assoluto. I suoi exploit hanno riempito le pagine dei giornali ■ campionati di Verona, Benevento, Palermo.

Dice: «*Nella mia categoria, così come in tutte le altre,* ■ *boicottaggio dei Paesi dell'Est rende più agevole la strada che porta alle medaglie. Non crediamo però che gli atleti presenti siano* ■■ *sottovaluta*■■ ■ *temo soprattutto il rumeno e il giapponese. Però la mancanza del bulgaro Slatco e del sovietico Vardanian elimina due rivali di vertice. L'obiettivo mio? Potrei anche arrivare al bronzo*».

La Grotteria dice che per tale risultato sarà necessario sollevare, nelle due prove di slancio e strappo, 350-360 chili. Basta vedere i suoi record ■■■ accorgersi che tale risultato ■ alla portata. Il sav■■■■ se vanta infatti in gara primati di 190 kg nello slancio e 157 nello strappo, che in allenamento ha già ritoccato di cinque chili.

Per Pietro Pulia l'Olimpiade arriva un po' a sorpresa. Il giovane atleta della società del presidente Carella, più volte azzurro in giovanile, ■ entrato di prepotenza nella lista ■■ P.O. dopo il grande risultato conseguito ai Mondiali giovanili di Lignano Sabbiadoro quest'anno, dove ha conquistato la medaglia di bronzo.

Pulia ha 18 anni, è studente, e dopo aver raccolto tanti titoli italiani nelle categorie giovanili si affaccia con orgoglio e una punta di speranza sul grande palcoscenico dell'Olimpiade. Probabilmente per lui sarà soltanto la classica grande esperienza, anche se il rag■■■ ha tante ■ ■■ qualità da non poter scartare a priori ■■ risultato. Insomma, comunque, tutto quel che viene è di guadagnato.

I due gioielli ■■ maestro Polletti, nel verde ■■ giardini di via Trincee, iniziano la strada dei Cinque Cerchi. Rappresentano una società centenaria e gloriosa, hanno vinto anche contro il destino: Pulia sei mesi fa ebbe un grave incidente d'auto, sembrava perso per lo sport, poi a Lignano ha sorpreso tutti. La Grotteria parte addirittura con un leggero infortunio al braccio sinistro. Ma per due rocce come loro un appunta■■■■■ come l'Olimpiade (che La Grotteria ■■■■ già a Mo■■■ per un infortunio due giorni prima della gara) non lo ■ può tradire.

Roberto Baglietto

I comizi elettorali

ALASSIO — Questa sera ■■ ■ in piazza ■■ Comune il capogruppo comunista ■■ Camera, Giorgio Napolitano, aprirà la campagna elettorale per il pci. Giovedì a Savona nella ■■■ Rossa ■ palazzo comunale parlerà ■■ la democrazia cristiana l'onorevole Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti.

L'incontro, fissato per ■ 17,30, ■ organizzato ■■ movimento femminile della dc.

Con il Parma al Comunale e la Vogherese al Bacigalupo si concludono oggi i campionati di serie C

Sanremese degli addii, Savona del domani

La squadra di [illegible] Perani cerca in Liguria il passaporto per la serie B - Per la società e la squadra [illegible] può [illegible] la fine di un ciclo: Franco Viviani e Gianni Borra decisi a lasciare - Migliaia di tifosi ospiti [illegible] invaderanno la città - Savona: giovedì sera nuova struttura societaria e forse l'annuncio dell'ingaggio del nuovo allenatore

Record d'incasso

SANREMO — Ai tifosi del Parma che oggi arriveranno in [illegible] Sanremo presenta un brutto biglietto da visita: uno [illegible] non solo vecchio, ma anche piccolo, malandato e poco funzionale, degno contorno di un terreno di gioco in pessimo stato con [illegible] dovranno fare i [illegible] gli uomini allenati da Marino Perani.

Eppure i [illegible] del Parma, senza volerlo, entreranno nella [illegible] di questo stadio. Oggi, a Sanremo, verrà battuto ogni precedente record d'incasso. Dalla città emiliana i [illegible] più pessimistici parlano di [illegible] in arrivo, i più [illegible] di 5600. E tutti arriveranno muniti di biglietto.

I conti sono presto fatti. Considerando una media di 10 [illegible] lire a biglietto (ma in tribuna centrale costano 30 mila lire, roba da Coppa dei Campioni!) si fa presto a calcolare che i 22 milioni e rotti incassati in campionato contro il Bologna e i 30 circa che portò [illegible] la Juve in amichevole sono ormai vecchi record che [illegible] polverizzati.

[illegible] di Parma, [illegible] di Sanremo. Dalla città emiliana [illegible] annunciati [illegible] pullman. «Una trentina li abbiamo organizzati noi. Gli altri [illegible] (tifosi isolati). Ma non si contano, in più, le [illegible] private», hanno detto al centro di coordinamento del tifo gialloblù.

Le avanguardie del tifo parmense, già pronto a festeggiare la serie B, sono arrivate ieri a Diano Marina. Il [illegible] è partito stamane alle 8. Quando tutti arriveranno a Sanremo il [illegible] di essere enormemente di più dei tifosi locali, troveranno i botteghini chiusi (fatto «storico» per lo stadio) perché gli ultimi biglietti sono andati esauriti ieri mattina e un servizio d'ordine massiccio per evitare che la via Aurelia, attorno al «Comunale», non diventi un imbuto [illegible] di paralizzare il traffico dell'intera città. «Rivolgiamo a tutti gli sportivi sanremesi un caldo invito a raggiungere lo stadio senza auto», è stato l'appello lanciato ieri dai vigili urbani.

L'afflusso dei parmensi è giustificato. La loro squadra è ad un [illegible] dalla serie B. Se la [illegible] partita fortissimo, gran protagonista dell'inizio del campionato, la formazione allenata da Marino Perani è tornata prepotentemente alla ribalta in [illegible] finale. Il suo capolavoro è stato il 4-1 con cui ha espugnato Vicenza. E' un rullo compressore: 46 gol fatti (solo il Vicenza ha fatto meglio), 20 subiti (difesa-record del girone), giocatori di grande interesse [illegible] i bomber Barbuti e Ascagni, il mobilissimo Baisano, il difensore Pioli già della Juve. Mancherà Pin, un «ex»: è infortunato.

Se gli emiliani, che dividono con il Bologna il primo posto, vincono oggi è subito [illegible] B: se pareggiano dovranno aspettare il risultato di Vicenza dove i biancorossi locali affrontano il Brescia: dovessero vincere i veneti sarebbe spareggio. Se il Parma dovesse perdere (il pronostico non prevede questa eventualità) per Perani e soci sarebbero guai.

Bruno Monticone

Se ne andrà anche De Luca?

SANREMO — Gianni Borra, [illegible] originario di Fidenza (Parma), prima milanese e poi sanremese d'adozione. E' presidente della squadra biancazzurra dal 1976. Ha vissuto due promozioni: dalla serie D alla C2 nel 77-78 e dalla C2 alla C1 nel 78-79.

[illegible] — Franco Viviani, 53 anni il 22 giugno, è approdato sulla panchina biancazzurra alla fine di ottobre. Ha guidato, fra l'altro, Como, Genoa, [illegible] Chiasso, Salernitana, Acireale, Marsala. Di origine toscana, vive a Genova.

SANREMO — *Sanremese-Parma: [illegible] partita della festa (turpile s'intende) o anche partita degli [illegible]. Per gli emiliani potrebbe voler dire la serie B, ma per la Sanremese il [illegible] epilogo che il campionato offre [illegible] al «Comunale» (ore 16,30) può anche significare molti addii: quello del presidente Borra, forse quello dell'allenatore Viviani, probabilmente quello di molti giocatori. Il fumoso futuro biancazzurro, fatto di tante voci che attendono conferme, incombe su questa partita. Borra ha [illegible] e ridetto che se ne andrà; Viviani si è limitato ad un diplomatico «fino al 30 giugno [illegible] a disposizione [illegible] società, poi si vedrà».*

Per due di loro l'addio sembra scontato: Simonetta ha già in tasca il biglietto di sola andata per il Genoa; Bordin, quasi certamente, finirà in una delle società che lo corteggiano fra cui lo [illegible] Parma. Ma anche gli altri [illegible] sul chi vive.

[illegible], prima del fischio d'inizio, capitan De Luca, per sette campionati esempio di serietà e attaccamento [illegible] squadra, riceverà dal coordinamento dei tifosi un premio per le [illegible] 200 partite in biancazzurro. [illegible] pare che [illegible] Luca restituisca il favore premiando, a [illegible] volta, i capi della tifoseria. Uno scambio di doni che ha tutto il sapore dell'addio per il bravo capitano matuziano (si dice, addirittura, che possa lasciare l'attività, almeno ad un certo livello).

Un clima, insomma, un po' diverso da quello sognato dal Parma. Ma in attesa che alla Sanremese si sciolgano i tanti enigmi sul [illegible] futuro, oggi occorre onorare nel modo migliore l'impegno. La Sanremese avrà addosso gli occhi di mezzo campionato, soprattutto quelli del Vicenza. «Daremo il massimo, vogliamo sempre vincere», assicura mister Viviani che avverte particolarmente il clima insolito di questa partita. La formazione, grosso modo, è già decisa. Sarà la stessa che ha pareggiato a Brescia conquistando il [illegible] punto-salvezza. Un'unica incertezza all'attacco, dove per [illegible] maglia sono in ballo Sbervegliert, Gori e Lepa.

A guardia di Barbuti, bomber degli emiliani, sette gol nelle ultime tre giornate, andrà con tutta probabilità il solito Cichero. Quindi dovrebbero scendere in campo Meani, Giusto, Cichero, Bordin, Sala, Lugnan, Sberveglieri (Gori o Lepa), De Luca, Onorini, Ogliari, Simonetta.

«Contro le grandi raramente abbiamo fallito. [illegible] preso un punto [illegible] Bologna, due al Vicenza, uno al Brescia [illegible] il Parma abbiamo perso all'andata: tenteremo di rifarci oggi. La Sanremese vuol chiudere con una bella figura anche se giocheremo in [illegible] stadio dove i tifosi ospiti [illegible] la maggioranza. Per me [illegible] un incontro da tripla: uno, ics, [illegible]», dice Viviani. *Affermazione non del tutto casuale visto che Sanremese-Parma, a conferma della nobiltà dell'avvenimento, è stata inserita nella schedina del Totocalcio.* **b. m.**

Adesso la parola passa a Siegel

SAVONA — Già in settimana dovrebbe esserci il passaggio di consegne [illegible] Giorgio [illegible] a Leopoldo Siegel. Per giovedì sera è convocata l'assemblea straordinaria [illegible] Savona. All'ordine [illegible] giorno la nuova struttura della società, ormai decisa. Marino Del Buono, dopo essere stato per qualche tempo amministratore unico, tornerà a ricoprire la carica di presidente: vice sarà Werner Rivaroli, amministratore Andrea Biamonti.

In quell'occasione potrebbe esserci anche l'annuncio [illegible] ingaggio di Siegel, che [illegible] gliera la riserva nei primi giorni della prossima settimana. Tutto lascia prevedere comunque che si tratti di una semplice formalità. [illegible] venerdì mattina, insomma, il Savona potrebbe avere il nuovo tecnico [illegible] cui impostare il programma e le linee della [illegible] di [illegible] vendita. E' meglio infatti non perdere altro tempo e proseguire il lavoro, già iniziato da Mario Robbiano, d'accordo anche con l'allenatore.

Ma che cosa pensano [illegible] momento [illegible] Savona Rivaroli e Biamonti? Dice il primo: *«Sono convinto che, dopo le indecisioni del passato, siamo finalmente sulla strada giusta. [illegible] non vogliamo fare proclami, a cui gli sportivi, d'altronde, sarebbero autorizzati a non credere».* In via ufficiale il Savona non [illegible] mente la notizia di Siegel.

Rivaroli, però, continua: *«Con il nuovo tecnico imposteremo un lavoro a lunga scadenza, serio, [illegible] essere costretti a improvvisare ogni stagione. Sono convinto che, nel giro di tre anni, il Savona sarà in grado di puntare alla C1. Non chiedetemi di più».*

Andrea [illegible] è all'opera per rivedere la società sul piano organizzativo [illegible] nomico. Dice: *«E' questo un passo indispensabile per ripartire da zero. Ormai un club [illegible] gestito [illegible] un'azienda. Il Savona calcio ha un bilancio che supera il [illegible] miliardo, impossibile trattarlo come fosse la società sportiva di un tempo. Se il Savona è sano, i suoi dirigenti, vecchi e nuovi, [illegible] invogliati a spendere qualche quattrino. [illegible] dovranno essere soldi spesi bene, per raggiungere finalmente un obiettivo decente. Grazie al mutuo federale, e ai rientri della campagna di compravendita, sarà possibile vedere chiaro nei conti del Savona».*

Robbiano continua a lavorare. Dopo [illegible] definito [illegible] l'Inter la posizione di Pizzetti e Castellazzi, ha ceduto Durando [illegible] Samp. Potrebbero arrivare gli attaccanti Monaco e Lepa (quest'ultimo, praticamente, è già biancoblù). Da affiancare a Luccini in prima linea. Marino Del Buono conta molto sull'abilità di Robbiano. La sensazione è che il Savona, ovviamente, non voglia tornare indietro rispetto [illegible] posizione di classifica guadagnata quest'anno sul campo.

Oggi si chiude il campionato, e al Bacigalupo arriva la Vogherese, [illegible] ha bisogno di un punto per essere [illegible] ticamente salva. Nel clan savonese [illegible] sono tranquilli. Dice uno dei biancoblù: *«Non giocheremo [illegible], ma faremo la nostra onesta partita, per vincere come impongono le leggi dello sport. Certo, se loro dovessero praticare un gioco duro e provocatorio, allora anche noi risponderemmo per le rime».*

Canali dovrebbe mandare in [illegible] la squadra con Pizzetti in porta, Talami e [illegible] marcatori, Turone libero, Manieri, Madocci, Castellazzi, Rolando, Galasso e Ivano Guerra a centrocampo, Luccini in attacco. Ma sono possibili sorprese, come gli innesti di qualche giovane e l'impiego di Durando almeno per un tempo.

Per il Savona di Canali è l'addio. E' stata una stagione che si è iniziata in modo [illegible] ficile, dopo il «tradimento» di Ezio [illegible] che rivoluzionò i piani della società. Canali ha saputo sfruttare bene questi giovani, il resto, non dimentichiamolo, lo ha fatto il presidente Marino Del Buono, vero artefice di quel clima, in società e in squadra, che ha portato a risultati tutto sommato imprevedibili.

Dovrebbe essere l'ultima partita anche per Maurizio «Ramon» Turone. La sua avventura in biancoblù avrebbe meritato per la verità miglior fortuna, ma troppi problemi lo hanno in qualche modo fermato. Il destino suo e del Savona dovrebbe separarsi.

Questa sera si volta pagina, toccherà a Leopoldo Siegel indicare la strada [illegible].

Sandro Chiaramonti

Leo Siegel, indicato come nuovo allenatore del Savona

Questa domenica

Canali lascia Savona

SOFTBALL

[illegible] B - Sanremo, ore 16: Pian di Poma: Mazzelli Sanremo-S.Rocco.

HOCKEY PRATO

SERIE A maschile - Savona, ore 11: Zinola: Liguria Mobilcasa-Cus Pisa.

BOCCE

SERIE A - Varazze, ore [illegible] San Nazario: [illegible] gara a coppie Bocciofila Rapallese, ottava prova Trofeo Italtinto per società.

SERIE C - Albisola S., ore 9: Alba Docilia: finali gara a coppie C1-C2.

TENNIS

Albisola [illegible] ore 9 TC Alba Docilia: finali X Trofeo della Ceramica per C3 e Nc. Loano [illegible] 9 TC Loano: [illegible] giornata campionati provinciali [illegible] e Nc. Arma di Taggia ore 9 TC Armesi: Seconda giornata campionati provinciali C3 e Nc. Millesimo ore 9 TC Millesimo: inizio torneo per non classificati.

CICLISMO

Cengio ore 8,30: cicloturistica Cengio in festa. [illegible] simo ore 14: circuito cittadino di [illegible] km, terza e ultima tappa del Giro Alta [illegible].

CALCIO

[illegible] C1 (ore 16,30): Sanremese-Parma.

SERIE C2 (ore 16,30): Savona-Vogherese.

SECONDA CATEGORIA (ore 15): GIRONE C: Millesimo-Bragno; Letimbro-Cosseria (Legino); Villetta-Quiliano (Noli 10,30); Cadibona-Villapiana (Quiliano).

BASEBALL

[illegible] C - Sanremo, ore 16: Pian di Poma: Squadra-Olin's Genova.

La squadra in Sardegna chiude il campionato, si pensa al futuro

Imperia: Sciolli ha pronto un programma di rilancio

La successione di Bonacina è al centro di delicate trattative

IMPERIA — Giunti in Sardegna dopo una movimentata trasferta, i nerazzurri saranno di scena oggi sul campo della Torres, nell'ultima di campionato. L'Imperia è sbarcata nell'isola [illegible] un giorno di ritardo, bloccata dallo sciopero dei marittimi. La comitiva ha fatto una tappa fuori programma, [illegible] notte, a Chiavari, nell'hotel del centrocampista Francesco Conti.

Quella con la Torres è [illegible] partita che ha poco da dire: l'Imperia (28 punti in 31 incontri), anche vincendo non potrebbe più agganciare la 6ª posizione, un traguardo che avrebbe fatto scattare, a favore della società, un «bonus» di diversi [illegible] versati dall'Olio Sasso.

La Torres ha [illegible] punti in più degli imperiesi. Per alcuni nerazzurri, compreso il tecnico Bruno Baveni, la gara di oggi segnerà anche il congedo dal [illegible] dell'Imperia.

Un'altra partita, di [illegible] più importante, la società nerazzurra la sta giocando in casa, a Imperia, e riguarda il futuro del sodalizio di piazza d'Armi. In un valzer di voci e indiscrezioni, per il momento le certezze [illegible] poche. Di sicuro ci sarà un cambio di guardia ai vertici dirigenziali e tecnici: non è [illegible] collegata, [illegible] il presidente Bruno Bonacina e il mister Bruno Baveni hanno detto chiaramente che intendono lasciare l'Imperia.

Che cosa c'è dietro l'angolo? Anche qui bisogna [illegible] tentarsi delle indiscrezioni. Il gruppo che fa capo a Dino Sciolli, composto da una quindicina di persone, avrebbe già impostato un realistico programma di rilancio, ma scoprirà tutte le carte soltanto quando avrà la certezza di assumere la gestione della società. I programmi puntano soprattutto sul rilancio del settore giovanile. In base al progetto-Sciolli, nel giro di tre anni l'Imperia dovrebbe essere in grado di disputare un campionato di vertice. Premessa indispensabile a tutta l'operazione è partire sul pulito, ereditando una società priva di pendenze arretrate. A questo proposito, per sanare il deficit il [illegible] di Sciolli sarebbe disposto a lasciare all'attuale consiglio 300 dei 350 [illegible] del mutuo federale.

Seconda ipotesi: il pacchetto azionario [illegible] acquistato da un operatore [illegible] merciale del capoluogo e da un gruppo di suoi amici. Come terza possibilità [illegible] si esclude infine che l'Imperia possa restare per un'altra stagione nelle mani [illegible] attuali dirigenti, ad esclusione di Bonacina. Dopo tante ipotesi, un'altra sgradita certezza riguarda l'ammontare del passivo di [illegible] 83/84 (si parla di quasi 300 milioni).

Tornando alla partita [illegible] la Torres, è quasi certo l'esordio di due ragazzi della «Berretti»: il jolly Danilo Costantini, 18 anni, e il bomber Paolo Lanteri, classe '65. **m. f.**

Oggi incontro di beneficenza fra Cairese e una selezione della Val Bormida

Il cambio al vertice dell'Albenga domani sera Bruzzone presidente

Il nuovo patron giallorosso vuole rafforzare la squadra - Scadenze societarie per Vado e Andora

Mentre la Cairese gioca oggi gli ultimi novanta minuti ufficiali della stagione, Albenga e Andora stanno per vivere momenti molto importanti in seno [illegible] società. I gialloblù giocano oggi alle 17 al «Rizzo» l'amichevole pro-Grasso con la selezione della Val Bormida guidata da Aldo Lupi, invece i due [illegible] del Ponente savonese hanno in programma, rispettivamente lunedì e martedì sera, le assemblee dei soci.

La Cairese chiude la stagione [illegible] intenti altamente umani e commoventi. L'intero ricavato dell'amichevole di oggi (speriamo nel bel tempo e nel pubblico) [illegible] devoluto a favore dello sfortunato Claudio Grasso, l'ex calciatore della Cairese che rischia la paralisi dopo un tremendo incidente stradale.

La squadra di Seghezza sarà al completo, tranne gli squalificati Zunino e Beremin. In campo dunque: Bernini, Eretta, Ferla, Petrangolo, Bacarelli, Bertone; Busolin, Rando, Marazzi, Pascali, Berruti. Nella ripresa, spazio per tutti gli altri.

Lupi contrapporrà una formazione scelta tra i migliori giocatori delle squadre della Val Bormida, o comunque originari della zona. In porta un tempo per [illegible] Salamini (Cengio) e Bressan (Cairese, quest'anno in prestito alla Carcarese), poi Pizzorni (Cairese), Delfino (Millare), Badano (Cairese), Morando (Millare), Lucchesi (ex Boys Vado e Cairese), Di [illegible] (Carcarese), i gemelli Franco e [illegible] Bertone del Varazze, Cazzola (Sammargheritese, idolo di Cairo nelle scorse stagioni) e Moretti (Acqui, anche lui un gialloblù). In più parecchi altri, tra i quali Osvaldo Poggio.

Mentre la Cairese attende ancora sviluppi per il dopo-Brin, l'Albenga va domani [illegible] alle 21 all'assemblea dei soci, prevista presso la sede della Croce Bianca, [illegible] diversi motivi d'attesa. Ci sarà il cambio della guardia ufficiale al vertice, tra Dino [illegible] e il cavalier Antonio Bruzzone, neo-padrone della società giallorossa.

Da Bruzzone c'è da aspettarsi anche l'ufficializzazione del nuovo programma, che dovrebbe [illegible] quanto mai ambizioso. Non è ancora in programma l'annuncio dell'ingaggio dell'allenatore Ezio Caboni, ma sembra questione di giorni, o addirittura di ore. Poi si vedrà quali dirigenti resteranno [illegible] club, [illegible] sono i nomi nuovi, e [illegible] come intende il nuovo presidente agire sul mercato.

[illegible] che l'intenzione è quella di mantenere al massimo l'attuale organico, possibilmente rafforzandolo [illegible] per nulla, sono noti i contatti di Bruzzone per trattare i vari Ottonello, Calroppa, Marazzi e Bertone, tutti giocatori di grande quotazione. [illegible] inconfondibile che c'è l'intenzione di fare [illegible] cose.

Anche l'Andora [illegible] assemblea, martedì [illegible] alle 21 presso la biblioteca comunale. Non ci dovrebbero essere sostanziali novità, visto che le voci che annunciavano un paio di gruppi pronti a rilevare il presidente Dodi sono per ora rimaste [illegible].

Pure il Vado vive giorni «pieni» sul fronte societario: per le prossime settimane dovrebbe esser nota la composizione del nuovo direttivo, che andrà al voto dei soci. Sempre più probabile la permanenza di Giovanni Ciarlo alla presidenza. **r. bg.**

La San Martino è campione

[illegible] — Duplice successo della Polisportiva San Martino di Sanremo ai campionati provinciali di atletica leggera su pista per società, svoltisi sul campo di Borgo Prino [illegible] Imperia.

Il sodalizio matuziano si è imposto [illegible] in campo maschile (con 3163 punti davanti alla DueEsse di Imperia), sia in campo femminile. *(b. m.)*

[illegible] sconfitta a Firenze, Posillipo battuto a S. Anna

Al Recco il titolo numero 18 Del Monte soltanto quarta

SAVONA — Tutto secondo copione: il Recco è campione d'Italia per la diciottesima volta nella sua storia. Il [illegible] lipo Parmacotto, battuto [illegible] a Punta S. Anna per 10-7, e [illegible] e farà la Coppa [illegible] Coppe. [illegible] è la Fiorentia, che ieri sera ha avuto vita facile (12-5 il punteggio per i toscani) con i «resti» della Del Monte Savona.

Gli esiti della stagione 1983-84 della pallanuoto sono dunque stati esattamente quelli che tutti si attendevano, per lo meno dopo la bella operata degli arbitri Clara e Gervasi in semifinale ad Albaro [illegible] Monte. Il Recco Stefanel ha vinto quasi in carrozza (e con quanta gloria!) un ennesimo scudetto, la Del Monte, unica [illegible] squadra in grado di fermarlo, è finita quarta, messa in ogni maniera in condizione di non nuocere.

Ora in casa savonese bisogna pazientemente ricucire le file di [illegible] formazione che rischia, inutile negarlo, di non essere più quella che potevamo [illegible]. [illegible] scorsi c'è [illegible] la conferma [illegible] alcuni giocatori sarebbero sul punto di chiudere, sebbene molto giovani, la carriera. Arriva la piscina, [illegible] basterà da sola, accoppiata al sempre eccezionale e continuo [illegible] Mistrangelo, a [illegible] la [illegible] che tutti vorrebbero?

Ieri, [illegible] le [illegible] Gaudio, Sciacero, Fabrizio e Francesco Falco (più il giovane Gagliardo, che [illegible] situazione poteva diventare utile), i biancorossi nulla hanno potuto contro una Fiorentia che pure ha visto un Gianni De Magistris rilassato (due [illegible] poi portano la firma del bomber).

Per tre tempi però la squadra [illegible] (4-6 fino [illegible] quarta frazione) è rimasta più o [illegible] in partita, ed evidentemente [illegible] sono le possibilità di garantire validi ricambi.

Sull'altra sponda, ennesima festa in vasca per il Recco. La squadra di Rubera ha vinto tutto quel che c'era da vincere, Coppa Campioni compresa. Ora è di fronte a un bivio. O continuare [illegible] questa strada, confermando tecnico a tempo pieno, rosa [illegible] giocatori e per di più ingaggiando uno straniero [illegible] spettacolo [illegible] Farago [illegible] Estiarte, o ridimensionare [illegible] puntando sul vivaio.

Da [illegible] anni a questa parte, grazie a Enrico Gerbò, il vivaio recchelino è rifiorito, e non è escluso che la scelta dei dirigenti vada a [illegible] sul rinnovamento. Magari con un paio di campionati di transizione, per poi tornare ai vertici. Ma l'impressione è che il Recco non resisterà alla tentazione di restare il padrone [illegible] pallanuoto nazionale. C'è un'altra Coppa dei Campioni da difendere, poi un altro campionato. E in fondo [illegible] vuol lanciare in grande stile la pallanuoto [illegible] squadra di campioni e quei [illegible] al vivaio. **r. bg.**

Organizzato dal circolo locale e dalla Croce Rossa

E' tennis da oggi a Millesimo via al torneo non classificati

MILLESIMO — Parte stamattina alle 10 sui campi del tennis club Millesimo il torneo per giocatori non classificati organizzato dal TC Millesimo e dai volontari del soccorso della Croce Rossa, in collaborazione con La Stampa Cronache della Liguria.

Si parte con le gare del [illegible] del singolare maschile, mentre in settimana sarà dato il via anche al torneo di doppio «giallo» (cioè con sorteggio delle coppie dei qualificati [illegible] fine di [illegible] turno).

Gli iscritti al singolare sono 64, mentre per il doppio si attendeva ieri la chiusura delle iscrizioni. Dovrebbero [illegible] comunque in totale un centinaio i partecipanti alla manifestazione.

Il [illegible] durerà fino a domenica 24 giugno. Per quel giorno alle 16 è in programma la finale, mentre la premiazione avverrà nei locali del club attorno alle [illegible].

L'intero ricavato della manifestazione (le iscrizioni, in pratica, poiché l'ingresso al tennis per il pubblico è gratuito) sarà devoluto a favore [illegible] Croce Rossa di Millesimo, [illegible] il potenziamento dell'attrezzatura sanitaria. *(r. bg.)*

Samp: ritiro ad Albenga

VILLANOVA — In vista dell'incontro di andata [illegible] quarti di finale di Coppa [illegible] che la opporrà al Torino, la Sampdoria trascorre alcuni giorni di ritiro nell'entroterra albenganese. I blucerchiati sono arrivati ieri nel primo pomeriggio all'albergo La Meridiana di Garlenda, in regione San Rocco, e per gli allenamenti si avvarranno [illegible] campo di Villanova, un terreno aperto da poco all'attività agonistica.

Il ritiro si concluderà giovedì poche ore prima della partita con i granata a Marassi. L'incontro di ritorno si gioca a Torino domenica 10 giugno.

E' probabile che la Sampdoria sostenga oggi pomeriggio [illegible] una partita d'allenamento con la squadra locale. *(g. m.)*

Conclusa la regata

[illegible] — Si conclude oggi a Imperia la seconda edizione [illegible] «Trofeo Riviera dei Fiori-Lion de Mer», riservato a imbarcazioni del tipo Ior.

Alla regata d'altura, promossa [illegible] camere di commercio di Imperia e Tolone e organizzata dal circolo velico imperiese e dal circolo nautico Saint-Raphael, partecipano quest'anno 25 equipaggi.

La [illegible] si è iniziata venerdì alle 10, con partenza [illegible] bacino di Porto [illegible] seguendo il tragitto Imperia-Lion [illegible] Mer [illegible] Raphael Fréjus-Imperia. [illegible] hanno coperto la distanza di [illegible] miglia marine.

[illegible] - Mentre in B il Bardino cerca rivincite

Per Rosso niente suspense e Devia ci prova a Canale

Seconda giornata del [illegible] pionato italiano di serie A di pallone elastico con i liguri Rosso e Devia impegnati in trasferta. Aicardi ha anticipato ieri sera a Ceva contro Rosso II.

La formazione di Cengio è ospite a Mondovì contro Tonello, mentre Devia è a Canale d'Alba contro Vacchetto. Per Rodolfo Rosso l'impegno [illegible] è difficilissimo. Tonello non è un avversario temibile, anche se [illegible] e offrire sprazzi di [illegible] gioco.

Il battitore di Cengio deve riscattare gli errori commessi (ma non è tutta colpa sua) domenica scorsa [illegible] Berruti nella partita [illegible] bloccata dal maltempo. L'arbitro aveva decretato la fine dell'incontro quando i padroni di casa erano in vantaggio [illegible] per nove giochi a sei.

Per Devia la partita è molto difficile. La spalla di Vacchetto, l'esordiente del campionato, è infatti Gian Guido Solferino, l'atleta rivelazione degli ultimi campionati che ha accompagnato alla [illegible] quista dello scudetto prima [illegible] e poi Rodolfo [illegible]. Solferino è un atleta completo, in grado di sostituire [illegible] il suo capitano alla battuta.

Per quanto riguarda le altre formazioni c'è da segnalare il big-match a Castelletto Molina tra Berruti e Bertola, i due mostri sacri del pallone elastico che si [illegible] no per l'ennesima volta. **g. p. c.**

TOVO SAN [illegible] — E' già l'ora del [illegible] per il Bardino Nuovo nel campionato di serie B di pallone elastico giunto alla [illegible] seconda giornata.

Questo pomeriggio la prima ospite a scendere sullo sferisterio di Bardino sarà la Santostefanese di Orasso e Bilia. Un avversario temibile: il giovane battitore piemontese [illegible] ha già [illegible] con ottimi risultati contro il big della A.

Al [illegible] fianco una vecchia volpe [illegible] campi [illegible] B, quel Bilia che guarda caso proprio in Liguria e in particolare a Calice Ligure ha sempre fatto eccellenti campionati.

Insomma per Claudio Balestra e Lorenzo Olli (completano la quadretta ligure i terzini Lionello Armato e Luigi Voletti) si tratta di un duro banco di prova e agli sette giorni dalla [illegible] di Vellerana dove l'Alpe ha imposto al [illegible] un [illegible] 11-3. L'impressione di questa prima sfortunata uscita stagionale è stata di una formazione [illegible] ricerca della forma migliore e dell'amalgama.

Tra gli altri incontri in programma (domani riposerà la matricola Eda) da segnalare la sfida di Caraglio che vedrà opposta la squadra locale super favorita del torneo alla rivelazione Priocca che domenica ha esordito nel migliore dei modi piegando agevolmente il Cortemilia. **a. d.**

Il Novarese valuta i danni provocati dal maltempo

Pioggia record di maggio disastro nell'agricoltura

Danneggiate le piantine di riso - Si dovrà riseminare anche per il granturco - La temperatura più bassa degli ultimi 40 anni

NOVARA — Gli agricoltori stanno valutando i danni. La situazione delle principali colture, in conseguenza delle avverse condizioni climatiche, è allarmante.

Le organizzazioni agricole si stanno mobilitando perché siano attivati tutti gli strumenti indispensabili a fronteggiare la situazione.

I dati delle stazioni meteorologiche dell'Est Sesia (il maggiore consorzio di irrigazione) sono eloquenti. Nel mese di maggio sono caduti, nella zona di Novara, 326 millimetri di pioggia in 21 giorni (la media degli ultimi 58 anni era di 105 millimetri per dieci giorni di pioggia) come dire un terzo delle precipitazioni di un anno. La temperatura media è stata di 12,2 gradi contro valori medi, negli ultimi 40 anni, di 22,5° C.

Con il direttore dell'Ispettorato Agrario Provinciale, Silvano Bertini, si cerca di fare il punto. *«Perdurando il maltempo che ha caratterizzato il mese di maggio, la situazione del settore agricolo è destinata ad aggravarsi. Allo stato attuale è impossibile fare una valutazione realistica dei danni perché ci troviamo in una fase evolutiva. Per molti appezzamenti di riso e granoturco sarà necessario provvedere a una risemina e la produzione sarà comunque ridotta. Esistono poi notevoli difficoltà nel reperimento dei semi a ciclo vegetativo breve per sostituire le coltivazioni perdute»*.

Ma quali sono i possibili interventi in favore degli agricoltori in simili casi? *«Non esistono assicurazioni per questo tipo di danno. C'è la legge sulle calamità atmosferiche che interviene con prestiti agevolati soltanto quando si accerta un danno del 35 per cento della produzione lorda dell'intera azienda»*.

Ma vediamo qual è la situazione nelle principali coltivazioni, in base ai dati in possesso dell'Ispettorato

Mais: in molti appezzamenti non si sono potute effettuare le semine. Là dove si è seminato prima delle precipitazioni l'accrescimento è stato molto lento e la germinazione scarsa. Per circa 800 ettari è necessaria la risemina. La mancata germinazione supera il venti per cento in altri 2500 ettari.

Riso: Le basse temperature e la scarsa luminosità hanno rallentato notevolmente l'accrescimento delle piantine con abbondante sviluppo di alghe e consistenti attacchi parassitari. In pratica i diserbanti non sono serviti a nulla, o quasi. Per oltre tremila ettari si registrano diradamenti per oltre il 30 per cento delle piantine. Dovranno essere riseminati almeno 500 ettari.

Foraggere: è saltato un taglio di fieno mentre le scorte di foraggio nelle aziende zootecniche sono ormai esaurite. Da qui la necessità di ricorrere ad acquisti esterni a prezzi molto elevati, quando si trova il foraggio.

Vite: lo sviluppo vegetativo è gravemente rallentato. I tralci si presentano stentati e sofferenti per il freddo ed il ristagno dell'acqua nel terreni. La fioritura sarà ritardata almeno di quindici giorni. Il caldo favorirà poi lo sviluppo delle principali malattie fungine che troveranno una vite gravemente debilitata, quindi particolarmente sensibile agli attacchi parassitari.

Orzo: l'abbassamento della temperatura ha provocato notevoli aborti floreali che limiteranno la produzione con danni anche superiori al venti per cento.

r. a.

Crusinallo: i dipendenti in cassa

Blocco delle merci alla Cartiera Binda

Contro i ritardi della proprietà - Volantinaggio

OMEGNA — I dipendenti in cassa integrazione della Cartiera Binda di Crusinallo, (oltre 300), hanno attuato ieri il blocco delle merci ai cancelli dello stabilimento contemporaneamente a un volantinaggio che ha interessato le vetture in transito sulla statale 229 nel tratto di via IV novembre, c'è stato un notevole rallentamento del traffico.

Un'iniziativa con la quale si è voluto prendere posizione contro un altro mancato adempimento degli impegni assunti dalla proprietà nell'accordo del 22 febbraio scorso che prevedeva interventi attualmente disattesi.

Dice Federico Bala del coordinamento: *«Ancora oggi attendiamo la delibera Cipi che autorizzi la concessione della cassa integrazione guadagni per il 1984, inoltre in questi giorni ci siamo visti esclusi dall'erogazione dell'anticipo di lire 600 mila sulla liquidazione di cui hanno beneficiato invece Concafallata e Vaprio d'Adda. Respingiamo le giustificazioni che l'azienda ha portato a riguardo considerandole non corrispondenti ai fatti»*.

L'esclusione secondo l'azienda deriva dal fatto che la richiesta di anticipo era stata avanzata unicamente dalle organizzazioni sindacali di Milano; la concessione compenserebbe inoltre ritardi di erogazione da parte dell'Inps di Milano rispetto all'Inps di Novara. I lavoratori dal canto loro, affermano di essere venuti a conoscenza della richiesta dei sindacati milanesi solo alcuni giorni dopo la corresponsione della somma.

a. m.

Molte le iniziative di successo del centro tra le risaie

Casalbeltrame, piccolo paese che può far invidia alla città

Gli abitanti sono settecento - Un moderno Palasport, manifestazioni con attori famosi e artisti - Quest'anno per la «Rana d'oro» è arrivata la mostra di Aligi Sassu

DAL NOSTRO INVIATO

CASALBELTRAME — Se guardi dalla finestra del municipio il verde, tutto attorno, ti casca addosso tanto è intenso e presente. Dovunque giri gli occhi sono risaie, prati, pioppeti, e la manciata di case che forma questo paese quasi stupisce.

Sono molte le cose che sorprendono a Casalbeltrame, un comunello fuori mano che ha soltanto settecento abitanti, ma possiede un Palasport di architettura superba, con duemila posti, un bocciodromo coperto, presto avrà un padiglione per manifestazioni e una pista di hockey. E ad aumentare lo stupore, appuntamenti con personaggi dell'arte e dello spettacolo. Qui Brindisi, Treccani, Annigoni, il giapponese Nakai Katsum, Domenico Purificato, sono un po' di casa. Qui attori come Monica

La mostra di Aligi Sassu nella manifestazione «La rana d'oro»

Vitti e Alberto Sordi, Gino Bramieri hanno brindato al bar del paese con il sindaco Teresio Novella e gli abitanti affaccendati.

Quest'anno arriva Aligi Sassu e quasi sicuramente ci sarà anche Stefania Sandrelli. Ma com'è possibile, se fino al 1970, come sottolinea lo stesso sindaco, Casalbeltrame era già dato per morto?

Dice Novella: *«Forse è stato proprio il desiderio di non essere cancellati per sempre. Non c'era nulla e tutto è stato facile perché abbiamo avuto voglia di costruire»*. Così nasce una manifestazione denominata «La rana d'oro» che diventa il fulcro di ogni attività culturale e la spinta per i giovani.

Presieduto da Patrizia Santini, coadiuvata da Emilio Bardella, Mariella Casalvolone e tanti altri appassionati, il comitato ha scelto come simbolo la rana, l'abitatore più naturale della risaia e un tempo anche il cibo della gente di queste campagne. Ora il batrace batte in ritirata, sconfitto dai diserbanti, ma i giovani di Casalbeltrame hanno avuto l'idea di adottarlo. L'iniziativa è piaciuta e dall'esterno sono arrivati i consensi. Così ogni anno, in primavera o in estate, le firme più prestigiose dell'arte scoprono il paesino del Novarese che in fatto di organizzazione fa invidia a qualche città.

Ieri pomeriggio è toccato ad Aligi Sassu: in un padiglione accanto al Palasport è stata inaugurata la sua mostra, 58 acquerelli che illustrano i *Promessi Sposi* e una selezione di grafica, opere preziosissime che faranno parte di un viaggio itinerante cominciato proprio a Casalbeltrame. La mostra che si concluderà il 9 giugno alla presenza dell'artista e probabilmente della Sandrelli, madrina de «La rana d'oro», è il grande biglietto da visita per un corollario di altri appuntamenti: il teatro, ad esempio (ieri la Compagnia del Legnanesi). Il tutto è ispirato da una costante di solidarietà umana, perché il ricavato de «La rana d'oro» ogni anno è devoluto alla lotta contro i tumori.

Il sindaco e i suoi collaboratori, un gruppo di giovani entusiasti, rispondono con naturalezza alle domande che vorrebbero avere una risposta un po' cattiva: chi sta dietro, chi tira le fila, chi aiuta, chi raccomanda.

Spiega Patrizia Santini: *«Anch'io, quando mi hanno offerto di coordinare le iniziative, ero un po' perplessa, ma poi ho capito. Alle spalle c'è un gruppo di giovani che lavora, vuole riscattare il paese, dà tutto con entusiasmo»*.

La fama de «La rana d'oro» ha valicato lo stretto universo della risaia ed è arrivata nelle città. Così si sono mosse banche, Regione, enti pubblici, a dare il loro appoggio. Ci si è accorti, insomma, che, attraverso la cultura, quella con la ci maiuscola, un paese può risorgere. Ed ecco una concentrazione d'interessi, qualche industria che s'insedia, l'attività edilizia in espansione. E nuove strade che, guarda caso, sono intitolate a Giotto e a Picasso.

Gianfranco Quaglia

Il Presidente e tutto il Personale della Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia partecipano commossi al lutto per la scomparsa della signorina

Teresa Gallosi

Benefattrice dell'Ente

— Pavia, 2 giugno 1984

A San Maurizio d'Opaglio due falsi clienti volevano estorcere denaro: arrestati dai carabinieri

Un carrozziere è sequestrato con la moglie e le due figlie «Dateci trenta milioni al mese o uccidiamo le bambine»

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — L'arma era una pistola giocattolo, ma tanto simile a una vera che avrebbe ingannato anche un esperto. Lo dicono i carabinieri, che l'altra sera hanno liberato la famiglia di un carrozziere sequestrata in casa da falsi clienti.

Le persone tenute sotto la minaccia del falso revolver erano quattro: i coniugi Francesco Cardillo, 39 anni, e Giovanna Mattiaz di 37, con le figlie Simona e Francesca di 10 e 3 anni.

I sequestratori, che sono stati arrestati, sono: l'imbianchino Placido Busà, 28 anni, nativo di Messina e residente a Milano in via Ippolito Nievo 9; e il piastrellista Durantino Aldo De Giorgi, 39

Francesco Cardillo

Placido Busà

Aldo De Giorgi

anni, originario di Brindisi e residente anche lui a Milano in via Appennini 141.

La vicenda, che presenta qualche lato oscuro e che lascia aperti molti interrogativi, è cominciata nel laboratorio di carrozzeria di Cardillo, un artigiano originario della provincia di Salerno. L'uomo qualche anno fa era stato arrestato per contraffazione di auto, accusa per cui si trova ancora in attesa di giudizio.

Alla carrozzeria Cardillo, in via Roma 138, si erano presentati Busà e De Giorgi, dicendo che avevano intenzione di acquistare una delle due Mercedes che si trovavano parcheggiate nel piazzale davanti all'officina. I due che erano arrivati con una Ritmo, avevano chiesto di provare una delle vetture.

Cardillo si era messo alla guida della macchina, e aveva accompagnato i presunti acquirenti in un giretto sulle strade della zona. Così, il carrozziere e i due possibili clienti erano saliti fino a Boleto, finendo in una stradina di campagna.

Qui, in mezzo ai boschi, dopo aver imposto al carrozziere di fermarsi, i due gli hanno puntato contro la pistola e si sono fatti consegnare dall'artigiano di San Maurizio quanto aveva in tasca: 150 mila lire in contanti e circa sei milioni in assegni.

Poi gli hanno ordinato di pagare una tangente di 30 milioni al mese: *«Fai quello che ti diciamo oppure ti uccidiamo le bambine»*, avrebbero minacciato.

Intanto, dopo averlo picchiato si sono fatti accompagnare nell'abitazione del carrozziere.

Nell'alloggio dei Cardillo sono continuate le minacce: alla fine, i due si sarebbero accontentati del contratto d'acquisto della casa su cui avrebbero posto un'ipoteca. E' saltata fuori anche una storia di cambiali falsificate, ma a un certo punto Francesco Cardillo è riuscito a scappare.

I sequestratori lo hanno inseguito e quasi subito ripreso, ma intanto la moglie aveva telefonato ai carabinieri che sono arrivati in tempo per mettere le manette a De Giorgi e a Busà.

Francesco Allegra

Sarebbero stati presi la basista e uno dei banditi

Due arresti per la rapina alla gioielleria di Oleggio

NOVARA — I rapinatori che il 21 maggio hanno svaligiato la gioielleria «Geson» di Oleggio venivano da Milano, ma avevano un preciso punto di riferimento sul posto. Dopo lunghe e accurate indagini, i carabinieri della compagnia di Novara hanno infatti arrestato, per concorso in rapina, Clorinda Bottino, 28 anni, moglie di Giovanni La Rosa, 30 anni, in carcere da un paio di mesi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti trovate in casa alla periferia di Oleggio.

La Bottino e probabilmente La Rosa, prima dell'arresto, sarebbero gli organizzatori del colpo alla gioielleria nel quale avrebbero avuto il ruolo di «basisti». I coniugi, infatti, erano clienti del negozio e a conferma della loro complicità c'è la parentela dell'uomo con uno dei rapinatori, Pietro Ingrassia, 32 anni, residente a Milano e arrestato a casa in via Barrili 9, dai carabinieri di Novara.

Clorinda Bottino

La rapina fu portata a termine da tre malviventi nel pomeriggio del 21 maggio. Prima nel negozio si erano presentati un uomo e una donna e avevano chiesto al titolare, Carlo Bonzini, di mostrare loro delle catenine d'oro. Erano poi usciti dicendo che sarebbero tornati per l'acquisto, ma qualche ora dopo si erano rifatti vivi, insieme a un terzo uomo (Pietro Ingrassia) e sotto la minaccia delle armi avevano costretto Bonzini ad aprire la cassaforte.

Dopo essersi impossessati di gioielli e orologi per un valore di 40 milioni, i tre erano balzati in macchina e si erano eclissati. I carabinieri, convinti che la rapina doveva essere stata preparata da gente del posto, cominciarono a indagare sui personaggi sospetti residenti a Oleggio. Dopo averne scartati alcuni, si erano fermati su Clorinda Bottino che negli ultimi tempi aveva visitato più volte il negozio del Bonzini.

Dalla Bottino erano poi risaliti al cugino Ingrassia e, perquisito l'appartamento di Milano, la prova della sua partecipazione alla rapina è stata lampante: aveva ancora in casa buona parte del bottino ed è stato arrestato per rapina aggravata. Gli altri due autori del «colpo» sono ricercati.

m. s.

Una festa per «l'amico latte»

Uno degli spettacoli per la «Festa del latte» di Novara

NOVARA — Alla «Festa del latte», ieri mattina è stato il turno degli scolari delle elementari che avevano partecipato al concorso «Il nostro amico latte fresco».

Centinaia di bambini hanno affollato il Teatro Tenda allestito in corso Vercelli, dove si sono svolte le premiazioni con l'intervento delle autorità regionali. La festa è continuata, nel pomeriggio, con manifestazioni di aeromodellismo, esibizioni di Judo e spettacoli di animazione. La serata invece è stata riservata agli adulti con uno «show» di Little Tony.

Per questa mattina sono in programma una camminata non competitiva, una conferenza sull'educazione alimentare con l'intervento anche dell'assessore regionale Santo Baiardi cui seguirà la consegna di riconoscimenti ai cinque Comuni (Novara, Castelletto Ticino, Galliate, Ghemme e Romagnano Sesia), che da cinque anni hanno aderito alla campagna Cee per la diffusione del latte nelle scuole.

r. s.

L'ULTIMA PARTITA DELLA SERIE C2 ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

Maroso firma per il Novara Massei: «Io non so niente»

Nessuna comunicazione della società - Due allenatori in azzurro?

NOVARA — Maroso ha firmato, giovedì pomeriggio, il contratto che lo lega alla società azzurra per la prossima stagione. Poi si è [illegible] in un angolo delle tribune, per osservare la sua nuova squadra impegnata nell'amichevole con il Verona.

Dalla società non è venuta nessuna comunicazione ma chi dovrebbe parlare? La gestione Tarantola, ancora in carica, o quella del ministro Nicolazzi che si è impegnata con Maroso?

Il ministro e chi andrà a formare la finanziaria per rilevare il pacchetto azionario di maggioranza non hanno ancora trovato l'accordo completo per il passaggio di consegne. Questo almeno risulta ufficialmente.

Così si spiegano anche situazioni poco simpatiche come quella dell'allenatore Massei il quale, quando gli si riferisce dell'ingaggio di Maroso, dice: *«A me non risulta. Leggo i giornali, voi potete dire quel che credete, la società non mi ha comunicato niente di ufficiale. In cuor mio spero ancora di essere confermato per l'anno prossimo. Se così non fosse mi dispiacerebbe molto: avrei perso un anno. Ero venuto a Novara per impostare un programma proiettato nel tempo»*.

Massei e Maroso (il presente e il futuro del Novara) vivono a Varese. Sono amici, ma della loro successione non hanno mai parlato. Dice Maroso: *«Non voglio interferire nel suo lavoro. A campionato concluso, ovvero da lunedì, mi riprometto di parlargli per avere informazioni più dettagliate su alcuni giocatori. Massei non è stato informato? Mi dispiace molto. Questo è un brutto mestiere ma penso che Oscar abbia già intuito la situazione. Ne avevamo parlato quando era affiorata la candidatura Marchioro. D'altra parte quando ci sono cambiamenti al vertice societario questi spiacevoli contrattempi possono capitare. Non ci saranno problemi con Massei perché siamo amici»*.

Dunque lei si ritiene il nuovo allenatore del Novara a tutti gli effetti?

«A questo punto è meglio che parli la società. Ho firmato un contratto annuale e sto già lavorando per la prossima stagione».

Chiuso l'argomento allenatore, i nuovi dirigenti del Novara sono impegnati ora a trovare il direttore sportivo.

Il nome di Jacomuzzi è sempre d'attualità anche se incontra qualche resistenza fra alcuni consiglieri.

Maroso dice di non aver trattato questo argomento: *«Quella del direttore sportivo è però una figura molto importante per una società che si sta ristrutturando perché deve lavorare in stretta collaborazione con l'allenatore»*.

Il primo problema logistico, quello del ritiro precampionato, è già stato risolto. Il Novara andrà a Nebbiuno, dal 1° agosto.

Maroso, ma gli sportivi aspettano di conoscere soprattutto i suoi orientamenti per la campagna acquisti e cessioni. Si dice di una vera e propria rivoluzione.

«Niente rivoluzioni che sono sempre pericolose» — dice il nuovo allenatore — *«questo Novara dispone di una certa ossatura. Prima di fare le scelte vorrò parlare con tutti i giocatori. Alcuni sono in squadra da molti anni. Forse hanno bisogno di cambiare ambiente per trovare stimoli nuovi. Ho già le idee piuttosto chiare. Le alternative ci sono, e anche valide, nell'ambito della categoria. Non mi interessano i nomi famosi; voglio elementi capaci di lottare, perché intendo impostare una squadra da combattimento»*.

Sui singoli, eccezione fatta per Scienza e Volpi, che Maroso considera giocatori fondamentali, il nuovo tecnico non si sbilancia.

Oggi intanto il Novara chiude la stagione ospitando il Sant'Angelo, squadra ancora impegnata nella lotta per evitare la retrocessione. Musiello è squalificato e Massei schiererà la seguente formazione: Marchese; Pioletti, Brustia; Bignotti, Volpi, Gloria; Scienza, Legnani, Masuero, Boni, Ferraris. 12 De Giorgi, 13 Serami, 14 Scandroglio, 15 Galeazzi, 16 Zardi.

Renato Ambiel

Chi sarà mister?

Oscar Massei e Pietro Maroso, il presente e il futuro del Novara

Tranquillo saluto rossonero oggi contro il «Pergocrema»

L'Omegna è matematicamente salva. Previsti cambiamenti al vertice della società. Siegel sarà riconfermato? L'ultima partita come giocatore di Jacomuzzi

Carlo Jacomuzzi

OMEGNA — I rossoneri chiuderanno il campionato con una trasferta a Crema ormai senza significato. Entrambe le squadre hanno raggiunto l'obiettivo della salvezza per cui si assisterà probabilmente alla tipica gara di fine stagione. L'Omegna scenderà in campo priva di alcuni titolari infortunati. Mancherà Colla che domenica scorsa, scontrandosi involontariamente con Vignati, si è procurato una ferita a un piede. Il giocatore in campo per oltre un'ora, fino al termine della partita, è ricorso all'ospedale dove gli sono stati applicati alcuni punti di sutura.

Per lui il campionato si è dunque chiuso con una giornata di anticipo. Si sono infortunati anche Tassiero e Vianello, in un'inutile amichevole disputata giovedì a Verbania dove i cusiani, senza stimoli hanno anche perso per 4-0. Non sarà questa tuttavia l'ultima gara della stagione. Il presidente Alberganti ha infatti annunciato una partita di cartello con il Torino da disputarsi il 12 oppure il 13 giugno, a seconda degli impegni di Coppa Italia della squadra granata.

Contro il Pergocrema, Jacomuzzi dovrebbe giocare nel ruolo di libero, con questo ultimo impegno agonistico di stagione, il popolare «Jaco» concluderà anche la sua lunga carriera di calciatore. Approdato l'anno scorso all'Omegna, proveniente dal Novara, comincerà probabilmente nel Cusio la nuova attività di direttore sportivo. Questa la probabile formazione: Pellini; Federico, Tagliente; Jacomuzzi, Capannini, Vitillo; Biffi, Zanzi, Vignati, Scienza e Gatto.

A Omegna tuttavia l'attenzione degli sportivi è ormai rivolta al futuro della società. Molte sono le voci poche le conferme. Anche Siegel, più volte confermato dal presidente Alberganti, appare prudente e dice: *«Per quanto riguarda gli impegni agonistici il mio compito termina a Crema. Rimango a disposizione della società fino a tutto giugno, per eventuali amichevoli come da contratto. Per il resto posso dire soltanto che fino ad ora ho avuto attestati di stima»*.

Non è esclusa qualche novità anche al vertice. Il presidente Alberganti, pur confermando la sua disponibilità per altri due anni, non è disposto a rimanere alle condizioni attuali, e cioè senza aiuti esterni.

Audenzio Martinazzi

Borgomanero decide il pesista «tricolore»

BORGOMANERO — Centro piemontese dello sport del sollevamento pesi, sede del comitato regionale, e città natale di alcuni dei più noti campioni della specialità, Borgomanero ospita da ieri il campionato nazionale di pesistica della serie «cadetti».

Da ieri, il bilanciere è alzato e abbassato con i relativi carichi progressivi dai più promettenti giovani specialisti delle regioni italiane. La competizione, che si svolge al Palazzetto dello Sport, è seguita da un attento pubblico di competenti e appassionati.

Alle gare di Borgomanero risultano iscritte 32 società pesistiche con un totale di 185 atleti, divisi secondo l'ordine di peso: le prove nelle varie categorie, si susseguono senza sosta, alternando momenti di routine ad istanti di intensa emozione.

Dopo le selezioni che hanno occupato l'intera giornata del sabato, i campionati si concluderanno nella mattinata di oggi con le finali in programma tra le 9,30 e le 12,30.

Tra i cadetti al titolo tricolore il segnala Mauro Lombardini, 15 anni, figlio di un impiegato locale dell'Enel, studente dell'Itis, e recente trionfatore a Ginevra. Lombardini gareggia nella categoria fino a chilogrammi 67,500; nel 60 chili figurano i piemontesi: Daniele Brugnali, della Sis Sport Fiat-Torino; Gianluca Ruzza e Gianluca Sganzeria, entrambi di Biella.

f. a.

Oggi alle 16,30 al Robbiano di Vercelli il duello con l'Albese

In bocca al lupo, Borgoticino

E' la prima gara delle finali per l'Eccellenza - Tra i biancazzurri in dubbio Corletto

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — In bocca al lupo Borgoticino. Oggi la squadra ticinese, in compagnia di Albese e Mathi, incomincia la sua splendida avventura nel girone finale tra le vincenti dei tre gironi di Promozione che, a conclusione di infuocati match, promuoverà due sole compagini al paradiso dell'Eccellenza.

E l'avvio per l'undici del presidentissimo Vetillo Manzetti e di mister Vittorino Calloni è subito da far tremare i polsi.

Alle 16,30, al Robbiano di Vercelli, in uno stadio che si annuncia colmo non solo di tifosi ma anche di buongustai del calcio dilettantistico, il Borgo affronta la blasonata Albese, dominatrice con i suoi 40 punti conquistati in trenta gare del girone C.

L'impegno, pur tremendo, non fa paura ai biancazzurri. Dice Vittorino Calloni: «La compagine di Carlo Borsalino è forse la favorita numero uno per il passaggio alla categoria superiore ed anche se tra le sue file mancherà per squalifica il motorino del centrocampo Capistrano dispone di una tale rosa da non risentirne minimamente.

Anche se tesse le lodi degli avversari Calloni è però convinto di una super prestazione dei suoi ragazzi ed aggiunge: «Le possibilità di farcela sono equamente divise, 50 per cento a noi, 50 a loro.

Continua il mister: «Purtroppo abbiamo ancora un dubbio, per quanto riguarda la difesa: Corletto giovedì è stato colto da una fastidiosa infiammazione alla gola e non ha più potuto allenarsi. Solo pochi istanti prima del fischio d'inizio deciderò se schierarlo in campo. La sua presenza è importante, perché lo stopper ci è particolarmente utile nei duelli aerei sotto porta».

BORGOTICINO		ALBESE
DESTRO	1	RABINO
(Gadda) CORLETTO	2	VEGLIO
ZAFFARONI	3	PAVANELLO
FABRIS	4	MARESCA
SACCHI	5	ROSSI
TRESOLDI	6	BONNI
PASQUINO	7	COLLOCA
SACCO	8	RIVA (Di Stefano)
MUCCI	9	TALLONE
GALEAZZI	10	PANDOLFI
BORZONI	11	ESPOSITO (Arioli)
CALLONI	all.	BORSALINO

Corletto non è stato l'unico ticinese che ha patito i continui sbalzi di temperatura di questa primavera invernale; anche Mucci e Borzoni, la coppia di bomber, hanno sofferto nei giorni scorsi di leggere faringiti, ma sul loro impiego non sussistono dubbi. Ammesso che Corletto possa essere utilizzato (in caso contrario sarà Gadda a indossare la maglia numero due) sarà così un Borgo al completo quello che affronterà la squadra langarola.

La guardia dei pali sarà affidata a Destro (l'infortunato Ferrari ha tolto il gesso in settimana e andrà in panchina). Zaffaroni il secondo marcatore, Tresoldi il libero (il biancazzurro si è sposato ieri ed ai compagni ha promesso una grande prestazione per festeggiare l'avvenimento). Sacchi il difensore che si scambierà di ruolo a seconda delle necessità con i compagni del reparto arretrato e di centrocampo. Fabris, Sacco e Galeazzi i centrocampisti. Pasquino il tornante. Mucci e Borzoni la coppia avanzata.

In panchina oltre a Ferrari ed eventualmente a Gadda siederanno Donna, Marchetti e un giovane scelto tra Destro II, Bruscolo e Massara.

Mister, quale sarà la chiave tattica dell'incontro? Prima di rispondere Vittorino Calloni ci pensa un attimo e poi afferma: «Da parte nostra non ne adotteremo una in particolare. Cercheremo semplicemnte di attuare quegli schemi che ci hanno consentito nell'ultima parte dell'andata e dell'intero girone di ritorno di effettuare la rimonta che ci ha portati alle finalissime. Quando si gioca al meglio, difficilmente un risultato sfugge».

Roberto Eynard

Stamane il giro del Cusio

PETTENASCO — Si correrà oggi il ventiduesimo «Giro della Castellania del Lago d'Orta», una gara ciclistica nazionale di 105 chilometri, riservata ai dilettanti juniores.

La competizione, organizzata in collaborazione con il Velo Club Borgomanero, prenderà il via da Pettenasco alle 9 e si concluderà nella frazione Pratolungo, dopo un'impegnativa salita che metterà a dura prova la resistenza e la classe degli atleti

ALLE TV

RETE 4
- 20,25 M'ama non m'ama show, gioco a premi con [illegible] Giulini
- 22,15 Telefilm Mai dire sì
- 23,15 Onde azzurre, rubrica sportiva
- 0,15 Sport, campionato nazionale football americano
- 1 — Film Per un pugno di donne di N. Taurog con E. Presley — Cowboy-cantante è corteggiato da uno stuolo di donne (1966)

TELECITY
- 20 — Caccia al campione, varietà musicale con Dino Crocco

G.R.P.
- 20,20 Film Il prefetto di ferro di P. Squitieri con G. Gemma — Funzionario tenace promuove grossa azione antimafia ma dà fastidio... (1977)
- 22,30 La sagra del Carroccio, ricostruzione di alcuni fatti della Battaglia di Legnano
- 1 — Film Un uomo da letto di L. Kapelanos con S. Dor — Sventure erotiche di due truffatori alle Olimpiadi di Monaco (1973)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Tommy e Laurie.
COCCIA: Un caldo incontro.
ELDORADO: Ascensore.
FARAGGIANA: [illegible] Reggae a Ibiza isola [illegible].
VITTORIA: Vacanze di Natale.
ARALDO: Mystère.
S. CUORE: Fantozzi subisce ancora.

VERBANIA
APOLLO: Quando [illegible] di mogli insaziabili.
ARISTON: Gigolò.
VIP: Jesus Christ Superstar.
SOCIALE (Pallanza): Footloose.
SOCIALE (Intra): I misteri del giardino di Compton House.

ARONA
LUX: Coraggio fatti ammazzare.
MODERNO: Amore tossico.

BORGOMANERO
MODERNO: Bianca.
NUOVO: Champagne in paradiso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Professione giustiziere.
CINELUX: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: Rocky 3.

GHEMME
ITALIA: Strapazzato da anomala passione.

OMEGNA
SOCIALE: Una poltrona per due.

TRECATE
VITTORIA: Don Camillo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Harry e Son.
ASTORIA: Condannato a morte per mancanza di indizi.
CAGNONI: Delitto in Formula 1.
MARCONI: Cujo.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Deladdi, corso Torino; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, via Beltrami; dalle 21,30 alle 8,45: Ferrara, corso Cavallotti.

In provincia

Basso Verbano - Oleggio Castello: Romerio.
Alto Ticino - Castelletto Ticino: Comunale.
Alto Vergante - Massino Visconti: Vicari.
Domodossola - Piazza Mercato: Bamonini.

COMUNE DI QUARNA SOPRA
(Provincia di Novara)
IL SINDACO
Vista la deliberazione n. 30 del 4-5-1984 del Consiglio Comunale; Vista la Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;
AVVISA
che il Piano Regolatore Generale del Comune di Quarna Sopra, modificato in conformità alle osservazioni della Giunta Regionale, è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, dal 28-5-1984, durante i quali chiunque può prenderne visione.
Quarna Sopra, il 28 maggio 1984.
p. IL SINDACO
Stella Pietro

Stampato da Jacopino Suigo nel 1488

Il libro raro di S. Germano

Nella vita pubblica e privata di San Germano, grosso borgo alle soglie di Vercelli, ha forte risalto il signor Antonio Corona, consigliere comunale, agricoltore di professione, bibliofilo per dilettevole passatempo. Durante i mesi invernali, quando la risaia dorme, egli gira le librerie antiquarie alla ricerca di documenti sulla storia del suo paese. Recentemente ha scoperto che il collezionista vercellese Pierluigi Portinaro possiede una stampa del Seicento in cui San Germano è rappresentata come inespugnabile roccaforte, con mura invalicabili, torri angolari, che racchiudono il centro storico del paese, che dovette avere un'importanza strategica rimarchevole se furono spesi tanti soldi per erigere mura di tanta potenza.

«Purtroppo — dice il signor Corona — quella stampa è irraggiungibile, chi la possiede non la molla; ho dovuto accontentarmi di farla riprodurre su lastra da Giovanni Baldissone, buon incisore vercellese». Il signor Corona, però, possiede altre rarità librarie, ed è questo l'argomento che più lo interessa. Girando e rovistando dagli antiquari, ha trovato un prezioso incunabolo, stampato da Jacopino Suigo nel 1488, libro al quale è particolarmente affezionato perché il Suigo, stampatore principe era di San Germano, quindi compaesano suo.

E' naturale ch'egli abbia studiato a fondo l'origine del Suigo, ed ha fatto scoperte di grandissimo interesse bibliografico, ed umano. Jacopo Suigo era figlio di contadini poveri, e non sarebbe andato oltre a pascolare mucche se, come già era accaduto al pastorello Giotto, non avesse trovato il suo protettore. Era il nobiluomo Pietro Chiara, figlio di Scipione Cara, a quel tempo ambasciatore di Jolanda di Savoia.

Il nobiluomo Cara capì che il giovane Suigo era di grana fine, e se lo portò a Venezia dove lo fece studiare a proprie spese. Ne venne il grande stampatore che tutti gli esperti dell'arte tipografica ammirano. Nel 1484, esattamente mezzo millennio fa, otto anni prima che Colombo scoprisse l'America, il giovane sangermanese Jacopino Suigo stampò il suo primo libro, naturalmente in latino, un breviario stampato per i cistercensi dell'Abbadia di Lucedio. Di quel prezioso volume è rimasta una sola copia, ed è al British Museum di Londra.

Jacopino Suigo fa parte di quella schiera di grandi stampatori vercellesi, Giolito, Stagnino, Ferraris, Rosso, Pellipari, che operarono a Venezia soprattutto, pochi anni dopo la scoperta di Gutemberg dei caratteri mobili, e addirittura prima che Aldo Manuzio s'imponesse come principe degli stampatori italiani. Anche l'incunabolo che possiede il signor Corona è di quell'epoca, ed è opera di tale bellezza grafica che pare dipinto più che stampato, tanto è perfetta l'architettura della pagina, la distribuzione dei colori diversi dei caratteri di stampa, ed il bellissimo marchio tipografico che riproduce la firma incredibilmente stilizzata dello Suigo.

A cinquecento anni di distanza dal primo libro stampato dal celebre cittadino di San Germano, a ricordare chi egli sia stato è rimasto in paese soltanto il signor Corona; il resto dell'opulento borgo rurale ignora quella bellissima storia libraria. Possibile che, almeno allo scadere del mezzo millennio, a San Germano lascino passare tra la generale indifferenza questa data importantissima. Il signor Corona si agita, vuol scuotere l'apatia generale. Auguriamogli, nel nome di Suigo, un pieno successo.

Francesco Rosso

Nostra inchiesta fra le discussioni sul problema «nucleare o no?»

Trino: che cosa pensa la gente sulla costruzione della centrale

Aspetti positivi se condizionati da garanzie di sicurezza - Deciso «no» del presidente del Comitato anti nucleare - Il pensiero di un agricoltore preoccupato per l'acqua occorrente

Fausto Martinotti — Roberto Busto

TRINO — La relazione presentata dall'Enel sulla zona «Po 1» ha ridato vigore alle discussioni in città sul problema nucleare. La sensazione che si coglie frequentando i luoghi di ritrovo è che la gente di Trino sia in maggioranza favorevole alla centrale, a patto che sia garantita la quantità d'acqua necessaria per l'irrigazione. Decisamente contrari, invece, gli agricoltori.

Queste alcune opinioni raccolte fra gli abitanti del centro che da 20 anni ospita già una centrale atomica, la «Enrico Fermi».

Fausto Martinotti, 25 anni, studente universitario: «Concordo con chi afferma che la centrale, fatte salve le debite garanzie, debba essere installata nella zona della 'Po 1' che l'Enel ha indicato al termine di studi a mio avviso accurati. Può nascere della titubanza per quanto riguarda il pericolo di incidenti, ma penso che si debba aver fiducia nelle assicurazioni che i tecnici forniscono. Nel campo dell'occupazione la centrale non è il rimedio assoluto, ma un impulso che le forze politiche e sociali dovranno saper sfruttare per favorire lo sviluppo economico di Trino».

Rosalia Lunardelli Favero, 41 anni, coadiuvante artigiana: «La situazione economica ed imprenditoriale del nostro Comune non consente certamente un rifiuto alle possibilità di occupazione e di contributo economico che la centrale può offrire. Questo non significa però essere favorevoli a qualsiasi condizione. Per avere il benvenuto alla centrale bisogna inserire con certezza le forze lavorative trinesi nella sua costruzione, allestire corsi di formazione che permettano di ottenere un lavoro sicuro e non temporaneo, dare ai nuovi cittadini una sistemazione ed un'assistenza adeguata».

Per Angelo Chiarla, presidente del Comitato anti-nucleare: «Le ragioni del mio 'no' al nucleare sono dovute allo stravolgimento che colpirebbe il sistema di irrigazione di una coltura specializzata e redditizia come il riso, all'assoluta impreparazione delle strutture ospedaliere a fronteggiare casi di emergenza, alla presenza di una faglia attiva a Montarucco, alla superficialità delle falde acquifere. Il problema occupazionale è una grossa incognita: basti pensare al caso di Montalto di Castro, dove i disoccupati sono rimasti tali nonostante la nuova centrale».

Roberto Busto, 37 anni, agricoltore: «Ci si chiede quasi increduli come sia possibile progettare l'insediamento di una centrale nucleare di simili proporzioni, che toglie alle sempre più scarse disponibilità del comprensorio irriguo parecchi metri cubi al secondo, in uno dei territori più produttivi d'Italia. Tutto questo quando il Piemonte dispone di ben 350 mila ettari di incolto sui quali agire applicando così una seria politica di valorizzazione del territorio, e non una politica di distruzione come, con molta leggerezza, qualcuno ha proposto».

g. g.

L'annuale cerimonia alla Camera di commercio

Oggi consegna dei premi della Fedeltà al lavoro

Il riconoscimento anche ad alcuni imprenditori con oltre 40 anni di attività

VERCELLI — Si rinnova questa mattina alla Camera di commercio la cerimonia di premiazione della «*Fedeltà al lavoro e del progresso al lavoro*». Riceveranno il riconoscimento i lavoratori della provincia che si sono distinti per una lunga ed ininterrotta attività alle dipendenze della medesima azienda. Saranno premiati anche alcuni imprenditori (artigiani, industriali ed agricoltori) con oltre 40 anni di attività.

Questo limite di tempo sarà superato di gran lunga da una tipografia di Vercelli, Chiais, che continua a «*funzionare*», ininterrottamente, da 115 anni. Un riconoscimento particolare sarà consegnato all'Associazione nazionale giovani agricoltori, che opera da parecchio tempo in questo settore, cercando di dare una svolta moderna alla conduzione delle aziende agricole. Un operatore economico vercellese, Cesare Zola, riceverà il distintivo «*Ape d'oro 1983*». La cerimonia si svolgerà nel salone «*Pella*», con inizio alle 10.

Ecco i nomi dei premiati. Per prime le aziende: Ettore Arione, coltivatore diretto, di Villata, 62 anni di attività; Mina, Borgosesia, commercio tessuti, 50; Maria Ottone, alimentarista, Borgosesia, 55; Mario Conti, materiale da costruzione, Borgosesia, 45 e Felice Calzino, azienda zootecnica, Rimella, 45.

Questi i lavoratori ancora in servizio: Giuliano Pio, dirigente (37 anni); Edmondo Coccol, segretario generale Camera di commercio, 37; Anna Maria Valzer, operaia, 36; Paola Greggia, tessitrice, 36; Maria Scaramiglia, rammendatrice, 36; Osvalda Torchio, operaia, 36; Rosalia Ciscato, operaia, 36; Maria Marucco, filatrice, 35; Costantino Frigato, operaio, 35; Adriana Giannini, ritorcitrice, 35; Francesco Borro, operaio, 35; Vittoria Orosso, operaia, 35; Evelina Velatta, operaia, 35; Ines Balbi, operaia, 35; Anna Maria Capra, filatrice, 35; Anita Piatinetti, operaia, 35; Carmen Velatta, tessitrice, 35; Marcella Mognetti, rammendatrice, 35; Assunta Crestani, rammendatrice, 35 e Desolina Cerutti, tessitrice, 35.

Questi i lavoratori in pensione: Pierino Fiammengo, tipografo, 43; Giuseppe Romagnolo, elettricista, 37; Franco Barbera, impiegato, 36; Elena Gardinale, operaia, 35; Ada Rattone, tessitrice, 35; Emma Bertoncini, operaia, 35; Ottavino Ruzza, impiegato, 35; Rosina Teghillo, operaia, 35; Anna Maria Bussi, operaia, 35, e Celestina Ramaciotti, operaia, 35.

d. co.

Sembra che questi uccelli nidifichino anche nel Vercellese

Caccia fotografica agli ibis sulla riva sinistra del Sesia

Riconfermato il segretario del psdi

VERCELLI — Rosaldo Ordano è stato riconfermato segretario politico della Federazione provinciale del psdi. E' stato eletto l'altro giorno, all'unanimità, dal Comitato direttivo nominato nell'ultimo congresso.

Vice-segretari sono Giorgio Raines e Giuseppe Grosso; segretario amministrativo è Florenzo Tasso. Completano il Comitato esecutivo Enrico Braglani, Ilmer Brustia, Giovanni Carletta, Giancarlo Fara, Florenzo Tasso, Arnaldo Vassena. (d. co.)

VERCELLI — Gli ibis, gli splendidi uccelli di palude caratteristici dell'Egitto, nidificano, oltre che sul Nilo, anche sulla sponda sinistra della Sesia, a poche decine di metri dal ponte della Ferrovia?

E' quanto stanno cercando di scoprire i naturalisti vercellesi ed, in particolare, Carlo Donis, un appassionato di fotografia e di cinema che tenterà di riprendere con la cinepresa questo avvenimento.

Donis, vercellese, 50 anni, non è nuovo a questi «scoop» naturalistici: è stato il primo in Italia a filmare la colonia di cigni reali che, dalla Svizzera, si è sistemata nel laghetto di Mezzola, alla confluenza fra il Mera e l'alto lago di Como. Ne ha ricavato un cortometraggio, «Il cigno reale», che ha ottenuto importanti riconoscimenti in tutt'Italia e che, l'altra sera, è stato proiettato al Mode Hotel su iniziativa del Panathlon.

E' stato proprio durante la serata che Donis ha parlato della fauna sui fiumi vercellesi con l'ipotesi degli ibis, tutta da verificare.

Proiettando un altro documentario («Le lame della Sesia»), il cineamatore vercellese ha quindi parlato delle rarità celate dalla vegetazione dei nostri corsi d'acqua e dei nostri boschi, ricchi di aironi, di garzette, di nitticore.

Ha detto che a Trino, nel Bosco della Partecipanza, nidifica un airone rarissimo proveniente dalla Turchia e ha quindi posto l'accento su un problema particolare: quello delle volpi nel bosco di Albano.

Ha continuato: «*Ce ne sono davvero troppe, almeno un'ottantina, a quanto è noto, e è possibile cacciarle; un peccato perché così tante volpi provocano danni assai gravi al nostro patrimonio faunistico*».

Dopo aver esplorato con la sua cinepresa le più suggestive aree dei fiumi vercellesi, Donis ha annunciato che, con l'aiuto del nipote Gianni, sta preparando un film sul Malo Grosso.

e. d. m.

Ha inizio la ristrutturazione dello stabilimento

Livorno, domani alla Pirelli 260 operai in «integrazione»

LIVORNO FERRARIS — *Da domani 260 dei circa 900 dipendenti della Pirelli entrano in cassa integrazione per cinque settimane, per l'avvio del procedimento di ristrutturazione dello stabilimento.*

Sempre domani s'inizierà la trattativa, su questo tema, fra l'azienda ed i sindacati: la riunione è stata fissata per le 9, nella sede dell'Unione Industriali di Torino. Avrebbe dovuto svolgersi nella settimana appena trascorsa, ma è stata rinviata a causa della ripresa delle trattative, a Roma, fra i sindacalisti e gli industriali sul contratto degli addetti alle fabbriche del settore gomma, fermo da un anno.

Il programma di ristrutturazione annunciato dalla Pirelli si sviluppa sull'arco di un triennio, dal 1984 al 1986, e comporterà un costante ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori dei reparti che via via saranno interessati ai lavori.

Obiettivo finale, dichiarato dall'azienda, è quello di riportare lo stabilimento di Livorno Ferraris ad essere l'impianto leader del gruppo nel settore cavi, così com'era quando fu realizzato, alla fine degli Anni Sessanta. Il programma di rilancio segue ad una lunga crisi, durante la quale si è attuato il blocco del turn-over, cioè la mancata sostituzione dei dipendenti che andavano in pensione o si licenziavano, che ha comportato la riduzione degli organici dalle 1.350 persone degli anni intorno al '73 alle attuali 900 circa.

Il progetto di ammodernamento comporta l'avvio di una nuova linea produttiva per cavi a fibre ottiche, che si affiancherà alle due tradizionali, che pure saranno rinnovate: quella dei cavi urbani e quella dei cavi interurbani.

Nonostante l'aumento del prodotto da lavorare, l'ammodernamento tecnologico creerà un esubero di personale che, sempre secondo il piano presentato dall'azienda, non si tradurrà però in «soluzioni traumatiche», cioè in licenziamenti. Dovrebbero essere sufficienti i prepensionamenti.

E' possibile comunque, almeno in un prossimo futuro, quando i cavi a fibre ottiche avranno maggiore diffusione (secondo gli esperti sono destinati a soppiantare tutti gli altri per le loro elevate prestazioni), che si arrivi a nuove assunzioni, ma sempre in misura abbastanza limitata.

I sindacati hanno una serie di controproposte, che verranno appunto discusse domani a Torino.

d. co.

L'esplosione che ha danneggiato l'alloggio a Villata

Pensionata con gravi ustioni dopo lo scoppio di una bombola

La donna ha 79 anni - Stava cucinando quando una fiammata l'ha investita

VILLATA — Una pensionata di 79 anni è rimasta gravemente ustionata per lo scoppio di una bombola di gas. Si chiama Maria Dell'Olmo, ha 79 anni, abita a Villata in via Mazzini 3.

Secondo i primi accertamenti lo scoppio è avvenuto mentre la donna si stava preparando da mangiare. Forse un tubo dalla tenuta imperfetta o un difetto nella bombola sono alla base dell'incidente. La fuga di gas dev'essere stata repentina, perché l'anziana donna è stata investita da una fiammata improvvisa, che le ha procurato ustioni di primo grado al volto, di secondo grado alle braccia, alle gambe ed al bacino. La fiammata è stata accompagnata da un'esplosione, che ha fatto crollare in parte una vecchia parete dell'alloggio della pensionata.

Nessuno, però, si è accorto di quanto stava accadendo: la donna è stata ritrovata solo dopo alcune ore, stando alle prime informazioni, da un suo fratello, che si era recato a farle visita. Egli stesso l'ha portata in ospedale, a Vercelli, con la sua auto. Maria Dell'Olmo è stata ricoverata in rianimazione e sottoposta alle prime cure. I medici si sono riservati la prognosi.

d. co.

Società storica in assemblea a Crescentino

CRESCENTINO — La Società Storica Vercellese tiene stamane, nella sala del Consiglio comunale di piazza Caretto, l'annuale assemblea dei soci. Al centro dei lavori vi sarà la relazione del presidente, Rosaldo Ordano, che parlerà sulla pubblicazione degli atti del congresso storico «*Vercelli nel XII secolo*», tenutosi all'Auditorium di Santa Chiara di Vercelli nel 1982.

Dopo l'esposizione della situazione finanziaria della società, che conta oltre 400 iscritti, è prevista una conversazione con il pubblico di Mario Ogliaro, storico locale. Saranno analizzate le vicende storiche di Crescentino e della frazione di San Genuario.

Nel pomeriggio i soci, sotto la guida di Ogliaro, visiteranno la chiesa romanica di Santa Fede a Cavagnolo ed il castello dei Tizzoni a San Genuario.

(l. p.)

Amatori, un buon 8-7 sul Monza richiede la «bella» mercoledì

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha conquistato il diritto di battersi nella «bella» per lo scudetto, mercoledì sera, a Monza. Con una straordinaria prova di carattere, i campioni d'Italia uscenti hanno superato ieri sera il Vergani Monza che si era imposto a Biassono per 4-1.

Si è giocato in un Palazzetto dello Sport stipato in ogni ordine di posti da tremila spettatori. La coreografia dei fans gialloverdi è stata all'altezza dell'avvenimento. Per salutare l'ultima apparizione casalinga del fuoriclasse argentino Daniel Martinazzo, uno striscione lungo venti metri con la scritta: «Dal cuore di una curva al cuore di un campione: grazie e addio, magico Daniel».

La cronaca. Inizio sprint dell'Amatori che va in gol al 2': Martinazzo, in diagonale, sorprende Citterio. Ma il Vergani replica subito con Villani che, poco dopo il 3', supera Fontana dopo un veloce spunto personale. Passa 1' e gli ospiti vanno in vantaggio con una cannonata di Barsi che Fontana non vede nemmeno. L'Amatori va in crisi, non riesce ad organizzare il recupero, anzi è il Vergani ad incrementare il vantaggio poco prima del 17' con una splendida azione di Aguero che lo porta a dribblare Fontana. Per i gialloverdi sembra la fine, ma Girardelli accorcia le distanze con un tiro centrale.

Il pubblico incita l'Amatori ma è ancora Aguero a gelare la tifoseria vercellese con un basso e ravvicinato diagonale che supera Fontana. A 55" dalla pausa, Borrini trova la conclusione vincente da lontano. Come si inizia la ripresa Aguero ribadisce il suo bellissimo primo gol. Amatori spacciato? Macché. Fietta, che fino a quel momento aveva sciupato tre occasionissime, sigla una doppietta in meno di un minuto. Partita tutta da giocare. Fietta esce vittima di un infortunio e lo rileva Rellino. A un quarto d'ora dal termine Girardelli porta in vantaggio l'Amatori. Tre minuti dopo Barsi ristabilisce il punteggio. Rientra Fietta e dopo una lunga pressione a 3' dalla fine proprio lui trova il settimo gol. Ma Barsi riconquista il punteggio poco dopo. A 1'14" dalla fine Girardelli centra il bersaglio decisivo.

Enrico De Maria

La squadra si è imposta nel girone B di Terza

Villata, il paese è in festa per la promozione in Seconda

Villata. La formazione che ha reso possibile la promozione in seconda categoria (Greppi).

VILLATA — *In festa il paese per la promozione della squadra di calcio in Seconda categoria. Il Villata di Werner Castoldi si è imposto alla grande nel girone B di Terza classificandosi al primo posto con 44 punti.*

Rilevante il ruolino di marcia della formazione del presidente Giuseppe Barberis che ha realizzato la bellezza di 60 reti, subendone solo 20. Eccezionale l'apporto dato al successo dal goleador Tiziano Savoia, autore di 31 gol.

Il Villata ha disputato un eccellente torneo, lanciando alcuni giovani che si sono messi in vetrina e che sono ora richiesti da numerose società di serie superiore: Pippo Stanzu, ad esempio, che ha messo a segno 8 gol in 10 partite e Roberto Borasio, autore di 2 gol in quattro gare.

Per l'intero, sportivissimo paese, è un successo di rilievo. Merito dell'affiatato staff dirigenziale, guidato da un direttore sportivo dinamico e competente come Luigi Stara, ex centrocampista della Pro Vercelli.

Ma anche i giocatori vanno tutti segnalati ed elogiati per il loro impegno e la passione che hanno consentito alla squadra di centrare il sospirato traguardo. Sono: Marino I, Cozzolino, Lorenzetti, Barbero, Coscia, Savoia, Mellano, Stara, Stanzu I, Bodini, D'Elia, Forte, Stanzu II, Marino II.

Ora la società non resterà a cullarsi nella gioia del successo, ma imposterà un adeguato progetto per condurre un dignitoso campionato di Seconda categoria.

Festeggiata la promozione, Villata si prepara ora all'allestimento del torneo «Dante Casalino» riservato ai giovani calciatori. Una competizione che ha sempre richiamato un grosso pubblico e che anche quest'anno, sulle ali dell'entusiasmo, attirerà l'attenzione di molti sportivi attorno al rettangolo di gioco.

f. l.

Al Robbiano spareggio Borgo-Albese

VERCELLI — Oggi, alle 16,30, primo spareggio al «Robbiano» fra due delle tre squadre che si contendono i due posti disponibili nell'Interregionale. Saranno di fronte Borgaticino ed Albese.

Roberto Minoli neo-presidente del Crescentino

CRESCENTINO — Roberto Minoli è il nuovo presidente del Crescentino Allara Arredamenti. L'altra sera vi è stato il passaggio di consegne da parte di Attilio Farina che dopo 16 anni di conduzione della presidenza ha rassegnato le dimissioni. L'industriale torinese, confermando il suo grande affetto per il Crescentino, non abbandonerà la società e rimarrà nel Consiglio direttivo. Farina è stato quindi eletto per acclamazione presidente onorario dell'Unione Sportiva Crescentino.

Dirigenti e tifosi hanno espresso il più sincero ringraziamento per l'impegno e l'impeccabile comportamento dimostrati dal presidente uscente in questi anni.

Ha detto Farina: «Impegni familiari e di lavoro non mi consentono di seguire così da vicino come vorrei la squadra. Non abbandono però il Crescentino ed in «qualsiasi momento» cercherò di essere utile».

Si chiude così la presidenza-Farina, che ha coinciso con il periodo più significativo della storia trentennale del Crescentino. Con lui e con sua moglie, la signora Nini, prima tifosa del granata, gli sportivi locali hanno potuto gustare la soddisfazione per il passaggio dalla Prima Categoria alla Promozione con un campionato storico vinto con sei giornate di anticipo.

l. p.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Marilyn l'insaziabile (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Mataraga il mostro (orrore).
NUOVO ITALIA: Il mio problema con le donne (comico) con Blake Edwards, Burt Reynolds e Julie Andrews.
PRINCIPE: Delitto in Formula Uno (comico) con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Bombolo.
SALA DEL QUARTETTO: Ore 17,30 per «I Pomeriggi Musicali» si esibirà la pianista Valeria De Bernardi.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: American blue jeans con Matt Dillon.
VIOTTI: Osterman week-end.

CIGLIANO

SPLENDOR: Don Camillo (comico) con Terence Hill.

GATTINARA

ITALIA: Se tutto va bene siamo rovinati (comico) con Gigi e Andrea; domani Storie di Palmiro (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: La porcellona (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Coraggio... fatti ammazzare (drammatico) con Clint Eastwood.
SPLENDOR: Joanna farfalla in calore (v. m. 18 anni).

TRONZANO

LUX: Harry & Son con Paul Newman.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE VERCELLI

La farmacia di turno oggi e domani è: Bazar, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA e CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.354; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.565.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

16 — Film Gli svegliati signora (commedia), con Loretta Young e Joseph Cotten
17,30 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18 — Novela: Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque Zero, dal titolo Delitto d'onore
19,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Campionato di hockey a rotelle su pista. Serie A
22,15 Videovercelli Notizie (replica)
22,30 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque Zero, dal titolo Delitto d'onore
21,45 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque Zero, dal titolo Testimone oculare
22,30 Film Il frutto del peccato (drammatico)

PRIMANTENNA

10 — Telemarket, mercatino di novità
11,30 Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Rubrica a carattere spettacolare e di ecologia
12 — Bazar non stop, asta in diretta
19 — Teletotocalcio sportivo

Una Pieve e le vicende d'una regione

Storie di biellesi di streghe e santi

Molte pagine fitte di nomi, di avvenimenti e di illustrazioni: è il primo dei cinque volumi che racconteranno la storia della Pieve di Biella. Primo libro della Pieve di Biella, settimo nel percorso realizzativo dei quattordici volumi che nell'ambizioso progetto di Delmo Lebole dovranno abbracciare tutta la *Storia della Chiesa Biellese*.

Lavoro incredibile. Che con incredibile dottrina e caparbietà il dotto e caparbio don Lebole, parroco di Benna, da tutta la vita prosegue in solitudine integrale. Due macchine da scrivere sul suo tavolo da lavoro (una per il testo, l'altra per le note), montagne di documenti, pile di fotografie, puntigliosamente schedate e ordinate.

Tutto all'insegna del fai-da-te. Con la valigetta in similpelle nera e la macchina fotografica, da vent'anni Delmo Lebole gira archivi pubblici e privati, fruga in sacrestie di confraternite scomparse, fotocopia, annota, scatta foto, se le stampa, scheda libri, tesi e foto e, fra una messa, una benedizione, un consiglio parrocchiale e una prova della cantoria, batte frenetico sulle due macchine da scrivere quelle che costituiranno le quindicimila pagine circa della sua opera.

Ma il fai-da-te di don Lebole e della sua *Storia della Chiesa Biellese* non si esaurisce lì. I libri se li è sempre pubblicati da solo; a proprie spese. E, quindi, corse in tipografia, correzione di bozze, impaginazione, revisione generale. E poi, ancora, distribuzione ai librai, diffusione, promozione. *«Ormai ci sono abituato* — dice don Lebole — *ma con i primi libri passavo le notti sveglio per la paura di non farcela a pagare le fatture e le varie spese di pubblicazione».* Tanto più che intende tenere i suoi libri a prezzo molto contenuto per favorirne la diffusione.

La chiesa di S. Stefano nel 1872, prima della demolizione

Sia sotto il profilo scientifico, sia sotto il profilo informativo l'opera è impeccabile. Non una didascalia lacunosa, non una citazione inaccurata, non una fonte omessa (328 note in un capitolo, 341 in un altro, 562 in un altro ancora). Con stile pacato, agile e rigoroso, Delmo Lebole racconta la sua *Storia della Chiesa Biellese*. Ed è la prima volta che viene raccontata nella sua completezza.

E' storia di costruzioni, di opere d'arte, e di uomini. I nomi di biellesi alle Crociate, o in giro per il mondo in pellegrinaggio, elenco dei «Vicari perpetui e Arcipreti» dal 1553 al 1970 con ampi stimoli di annotazioni biografiche, *«De pena facientium fattura et magaiarias»*, descrizione di addobbi, di codici, di broccati, di argenterie, di marmi e di fatti prodigiosi, storie di lupi e di cacciatori di lupi, di delitti anonimi *(«...cuius nomen, cognomen et patria ignoro»)*, di guerre e di pestilenze, di convertiti e di eremiti, di streghe, di esorcisti, di cantici e di santi. E' qualcosa di più della storia di una Chiesa. E' la storia di una regione e della sua gente.

Pier F. Gasparetto

E a Rimella si scambia il pane dell'amicizia

RIMELLA — La tradizione ripropone oggi in Valsesia una delle manifestazioni più originali e caratteristiche della cultura e del folclore locale: lo scambio del pane dell'amicizia, una festa antica di secoli celebrata per ricordare l'aiuto che gli abitanti di Fobello portarono ai rimellesi durante una carestia, sarà rivissuto oggi come avviene ogni anno il giorno dell'Ascensione. (g. p. v.)

Ha il maggior numero di presenze la Filatura di Tollegno

Oltre 50 biellesi e valsesiani premiati per fedeltà al lavoro

Il record spetta a Silvana Bartolini che da 37 anni e 7 mesi lavora al lanificio di Pray

BIELLA — Numerosi biellesi vengono stamane premiati durante due cerimonie, rispettivamente per la loro «fedeltà al lavoro» e per l'assiduità con cui donano il sangue.

La manifestazione riservata a chi ha totalizzato il maggior numero di anni di permanenza nella stessa azienda, indetta annualmente dalla Camera di commercio, si svolge a Vercelli. Complessivamente, i lavoratori premiati sono 61, di cui 49 ancora in servizio: prevalgono nettamente i biellesi (28) e i valsesiani (27).

Svetta, nella graduatoria dell'anzianità aziendale, Silvana Bartolini, che da 37 anni e sette mesi è alle dipendenze, quale operaia, del Lanificio Trabaldo Togna di Pray, in Valsessera; l'azienda ha altri tre dipendenti tra i premiati, nonché un lavoratore ora in pensione.

Ha il maggior numero di «fedelissimi» la Filatura e Tessitura di Tollegno: 13, di cui uno in pensione. La loro anzianità aziendale supera globalmente i 450 anni. Seguono i lanifici Fratelli Cerruti di Biella con 5 dipendenti, Modesto Bertotto di Veglio con 3, Bozzalla e Lesna di Coggiola ed Egidio Feria di Ponzone, con uno ciascuno (tutti sono ancora in attività).

Per quanto riguarda la Valsesia, la maggior anzianità aziendale è stata raggiunta da Anna Maria Valzer, da 36 anni e cinque mesi operaia alla Filatura Lora e Festa di Borgosesia. Riceveranno il premio altri 8 dipendenti dell'azienda. Il lanificio Loro Piana di Quarona ha 12 lavoratori premiati, di cui otto ancora in attività; il Tappetificio Bamit ne ha 6 (5 sono però in pensione), la Zegna Baruffa, pure di Borgosesia, ne ha due e uno la Manifattura di Valduggia.

Due imprenditori biellesi, Fausto Pavignano e Franco Olli, ricevono invece, rispettivamente, il Premio Marazza e l'Ape d'oro. Il riconoscimento dedicato alla memoria di Achille Marazza è concesso a chi cura con particolare sensibilità le relazioni umane nell'ambiente di lavoro, l'altro premia la laboriosità, in base a determinati criteri di valutazione.

Silvana Bartolini — Fausto Pavignano — Anna Maria Valzer

Contemporaneamente, al Teatro Sociale di Biella saranno premiati i donatori di sangue dell'Avis che si sono appunto distinti per assiduità. La sezione biellese, di cui sono presidenti onorario Olga De Francisco ed effettivo Luciano Bertocchi, ha 1300 soci, 900 dei quali nell'83 hanno donato complessivamente quasi 12 ettalitri.

Piero Minoli

Organizzate dal Comune di Breia

Due giornate dell'ecologia

Oggi in programma incontro a S. Bernardo

BREIA — Due giornate ecologiche per sensibilizzare l'opinione pubblica e i responsabili degli enti locali sui problemi della tutela dell'ambiente. Organizzato dal Comune di Breia, in collaborazione con il Wwf ed il patrocinio della Regione, della Provincia e della Comunità Montana, si è inaugurato ieri il programma che prevede relazioni e interventi di esperti e amministratori. Per oggi sono in agenda gli appuntamenti più importanti della manifestazione.

Spiega Michele Piemontese, sindaco di Breia, il piccolo comune posto a 786 metri sulle colline che circondano Borgosesia: *«La rassegna, che vuole essere un appello lanciato a tutti i Comuni valligiani per la salvaguardia della natura, si è iniziata ieri sera con l'illustrazione degli scopi. Assieme ai responsabili della sezione valsesiana del Wwf abbiamo introdotto i temi di cui oggi si parlerà più ampiamente. Alle relazioni è seguita poi la proiezione del film naturalistico "Oasi per vivere meglio"».*

Questa mattina, alle 10, a San Bernardo di Breia, una zona boschiva tra le più belle della valle che sale attraverso Cellio, prenderanno la parola i rappresentanti degli enti che aderiscono alla proposta ecologica valsesiana. Saranno presenti tra gli altri il presidente della Provincia Nereo Croso e l'assessore all'ambiente della Comunità Montana Gianni Bonaccio.

Sottolinea Michele Piemontese, entrato a far parte da poco della giunta dell'ente comunitario valligiano: *«Si tratterà di dare un segnale per il mantenimento dell'integrità di una valle che fortunatamente non ha subito gravi alterazioni ecologiche. Il verde scenario dal quale diffonderemo l'iniziativa vuole essere la testimonianza di quanto sia importante continuare ad avere un giusto rapporto con la natura e l'ambiente».*

Alle 15 il programma prevede una passeggiata attraverso i sentieri collinari del piccolo Comune. La gita guidata porterà i partecipanti a San Orato, un'altra delle perle del paesaggio locale.

Dicono gli amministratori di Breia, ideatori della manifestazione: *«L'invito a prendere parte a quella che può essere battezzata festa della natura lo abbiamo rivolto a tutti i valsesiani. In particolare abbiamo interessato i ragazzi delle scuole i quali hanno contribuito inviandoci temi e disegni, alcuni dei quali verranno letti ed esposti oggi».*

A cura del Wwf è stata allestita anche una mostra intitolata *«Impariamo il futuro»*. Conclude il sindaco: *«Tra i temi che tratteremo ci sarà quello della costituzione di un'area protetta sul monte Briasco, il cui territorio interessa il nostro Comune oltre a quelli di Varallo, Civiasco, Cellio e Piana dei Monti».*

Gianni Perino Valga

Si svolge nel parco comunale in occasione della fioritura dei rododendri

Oggi la festa della Burcina

La manifestazione è organizzata da cinque quartieri di Biella - Altri appuntamenti

BIELLA — L'instabilità delle condizioni meteorologiche che tiene in apprensione gli organizzatori della ormai tradizionale Festa della Burcina, che si svolge annualmente nell'omonimo parco comunale, in occasione della fioritura dei rododendri. I giganteschi cespugli di origine caucasica, trapiantati all'inizio del secolo dall'industriale e mecenate Felice Piacenza, formano una tavolozza naturale che si estende sul versante meridionale della collina. Quest'anno la persistente pioggia ha un po' sbiadito i colori, ma il colpo d'occhio continua ad essere stupendo.

La Festa è organizzata congiuntamente dai comitati dei quartieri Barazzetto, Cossila San Giovanni e San Orato, Favaro e Vandorno. L'appuntamento è per le 9,30. Chi intende sgranchirsi le gambe può ancora iscriversi alla Camminata lungo i sentieri. Si susseguiranno poi varie manifestazioni.

A Masserano, con inizio alle 16, si svolgerà un convegno sulla laserterapia. Sarà presente una delegazione di medici cinesi: dopo aver praticato per duemila anni l'agopuntura, «scoperta» solo in questi ultimi tempi in Occidente, gli esperti di quel lontano Paese modernizzano l'antichissima terapia con l'impiego, appunto, dei raggi laser.

Il terzo Stage di danza moderna africana, in programma per questi giorni, ha dovuto essere rinviato al 23 e 24 giugno per il mancato arrivo del prof. Bedu Annan, bloccato da uno sciopero dei dipendenti di una linea aerea.

Stima: 66 licenziati?

Avviata la procedura - Chiesto un incontro

BIELLA — L'Unione industriale biellese ha dato l'avvio alla procedura per una riduzione di personale che riguarda il maglificio Stima di Trivero.

L'azienda, legata al complesso tessile che fa capo al lanificio Ermenegildo Zegna e Figli, ha rilevato una esuberanza, rispetto alle reali esigenze produttive attuali, di 66 dipendenti su 232.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro che dovrebbe svolgersi martedì prossimo. Seguirà l'assemblea dei lavoratori. L'Unione industriale, interpellata in merito, si è limitata a confermare l'inizio della procedura. Nemmeno l'azienda ha anticipato particolari sulla ristrutturazione forzata, che saranno ampiamente indicati durante la riunione con i delegati della Fulta.

Il riserbo ha soprattutto lo scopo di evitare erronee interpretazioni, che potrebbero influire negativamente sul clima della trattativa. A questo proposito, nell'ambiente imprenditoriale si spera che l'incontro fra le parti possa procedere proficuamente, come è avvenuto di recente con manifesta soddisfazione reciproca, per analoghe procedure. p. m.

Ormezzano al Rally dell'Elba

E «Tramezzino» torna alle corse

Giovedì sarà al via con una Ferrari

BIELLA — Federico Ormezzano dopo otto mesi di assenza dal mondo dei rally torna alle corse. Giovedì, infatti, sarà al via del Rally dell'Isola d'Elba con una Ferrari della Promotorsport. Farà coppia con l'ex navigatore di Fabrizio Tabaton Mario Amati.

Ormezzano però ha aggiunto: *«Con la stagione '83 per me si è chiuso un capitolo. Finita abbastanza tristemente l'esperienza Alfa Romeo, mi sono buttato a capofitto nel lavoro. Mi ero ripromesso però di cercare di essere al via del Rally della Lana».*

Il pilota biellese ha poi aggiunto: *«Avevo preso contatto con la Promotorsport per avere una vettura quando inaspettatamente si è presentata l'occasione di correre all'Elba. In fretta e furia grazie all'aiuto di Mario Amati siamo riusciti a fare un piccolo programma».*

Federico Ormezzano

Così mentre Ormezzano e Amati sono già partiti alla volta dell'Isola d'Elba per le ricognizioni del percorso, quest'anno interamente rinnovato, questo fine settimana ha segnato la ripresa dell'attività anche per un altro noto pilota biellese, Franco Peraldo. Il popolare «Speedy» è andato a provare al rally di Pistoia la sua nuova R-5 turbo. m. al.

I bianconeri giocano oggi con la Brembillese

Biellese, ultima trasferta e addio al professionismo

Il presidente Ugo Massazza Gal in panchina - Quale futuro?

BIELLA — Ultimo appuntamento stagionale per la Biellese impegnata oggi in trasferta con la Brembillese, sua compagna di sventura nella retrocessione nel campionato di calcio interregionale. Per i bianconeri è l'ultima possibilità di chiudere la stagione con un risultato positivo.

Dopo una annata deludente, i giocatori lanieri vorrebbero salutare il loro presidente, Ugo Massazza Gal, che eccezionalmente oggi andrà in panchina, con una vittoria. Massazza a questo proposito ha commentato: *«E' tradizione che il capitano affondi con la sua nave stando in piedi sul ponte di comando, e voglio quindi essere vicino ai giocatori nella partita che segna la fine di un ciclo».*

Massazza è dimissionario ed ha confermato che dopo questa partita lascerà la «poltrona» di presidente. Il dirigente laniero ha aggiunto: *«Al di là di ogni polemica ho sentito che l'ambiente ha necessità di rinnovarsi. La nostra società ha bisogno di gente nuova con la carica di entusiasmo che io francamente ho esaurito».* I tifosi e i dirigenti stessi hanno sperato che «l'uomo nuovo» fosse Cesare Cavagnetto, l'industriale del settore alimentare di Roppolo, ma le trattative sono ferme.

Massazza ha continuato: *«Dopo l'incontro per un primo esame della situazione non ho più avuto alcun cenno diretto da Cavagnetto. Quindi tutto è possibile: sia che sfumi tutto sia che possa saltar fuori qualche soluzione positiva per la Biellese».*

Sembra però che per l'immediato futuro del sodalizio laniero si prospetti una gestione commissariale. E' la soluzione che consentirebbe alla squadra di disputare un campionato di transizione.

Diversi giocatori bianconeri interesserebbero a varie società. Canal ad esempio ha provato per il Parma, ma Massazza ha aggiunto: *«E' ancora presto per dire se e quali trattative andranno a buon fine. Alcuni dei nostri giocatori interessano altre squadre ma al momento è ancora tutto abbastanza sul vago».*

Intanto per la partita odierna, l'allenatore Michele La Firenze ha convocato, insieme ai portieri Bravi e Morone, Canal, Gabban, Capozucca, Brovarone, Dal Molin, Baruffa, Dati, Anselmi, Severino, Biagetti, Schivardi, Tascheri, Barbagli e Floraso.

La Firenze quindi ha aggiunto: *«L'unica novità rispetto a domenica scorsa è la convocazione di Barbagli che ha scontato la giornata di squalifica. Non ho intenzione però di fare grossi cambiamenti rispetto alla formazione che ha giocato con il Pavia. Devo valutare ancora qualche particolare ma in linea di massima credo che inizialmente farò giocare il mio undici di domenica scorsa».* m. al.

Venerdì scatta il «Giro della Valsesia», la corsa a tappe riservata ai dilettanti

Ventidue squadre in cerca di gloria

Borgosesia. La partenza della terza tappa del Giro della Valsesia nella passata edizione (Telefoto)

BORGOSESIA — Il conto alla rovescia è a —5: venerdì alle 13,30 da viale Vittorio Veneto con il via alla Borgosesia-Varallo di 121 km, scatta la 5ª edizione del Giro della Valsesia, la prestigiosa corsa a tappe per dilettanti di I e II serie.

Ventidue sono al momento i quartetti che hanno annunciato la partecipazione al Giro, segno di un successo crescente. A capitanare la fila è la Fiatagri di Italo Zilioli che avrà come punta di diamante Domenico Cavallo, probabilmente la miglior promessa regionale, candidato numero uno ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione.

Ma il popolare Domenico non avrà certo vita facile, tanto è qualificato il lotto degli avversari. A contrastare il passo del piemontese vi saranno innanzitutto la Mekair di Cormano che presenta tra le sue fila il polacco Henrich Santyslak, un veterano del Valsesia (nella passata edizione contrastò a lungo l'egemonia dei sovietici e si classificò settimo), la formazione della Eddy Marino Mainetti di Vicenza con gli esperti Campagna, Pavanello, Pigato, Zen, la Collazuol Fraccaro con i promettenti Del Pup, Zanette, Parolin e Chiementin.

E poi ancora i quartetti svizzeri del Velo Club Montetanaro con capofila Rocco Cattaneo, terzo nel Valsesia dell'83 e del Velo Club Mendrisio con alfieri l'ex fiattino Remo Gugole, la formazione del Calzificio Bombana con Gianni Minetto e probabilmente l'inglese Graham, la Fossano Fonderie Botta con il borgosesiano Sandro Bono, l'Ucab Biella di Filippo Borrione, Tullio Spina, Luca Verdola e Giuliano Zoppis.

Roberto Eynard